Anno 98 - Numero 54

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/20710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. [illegible]

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 4 Marzo 1964

Le delicate questioni della congiuntura

Moro ha convocato per stamane i ministri finanziari e tecnici

Si fissano le modalità per i colloqui che il Presidente del Consiglio avrà con i sindacati venerdì e sabato e con gli operatori economici la settimana prossima - Gli incontri, secondo il Governo, non dovranno avere soltanto carattere tecnico, ma portare a precisi impegni delle diverse categorie

La difesa del lavoro

Le difficoltà della congiuntura finanziaria ci possono esporre ad un periodo di limitata recessione che tuttavia è legittimo prevedere di non lunga durata. La situazione non è così grave come taluni si affrettano a temere, e la possibilità di evitare che le attuali angustie finanziarie producano una vera crisi economica è tecnicamente fondata.

La condizione è che si tengano in conto, e si fronteggino, alcuni aspetti particolari della crisi di crescenza che l'Italia attraversa. Noi oggi siamo in una fase di trasformazione, perché centinaia di migliaia di individui hanno cambiato di occupazione in questi anni, passando dall'agricoltura all'industria e ai servizi, migrando dal Mezzogiorno al Settentrione, dai centri rurali a quelli industriali, contribuendo al rapido impetuoso sviluppo tanto della produzione quanto dei consumi.

Le cifre esatte degli spostamenti non sono disponibili, vista la cronica imprecisione italiana dei rilevamenti statistici, ma il fenomeno interessa indubbiamente milioni di persone, calcolando i nuclei familiari a carico dei singoli lavoratori. Milioni di italiani che fino a ieri vivevano ai margini di quella che si intende per economia moderna (ridotti come erano a campare avendo occupazioni saltuarie, proventi casuali, abitazioni ed indumenti impropri) sono così venuti a partecipare alla vita attiva della società nazionale.

E' stato come se l'Italia, da paese tradizionalmente di emigrazione, si fosse trasformata in paese di immigrazione. Dato il *boom* produttivo iniziatosi anche da noi negli ultimi anni, non è stato difficile assorbire le nuove forze di lavoro. In alcuni momenti e in alcuni settori è anche sembrato, anzi, che esse non fossero sufficienti, e in un paese come il nostro, eternamente afflitto dalla disoccupazione, per la prima volta nella storia si è sentita scarsezza di manodopera (in Calabria, ad esempio, i lavori per l'ultimo tratto dell'Autostrada del Sole procedono a rilento per mancanza di manovali, e in Sicilia è continuo ed acuto il lamento per il deflusso degli uomini in età di lavoro). Non altrettanto facile, però, è risultata l'impresa di assicurare, oltre al posto di lavoro, le condizioni di lavoro alle nuove unità affluite sul mercato.

Per condizioni di lavoro si intendono non solo le abitazioni, le scuole, gli ospedali e tutto quel complesso di servizi che esigono le comunità di nuova formazione o quelle giunte ad una rapida, inconsueta espansione, ma benanche la fornitura dei mezzi stessi di sostentamento: generi alimentari, per essere chiari e precisi. Anche a voler tralasciare il fatto doloroso che non sia stato possibile provvedere, in forma civile, alle esigenze su indicate, è stato già grave lo squilibrio determinato dall'aumento massiccio dei consumi. Fino a ieri, nessuno si era forse prospettato, e comunque non aveva posto mai nel conto economico nazionale, il problema del come si nutrisse tanta parte della popolazione, quella che viveva ai margini dell'economia produttiva moderna: da ieri, anche questa porzione di popolo italiano ha fatto sentire (giustamente e finalmente) la sua domanda sul mercato dei consumi. Ma l'offerta, come è noto, si è rivelata insufficiente.

Avremmo dovuto disporre di una maggiore quantità di beni — più pane, più carne, più zucchero, più latte — in sostituzione di quei ceci, o fave, o erbaggi o carrube che nei secoli andati costituirono forse, nessuno avendone mai fatto calcolo, la base della sussistenza dei pastori, dei manovali, braccianti, giornalieri disoccupati. All'insufficienza dell'offerta, è seguito l'aumento dei prezzi e lo squilibrio della bilancia dei pagamenti, essendosi dovuto ricorrere alle importazioni, ma è superfluo avvertire che l'avvenuto aumento dei consumi è incomprimibile, tanto per ragioni sociali quanto economiche e tecniche. E se una limitazione delle importazioni si renderà necessaria, essa non dovrà certamente toccare i consumi popolari, ma altri settori, prodotti voluttuari e non di stretta necessità.

I nuovi nuclei di lavoratori che hanno fatto il loro ingresso nell'economia della nazione non torneranno mai più alle condizioni di ieri. E' assolutamente impensabile di risospingerli ai paesi di provenienza, ricondannarli alla vita grama che hanno conosciuto per secoli. Neppure la disoccupazione in cui dovessero ricadere per effetto della recessione che si teme, diminuirebbe le esigenze che essi hanno ormai acquisito in fatto di consumi, essendo consumi essenziali.

La via per superare la congiuntura e per impedire che le difficoltà finanziarie di oggi si tramutino domani in una crisi economica, è quindi solo quella che conduce ad un aumento della produzione, ciò che significa, sul piano sociale e politico, una strenua difesa del lavoro. Tutelare, garantire le posizioni civili ed economiche conquistate dai nuovi più larghi strati di manodopera in Italia, è una necessità ispirata non solo a condizioni di opportunità politica quanto determinata da una severa legge economica.

Vittorio Gorresio

Gli scopi degli incontri

(Dal nostro corrispondente) **Roma,** 3 marzo.

Il lavoro di preparazione degli incontri governo-sindacati-imprenditori per i problemi della congiuntura economica comincerà domani. Domani Moro presiederà una riunione dei ministri finanziari e degli altri ministri interessati alla questione per fissare le modalità pratiche dei colloqui e per elaborare, grosso modo, la piattaforma che, collegando i problemi della congiuntura a quelli di sviluppo, deve consentire un confronto concreto tra il governo e le organizzazioni economiche.

L'impostazione che sembra già acquisita, del collegamento dei problemi della congiuntura con quelli di sviluppo, in pratica della programmazione, è di per sé indicativa dei propositi del governo: si tratta di non limitarsi a chiedere sacrifici, ma di offrire contropartite, si tratta, insomma, di programmare fin d'ora una parte dell'economia del paese.

Questa è la ragione principale per la quale il presidente del Consiglio ha indetto la riunione dei ministri per domani. Un'altra ragione, che ha un suo significato politico che non dovrebbe, nelle speranze dell'on. Moro, mancare di efficacia, sta nel fatto che egli intende condurre personalmente, ma sempre tenendosi in condizione di rappresentare e impegnare il governo, tutte le trattative, dalla fase iniziale degli incontri separati a quella delle eventuali conferenze collegiali. Questo è giudicato il metodo più rapido (perché non si può attendere molto) e più concreto per ottenere i risultati sperati.

Venerdì e sabato l'on. Moro riceverà, separatamente, i rappresentanti delle centrali sindacali e con ognuna di esse confronterà il punto di vista del governo; poi, lunedì, farà lo stesso con le organizzazioni degli imprenditori; e, se non sorgeranno difficoltà grosse, si giungerà a metà della prossima settimana alla prima conferenza collegiale.

In tutti i casi, la preoccupazione di Moro è quella di non giungere alle conferenze collegiali senza che siano stati fatti progressi considerevoli. Il Presidente del Consiglio ha la piena solidarietà del governo nel proposito di rinunciare all'eventuale conferenza collegiale nel caso in cui gli incontri separati risultassero inconcludenti. In questo caso le responsabilità apparirebbero con chiarezza e il governo non esiterebbe a denunciarle al paese.

Tuttavia la questione, che va molto al di là, nella sua portata, di una consultazione tecnica per i problemi della congiuntura e investe le questioni dell'orientamento futuro dell'economia del paese, comincia a essere considerata anche nei suoi aspetti politici.

Esitazioni si erano manifestate nei giorni scorsi anche nei settori di centro-sinistra nell'aderire alla soluzione prospettata da Moro, le avversioni si rafforzano in seno alla destra e permangono in seno al partito comunista. La destra lamenta che quella di Moro è una strategia più favorevole ai sindacati che agli imprenditori e fa una questione di principio del fatto che problemi importanti, addirittura vitali, come quello della organizzazione dell'economia per il futuro, siano esaminati in una sede diversa dal Parlamento.

I comunisti sospettano, nel disegno di Moro, un tentativo di precisare l'autonomia della Cgil in quanto sindacato e di privarla di una parte della sua capacità di sostegno alla politica del pci. Le fonti vicine al Presidente del Consiglio obiettano che il Parlamento, cui spetta l'ultima parola, è fuori causa e che ci si trova di fronte al fatto che i problemi della congiuntura possono essere affrontati soltanto con la collaborazione dei sindacati, che questa collaborazione il governo ha il diritto di chiederla nell'interesse del paese e che, alla fine, si tratta di confrontare il punto di vista del governo, cioè il programma della maggioranza di centro-sinistra, con le richieste delle categorie economiche.

In questo modo — dicono le fonti di centro-sinistra — il governo non si propone di realizzare compromessi ma di compiere una serie di verifiche, convinto come è che, nell'ambito della programmazione, esistano le condizioni per una azione concertata purché non prevalgano preoccupazioni di politica generale: purché cioè a destra non si consideri essenziale il rovesciamento della formula di centro-sinistra per un ritorno, a qualsiasi prezzo, a schieramenti del passato, e purché i sindacati non considerino più importante di tutto, a qualsiasi prezzo, ottenere una formula politica di governo «più avanzata». Questo tipo di considerazioni ha portato oggi socialisti, socialdemocratici e repubblicani a confermare, con una chiarezza maggiore di quella usata fino a ieri, la propria adesione all'iniziativa di Moro.

La situazione, nella sua essenza politica, è commentata dall'on. La Malfa in un articolo sulla *Voce Repubblicana*: «Quando i comunisti credono di poter sostituire al governo attuale un governo più avanzato, che li includa nella maggioranza, mostrano di non comprendere le leggi di una società complessa ed articolata come l'italiana. Lo stesso va detto agli oppositori che stanno dall'altra parte della barricata: essi non si illudano che le difficoltà accumulatesi nella vita italiana in tutti questi anni possano essere risolte ricorrendo ad una vecchia etichetta moderata»

Per La Malfa, il nucleo del problema è questo: si tratta di vedere se è possibile separare «gli interessi della Cgil e dei sindacati padronali dagli interessi o dalle propensioni politiche che ne ispirano, in via generale, l'azione». La risposta, per La Malfa, è positiva.

Michele Tito

L'ex segretario del Cnen entra a Regina Coeli



Il prof. Felice Ippolito, a sinistra, in automobile mentre sta per entrare nel carcere della capitale (Tel. Ansa)

L'istruttoria per la gestione amministrativa dell'ente nucleare

Il prof. Ippolito tratto in arresto per le accuse di peculato e falso

L'ordine di cattura firmato dai magistrati inquirenti dopo una giornata di consultazioni - I carabinieri si sono recati in casa dell'ex segretario del Cnen alle 21,30 e, dopo di avergli letto il capo di imputazione, lo hanno accompagnato in carcere - Un difensore dichiara: «Il provvedimento era nell'aria; ma Ippolito non pensava che si arrivasse a tanto»

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 3 marzo.

Il prof. Felice Ippolito è stato arrestato dai carabinieri questa sera alle 21,30 nella sua abitazione di via Ximenes 12. Il mandato di cattura era stato firmato due ore prima dai magistrati inquirenti, dopo una intera giornata di consultazioni.

Il prof. Ippolito ha trascorso l'ultima giornata di libertà con il presentimento che qualcosa di grave stesse per accadere. Infatti questa mattina aveva preparato una valigia con alcuni effetti personali. A bordo della sua «Giulietta» bianca, si era recato poi nella villa di Palestrina, donde era tornato a Roma per l'ora di colazione. Nel pomeriggio Ippolito si è incontrato con uno dei suoi difensori, l'avv. Gatti. Verso le 20,30 il professore, accompagnato dal Gatti, è rientrato nell'abitazione di via Ximenes

Un'ora più tardi il tenente colonnello dei carabinieri Margiotta, il capitano Alferano e il tenente Varisco si sono recati nell'abitazione dell'ex segretario generale del Cnen; i tre ufficiali sono stati ricevuti dalla domestica; poco dopo il colonnello ha esibito ad Ippolito il mandato di cattura, nel quale si precisavano le imputazioni attribuitegli: peculato continuato aggravato per un ammontare di varie centinaia di milioni, falso in atti pubblici, abuso di poteri d'ufficio.

Il prof. Ippolito ha mantenuto un contegno calmo. Dopo aver abbracciato la moglie e le due figlie, ha seguito i carabinieri i quali lo hanno condotto nella caserma di via Palestro, sede del comando del nucleo di polizia giudiziaria. Qui è stato sottoposto ai rilievi foto-segnaletici. Poi l'arrestato è risalito su un'auto blu, che si è diretta a tutta velocità verso il carcere giudiziario di Regina Coeli, inseguita dalle automobili dei cronisti e dei fotografi. Il carosello si è concluso in via San Francesco di Sales, quando la vettura ha imboccato la porta carraia del carcere. Il detenuto è stato preso in consegna dal direttore di «Regina Coeli» e, dopo le formalità, rinchiuso in una cella di isolamento.

Il difensore avv. Gatti ha dichiarato: «*Il provvedimento era nell'aria, ma Ippolito non pensava che si arrivasse a tanto*». Ha aggiunto: «*Tuttavia egli ritiene di poter affrontare il giudizio con la massima tranquillità perché è certo di dimostrare pubblicamente di essere innocente e di non aver commesso i reati che gli sono stati attribuiti*».

Cinque mesi fa — la mattina del 27 settembre scorso — la stessa serenità e la stessa sicurezza aveva dimostrato nell'affrontare il giudizio della commissione d'inchiesta. Eppure, nonostante la sua apparente tranquillità («*Sono stato io stesso a sollecitare questa inchiesta*»: egli disse in quella occasione) i risultati della indagine ministeriale apparivano già negativi per lo scienziato: l'on. Togni — ministro dell'Industria allora in carica — ritenne subito necessario inviare gli «atti» della commissione alla magistratura.

Felice Ippolito ha compiuto da pochi mesi i 48 anni. Simpatico, intelligente, sicuro di sé, il giovane professore universitario napoletano (è nato a Napoli il [illegible] novembre 1915 e qui si è laureato in geologia con 110 e lode a 23 anni) non ebbe difficoltà a mettersi in luce. L'illustre scienziato Francesco Giordani, di cui era stato l'allievo prediletto, nel 1952, quando fu costituito il Comitato nazionale per le ricerche nucleari, lo chiamò a far parte del piccolo consesso di studiosi, affidandogli, per la sua giovane età (Ippolito allora aveva 37 anni) la funzione di segretario. Poi, quando l'ente acquistò un aspetto più complesso ed una struttura più definita, il prof. Ippolito fu nominato segretario generale: carica che conservò quando il Comitato per le ricerche nucleari si trasformò nell'attuale Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare).

Nacque così da questo momento la cosiddetta «dittatura» Ippolito in seno ad uno dei più delicati e complessi organismi di nuova istituzione. Nelle sue mani finì per concentrarsi una amministrazione di 75 miliardi di lire spesi senza nessun altro controllo che quello di una commissione direttiva, presieduta dal ministro dell'Industria e da sei membri che però ha avuto occasione di svolgere in misura molto limitata il proprio lavoro.

Nei primi giorni dell'agosto scorso, alla vigilia o quasi dell'approvazione della legge attraverso la quale il Parlamento avrebbe dovuto fissare i nuovi contributi dello Stato al Cnen per il prossimo quadriennio (per i primi quattro anni tali contributi ammontarono per l'appunto a 75 miliardi), una polemica a livello politico portò alla ribalta della attenzione pubblica quello che poi doveva diventare lo «scandalo Ippolito». Fu in sostanza l'on. Giuseppe Saragat, attuale ministro degli Esteri, ad affrontare il problema, affermando che i miliardi che venivano «elargiti» al Cnen potevano essere spesi per altri scopi molto più utili.

Inizialmente, le polemiche e le accuse, complicate dall'intervento di manovre politiche di vario genere, incontrarono l'aperta indifferenza del prof. Ippolito, che prima di partire per le ferie — in una intervista concessa ad un settimanale — ribadiva la necessità che venisse approvato il futuro finanziamento del Cnen, altrimenti almeno duemila persone avrebbero perso il lavoro.

Alla fine di agosto il ministro dell'Industria del governo Leone, on. Togni, decise, dopo una prima indagine preliminare, di sospendere dall'incarico il prof. Ippolito e nominò al tempo stesso una commissione d'inchiesta che avrebbe dovuto indagare sulla gestione amministrativa del segretario generale del Cnen. Il decreto del ministro fu reso pubblico in condizioni di confusione ed Ippolito tentò l'ultima difesa, affidandosi ai vizi di forma, per rifiutarsi di lasciare l'ufficio che reggeva da diversi anni.

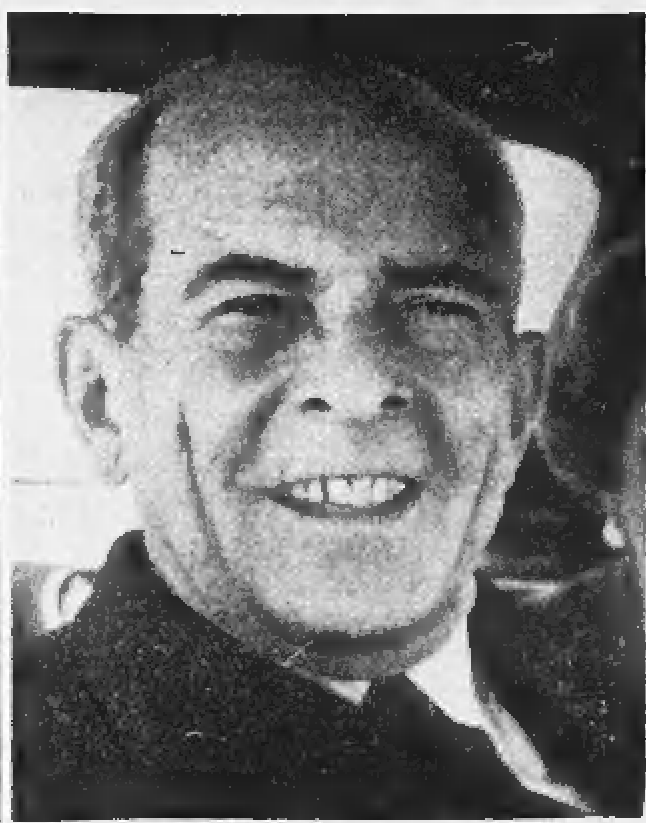
Le conclusioni cui giunsero i tre commissari — il dottor Berruti, il dott. Amatucci e il dott. Porta — furono sufficientemente gravi per Ippolito e così dall'inchiesta amministrativa si passò a quella giudiziaria, mentre lo scienziato ricorreva al Consiglio di Stato contro il ministro dell'Industria che lo aveva sospeso. La gravità del caso indusse infine la Procura generale della Corte d'Appello ad avocare a sé le indagini: da quel giorno e per cinque mesi di seguito, tre magistrati sotto la direzione del procuratore generale, dottor Giannantonio, sono stati del tutto occupati, fra sequestri, sopralluoghi, interrogatori e perizie, a mettere a punto le accuse nei confronti di Felice Ippolito.

Irregolarità amministrative, progetti inutilizzati nonostante il loro ingente costo, collaudi di opere da parte di professionisti interessati alla costruzione, liquidazioni irregolari, favoritismi a ditte private: questo e altro è stato accertato sotto un profilo penale in cinque mesi di costante lavoro. Gli inquirenti avrebbero fissato sette punti che raccoglierebbero i venticinque o trenta «episodi delittuosi»: ordinamento degli uffici e del personale: consulenze: contratti: accordi sindacali: viaggi del segretario generale: trattamento previdenziale e assicurativo liquidati al segretario generale. Ai fini giudiziari, soprattutto il titolo «contratti» è quello che raccoglie gli elementi più gravi circa l'attività del prof. Ippolito.

r. s.

Re Paolo di Grecia in fin di vita

Il sovrano (62 anni) colpito da blocco renale dopo l'embolo al polmone - Alterna momenti di lucidità ad altri di semi-incoscienza Ha chiesto di essere assistito da un sacerdote - La regina Federica (convalescente di polmonite) non lascia un istante il marito



Una recente istantanea di re Paolo di Grecia

(Nostro servizio particolare) **Atene,** 3 marzo.

Le condizioni di re Paolo di Grecia si sono ulteriormente aggravate per una accentuata disfunzione renale. I giornali temono che la fine sia imminente. Alcuni sono usciti oggi con il titolo: «Il sovrano è in agonia»; altri, come l'«Ethnos», affermano che il re ha voluto accanto a sé la nipotina (figlia della principessa Sofia e di Juan Carlos) e ha fatto chiamare un sacerdote ortodosso.

La stessa famiglia del re non avrebbe più speranza: la regina Federica, convalescente da un attacco di polmonite, non lascia un istante il marito ed oggi ha espresso il desiderio di porre al suo capezzale un'immagine miracolosa conservata in un santuario dell'isola di Tinos, nel Mar Egeo. Un cacciatorpediniere è atteso questa notte al Pireo con la venerata icona. L'immagine sarà raccolta dal primate di Grecia, mons. Chrisostomos, e dal principe ereditario Costantino, che la porteranno subito a Palazzo reale

L'[illegible] si è diffuso stamane [illegible] il primo bollettino medico della giornata. Il testo diceva con asciutta laconicità: «Da ieri Sua Maestà il Re ha avuto una progressiva difficoltà di diuresi. Per il resto le sue condizioni rimangono invariate». *Ciò sta a significare che il peggioramento denunciato nel bollettino di ieri sera ha continuato il suo decorso. Ieri sera i medici curanti del sovrano avevano annunciato un peggioramento delle condizioni generali del paziente.*

Il nuovo male (si parla di blocco renale completo) si aggiunge ai due emboli, l'uno alla gamba destra e l'altro al polmone sinistro, che si erano manifestati nelle ultime quarantott'ore. E' la terza complicazione che colpisce il re dopo l'intervento chirurgico allo stomaco (durato quattro ore) di due settimane fa. Domenica si era sviluppato l'embolo alla gamba destra. Poi ieri mattina i medici curanti avevano annunciato che un secondo embolo si era formato nel polmone sinistro del paziente. Le notizie diramate ieri da palazzo dopo la segnalazione del secondo embolo avevano fatto temere che il peggio dovesse accadere da un momento all'altro. I timori si erano accresciuti ieri sera dopo l'ultimo bollettino, quello annunciante che le condizioni del sovrano (che ha 62 anni) si erano ancora aggravate.

Per due settimane dopo l'intervento chirurgico del 20 febbraio la convalescenza del sovrano era proceduta regolarmente. La presenza di due specialisti di cancro inglesi al capezzale del re aveva fatto nascere la voce che il sovrano soffrisse di cancro. La settimana scorsa i medici inglesi erano rientrati a Londra.

Stamane si è diffusa la notizia, raccolta dal giornale Messimvrini, che il re era stato colpito da acuti dolori e che i medici e gli specialisti che lo tengono in costante osservazione gli avevano praticato iniezioni di morfina. Un secondo bollettino medico, diramato alle ore 13, smentisce. I medici curanti affermano che il sovrano riposa e le sue condizioni sono stazionarie. Di tanto in tanto conversa con i suoi familiari, alternando momenti di lucidità ad altri di semincoscienza. Dimostra molto coraggio — dicono fonti di palazzo — e sopporta il male con serena fermezza.

a. p.

Medici assicura al Senato la continuità del Cnen

Il ministro, nel rispondere alle interpellanze, ha annunciato lo stanziamento di altri 7 miliardi per lo sviluppo delle ricerche

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 3 marzo.

Non ci sarà nessuno smembramento del Comitato nazionale per l'energia nucleare (Cnen), non sarà disperso il nucleo di scienziati e di tecnici formatosi nei centri di ricerca, il governo proseguirà sulla strada della produzione di energia elettrica attraverso le centrali nucleari in considerazione del previsto raddoppio del fabbisogno energetico nazionale nel prossimo decennio.

Queste dichiarazioni sono state fatte oggi al Senato dal ministro dell'Industria Medici in risposta a interpellanze e interrogazioni.

L'on. Medici ha detto che l'Italia, uscita stremata dalla guerra, non è stata in grado di dedicare alla ricerca scientifica e agli investimenti a lungo termine quella quota del reddito nazionale che viene ritenuta necessaria.

Il governo, ha aggiunto il ministro, è pienamente cosciente di questa esigenza e intende affrontare il problema in due modi: mezzi finanziari adeguati, programmazione razionale e produttiva dei mezzi che saranno messi a disposizione della ricerca scientifica.

Quanto al Cnen, Medici ha riaffermato il criterio della ricerca decentrata, che dia libero [illegible] ad una pluralità di iniziative e di responsabilità, ma sotto controllo unitario. La dispersione del personale scientifico e tecnico sarà evitata con tutti i mezzi. I pochi casi di allontanamento sono stati compensati dal ritorno in Italia di illustri fisici come il Puppi e il Bernardini.

Il ministro ha dichiarato che quella delle centrali nucleari è la strada da seguire per assicurare al Paese il soddisfacimento dei futuri fabbisogni di energia elettrica, tenuto conto che le fonti tradizionali, comprese quelle idriche, sono destinate ad un esaurimento relativamente rapido. D'altra parte negli Stati Uniti le centrali nucleari già producono energia elettrica a costi competitivi.

Il funzionamento del Cnen è stato assicurato da uno stanziamento di sette miliardi che si aggiungono ai precedenti dieci. In tal modo nessuna delle ricerche in corso ha subito arresti o interruzione.

E' da osservare però che nello sviluppo dell'attività del Cnen non tutte le ricerche attuali potranno essere mantenute. Ci sarà una revisione per controllare la validità di talune impostazioni. Entro il mese di giugno, ha concluso Medici, sarà presentata al Parlamento una completa relazione sulla ricerca nucleare.

f. d. l.

CRONACA CITTADINA

La vita dei bimbi è nelle nostre mani

Non prendere alla leggera le malattie dell'infanzia

Morbillo, varicella, scarlattina possono avere complicazioni gravi - Per scongiurarle: riposo a letto e controllo medico - Un altro caso mortale di meningite epidemica - Lotta antipolio, secondo giorno: 6 mila vaccinati

Due bambini di dieci mesi e due anni sono morti l'altra notte in seguito a complicazioni del morbillo e della varicella. La notizia, pubblicata nell'edizione di ieri de *La Stampa* non deve suscitare ingiustificato allarme ma essere piuttosto di monito a tutti i genitori, soprattutto in un periodo come questo nel quale la diffusione epidemica delle malattie infettive dell'infanzia è notevole, specialmente nelle scuole.

Diciamo subito che la mortalità conseguente alle malattie «esantematiche» cioè a quelle che dànno origine a manifestazioni cutanee (macchie o pustole) di colore rosso, è estremamente rara. «*A meno che* — dice il prof. De Mattia — *intervengano gravi complicazioni*». Ma scongiurare il pericolo è facile: «*Basta tenere a letto i piccoli malati anche quando le macchie della pelle sono scomparse; e inoltre seguire scrupolosamente le prescrizioni del medico*».

Qualche giorno fa una madre, giustamente preoccupata, scriveva a «Specchio dei tempi» di aver ascoltato una conversazione in un negozio, fra due donne. Una diceva: «*Mia figlia ha avuto la varicella, ma non l'abbiamo denunciata, così può tornare a scuola prima che siano scaduti i 40 giorni*».

Purtroppo questo comune andazzo provoca la diffusione delle malattie infantili, grazie anche alla compiacenza di qualche medico. Ma a parte ogni considerazione egoistica, i genitori non si comporterebbero così se sapessero che «*la fretta di alzare dal letto il bambino colpito da morbillo o da varicella può avere conseguenze molto serie e talvolta irreparabili per il piccolo malato*».

Col morbillo si deve stare a riposo almeno dieci giorni; le complicazioni intervengono di solito all'inizio della guarigione e alcune sono temibili: encefalite, broncopolmonite, bronchite diffusa, congiuntivite, otite, più raramente gastroenterite. Per la varicella, il periodo di letto prescritto è di dieci giorni; le complicazioni più gravi possono essere anche qui l'encefalite e la broncopolmonite. I malati di scarlattina devono stare a letto per due settimane: le complicazioni colpiscono i reni (nefrite) e le ghiandole (adenite cervicale).

Nel disgraziato caso in cui si manifesti una di queste complicazioni, la medicina dispone tuttavia di ottime armi e quasi sempre riesce vittoriosa. «*L'encefalite* — dice il prof. De Mattia — *ha esito generalmente favorevole se trattata con antibiotici e cortisonici; ma le forme insorte nel primo anno di vita sono spesso letali*». La broncopolmonite, assai frequente nell'anteguerra e causa di una forte mortalità, è combattuta con sulfamidici e antibiotici; la nefrite con cortisonici e dieta appropriata. Quanto alle adeniti, che un tempo si risolvevano con l'intervento chirurgico oggi scompaiono con i farmaci chemioterapici.

Il primario dell'Amedeo di Savoia conclude: «*La salute dei figli sta nelle mani delle madri; ricordino che il bambino non può considerarsi guarito se ha superato la fase acuta della malattia. Lo tengano a letto anche se fa i capricci, e consultino sempre il medico: l'unico che può prescrivere, caso per caso, la cura adatta*».

La meningite cerebro-spinale ha fatto ieri un'altra vittima: un bimbo di 6 mesi ricoverato in gravi condizioni alla Clinica pediatrica. La morte è sopravvenuta in seguito a setticemia meningococcica. Un altro bimbo sotto l'anno è stato portato alla Clinica dell'Università; le condizioni non sono allarmanti e si spera che possa superare la crisi. All'Amedeo di Savoia è ricoverata, per la stessa malattia, una donna di 34 anni, abitante in strada del Cartman: non è grave.

— Continua l'operazione Sabin. Ieri nella provincia sono stati vaccinati 6 mila bimbi. A Torino 2359, di cui 412 in via S. Chiara, 746 in via Padre Denza, 880 nei tre ambu-Carutti, piazza Cavour, 301 alla Fiat.

Il vaccino è in vendita (*dietro presentazione di ricetta medica*) nelle farmacie di corso Vittorio 66, corso Sommeiller 31, via XX Settembre 5, via Maria Vittoria 3.

Risposta a due domande di genitori. Una bimba di 9 anni che abbia già fatto l'intero ciclo Salk e 7 richiami annuali, deve rivaccinarsi col Sabin? Certamente: le conferirà una immunità assoluta. - Un bimbo che sia stato colpito da polio deve vaccinarsi col Sabin? Sì, e al più presto possibile; la malattia l'ha immunizzato contro uno solo dei tre ceppi della polio.

Imminenti disposizioni contro le vendite a premio

Dopo la campagna promossa da «La Stampa»

Ci telefonano da Roma:

Nei giorni scorsi *La Stampa* ha denunciato il pericolo delle «vendite a premio», che in definitiva portano ad un rincaro dei prezzi. Nessuno dà niente per niente, questo è chiaro.

Il sottosegretario De Cocci ha comunicato alla Camera che il governo ha deciso «*una revisione delle vendite a premio, come primo atto di una riforma della disciplina delle attività commerciali*». Un'apposita commissione ministeriale è già al lavoro per studiare il problema.

Appello del Centro immigrati

Relazione inviata ai sindaci del Sud e del Veneto «Per chi non ha specializzazione è meglio rimanere nei paesi d'origine: difficile trovare lavoro per i manovali»

L'immigrazione a Torino tende a diminuire. A novembre del '63 l'anagrafe registrò 5745 nuovi cittadini, a dicembre 4231. La cifra è rimasta stazionaria a gennaio ed è scesa in febbraio a 3950 arrivi. Nello stesso tempo è aumentato il numero di coloro che lasciano la città. L'anno scorso, su un totale di 88.413 nuove iscrizioni all'anagrafe, vi sono stati 42.016 emigrati.

Ma, come abbiamo detto, non si tratta di un ritorno al paese di origine. Parecchi emigrati, soprattutto dal Sud e dal Veneto, dopo una permanenza più o meno breve in città, si trasferiscono nei Comuni della cintura per seguire le aziende (il decentramento industriale negli ultimi anni è stato imponente) e trovare alloggio a prezzo accessibile. Da due mesi l'afflusso degli immigrati in provincia, secondo le assistenti sociali del Centro diretto da don Allais, ha anche un altro motivo. «*C'è una stasi dell'occupazione* — esse affermano —. *L'arresto si nota soprattutto nei cantieri dell'edilizia; questo fenomeno colpisce in modo particolare Torino. Nei Comuni della provincia i cantieri fanno ancora delle assunzioni*».

Le assistenti sociali hanno svolto in proposito una indagine attraverso i 13 uffici di assistenza che dirigono nelle diverse zone di Torino. I risultati sono stati raccolti in una relazione inviata alle autorità dei Comuni da dove è più forte l'affluenza degli immigrati. «*Sino a novembre* — è detto nella relazione — *il 95 per cento degli uomini ed il 75 per cento delle donne che si rivolgevano a noi per trovare lavoro ottenevano un impiego in pochi giorni. A dicembre le assunzioni hanno incominciato a diminuire. Le ditte però assicuravano che in febbraio sarebbero state riaperte. Ma questo non è avvenuto*».

Le assistenti sociali precisano che «*la difficoltà di trovare lavoro non esiste per gli specializzati; le industrie li cercano e gli uffici mano d'opera delle ditte affermano che non sempre riescono a trovarli*». Gli specialisti ne occorrono negli stabilimenti; ma anche negli uffici. Sono, ad esempio, ricercati gli impiegati che sanno adoperare le nuove macchine per la contabilità meccanica e per la stampa delle relazioni, dei documenti e degli atti vari. Ma gli immigrati, che si presentano alle assistenti sociali di don Allais, hanno raramente una qualificazione professionale. «*Si tratta nel 90 per cento dei casi* — è detto nella relazione — *di manovalanza generica di cui Torino non ha attualmente bisogno. Anche l'ufficio regionale del lavoro risponde che i manovali non sono richiesti nè dalle aziende, nè dai cantieri*».

I dirigenti del Centro immigrati hanno invitato le autorità dei paesi del sud, che hanno finora fornito molte braccia a Torino, a «*dissuadere i loro concittadini dal tentare l'avventura al nord*». Don Allais ci prega di rivolgere questo invito anche attraverso *La Stampa*. Egli desidera evitare delusioni e disagi a tante famiglie. «*In questo momento particolare* — avverte — *è meglio restare al proprio paese, anche se le risorse sono scarse, che correre il rischio di rimanere senza pane in una città sconosciuta*».

Tragedia in una strada del Gerbido, a Grugliasco

Bimbo di tre anni attraversa la strada ed è schiacciato dalla ruota di un camion

Morto poco dopo all'ospedale - Era arrivato dalla Sicilia con i genitori sei giorni fa Sbuca correndo da un vicolo per seguire il fratello di 8 anni - Disperato tentativo di una cugina per salvarlo: afferra il piccino per la maglietta, ma le sfugge la presa



Salvatore, mentre lo portano in camera operatoria. La disperazione dei genitori

Un bimbo di tre anni, immigrato dalla Sicilia sei giorni fa, è stato ucciso da un camion sulla strada del Gerbido. Una cugina è rimasta lievemente ferita tentando di strapparlo da sotto le ruote dell'autocarro. La vittima si chiamava Salvatore Amarù e veniva da Palermo.

Era nato e cresciuto nella periferia di quella città, in un vicolo che finiva in una gradinata, perciò non vi passavano veicoli. La strada era il prolungamento della casa. Salvatore e altri bimbi vivevano qui, senza pericolo, la maggior parte della giornata. Il padre — Francesco Amarù di 45 anni, muratore — giovedì scorso è venuto a Torino «a cercare pane». Ha preso con sé la moglie Maria di 36 anni, e i figli Salvatore e Stefano, che ha otto anni. Altri tre figli — Maria di 19 anni, Rachele di 17 e Giuseppe di 13, poliomielitico — li ha lasciati a Palermo. Li avrebbe chiamati a Torino quando avrebbe trovato lavoro e casa.

Il lavoro lo ha trovato subito, in un cantiere di barriera Orbassano. Adesso è alla ricerca di un alloggio; in attesa, la famiglia è ospite dei cugini Brachitta, che abitano con i loro sei figli in via Moncalieri 66 al Gerbido. Ieri pomeriggio Francesco Amarù era al lavoro, la moglie è uscita a cercare casa, i figli erano affidati a Giuseppina Brachitta.

La sciagura è accaduta alle 15,30. Il num. 66 di via Moncalieri è in uno stretto vicolo che sbocca nella strada del Gerbido, che è percorsa sulla destra da una bealera melmosa, scarico dei rifiuti degli abitanti della zona. Stefano Amarù con un cuginetto, Angelo Brachitta di 10 anni, erano appena usciti per andare a vuotare un bidone di immondizia nella bealera, che Salvatore li rincorre per unirsi a loro. Lo vede la Giuseppina Brachitta. «Fermati», gli grida, e si precipita per trattenerlo. Ma già il bimbo sta per sbucare dal vicolo nella strada, mentre dalla sua destra — da Torino diretto a Cascine Vica — arriva un camion carico di sabbia.

Dirà il guidatore, Luigi Insurisio, 56 anni, via Eritrea 50: «Ho visto d'improvviso il bimbo uscire di corsa dalla stradina a due o tre metri dal camion. Non andavo forte, ho frenato, ma non c'era possibilità di evitarlo. Era troppo vicino ed era lanciato nella corsa». Salvatore finisce sotto la ruota posteriore sinistra del «682» proprio mentre la Brachitta lo aveva raggiunto e lo aveva afferrato per la maglietta. Ma la donna non è riuscita a trattenerlo, lei stessa è stata ferita alla mano dal cassone del camion. A pochi metri, il fratello Stefano e il cuginetto Angelo vedono la grossa ruota passare sulla gamba destra di Salvatore.

Il bimbo è ancora vivo. Un automobilista, il signor Erasmo Rigoni di Cavoretto, lo trasporta al Mauriziano (allo stesso ospedale la Brachitta viene giudicata guaribile in 10 giorni). Salvatore muore dopo mezz'ora.

La madre ricasa poco dopo la sciagura, che apprende dal figlio Stefano. Arriva trafelata all'ospedale mentre Salvatore viene portato via dalla camera operatoria, coperto da un lenzuolo sulla lettiga. Non riescono a trattenerla. Afferra un lembo del lenzuolo, lo tira, vede il volto del bimbo bianco, gli occhi chiusi. Urlando, si getta a terra, si graffia e si strappa i capelli, invoca il nome del figlio: «Salvuccio, dillo che ti volevamo bene. Abbiamo lasciato la nostra casa perché non ti mancasse nulla».

Ammalata di nervi si uccide lanciandosi dal settimo piano

A mezzogiorno in via Allessano

Una donna ammalata di nervi si è gettata ieri verso mezzogiorno dal balcone del settimo piano della sua abitazione, in via Allessano 50. Si chiamava Albina Pignata, 62 anni. Il cadavere era ancora sul selciato del cortile, quando è giunto il marito, Pietro, di 65 anni, proprietario di un banco di macelleria nel mercato coperto di Porta Palazzo.

Da qualche giorno la Pignata — che già era stata in casa di cura — appariva depressa. Ieri mattina il marito l'aveva lasciata alle 7 per recarsi nella bottega; alle 9 le aveva telefonato, lei lo aveva tranquillizzato: «Sono soltanto un po' agitata, ma non preoccuparti».

— Francesco Corino, 67 anni, abitante in corso Re Umberto n. 38, ieri pomeriggio, mentre stava potando una vite nel cortile di casa, è caduto da una scala e si è fratturato il cranio. Al Mauriziano l'hanno ricoverato con prognosi riservata.

Nuovo comandante della Finanza

Il Comando della Legione della Guardia di Finanza di Torino è assunto dal col. Alberto Zanobbi, che subentra al generale Patrassi, chiamato al Comando della zona di Palermo. Il col. Zanobbi, insignito di medaglia di benemerenza della Pubblica Finanza, ha già tenuto il comando delle Legioni di Bologna e Genova.

ALCUNI PREOCCUPANTI EPISODI DI DELINQUENZA

Ragazze aggredite nelle ore della sera

COLLEGNO: impiegata ventenne gettata a terra da un rapinatore che cerca di strapparle la borsetta - ORBASSANO: operaia assalita da un bruto in una strada periferica, salvata in tempo dal fratello - IN CITTA': quattro aggrediscono un manovale e gli strappano il portafogli - Arrestati

Una giovane impiegata è stata aggredita l'altra sera da un rapinatore che ha tentato di strapparle la borsetta. E' la ventenne Maria Rita Vergano, che abita in una villetta in frazione Regina Margherita di Collegno. Uscita dall'ufficio, si era recata all'ospedale Sant'Anna per visitare una collega. Aveva fatto tardi e a Collegno era giunta verso le 21 con il filobus. Alla fermata c'erano tre o quattro giovanotti che le rivolgevano complimenti grossolani.

La Vergano affrettava il passo e imboccava una stradina poco illuminata che porta a casa sua. A poche decine di metri dal portone, udiva uno scalpiccìo. Si metteva a correre, ma veniva raggiunta da un giovane non molto alto, vestito di scuro, che l'afferrava alle spalle, le tappava la bocca con una mano e la gettava a terra. La ragazza, terrorizzata, si sentiva soffocare, ma reagiva morsicando l'aggressore ad una mano. Lo sconosciuto lanciava un urlo e mollava la presa; rialzandosi afferrava la borsetta della Vergano e dava uno strattone. Ma la giovane, aggrappata al manico della borsa, con tutte le forze, invocava aiuto. Il rapinatore la trascinava per alcuni metri e poi, spaventato dal sopraggiungere di un camioncino, fuggiva.

Richiamato dalle urla, scendeva in strada il padre della ragazza, Mario Vergano, impugnando un badile. Interveniva anche un agente che abita nella casa. Veniva compiuta una battuta, alla quale si univa poco dopo una pattuglia della Volante. Del rapinatore nessuna traccia.

— Altra aggressione ad Orbassano, ieri sera, alle 19,30. Un'operaia di 28 anni, Aucilia Gallo, è stata assalita da un giovane che dopo averla gettata al suolo ha tentato di seviziarla.

L'episodio è avvenuto in via Fréjus, una strada fuori mano ma abbastanza frequentata. La giovane, che lavora alla «Indesit», era uscita da poco dall'ospedale dove si era recata a visitare un conoscente, e a piedi si dirigeva verso casa, via Brofferio 32.

In un punto la strada è fiancheggiata da prati: qui si è vista piombare addosso un individuo sui 18-20 anni che, senza pronunciare parola, l'ha gettata a terra. La Gallo si è difesa a calci e graffi gridando. L'ha udita, da un centinaio di metri di distanza, suo fratello Domenico, 39 anni, muratore, che rincasava in bicicletta. Si è precipitato in aiuto della vittima, riuscendo a scorgere il bruto che si allontanava di corsa fra i prati.

Trasportata a casa con l'aiuto di alcune persone accorse da una vicina trattoria, la giovane è stata sottoposta a visita medica dal dott. Bono. Le è stato riscontrato un leggero «choc» dal quale si rimetterà in pochi giorni.

Due dei rapinatori di via San Domenico in questura

— Quattro rapinatori sono stati arrestati poche ore dopo un'aggressione. Sono immigrati due mesi fa: Carmelo Metoldo, 26 anni da Enna, Felice Giannotte, 19 anni, da Brindisi, Vito Adragna, 18 anni, Natale Lamantia, 20 anni, da Palermo.

Alle 23 di lunedì sera i quattro sono entrati in una trattoria di via della Basilica e hanno attaccato discorso con il manovale Salvatore Parlagreco, 27 anni, senza fissa dimora. Questi ha raccontato che guadagnava bene e che aveva in tasca un buon gruzzolo. I quattro gli hanno offerto da bere e poi l'hanno invitato a fare una passeggiata. Dopo un'altra sosta in un bar di via San Domenico, sono usciti tutti insieme. Ma giunti in un punto buio, dietro un camion in sosta uno dei quattro ha tappato la bocca al Parlagreco e gli altri gli hanno frugato in tasca. Sono scappati dopo avergli portato via il portafogli con 9 mila lire.

Il brigadiere Calò e gli agenti Masella e Abramo della Mobile si sono messi alla ricerca dei quattro e sono riusciti a individuarli e arrestarli.

Campione dei 1500 metri battuto da un finanziere

Era fuggito a piedi - Condannato per contrabbando di sigarette

La seconda sezione del tribunale (pres. Guillot, p.m. Caccia, canc. Sacco) ha processato per contrabbando di sigarette Benedetto Cardaci, 23 anni, via Pollenzo 29, un atleta che ha fatto parte del gruppo sportivo «Fiamme gialle» della Guardia di Finanza, specialista dei 1500 metri. Con lui è comparso Nicola Esposito, 26 anni, via Cavallermaggiore 26.

Il 21 ottobre 1963 una pattuglia della Guardia di Finanza, sull'autostrada a Settimo, intimava l'alt a una macchina; ma questa fuggiva. Inseguita sino al dazio, a un certo punto si fermava. Ne scendevano due giovani che scappavano a piedi.

Il brigadiere Asara si gettava all'inseguimento e, dotato di un ottimo scatto, riusciva ad avvicinarsi ad uno dei giovani, poi gli mancò il fiato. Anche l'altro, tuttavia, aveva rallentato e il brigadiere, nel breve attimo della sosta, lo riconobbe. Era appunto il Cardaci, che l'Asara aveva già incontrato a Roma, durante un corso di polizia tributaria. Sull'auto furono trovati 23 chilogrammi di sigarette estere di contrabbando, una giacca, un soprabito e i documenti di circolazione intestati all'Esposito.

Il Tribunale ha condannato il Cardaci e l'Esposito a 1 mese e 800 mila lire di multa.

Si contendono la sede msi con il sistema del bastone

Come abbiamo pubblicato ieri, gruppi di fascisti appartenenti a opposte fazioni si sono azzuffati lunedì alle 20,30 per contendersi i locali di via Cernaia 16 in cui ha sede il Movimento Sociale. Secondo quanto è stato comunicato ieri, il clamoroso litigio si è concluso a vantaggio degli esponenti di una corrente interna, che si inserisce tra quelle facenti capo rispettivamente all'on. Michelini ed all'on. Almirante. La nuova fazione che ha occupato gli uffici chiede la destituzione del commissario, il consigliere comunale avv. Ciavarra.

Falliti i tentativi di rientrare in possesso dei locali con la forza, gli estromessi si sono rivolti ai dirigenti nazionali del msi. Per risolvere la controversia sono giunti a Torino l'on. Romeo, della fazione Michelini, e l'on. Abelli, del gruppo Almirante. Non si conosce ancora l'esito delle trattative.

Per la «Giornata della donna», che si celebra domenica prossima, il Comune offrirà un corredo alla bimba che risulterà la prima nata a Torino in tale giorno.

Specchio dei tempi

Nelle scuole sarebbe più utile insegnare poco e bene? Gentilezza ed umanità d'un ufficiale greco - All'ordine del giorno le fantesche fedeli - Il beneficio di essere valdostano

Un lettore ci scrive:

«Sul lavoro scolastico ed i compiti a casa, riporto le parole di più di un secolo fa, di Gaspare Finali, che fu senatore, ministro, presidente della Corte dei Conti, oltre che buon letterato e traduttore di Plauto. Ecco quanto si può leggere nelle sue "Memorie":

«"Ho detto della povertà degli insegnamenti che s'impartivano nelle scuole, ma quel che insegnavano lo insegnavano bene, e non opprimevano le menti giovanili con un cumulo di materie, le quali le spossano, e per eccesso di lavoro le rendono, come oggi purtroppo avviene, inferme od impotenti. Avevamo delle piccole grammatiche italiane, latine e greche, che ci abilitavano, senza sforzo, a intendere i classici e a scrivere correttamente. Oggi è già non piccola impresa quella d'apprendere da cima a fondo una grammatica latina o greca adoperata nelle scuole. Si esercitava con le traduzioni e con le composizioni originali lo spirito imitativo e l'inventivo, poco o punto curando l'etimologia, la morfologia ed altri aspetti delle lingue. Quelle parole tecniche erano a noi ignote; ma sentivamo nel profondo dell'animo un'ode d'Orazio, un canto di Virgilio e di Dante. Tutti i giorni versione dal latino in italiano o viceversa, quasi ogni giorno composizioni in latino o in italiano, qualche volta sopra tema dato lì per lì nella scuola, e da svolgersi in meno d'un'ora. A me riusciva di prepararmi abbastanza presto ai lavori e ai compiti di scuola, sicché mi rimaneva tempo per la lettura".

«Ogni commento porterebbe lontano. Solamente è da chiedersi: se non è possibile tornare alla semplicità delle scuole dei nostri nonni, che sapevano scrivere in buon italiano e possedevano con sicurezza le nozioni che gli occorrevano, non è tuttavia sempre possibile, anche in circostanze tanto mutate, tornare al criterio del poco e bene?».

Alberto Romagnoli

Un lettore ci scrive da Pieve di Teco:

«Anch'io ho avuto modo di constatare, come l'ex artigliere della divisione Sforzesca, che "tra gli orrori di una guerra crudele e inumana, c'è stato chi ha saputo conservare una luce di gentilezza e di umanità".

«Klisura, 1° gennaio 1941. Prigionieri dei greci, da parecchi giorni marciamo sotto una pioggia che penetra nel più profondo delle ossa, senza cibo, con sulle spalle il fardello dei feriti. Lungo la carrozzabile che da Klisura reca a Premeti, un ufficiale greco mi si accompagna per un breve tratto e, prima di lasciarmi per rientrare al proprio reparto, mi dona la sua razione di viveri consistente in un pugno di fichi secchi, un pezzo di pane, un po' di formaggio e alcune sigarette.

«Purtroppo i tentativi per rintracciare questo signore non sono stati coronati da successo. Chissà che, tramite tuo, non possa giungergli, dopo tanti anni, il segno della mia gratitudine. Il suo nome è scolpito nella mia memoria: D. Cangios, professore al liceo di Atene».

Giovanni Roba

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Ho letto su *La Stampa* la cronaca della fantesca novantenne signora Faustina Conta che ha servito per ben 74 anni la medesima famiglia e precisamente la famiglia dei Conti Dal Verme e che ha avuto un diploma di fedeltà. Dato che io pure ho da segnalarti un caso quasi simile mi sono permesso di scriverti la presente.

«La mia attuale persona di servizio signorina Montalenti Felicita, nativa di Vercelli, che conta ora 86 anni essendo nata il 23 marzo 1878, è al servizio della mia famiglia da ben 68 anni avendo iniziato con i miei genitori (geom. Alfredo Massa) il 1° settembre del 1896. Ha visto nascere il sottoscritto il 1° novembre 1897, indi la sorella il 13 aprile 1905. Nel 1921 decedette papà. Tanto mia madre come la donna vennero con me ed oggi Felicita Montalenti è ancora al mio servizio e abriga, nonostante la tarda età, numerosi lavori. Ha visto nascere i miei due figli, da tempo sposati, ed ha allevato anche i figli dei miei figli.

«Come giustamente tu dici, sono rarissime le persone di servizio così fedeli e affezionate. Appunto per questo desidererei ardentemente che fosse segnalato questo caso all'opinione pubblica ed anche per dare un modesto premio a lei. Se hai la possibilità di farlo te ne sarò riconoscente ed anticipatamente ti ringrazio».

Arturo Massa

Un lettore ci scrive:

«Abbiamo letto con molto stupore che i valdostani (piemontesi ed italiani come noi che scriviamo) pagano la benzina rispettivamente 28 e 30 lire al litro se normale oppure super (mediamente la metà del costo di una bottiglia di acqua minerale). Sapevamo di una riduzione, sia per la benzina come per vari altri prodotti (caffè, zucchero, liquori, ecc.), ma non immaginavamo che per il carburante fosse così forte. Ci sorprende il fatto che il recente aumento di lire 14 il litro, richiesto ai cittadini italiani per aiutare a superare la congiuntura, non venga applicato anche ai cittadini della Valle d'Aosta.

«Non si creda, per carità, che si abbia qualche risentimento verso i valdostani, ma è vero e notorio che vi sono valli in Piemonte — di frontiera e non — che hanno e sentono le stesse esigenze dei cittadini della Valle d'Aosta. Devono forse chiedere autonomia od annessione a popolazioni affini (Francia o Svizzera) per ottenere uguale trattamento? E' mortificante e non è affatto morale una tale discriminazione. E al momento critico attuale si ha ancora il coraggio di parlare di regioni!».

Silvio Rossi
(per un gruppo di piemontesi)

La deportata di Ravensbrück

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto le seguenti offerte che trasmettiamo oggi stesso al comitato per la costruzione del monumento che ricorderà tutte le donne deportate nei campi nazisti:

I ragazzi della 3ª Media del «Collegio Nazareno» in Roma in memoria di coloro che ci insegnarono a vivere e a morire per la libertà, lire 3000.

Circolo Amici della Resistenza, di Fossano, 20.150.

Palestrino Sofia (anni 13, studentessa) per un mazzo di rose rosse sul Sacrario delle donne italiane a Ravensbrük, 5000; Gualtiero e Livia Dutto, studenti, 1000.

Prof. Castellano Mario Direttore Sanit. e Primario Medicina Ospedale Maggiore di Fossano, 5000; Dott. Capaldo Gaetano Aiuto Chirurgo, Ospedale, Fossano, 5000; Dott. Bessone Amedeo, Assist. Chirurgia, Ospedale, Fossano, 2000; Dott. Rocca Giovanni, Assist. Medicina Ospedale, Fossano, 2000; Dr. Marcolli Giovanni, Otorinolaringoiatra, Ospedale, Fossano, 2000; Geom. Natalino Bergese, Pres. Ospedale Magg. di Fossano, 1000; Signora Finardi Teresa, Ospedale di Benevagienna, 1000.

In memoria del nostro caro, Nizza Eugenio morto ad Auschwitz, 5000; Giancarlo e Dino in memoria del Nonno Aldo deportato ad Auschwitz, 5000.

Bambino Franco Natali in memoria della Signora del Dott. Leonardo De Benedetti, 1000.

Rita in memoria del suo carissimo, 2000; In memoria della professoressa Lea Diena, eliminata nella camera a gas - Una sua ex allieva, 1000; Yvonne Levi, 5000; Una lettrice pisana, 2000.

In memoria dei cari Rosetta e Teodoro vittime dei nazifascisti, 6000; A ricordo di Pinuccia Ortona, morta ad Auschwitz, 10.000; La SAMID in memoria del Signor Michele Colombo, 50.000; Aldo Galileo, 5000; F. B., 1000.

In ricordo di Anna Frank e di tutti i Deportati - Un lettore di Valenza Po, 1000; N. N., 1000; L. Castellar in memoria del Signor Donato Garda, 2000; Enrichetta Binel - Aosta, 5000.

In memoria della mia adorata sorella Elena martire di Bergen Belsen - N. N., 1000; Debenedetti Calderoni per la gioia di aver potuto, a suo tempo, abbracciare suo fratello Ercole, reduce dal campo di concentramento, 1000.

Totale L. 162.150.
Totale precedente L. 1.907.975.
Totale generale L. 2.070.125.

Il Consiglio comunale approva la convenzione per il Martinetto

Un comunicato sugli incidenti di lunedì - L'accordo consentirà una degna sistemazione del Sacrario - Approvato il bilancio dell'Acquedotto

Il Consiglio comunale ha ripreso ieri la discussione sulle delibere in applicazione dell'art. 31 del regolamento del piano regolatore interrotta la sera precedente a causa dell'incidente provocato dai comunisti. Prima della seduta il sindaco ing. Anselmetti aveva ricevuto nel suo studio l'ex-sindaco avvocato Peyron e l'on. Todros; durante il colloquio era stato redatto un comunicato, che lo stesso ing. Anselmetti ha letto all'inizio della seduta. Il testo affermava che «*esaminati i verbali della riunione precedente e udite le reciproche spiegazioni, il sindaco ha constatato che l'on. Todros nella sua dichiarazione di voto non intendeva uscire dall'argomento e l'on. Todros ha ritirato i suoi apprezzamenti*». Dopo queste precisazioni il parlamentare comunista terminava la dichiarazione di voto interrotta la sera innanzi e la delibera veniva approvata a maggioranza.

Sono seguite altre delibere in applicazione dell'art. 31, che come è noto prevede la concessione ai privati di costruire con maggior cubatura in cambio di aree destinate a pubblici servizi. La più importante riguardava l'accordo con gli eredi Maccagno per la sistemazione del recinto delle fucilazioni al Martinetto, l'apertura di vie e piazze, l'acquisto di aree verdi e di terreni per servizi pubblici. L'operazione comporta una spesa di un miliardo e 145 milioni. L'on. Todros (pci) dichiara che in tal modo si favorisce una speculazione edilizia a vantaggio di chi invece ha sempre ostacolato gli interessi della città, mentre tra pochi mesi grazie alla prossima legge urbanistica si potrebbe espropriare la zona con i prezzi del '58, risparmiando oltre mezzo miliardo.

L'avv. Manni (dc) afferma che «*se si rinunciasse all'accordo in attesa della legge urbanistica, si finirebbe per non realizzare più nulla*». D'altra parte, egli aggiunge, si potrebbero forse pagare i terreni alle tariffe del '58 ma si rinunzierebbe alle aree gratuite per i servizi: tanto vale concludere adesso.

La delibera viene approvata con 33 sì e 21 no. L'on. Castagno chiede ancora assicurazioni sul prolungamento dei corsi Regina Margherita e Svizzera. Per il primo, l'assessore dr. Mina dichiara che inizierà immediatamente le pratiche con il Demanio; per il secondo, l'assessore prof. Garabello risponde che il progetto è pronto e sono in corso le trattative con l'Aem per la demolizione del piccolo edificio in questione.

L'assemblea ha poi approvato con 35 sì e 13 no il bilancio preventivo per il '64 dell'acquedotto municipale, che si presenta in pareggio sulla cifra di 2 miliardi e 436 milioni.

Alle critiche dell'on. Castagno, del prof. Lamberto (psi) e di Destefanis (pci) ha risposto l'assessore ing. Porcellana. «*E' vero che gli impianti di La Loggia sono in ritardo rispetto al previsto* — ha detto l'assessore —, *ma per cause di forza maggiore: a parte la diminuita disponibilità di mano d'opera, nel frattempo i proprietari dei terreni si sono opposti ai lavori di tricellazione e hanno fatto ricorso. Però l'opera è realizzata per l'85 per cento e gli impianti saranno terminati e funzionanti entro l'anno, con una produzione di mille litri al secondo: la spesa, preventivata in un miliardo, sarà di soli 850 milioni*».

In precedenza era stata discussa un'interrogazione dell'on. Castagno, Garavini (pci) e Alasia (psiup) sugli aumenti che verrebbero prossimamente applicati alle tariffe filoviarie della Torino-Rivoli. Il sindaco ha dichiarato che il 75 per cento degli utenti di quel servizio è costituito da 16 mila abbonati, ognuno dei quali rappresenta una perdita netta di 10 mila lire annue per il Consorzio. Le tariffe della linea sono rimaste a un livello straordinariamente basso: 2,30 lire al km. per passeggero. E' probabile quindi che si giunga all'aumento.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 10,4
MINIMA + 3,6

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media + 7,5; pressione 745; umidità 64%; cielo sereno. **Previsioni:** aumento nuvolosità nel pomeriggio. **Temperatura a Caselle:** massima +13; min. —0,6; media +5,8.

Sette milioni rubati in un negozio e 4 da un'automobile in sosta

Il primo colpo di notte in un magazzino di mercerie nella barriera di Milano; la refurtiva ritrovata su un camion, i ladri scappano - Il secondo furto a Collegno

Mercerie per 7 milioni sono state rubate l'altra notte, ma ieri sera sono già state recuperate. Il furto è avvenuto nel negozio dei coniugi Civera, in via Scarlatti 9. I ladri sono entrati dal retro dopo essere passati dal portone del numero 54 di via Feletto e dopo avere scavalcato un basso fabbricato che ospita boxes e laboratori.

Alle 16 di ieri il brigadiere Foti e l'agente Panico, del commissariato barriera di Milano, perlustravano la zona, convinti che l'autocarro che aveva trasportato la refurtiva non si fosse allontanato. A 400 metri da via Scarlatti, nel cortile di via Palestrina 30 e 30 bis, hanno trovato l'automezzo, un «Leoncino» carico appunto di mercerie. I due poliziotti si sono appostati.

Alle 22,45 hanno visto arrivare due giovani: sono balzati dai nascondigli per arrestarli, ma gli altri sono fuggiti. Uno dei ladri ha imboccato via Desana ed è scomparso; l'altro è stato acciuffato dal brigadiere il quale ha impegnato con lui una furibonda colluttazione, ma alla fine anche questo ladro è scappato. Il camion era targato Torino, ma si è accertato che la targa è falsa; apparteneva ad una «1100» che era stata rubata l'altra sera.

— Un commerciante di Pistoia, Pier Luigi Ciattini, 23 anni, via Porciano 44, ha lasciato ieri alle 15 la sua «1100 familiare» in via Fabio Filzi 14, a Regina Margherita, per consegnare della merce in un negozio. Al ritorno, pochi minuti più tardi, l'auto era sparita. Il Ciattini, che ha un laboratorio di confezioni, era giunto a Torino in mattinata con circa quattro milioni di biancheria; sulla macchina si trovavano anche gli schedari dei clienti che rappresentano per il commerciante una perdita molto più grave.

Sedici accusati di furti sono comparsi in Tribunale

12 condanne. Tra di loro il giovane che uccise con un pugno

Sedici giovani, di cui quattro minorenni, sono comparsi davanti alla prima sezione del tribunale (pres. Stea, p. m. Piscopo, canc. Perugini) per una serie di furti compiuti lo scorso anno nella nostra città. Gli imputati agivano a gruppi di due o tre per volta e si appoggiavano, per lo smercio della refurtiva, ad altri ragazzi. Difensori: avvocati Altara, Astore, Carpinteri, Chauvelot, Dal Fiume, Majani, Rappelli, Rodio e Terranova.

Tra i furti figurano quelli ai danni del negozio di abbigliamento di Tullio Cambia (1 milione e 800 mila lire); del negozio di Ada Imarisio (400 dischi); del negozio di Eleonora Genessi (mezzo milione di elettrodomestici). Tre imputati, secondo l'accusa, si sono impadroniti di centinaia di tagli di stoffa sottraendoli in un magazzino il cui proprietario non è stato nemmeno identificato. Proprio per questa impresa è stato incriminato, come ricettatore, Cesare Gaschi di Bourget Villardin, 21 anni, il giovane accusato della morte dell'impiegato Ugo Gino in seguito ad un litigio tra automobilisti scoppiato il 18 gennaio in via Montebello.

Il tribunale ha pronunciato la seguente sentenza: Rosario Grillo, 2 anni e 10 mesi; Rocco Gasperoni, 3 anni; Francesco Davigus e Vittorio Scuvero, 2 anni e 3 mesi; Antonio Baltee, 2 anni; Giovanni Pisu, 10 mesi; Francesco Gillia, 7 mesi; Antonio Donato, 6 mesi; Pietro Messina, 4 mesi; Vittorio Begonia, 3 mesi; Cesare Gaschi e Giovanni Pozzi, 2 mesi; ha assolto Damiano Iachetta, Rino Belbotti e Ferruccio Raineri per insufficienza di prove ed ha concesso il perdono giudiziale a Francesco Campanella.

FORSE SI PERDERANNO IN VENT'ANNI

Si spegne il colore degli Impressionisti

(Dal nostro corrispondente) **Parigi**, marzo.

Quattro o cinque anni fa, Ardengo Soffici, venuto a Parigi a rivedere i luoghi in cui ha trascorso gran parte della giovinezza, rimase colpito dai mutamenti subiti dai quadri degli impressionisti, riuniti nel museo del *Jeu de Paume*, che aveva conosciuti e ammirati nei primissimi anni del secolo. Quelle pitture che avevano miracolosamente riflesso il mutevole giuoco della luce nelle diverse ore del giorno, sulla facciata delle cattedrali o attraverso il fogliame degli alberi, si sono infatti rabbuiate, appesantite, sono diventate opache, perdendo quella sfolgorante vivezza che era stata la loro attrattiva maggiore.

I dipinti che hanno più sofferto di questa degradazione sono quelli di Claude Monet, che aveva subordinato la sua ispirazione a ricerche ottiche fondate su leggi scientifiche; ma Soffici notò che lo stesso fenomeno era evidentissimo anche per gli altri pittori impressionisti, in modo particolare per Sisley, Pissarro e, perfino, per Auguste Renoir. Poteva sembrare una esagerazione quella dell'artista toscano, dovuta probabilmente alla posizione polemica da lui assunta nei confronti dell'arte moderna; ma ora se ne ha una conferma irrefutabile, che ha gettato lo scompiglio fra i collezionisti e i mercanti d'arte.

Miss Helen Gluck, una studiosa di storia dell'arte di fama mondiale, ha fatto una comunicazione alla Royal Society of Arts di Londra, nella quale ha affermato, davanti a un pubblico internazionale di critici e di conservatori di musei, che «*a causa dei cattivi materiali con cui sono stati dipinti, fra venticinque anni non rimarrà più nulla dei quadri eseguiti a partire dagli ultimi anni del secolo scorso*».

L'affermazione ha avuto enormi ripercussioni nel mondo artistico parigino: «Certo — ha dichiarato la signora Hours, direttrice dei restauri al museo del Louvre — la poca cura con la quale si preparavano le tele fra il 1890 e il 1910 e la qualità molto scadente dei colori di cui gli artisti disponevano in quel periodo, sono responsabili della rovina che minaccia le opere degli impressionisti. I blu di Renoir si sono infatti trasformati. E' difficile prevedere la riuscita che avranno gli attuali colori industriali, ma si può senz'altro supporre che l'ottanta per cento della pittura contemporanea muterà colore fra pochi anni, annullando completamente i rapporti tonali originari».

Secondo la signora Hours, oltreché alla cattiva qualità dei materiali, lo scadimento della pittura moderna dipende dai termosifoni, i quali «han fatto più guasti che due guerre mondiali». Poco sensibili all'effetto dei termosifoni sono i quadri preparati con coscienzioso impegno dagli antichi, mentre invece lo sono in massimo grado le opere dei frettolosi artisti contemporanei, cosicché non si può affatto escludere che quasi un secolo di arte moderna sia destinata ad andare perduto.

Gli straordinari progressi della chimica sintetica hanno determinato questo pericolo. L'uso eccessivo di biacche bianche fatto dagli impressionisti o quello di bitumi da parte di Delacroix compromettono la conservazione delle opere nel loro stato primitivo, ma soprattutto sono i derivati di anilina che gli artisti hanno impiegato a partire dal 1890 che le condannano inesorabilmente.

Qualche artista contemporaneo ha operato tutta la vita con la coscienza artigiana d'un trecentista che macinava da sé i colori: fra questi, uno dei più previdenti è stato Raoul Dufy, per il quale il problema della stabilità dei colori è sempre stato non meno importante di quello della creazione e, infatti, le sue opere dipinte mezzo secolo fa hanno conservato intatto il loro antico splendore. Ma si tratta di eccezioni: nella maggior parte dei casi, gli artisti moderni sembrano non essersi mai posti il problema della sopravvivenza.

Non parliamo di Picasso, il quale per lunghi periodi ha dipinto soltanto coi barattoli di tinta che usano gli imbianchini per dipingere le facciate delle case: spesso, opere importanti come *La guerre et la paix* di Vallauris o la grande figurazione nel palazzo dell'Unesco a Parigi, le ha eseguite su pannelli di compensato, di fibre sintetiche, di cartone o su altro materiale provvisorio e deterioratibilissimo; non meno destinati alla perdizione sono i suoi *papiers collés*, sui quali sono appiccicati ritagli di giornale, che in pochi anni sono già ingialliti e diventati estremamente fragili.

Si può capire che Picasso ed altri pittori moderni, i quali hanno la sua stessa concezione dell'immediatezza dell'espressione artistica, non si preoccupino della posterità e considerino le proprie opere come un'effimera, squisita fioritura che ha, appunto, l'inconsistente durata d'un fiore. Però, a parte anche l'allarme che ha gettato fra i collezionisti, la previsione che un secolo di pittura moderna, a partire da Delacroix, sia destinato ad andar perduto, non può essere accolta senza un certo turbamento, non fosse altro perché agli storici futuri verrà a mancare uno dei documenti più eloquenti della nostra epoca.

Sandro Volta

BASTANO POCHE DIFFICOLTA' PER FARCI PERDERE IL CORAGGIO?

Sembra che gli italiani ci provino gusto a credersi (esagerando) in un mare di guai

Si sentono ovunque lamentele e grida d'allarme: più tra i ricchi che tra i poveri - Nessuno nega che la situazione economica debba essere affrontata seriamente; ma ad uno sguardo sereno non appare lo spettacolo di un paese in crisi - Occorre ricordare le prove vinte nel passato, affrontare gli ostacoli con fermezza e far tesoro della lezione: il «miracolo» non può durare, se un popolo come il nostro si mette a spendere più di quello che produce, e vuol vivere subito come gli americani

(Nostro servizio particolare) **Roma**, marzo.

L'impressione che coglie di sorpresa l'italiano quando, dopo un lungo viaggio, rimette piede in Italia è che nel giro di due, tre mesi — una dozzina appena di settimane — l'umore della nazione sia diventato più inquieto e irritabile a motivo della situazione economica. Tuttavia, quando poi quell'italiano cerca di identificare le cause obiettive del crescente malumore popolare, afferra ben poco. I prezzi sono rimasti all'incirca gli stessi di un paio di mesi fa. Occorrono tuttora lunghe ricerche e molte telefonate per avere in casa un elettricista o un vetraio o un falegname. Trovare un posto nei parcheggi di città, è sempre una fatica snervante. Le trattorie fuori porta sono gremite alla domenica. I giornali hanno scritto che per la partita di domenica scorsa a Milano, l'incontro Milan-Bologna, il concorso del pubblico ha fatto registrare il più alto incasso che si sia mai avuto in Italia in occasione di un avvenimento calcistico: 150 milioni di lire.

Eppure, in ogni luogo, vorrei dire in ogni ora, quell'italiano rimasto assente di casa una dozzina di settimane, non fa che udire gli stessi discorsi, le stesse lamentele, le stesse previsioni pessimistiche. Si direbbe che gli italiani non abbiano altro pensiero, siano concordi in questo loro arrovellarsi su una situazione che sarà certamente seria, ma che almeno fino a oggi non ha diminuito il tenore di vita generale. A volte, specialmente quando si capita in case con molta servitù e con pitture da dieci milioni alle pareti, e subito si accendono aspri discorsi sulla congiuntura economica, viene quasi il sospetto che ci sia una punta di voluttà — o di sadismo, se preferite — in questo indulgere di tutt'un popolo nel raffigurarsi debole, malato, nell'accentuare le sue ferite e scavare là dentro.

Mi pare che sia qui il lato più insidioso della situazione economica italiana: questo generale compiacimento a rappresentare più duro, più drammatico, una situazione ch'è bensì difficile, spinosa, ma che appunto per questo andrebbe affrontata con quella lucida, asciutta padronanza dei nervi e con quel tanto di ardimento che sono i tratti distintivi dei popoli maturi, civili, quando vengono a trovarsi nei guai.

Francamente è uno stato d'animo che avvilisce, uno spettacolo che sconforta. Incontrate dappertutto gente che non vuol sentir parlare di avvenire, di rimedi, di nuovi slanci, e che invece accentua le tinte scure, profetizza chi lo sa quali sciagure, non vede luci di speranza da nessuna parte. Tuttavia, non possiamo abbandonarci per l'eternità a questo nostro sordo, risentito gusto del male. Qualsiasi medico vi dirà che molte volte un malato guarisce o non a seconda del modo come la sua volontà reagisce al decorso del male.

Nessuno, certo, dice che la congiuntura sia diversa da quella che è. Lo dicono ogni giorno i ministri in carica, lo afferma anche il capo del governo affacciandosi dai televisori nelle case di milioni di italiani. Su questo siamo tutti d'accordo. Ciò che invece non è ammissibile è voler credere che un popolo come il nostro dall'oggi all'indomani abbia perduto capacità di reazione, ogni sua virtù.

No, questo non è ammissibile, e nessun ragionamento contrario potrà mai convincercene. Non è la prima volta e non sarà nemmeno l'ultima che noi italiani veniamo a trovarci in un periodo difficile, sia esso di assestamento, sia di crescita o sia per altri motivi. Se appena appena avessimo voglia di ricordare quel che riuscimmo a fare negli ultimi venti anni, partendo dallo sfacelo nero della guerra e arrivando d'impeto a una sorta di miracolo, oggi una ragionevole fiducia dovrebbe essere la nostra compagna quotidiana, sollecita, illuminatrice.

Anche noi, al pari dei profeti di sciagure, supponiamo di conoscere questi italiani, le loro capacità di adattamento e le loro riserve di energia, e arriviamo al punto di pensare che le presenti difficoltà si risolveranno alla fin fine in una salutare sferzata. Proprio così: salutare. La verità esige che si dica che «il miracolo» aveva indotto la maggior parte di noi, chi di più e chi di meno, a vivere in una certa mollezza, ossia a lavorare di meno e a spendere al di sopra delle sue possibilità. Non poteva durare. Ed infatti non è durato. A un certo punto quel che è avvenuto non poteva non avvenire. L'Italia non è l'America, non è neppure la Svezia, ma noi ci eravamo messi a vivere come americani o svedesi.

Anche queste sono cose che dobbiamo avere il coraggio di dire, quando ci mettiamo a parlare della congiuntura. Diamo pure tutte le colpe che vogliamo a questo o a quel partito, a questo o a quell'uomo di governo: nello stesso tempo, però, ammettiamo le nostre colpe, la nostra rilassatezza, la crescente propensione degli italiani in genere a vivere con dolcezza.

Ancora una cosa: nonostante le apparenze del momento, noi continuiamo a credere nelle qualità di fondo degli italiani. Probabilmente ci aspettano giorni e prove più dure, ma non abbiamo il minimo dubbio sulla reazione che provocherà la sferzata che oggi tanto ci duole: come altre volte, seguirà un vigoroso colpo di reni, ci guiderà una più realistica visione delle nostre possibilità, e in definitiva ne risulterà un più robusto avvio sulla strada del progresso. E come succede sempre dopo una scotimento di questa natura, vedremo cadere a terra molta crusca, voglio dire i pavidi e gli inetti e gli intemperanti; ed invece vedremo gli uomini seri e di buona volontà, ossia la grande maggioranza degli italiani, riprendere spediti il cammino verso un avvenire migliore.

Nicola Adelfi

Re Hussein in gita sul Mar Rosso

Il sovrano di Giordania, in primo piano, con la moglie inglese, principessa Muna, ed altri amici su di un veloce motoscafo nel golfo di Aqaba (Tel. «Associated Press»)

Colpo di scena al processo di Losanna

La ricca vedova americana sapeva che stavano per ucciderla

Il banchiere della vittima ha dichiarato: «La signora mi disse che si trovava in grave pericolo e mi chiese di aiutarla. Dieci giorni dopo moriva»

(Nostro servizio particolare) **Losanna**, 3 marzo.

Un inatteso colpo di scena ha movimentato oggi l'udienza del processo contro il dottor Savoy accusato di avere assassinato la ricca vedova americana Marjorie Winifred Bird: il banchiere della vittima, facendo la sua deposizione, ha rivelato che dieci giorni prima di morire la signora Bird gli disse che sarebbe stata uccisa.

La rivelazione del banchiere, Frédéric Couvreau, ha provocato grande impressione in aula. «*Era molto malata* — ha detto il teste — *giaceva sul letto. Aveva un braccio che le pendeva da un lato del letto. Mi disse: "Me lo hanno rotto. Non posso firmare alcun assegno"*».

Mentre nell'aula gremita di folla e di giornalisti scendeva un silenzio di tomba, il teste ha proseguito: «*Mi disse che si trovava in grave pericolo e che stavano per ucciderla. Mi chiese di aiutarla. Mi disse: "Per favore, telefonate alla First National City Trust di New York perché mandino due agenti investigativi. Telegrafate anche al mio avvocato Edward Watts a New York e ditegli quello che sta succedendo"*».

Presidente — *L'imputato (Savoy) non vi aveva parlato della signora Bird?*

Teste — *Sì, mi disse che era fuori di senno. Ma io non gli credetti. Quando poi mi recai da lei mi fece pena. La sua voce era patetica ed ebbi l'impressione che fosse veramente in grave pericolo. Mi recai al Consolato americano a Ginevra e dissi ad un funzionario quello che mi aveva detto la signora Bird. Proposi che mandassero a Losanna uno dei loro medici. Mi risposero che avrebbero fatto tutto quanto era in loro potere*».

Presidente — *Inviaste a New York i telegrammi che vi aveva detto la signora?*

Teste — *Era inutile perché l'avvocato Watts era già stato avvertito e giunse a Losanna il 24 luglio, due giorni dopo la morte della signora Bird.*

Il secondo testimone della giornata è stato il dottor René Lansel. Il teste ha detto di essere stato chiamato dal dottor Savoy il 22 luglio. «*Esaminai la paziente e mi resi conto che era gravemente ammalata. Non vi era una cartella clinica della malata e dovetti accontentarmi delle informazioni del dottor Savoy. Raccomandai una immediata trasfusione di sangue; il giorno dopo visitai nuovamente la malata e la trovai nelle stesse condizioni. La trasfusione di sangue non le era stata praticata. Rimasi sorpreso. Ma come specialista chiamato a consulto non era mio compito controllare che le mie prescrizioni venissero eseguite*».

Presidente — *La responsabilità era del medico curante della paziente?*

Teste — *Certamente.*

Come è noto, il dottor Savoy è accusato di avere deliberatamente ritardato la trasfusione di sangue. Le venne praticata solo la notte del 21 luglio e la mattina successiva la signora Bird moriva.

a. p.

Autostrade francesi pavimentate in cemento

Roma, 3 marzo.

Nuove tecniche per le pavimentazioni in cemento delle autostrade francesi sono state presentate oggi dall'ing. G. Reverdy, del «Ponts et chaussées», l'ente francese i cui compiti equivalgono a quelli dell'italiana Anas. La conferenza è stata organizzata per iniziativa del Centro italiano dell'edilizia; il presidente del Centro, on. De' Cocci, sottosegretario all'Industria era presente, insieme con l'on. Degan, della commissione della Camera per i Lavori Pubblici.

L'ing. Reverdy ha presentato le nuove tecniche adottate in Francia per la costruzione di autostrade in cemento: strati di fondazione stabilizzati a cemento, impiego di macchine a casseforme scorrevoli, giunti segati. Particolarmente interessante è stata la descrizione dell'impiego delle macchine a casseforme scorrevoli: sono montate su cingoli, pesano 45 tonn. e, ad una velocità oscillante tra uno e dieci metri al minuto, possono gettare mediamente 500 metri al giorno di pavimentazione in cemento spessa 25 centimetri, per sette metri e mezzo di carreggiata. Il record è stato raggiunto il 19 settembre 1963 con 824 metri lineari di strada, nel corso della costruzione della Parigi-Lione-Marsiglia, per la quale vengono applicati appunto i metodi più moderni.

«L'Osservatore» richiama La Pira «Non prestarsi al gioco comunista»

Il giornale del Vaticano si riferisce ad una recente riunione svoltasi a Firenze - Sottolinea che «l'incontro fra cattolicesimo e comunismo è impensabile, perché gravissime sarebbero le conseguenze per le libertà religiose e civili»

(Nostro servizio particolare) **Città del Vaticano**, 3 marzo.

«L'Osservatore Romano» di questa sera, in un corsivo dal titolo «A proposito di alternative», polemizza con «l'Unità» per il tentativo comunista di trarre dalle conclusioni della conferenza internazionale della gioventù e degli studenti svoltasi a Firenze nuove prove a sostegno della propagandata necessità «dell'incontro tra comunisti e cattolici che realizzi alfine la vera svolta nella vita italiana e nella stessa posizione della Chiesa».

Il foglio della Santa Sede sottolinea: «Tali non velate e non dubbie affermazioni della propaganda comunista impongono ai cattolici di non offrire, anche nel fervore della carità, pretesti ad equivoci ed al pericoloso giuoco condotto dai comunisti. Impongono di ricordare l'immutato e immutabile insegnamento del magistero e dell'episcopato italiano, come fa fede l'ultima nel tempo, ma ben rilevante per chiarezza e immediatezza, lettera collettiva sul comunismo ateo e sulla incompatibilità di un qualsiasi incontro».

In queste righe è evidente anche un rimprovero all'on. La Pira per l'apporto che, sia pure involontariamente, il suo intervento alla conferenza ha dato alle suggestioni propagandistiche di parte comunista. Del resto, poco più sotto «L'Osservatore Romano» pur definendo «nobile» il saluto del sindaco di Firenze ai congressisti per l'appello che rivolgeva ai popoli comunisti a «togliere la pietra di inciampo dell'ateismo», ne pone in risalto al tempo stesso l'inopportunità ed insufficienza.

Scrive infatti il giornale vaticano al riguardo: «E' un giusto appello; ma anche se volessimo sperare che fosse accolto (mentre la rincrudita propaganda ateistica nell'Urss sembra escluderlo, come dimostra il duro articolo di ieri della "Pravda", dove si illustra il nuovo piano di rafforzamento della propaganda antireligiosa per "detronizzare i fantasmi del passato") resterebbe il fatto che l'invito necessario di La Pira non sarebbe ancora sufficiente. Perché cattolicesimo e comunismo fossero conciliabili occorrerebbe che il comunismo non fosse più comunismo. Poiché, pur nella multiforme dialettica, il comunismo non disarma le sue mire politiche e la sua intransigenza dottrinale; così che la concezione materialistica della storia, la negazione dei diritti della persona, l'abolizione della libertà, il dispotismo dello Stato, la stessa non felice esperienza economica, oppongono il comunismo alla concezione spirituale e personalistica della società quale deriva dalla dottrina sociale del cattolicesimo, come del resto l'on. La Pira in altra recente occasione ha confermato.

«I reiterati appelli dei vescovi italiani all'unità dei cattolici sul terreno politico — conclude il giornale vaticano — si fondano sulla minaccia costituita dal comunismo per l'avvenire cristiano del nostro popolo, come dottrina, come metodo e come esperienza dolorosissima di popoli. Per cui il sollecitato incontro tra cattolicesimo e comunismo non è pensabile in quanto le conseguenze sarebbero poi gravissime per le libertà religiose e civili».

f. p.

Appello di La Pira a Kruscev perché abolisca l'ateismo

(Dal nostro corrispondente) **Firenze**, 3 marzo.

Il sindaco di Firenze La Pira ha inviato al presidente Kruscev un messaggio in merito alle notizie pubblicate dalla *Pravda* circa una nuova offensiva antireligiosa in Urss.

«Le notizie pubblicate dalla *Pravda* — è detto fra l'altro nel messaggio — hanno prodotto certamente in tutti i popoli del mondo vivo stupore e penosa impressione. L'ateismo di Stato è segno, oltre che di discriminazione intollerante e di oppressione civile e politica, anche di infantilismo scientifico e culturale, di vecchiezza storica e politica. Esso costituisce una eredità passiva della ottocentesca borghesia capitalista e atea. Esso è incapace di capire le grandi speranze storiche delle nuove generazioni del popolo sovietico e dei popoli sulla strada della pace».

Il messaggio continua: «Io ho sempre avuto grande stima di voi. Permettete perciò che per il bene del popolo sovietico e in nome della pace fraterna e della fraterna unità dei popoli io vi dica con grande sincerità: levate quest'altro cadavere dell'ateismo dalla terra russa come levaste il cadavere di Stalin. E' un cadavere che ammorba l'aria. Il popolo sovietico non ne sopporta più il fetore».

«Accettate questo appello — conclude il messaggio — che è fatto in nome della pace e del progresso veri, in nome della elevazione del popolo sovietico e del popolo di tutto il mondo. I popoli e le generazioni di ogni continente e di ogni luogo ricorderanno in benedizione questo atto che voi compirete per liberarli dal cadavere dell'ateismo e per fare fiorire così i grandi valori della vita vera che da Dio deriva e che è vita di grazia e fioritura creatrice di civiltà di bellezza e di preghiera».

g. c.

I minatori italiani chiedono un'inchiesta su Marcinelle

Hanno inviato una lettera al presidente della Ceca

Bruxelles, 3 marzo.

I minatori italiani, che di recente hanno occupato la miniera di carbone del «Bois du Cazier» a Marcinelle, in segno di protesta contro la minacciata chiusura della cava, hanno esposto il loro caso in una lettera all'italiano Dino Del Bo, presidente dell'Alta autorità della Comunità carbosiderurgica europea.

Nella lettera essi sostengono che la miniera — teatro nel 1956 dell'incendio in cui morirono 263 minatori, tra cui 136 italiani — è estremamente sicura, malgrado il tragico episodio di 8 anni fa e chiedono che Del Bo ordini un'inchiesta. I minatori si impegnano a rispettare poi le decisioni del presidente dell'Alta autorità.

Come si ricorderà, dopo la tragedia del 1956 il lavoro nel «Bois du Cazier» venne sospeso quasi del tutto. Ma qualche tempo dopo alcuni giornali italiani chiesero che ogni attività della miniera cessasse per ragioni di sicurezza. La Ceca chiese allora al governo di Bruxelles di chiudere definitivamente la miniera.

Trenta morti e centinaia di dispersi per l'eruzione di un vulcano in Cile

Esercito ed aviazione mobilitati per i soccorsi alle popolazioni colpite

Santiago (Cile), 3 marzo.

La violenta ed improvvisa eruzione del vulcano Villarrica ha seminato morte e distruzione in una pittoresca zona delle Ande meridionali, particolarmente frequentata in questo periodo dell'anno dai turisti sudamericani.

La cittadina di Conaripe è stata completamente rasa al suolo da impetuose valanghe provocate dallo scioglimento della neve a contatto coi fiumi di lava incandescente.

Secondo le ultime e ancora frammentarie notizie, i morti finora accertati sono almeno una trentina mentre i dispersi sarebbero varie centinaia.

L'impressionante eruzione minaccia costantemente una zona compresa entro un raggio di un centinaio di chilometri intorno al vulcano. La regione è abitata da 20.000 persone alle quali si debbono aggiungere almeno 10.000 turisti.

Il vulcano che raggiunge i 2840 metri di quota si è svegliato ieri all'alba, ma nessuno purtroppo si è eccessivamente preoccupato, poiché le sue eruzioni sono frequentissime. L'ultima si era verificata due settimane fa, e non aveva provocato danni.

Le altissime lingue di fuoco unite all'imponente spettacolo di ceneri e lapilli erano state solo oggetto di curiosità per la gente della vallata. L'attività del Villarrica si era venuta poi progressivamente attenuando.

Ma ieri la terra ha cominciato a sussultare, poi un'immensa voluta di fumo nero ha dato inizio al dramma. Essa si è rapidamente dissolta e dai bordi del cratere si sono riversati sempre più velocemente fiumi di lava.

La catastrofe è accaduta nel momento in cui la lava è giunta a contatto con la neve che ammanta la cima del vulcano.

La neve si è sciolta, e ammassi enormi di fango, rocce e tronchi d'albero sono precipitati a valle ad intervalli di pochi minuti l'uno dall'altro. La tragedia si è compiuta in meno di un'ora.

Da Emuco, un centro abitato distante 90 chilometri, sono state inviate squadre di soccorso, ma la loro marcia è gravemente ostacolata dalle proibitive condizioni delle strade. Le piogge torrenziali degli ultimi giorni hanno trasformato le maggiori arterie di comunicazione in piste fangose e impraticabili mentre le alluvioni dei fiumi hanno provocato il crollo di numerosi ponti.

Il governo di Santiago ha ordinato all'esercito e all'aeronautica di mettere a disposizione tutti i mezzi e gli uomini necessari per un celere intervento.

(Ass. Press)

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Programmi incerti da stasera per lo sciopero

Quale sarà il programma di oggi e di stasera, nessuno lo sa: nemmeno la stessa direzione tv. Lo sciopero in atto mette in pericolo tutte le trasmissioni. Ieri sera, a tarda ora, l'annunciatrice non ha dato nessuna comunicazione: di quel che si sarebbe visto oggi, di mutamenti o di conferme non ha parlato e si è limitata ad augurare la buona notte. Incerti, dunque, sia «Almanacco» che «La paura n. 1» di Eduardo De Filippo.

* *

Il film di ieri sera, «Edoardo, mio figlio», della serie di Spencer Tracy, era, da un punto di vista tecnico, assolutamente ineccepibile: l'abile regia del mestierante hollywoodiano Cukor dava alla vicenda una notevole scorrevolezza, così che l'interesse non veniva mai a mancare: e la gigionesca ma corposa interpretazione di Spencer Tracy faceva il resto. Un successo assicurato.

Ma a guardare al di là di questi pregi formali, la levigatezza della pellicola non riusciva a nascondere il vuoto, la retorica e il cattivo gusto della sostanza. Il film è tratto da una commedia di due inglesi, Morley e Langley, che con il titolo di «Cosa avreste fatto voi?» fu recitata nel 1950 sui palcoscenici italiani dalla compagnia di Gino Cervi e Andreina Pagnani. Francamente non ricordiamo se venne accolta da consensi calorosi, comunque si tratta di una storia irritante che presenta un caso-limite: l'amore di un padre per suo figlio è talmente smodato che ne provoca la rovina; il ragazzo cresce ladro, bugiardo, prepotente, ubriacone; alla fine la catastrofe non potrebbe essere più lacrimosa, il famoso Edoardo muore per una bravata, la madre si abbrutisce con l'alcool e a sua volta ci rimette la pelle e il padre rimane solo a meditare tristemente sul passato: il tutto con un contorno di incendi dolosi, di ricatti, di suicidi, di fanciulle sedotte e abbandonate.

L'artificio, la sforzatura, la macchinosità sono troppo evidenti. Ma ripetiamo, Hollywood, spesso, ha saputo impacchettare bene la merce scadente e renderla gradita a quel pubblico che non ami sottilizzare.

* *

Nonostante la sua fondamentale grossolanità, il film avrà indubbiamente attirato sul primo canale la stragrande maggioranza della platea. Perciò un numero relativamente esiguo di spettatori avrà dato la sua preferenza all'inchiesta sull'Argentina, sul secondo canale. Eppure è un'inchiesta che merita d'essere seguita. Tralasciando l'inutile colore il documentario punta al sodo e parla, illustrandoli, dei principali problemi che affliggono l'Argentina: ieri era la volta della crisi edilizia (impressionanti le sequenze sulle *bidonvilles* ai margini delle città dove vive una popolazione che sfugge a qualsiasi statistica) e del diminuito potere d'acquisto del denaro (con riferimenti precisi ai salari e ai prezzi dei generi di prima necessità). Al solito, non diciamo che *reportages* del genere siano in grado di offrire un panorama approfondito e ampio della vita e della situazione di uno Stato: però qui il tentativo c'è ed è su basi serie.

* *

Nel tardo pomeriggio la rubrica «Le tre arti» ha denunciato quello che a volte è il suo difetto principale: cioè la immissione di servizi che affrontano questioni e argomenti che non possono arrivare alla massa del pubblico televisivo. Una rubrica di pittura, scultura e architettura destinata al video dev'essere fatta nella maniera più semplice e chiara: altrimenti è sprecata.

u. bz.

Iniziata ieri a mezzanotte l'astensione dal lavoro alla tv

Nessuna notizia ufficiale sulle varianti dei prossimi giorni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 marzo.

(r. s.) Alla mezzanotte di oggi è iniziato lo sciopero generale dei dipendenti della Radiotelevisione, indetto unitariamente dai sindacati di categoria aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil. Il lavoro verrà ripreso alle ore 0,01 di sabato 7. Se nel frattempo non ci saranno nuove proposte da parte della Rai o interventi del governo, i lavoratori scenderanno nuovamente in sciopero per altre 72 ore dalle 24 di martedì 10 alla mezzanotte di venerdì 13.

La direzione della Rai, secondo quanto affermano i sindacati, sarebbe intenzionata ad assumere alcune decine di persone per sostituire gli scioperanti almeno nei servizi principali. Ma non è ancora in grado di fornire alcuna notizia circa le eventuali variazioni di programmi. E' probabile, malgrado il riserbo in proposito, che i cambiamenti dei prossimi giorni siano di scarsa importanza, essendo i programmi in massima parte registrati nelle scorse settimane.

Vittoria a metà per l'attrice

Anita Ekberg attendeva la condanna di Franco Silva. Ha ottenuto dal Tribunale solo il riconoscimento di uno dei tre reati, con l'applicazione dell'amnistia

La bella svedese non è riuscita ad ottenere la condanna dell'ex fidanzato

L'attore Franco Silva amnistiato per il falso contro Anita Ekberg

Il tribunale ha riconosciuto le responsabilità del giovane - Il p.m. aveva chiesto due anni di carcere per l'altro reato di tentata estorsione: i giudici hanno assolto l'imputato per insufficienza di prove

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 marzo.

L'attore Franco Silva (al secolo Franco Vistarini) è stato assolto da tutte le accuse per le quali era stato trascinato in giudizio dalla ex fidanzata Anita Ekberg. I giudici del tribunale di Roma lo hanno prosciolto dal reato di tentata truffa perché il fatto non sussiste, da quello di tentata estorsione per insufficienza di prove e da quello di falso in foglio firmato in bianco con l'applicazione dell'amnistia.

La bella attrice svedese, pur non essendo riuscita a far condannare il giovane [illegible], ha ottenuto un prezioso elemento a suo favore in vista della causa civile, promossa per iniziativa di Silva contro di lei.

Nel gennaio del '62 — dopo che il suo idillio con l'attrice svedese era finito da un pezzo — Franco Silva si era rivolto al tribunale civile chiedendo la condanna della Ekberg al pagamento della penale di 37 milioni per la mancata realizzazione di un film al quale egli avrebbe dovuto prendere parte. Per dimostrare che il suo passo costituiva soltanto la legittima rivendicazione di un diritto, Silva esibì un documento firmato da Anita, in cui l'attrice si impegnava a dargli la somma se la pellicola non fosse stata girata.

«Io non ho mai sottoscritto un impegno del genere — *spiegò l'attrice, rivolgendosi a sua volta al giudice penale* — e se Franco Silva ne ha esibito uno vuol dire che è falso. Lo ha potuto fare perché io gli avevo rilasciato un foglio in bianco con la mia firma, che egli avrebbe dovuto riempire per farmi ottenere la patente di guida del motoscafo».

Il tribunale, applicando l'amnistia per il reato di falso, ha in sostanza riconosciuto il dolo da parte di Franco Silva, e ha implicitamente affermato che la bella attrice non sottoscrisse alcun impegno, come l'ex fidanzato sostiene nella sua citazione in giudizio.

L'accusa di tentata estorsione si riferisce ad un altro episodio. Anita Ekberg sostiene che, nel dicembre del '61, Franco Silva si recò da lei chiedendole 20 mila dollari; altrimenti, avrebbe fatto pubblicare un articolo in cui si sarebbe rievocata la relazione avuta dall'attrice con un uomo sposato. Era questo il reato più grave, fra quelli contestati al Silva, e il Pubblico Ministero dottor Palange, al termine della sua requisitoria, aveva chiesto che fosse punito con due anni di reclusione. I giudici hanno prosciolto l'imputato con la formula dubitativa.

Oggi, Anita Ekberg ha preferito attendere nella sua abitazione la conclusione del processo; Franco Silva, invece, si trovava al palazzo di Giustizia fin dal mattino, nervoso ed emozionato. I due difensori hanno chiesto, al termine dei loro interventi, l'assoluzione con formula piena di Franco Silva da tutti i reati. Essi hanno insistito soprattutto perché il tribunale non ritenesse di applicare l'amnistia per il reato di falso, in modo da non pregiudicare la vertenza in sede civile.

Dopo le brevi repliche dell'avv. Adolfo Gatti, che assiste Anita Ekberg, e del Pubblico Ministero, la sesta sezione del Tribunale, presieduta dal dottor Leonida Albano, ha emesso la sentenza. r. s.

Il cardinale di Boston vorrebbe vedere *Il Vicario*

Le polemiche a New York per il dramma su Pio XII

(Dal nostro corrispondente)
New York, 3 marzo.

(a. b.) Le polemiche intorno a *Il Vicario* si sono intensificate per un violento scambio fra il cardinale Francis Spellman e l'impresario del drammaturgo tedesco, che si trova a New York.

In una dichiarazione pubblicata dalla Curia dell'arcidiocesi Spellman ha detto che il dramma di Hochhuth è un'opera diffamatoria che semina discordia fra cristiani ed ebrei. «*Il dramma in effetti attribuisce a Pio XII la colpa dei delitti nazisti. Questa è una vergognosa sconsacrazione dell'onore di un uomo grande e buono* — ha detto il cardinale — *e un affronto a tutti coloro che conobbero il suo altruismo e la sua dedizione. Quando morì lo piansero persone di tutte le fedi e particolarmente gli ebrei che avevano avuto in lui un amico fedele durante gli anni delle persecuzioni naziste. Mi auguro che questo spettacolo non rechi troppo danno alla pace della nostra comunità e invito alla moderazione e alla carità nel far fronte alla crisi che esso causa*».

L'impresario di Hochhuth ha reagito subito con violenza facendo osservare che il cardinale Spellman ha ammesso di non aver né veduto né letto il dramma che ha denunziato. «*Spellman potrebbe seguire l'esempio del card. Cushing, che la settimana scorsa disse che avrebbe visto volentieri il dramma di Hochhuth. Il nostro lavoro non sostiene affatto che Pio XII è colpevole dei crimini nazisti. Il suo fine è invitare tutti — ebrei e cristiani — ad esaminare la propria coscienza e le proprie responsabilità*».

Non tutti i cattolici americani hanno preso l'atteggiamento negativo espresso dal cardinale Spellman. Il card. Cushing, di Boston, ha detto che a suo parere il dramma «*non reca alcun danno ad una persona intelligente, benché naturalmente sarebbe preferibile che chi va a vederlo fosse al corrente dei veri fatti*». Un gruppo di cattolici progressisti che fanno capo alla rivista *Ramparts* hanno addirittura formato un comitato nazionale in difesa de *Il Vicario*, e del suo autore. Di tale comitato sono entrati a far parte tanto eminenti teologi e scrittori protestanti ed ebrei quanto personalità della cultura cattolica.

Mostre d'arte

Disegni e poesie

Fin da bambina Michela Pachner Pron sentì il fascino delle forme naturali, erbe, animali, sassi; e di qui mossero i suoi primi disegni aprendo una strada che la condusse fino alla scuola di Casorati. Coltivò il nudo, il ritratto, il paesaggio; ma gli interessanti suggestivi disegni che ora espone alla «Stampatori» ci dicono che quel fascino antico si rinnova traducendosi in forme che vorremmo dire di «naturalismo-astratto»: in segni cioè che vanno oltre il fatto decorativo, per costituire un vero «racconto» in una sua atmosfera favolistica. Puntiamo sulla bellezza dei disegni abbandonando agli attardati sul gusto i logori dadaismi di tavole scheggiate e di metalli arrugginiti.

* *

La pubblicazione presso l'editore Martello dell'elegante volumetto di *Sonetti* di Gigi Bailo (non tocca a noi sottolineare la fresca grazia, la vena romantica di questi versi) è stata pretesto a una mostra di 44 opere di artisti contemporanei nella saletta «Dantesca» dei fratelli Fògola; e il Bailo a ogni opera ha riferito qualche suo verso, con un bell'accordo fra forme e suoni, fra immagini e parole.

mar. ber.

Il Sindaco presenta oggi la stagione lirica del Regio

Il sindaco, ingegner Anselmetti, terrà oggi pomeriggio alle 17,30 nella sede della «Pro cultura femminile», (via Cernaia 11) una conversazione su «I torinesi e il teatro d'opera». L'ingegner Anselmetti presenterà la stagione lirica del Regio che si inaugurerà martedì 10 al Nuovo con l'*Aida* e illustrerà le antiche tradizioni liriche cittadine.

Il pianista Firkusny per la Musica da camera

Iersera al Conservatorio - Il celebre solista ha eseguito brani di Janacek e Prokofieff

Reso omaggio ad Haydn e a Schumann, ripresentandone opere notissime, il pianista Rudolf Firkusny si volse a due contemporanei, che, per esser fra i maggiori, son troppo di rado eseguiti, mentre tanta paccottiglia dell'ultim'ora è chiamata a riempire festival e serate noiose.

Di Janacek ricordò i due cicli di frammenti intitolati *Per un sentiero tortuoso*, e fu gradito ascoltarli. Scritti durante la composizione di *Jenufa*, parecchi di codesti schizzi erano stati affidati alla meccanica dell'armonium, benché la loro stesura fosse evidentemente pianistica, e non scevra di speciali difficoltà pianistiche. Janacek era molto bizzarro, si sa, e non c'è da stupire per le varie sue eccentricità. Alcuni pezzi, prima pubblicati col titolo *Melodie slave*, vennero poi disordinatamente, pare, senza ordine cronologico, raggruppati in due serie. Egli stesso li considerava vaghi ricordi della sua terra nativa e di persone care e di eventi spesso amari.

Spicca per la tenerezza melodiosa *La nostra sera*, per la rapida fluenza *Venite con noi*, per la singolarità tonalistica *Buona notte*, per la imitazione naturalistica *La Civetta non è volata via*. Non è il dato biografico, s'intende, che interessa in questi come in altri casi, ma il fervore artistico liricizzante una vitale esperienza.

Tre pezzi di Prokofieff terminavano l'istruttivo e dilettoso concerto, ulteriore, e non ultima, prova della maestria del Firkusny, ancora una volta applaudito con calore e insistenza.

a. d. c.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata.
17,30: Per i ragazzi: a) «Le piccole storie: La fata della neve», programma per i più piccini, a cura di Guido Stagnaro; b) «I campioni del circo», dal Circo Darix Togni.
18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: Un quarto d'ora con Claudio Villa.
19,30: «Avanti a tutta forza», servizio sulla scuola per specialisti della Marina militare.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Almanacco» rubrica di storia, scienza e varia umanità a cura di Giuseppe Lisi. Presenta Giancarlo Sbragia.
22 —: «L'amico di Lerry», telefilm per la serie «Verità».
22,30: «Canzoni made in Italy» con i Fraternity Brothers, Gene Pitney, Bobby Rydell. Presenta Carol Danell.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «La paura n. 1», commedia di Eduardo De Filippo, con Eduardo, Lyda Ferro, Carlo Giuffrè, Luisa Conte, Matteo Generoso, dominato dal timore di una guerra, rimanda tutte le decisioni, compresa quella delle nozze di sua figlia. Per fare in modo che la giovane si sposi, i parenti fanno credere al padre che il conflitto sia scoppiato davvero.
23,20: Notte sport.

* Tutti i programmi potranno subire modifiche a causa dello sciopero dei dipendenti tv.

Programmi radio

I programmi radiofonici non sono stati comunicati. Non dovrebbero subire modifiche le previste trasmissioni giornalistiche, le cronache sportive e i notiziari, poiché i giornalisti non partecipano allo sciopero. Alle 15,30 sarà trasmessa la radiocronaca del secondo tempo della partita di calcio Inter-Partizan da Milano.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

Il dr. Fasolis Luigi Amedeo, dirigente la Commissione Vigilanza della Centrale del Latte di Torino è stato, su proposta dell'on. Bovetti, nominato Cavaliere Ufficiale dell'ordine al Merito della Repubblica. Gli amici e i compagni di lavoro sono lieti di darne partecipazione.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.133

Carignano: ore 15,30 Teatro Stabile presenta «Enrico IV» di L. Pirandello, con Salvo Randone. Domani ore 20 ultima replica.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani 16,30 «Biancaneve 7 nani».
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 in «Fanciulla da marito», «Il nuovo inquilino» e «Jacques o la sottomissione» di Ionesco.

Alcione: Comp. Riviste M. Giusti - P. Patti - M. Lotti 16,15 - 21,15.
Maffei: «Mercantonio e Cleopatro» Riv. Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): ore 21-1 Complesso Lanfranco, canta N. Genovesi.
Arlecchino: 21 I Fareoni.
Castellino: 21 Germano Montefiori.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tenuccio.
Foro Danze: 21 compl. Bonarelli.
Gaudio Danze: ore 16,30-21 The Jo.
Gay Sala: 17-21 Gianni De Giovanni.
La Perla: 21 Ragni - Mingardi.
Lo Rai: ore 21 orch. Pierfilippi.
Principe: ore 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Anaconda Gogo, Martinetto, 259.497.
Bagatella (Cavoretto 2, 678.978).
Caprice (Sacchi 16, 521.528): 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, 697.016): 21.
Monkey's, Gramsci 15, 41.573: 17.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21.
Whisky Notte (tel. 687.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Caver (Galleria Subalpina): Espongono i maestri della neve.
Galleria Bottani (v. C. Alberto 12): Opere di Dieter Wellert.
Galleria Dantesca (p. C. Felice 19): Immagini di artisti contemporanei.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): «Motivi d'arte contemporanea».
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Emilio Scanavino. Orario: 10-13; 16-20.
La Cavurrina (piazza Cavour 10): A. Giacometti, disegni; 10-12; 16-20.
Saletta Malavolti (Inghilterra 27): Personale di Luciano Proverbio.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 omaggio a Burt Lancaster «Il discepolo del diavolo» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Laurence Olivier.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sedotta e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Saro Urzì, Aldo Puglisi.
Astor: «Nel bene e nel male» di André Cayatte, con Marie José Nat, Jacques Charrier. Viet. min. anni 18.
Corso: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technicolor.
Cristallo: «La donnaccia» Dominique Boschero, George Rivière. Viet. 18.
Doria: «Vita coniugale» di André Cayatte, con Marie José Nat, Jacques Charrier. Vietato minori a. 14.
Ideal: «La più allegra avventura» con Tony Randall, Burl Ives, Barbara Eden, eastmancolor.
Lux: «Agguato sul grande fiume» con Brad Harris, Tony Kendall, tech. sc.
Nazionale: «I tabù» eastmancolor, scope. Vietato anni 18.
Reposi: «Una domenica a New York» C. Robertson, J. Fonda, R. Taylor.
Romano: «Il terrorista» Anouk Aimée, G. M. Volonté.
Vittoria: «La calda vita» con Catherine Spaak, F. Capucci, J. Perrin, G. Ferzetti, tec. Vietato minori a. 18.

Ariston: «Mondo cane n. 2» di Gualtiero Jacopetti, technic. Vietato 18.
Arlecchino: «I tre spietati» R. Harrison, R. Hunder, B. Hyden, tec. sc.
Augustus: «Alta infedeltà» U. Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Viet. 18.
Capitol: «Vento caldo di battaglia» Raimond Pellegrin, Paul Meurisse.
Metropol: «Liolà» Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli. Vietato minori anni 14.
Torino: «Il mostro di Magendorf». Apertura ore 10.

Alexandra: «Un tentativo sentimentale» Françoise Prevost, B. Steele.
Faro: «Un tentativo sentimentale» con Françoise Prevost, Barbara Steele.
Fiamma: «Il giorno e l'ora» Simone Signoret, Stuart Whitman.
Hollywood: «La pantera rosa» David Niven, C. Cardinale, Capucine, tech.
Maffei: «Mercantonio e Cleopatro» Riv. Mario Ferrero 16,15 - 21,15.
Film: «800 leghe sull'Amazzonia».
Massimo: «Hong Kong, un addio» techn. scope. A. Lualdi. Serre. V. 14.
Orfeo: «La pantera rosa» sc. tech. D. Niven, C. Cardinale, P. Sellers.
Principe: «La pantera rosa» sc. tec. C. Cardinale, David Niven, Capucine.
Statuto: «Hong Kong, un addio» tec. sc., A. Lualdi, H. Serre. Vietato 14.

Adriano: «A briglia sciolta» Brigitte Bardot, Michel Subor.
Alcione: «Gli invasori della base spaziale» e Rivista M. Giusti - P. Patti - E. Lotti, 16,15 - 21,15.
Alpi: «4 pistole veloci» James Craig, Martha Wickers.
La Perla: «Dan il terribile» techn. Rock Hudson, Julia Adams.
Regina: «Ieri, oggi, domani» tech. Sophia Loren, M. Mastroianni.

Asti: «Il vizio e la virtù» Annie Girardot, Robert Hossein. Apertura 10.
Cravessana: «La mano rossa» R. Drago
Milano: «Duello sulla Sierra Madre» e «Gialli di E. Wallace». Ap. 10.
Olimpia: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine.
Po: «La vendetta dei barbari» tech. Anthony Steel.
P. Nuova: «Gli orrori del museo nero» e «La morsa». Apertura ore 10.
S. Felice: «Lo scarlitto [illegible]» technicolor, Jeff Morrow.

Esperia: «Amore pagano» [illegible].
Giardino: «Due soldi di gloria».
Madonna Rose: «Trafficanti di Singapore» L. Cristian, O. W. Fischer.
Mirafiori: «Agguato 5 sale».
S. Rita: «Passaporto falso» Eddie Constantine, Barbara Laage.
S. Secondo: «Benvenuto a Scotland Yard» Robert Morley, E. Sellers.
Vinzaglio: «Come sposare un milionario» technicolor, scope, Marilyn Monroe, Lauren Bacall, W. Powell.

Eliseo: «Ferro e fuoco in Normandia» G. Fröbe, H. Schmid. Apertura 16.
Fréjus: «Il medico delle donne» Gino Bramieri, Valeria Fabrizi.
Nuovo: «Zorro» William Carson.
S. Paolo: «La noia» Catherine Spaak. Vietato minori anni 18.

Artisti: «Rappresaglia» Madison, tec.
Belgio: «L'incredibile spia» technic.
Corallo: «Donne d'estate» Woodward.
Eridano: «La bellezza di Ippolita» Gina Lollobrigida, Milva.
Le Salle: «Le ali del falco» Van Heflin, Abbe Lane.
Oropa: «Sexy proibitissimo» technicolor. Vietato minori anni 18.
V. Venezia: Mezzanotte a S. Francisco

Astra: «Prendila è mia» technic. sc. James Stewart, Sandra Dee.
Bernini: «Désirée» Marlon Brando, Jean Simmons, technicolor.
Cibrario (v. Carlo ang. v. Cibrario 90 tel. 772.907) «Conquistatore d'Oriente» G. M. Canale, sc. technic.
Elios: «Tom e Jerry, sentiero guerra»
Massaua: «Sventola, manette e femmine» con Eddie Constantine.
Odeon: «Giungla del quadrato» Toy Curtis, Ernest Borgnine.
Star: «La noia» Catherine Spaak, H. Buchholz. Vietato minori anni 18.

Adua: «Gangster contro gangster». Vietato 18 e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora «L'impiegato» Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago.
Barce: «Avvoltoi della metropoli».
Brescia: «55 giorni a Pechino» col. C. Heston, A. Gardner. Or. 15,10-22.
Edelweiss: «4 alla morte» e «Sedok».
Eri-Dan: «Notte senza fine».
Falchera: «Le ragazze in vetrina».
Fortino: «Stirpe maledetta».
Maior: «Sensi inquieti» M. Vlady.
Nord: «Mariti a congresso» Chiari.
Palermo «Processo dei veleni». V. 14
Sociale: «Sexy che scotta». Viet. 18.
Zenit: «L'uomo che sapeva troppo» technicolor, scope, James Stewart.

Baretti: «Fanciulli West» Crik-Crok.
Cabiria: «Poker con il diavolo» M. Morgan, G. Ferzetti, P. Brasseur.
Colosseo: «La valanga dei tanks» D. Kelly, M. Hellen.
Continental: «Bandiera di combattimento» Sterling Hayden, A. Smith.
Flora: «Le magnifiche sette» techn. sc. Carlo Dapporto, Valeria Fabrizi.
Italia «La noia» con Catherine Spaak. Vietato minori anni 18.
Moderno: «Vendicatore silenzioso» e «Notti calde a Tokio» technicolor.
Piemonte: «Giorno maledetto» Spencer Tracy, Robert Ryan, tech. scope.
S. Carlo: «Gli amori di Carmen» G. Ford, Rita Hayworth, technicolor.
Spezia: «La ragazza che sapeva troppo» John Saxon, Lite Roman.

Diana: «Tu vivrai» Anne Baxter.
Dora: «Atollo K» Crik e Crok.
Roma: «Il trionfo di Pancho Villa».

Alba: Superspettacoli nel mondo, tec.
Ambra: «Il molto onorevole ministro» col. R. Russell, A. Guinness.
Apollo: «Il diabolico dott. Satana», C. Summerline, J. Hamilton.

Lucento: «Una giornata balorda».
Lutrario: «Rififi a Tokio».
Sansovino: «Sterminatori preistoria».
Splendor: «I figli del diavolo» tech. Leo J. Cobb, D. Mc Clure.

BEINASCO

Italia: domani, Fra Diavolo, Crik-Crok

RIVOLI

Nuovo: «L'urlo dei marines».
Carmine: «I senza legge».

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Cristallo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio. - Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti speciali all'Enal).

Centro Culturale Fiat — Questa sera alle 21,30 al Conservatorio, concerto di violoncello-pianoforte del duo Zecchi-Mainardi. In programma musiche di Beethoven, Debussy, Chopin.

Chet Baker espulso anche dalla Germania

Berlino, 3 marzo.

Chet Baker è stato espulso da Berlino Ovest e rinviato in aereo a New York. Il celebre trombettista di jazz, americano, era stato arrestato il mese scorso per uso di stupefacenti, e assolto da un tribunale perché temporaneamente incapace di intendere e di volere.

Drammatica udienza alle Assise di Imperia nel processo del «bitter» avvelenato

A porte chiuse la vedova del commerciante ucciso narra in lacrime i suoi amori con il veterinario

L'imputato non era presente: il presidente lo aveva fatto riportare in carcere - Renata Lualdi ha parlato 4 ore - Avrebbe confermato che il dott. Ferrari minacciò di sopprimere lei e il figlio «Lui mi amava; fui io a decidere di abbandonarlo per riconciliarmi con mio marito» - Concluso l'interrogatorio del professionista novarese - Sostiene che i carabinieri lo avrebbero percosso

Forse oggi un confronto in aula tra i due ex amanti


Dopo l'interrogatorio il dott. Ferrari viene allontanato e passa accanto a Renata Lualdi che si accinge a deporre a porte chiuse (Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 3 marzo.

Per quattr'ore filate Renata Lualdi ha narrato stamane ai giudici le vicende della sua vita. Udienza a porte chiuse, s'intende: amori leciti e illeciti, segreti dell'alcova, e segreti delle camere fittate ad ore, degli alberghetti compiacenti, delle strade solitarie, delle stalle, dei pagliai, dei cespugli in riva al torrente Terdoppio; tutto, insomma, il romanzo d'una femminilità sensuale, concupita, disordinata, bruciante, divisa tra due, tre, quattro uomini. Quattr'ore di porte chiuse, un'udienza intera a tu per tu con i giudici, il pubblico accusatore, gli avvocati e, naturalmente, il cancelliere verbalizzante. Un verbale che gronda d'inchiostri vietati, un racconto che la pubblica morale proibisce di rendere manifesto, se non per cenni essenziali.

Stamane il veterinario di Barengo, Renzo Ferrari, è comparso davanti ai giudici per dare le ultime spiegazioni, il finale del suo lunghissimo interrogatorio. In aula era anche lei, Renata Lualdi: chiusa in un abito a giacca di color verdolino, i capelli biondi sciolti sulle spalle, la pelliccetta di visone intorno al collo, lo sguardo di belvetta in trappola, una belvetta spaurita.

Il presidente interroga l'imputato: «*Lei ha detto in istruttoria che per questa donna ha speso molto danaro, nell'ordine delle centinaia di migliaia di lire. Conferma? Che genere di regali le faceva?*». Il veterinario, sembrava se lo sentisse dietro le spalle il respiro dell'antica amante, ha cominciato a ridurre le spese.

Ferrari — *Be', non ho proprio speso i milioni, ma di regali gliene ho fatti... Scarpe, calze, qualche vestito. Danaro? No, mai danaro.*

Presidente — *Insomma, lei pensa che questa donna avesse anche un interesse economico a continuare la sua relazione con lei?*

Ferrari — *Mi sembra di sì.*

E poi s'è passati al capitolo delle minacce, dei discorsi ambigui che più tardi, alla luce del delitto, assunsero un significato chiaro e inequivoco. Una volta, Renzo Ferrari disse alla donna che quel marito, quell'Allevi, gli pareva sciupato, così «*giù...*» «*mi pare che gli resti poco da vivere... Se morisse, mi sposeresti?*».

La Lualdi — questo risulta dalle pagine dell'istruttoria — reagì; disse che non voleva pensare a una futura vedovanza; il marito era così buono con lei che gli s'era affezionata, e non lo avrebbe cambiato con nessun altro uomo. «*Ma se morisse, ti risposeresti, vero?*», insisteva il veterinario. «*Be', se fosse, lo farei per i miei figli*».

Presidente — *Questi discorsi, li ha fatti, li ha ascoltati?*

Ferrari — *Impossibile che io abbia detto che l'Allevi mi sembrava poco in salute. Non lo vedevo da moltissimo tempo!*

Il presidente scuote il capo perplesso: come credere? Ci sono testi a dozzine che narrano come Renzo Ferrari se ne andasse gironzolando intorno alla casa di Arma di Taggia dove l'Allevi aveva sperato di trovare pace per sé e per la sua famiglia.

Che faceva in quei pressi, Renzo Ferrari? Basiva. Si tormentava al pensiero di lei che non era più presa di lui, come negli anni di cascina Zanetti; ora lo spingeva sempre più ai margini, lo teneva in disparte, gli riservava sempre più radi e fugaci piaceri, quasi per toglierselo d'attorno. Il talamo? Oh, non che Renata Lualdi fosse, poi, d'improvviso, diventata proba moglie e saggia: era una resipiscenza momentanea e riservata a lui solo; c'era un tal Mattei, adesso, che bazzicava nella casa e nella camera da letto di Renata e di Tranquillo Allevi.

Il Ferrari ne era furente. Una volta che la donna si recò a Novara, a trovar sua madre, andò a visitarla in preda all'ira: «*Ti faccio fuori, te e tuo figlio!*». Avrebbe usato, spiegò, la pistola con il silenziatore. La madre della Lualdi lo mise alla porta: «*Senti, Renata, quel Ferrari lì è meglio che lo lasci perdere, perché proprio non mi va*». Così dal racconto dei testimoni; ma il veterinario — come sappiamo dalle sue dichiarazioni di sabato — nega la scenata, nega la gelosia, nega d'aver avuto per la Lualdi sentimento alcuno, se non qualche fiammata dei sensi, che subito si spegneva.

Stamattina l'interrogatorio dell'imputato ha preso in esame anche certe sue affermazioni fatte in istruttoria: pressato dalle domande dei carabinieri, Renzo Ferrari tirò fuori un racconto davvero strano. Disse d'aver saputo da Renata Lualdi che un misterioso agente dell'«Oas» — l'organizzazione estremista francese operante in Algeria — aveva avvicinato la donna e le aveva proposto un ingaggio assai redditizio, uno da guadagnar dei milioni, laggiù. Perché non indagare in quella direzione, invece che bersagliar lui con tante domande?

Presidente — *Lei ricorda che al colonnello dei carabinieri Mantarro chiese un colloquio particolare e riservato in cui parlò di quest'affare algerino?*

Ferrari — *Volevo mettere la giustizia sulla buona strada. La Lualdi mi aveva raccontato di aver già passato la visita medica, e ne aspettava un'altra, per poter essere ingaggiata... Mi disse anche che aveva corso pericolo d'essere uccisa da questa organizzazione e che solo per il suo intervento ero stato risparmiato. Perché? Ma perché era stato violato il segreto!*

Presidente — *Oh, che stranezza! Semmai, avrebbero dovuto uccidere la Lualdi, che aveva violato il segreto, e non lei. Le pare?*

A Renzo Ferrari pare e non pare tutto; è stanco, e rassegnato, ormai, all'incredulità altrui. Che ci può fare, dopotutto, se non gli si vuol dar credito? Non c'è che portar pazienza, e Ferrari, pazientemente si lascia investire da un'altra folata di smentite.

Presidente — *Lei ha raccontato d'essere stato sottoposto a sevizie durante gli interrogatori da parte dei carabinieri. Dice che fu colpito da pugni, schiaffi, getto di secchi d'acqua. E' vero o non è vero?*

Ferrari — *Sì, è vero, ma non voglio fare alcuna denuncia, non voglio drammatizzare.*

Presidente — *Stia tranquillo: lei può perdonare, ma se i fatti sono veri si procede d'ufficio. Come andarono le cose?*

E qui il veterinario racconta d'essere stato per qualche giorno *ospite volontario* dell'Arma dei carabinieri che indagava su di lui nei primi giorni dopo il «fermo». Non ricorda bene se i carabinieri dormirono con lui in albergo nella stessa stanza: forse erano in quella vicina, certo gli stavano alle costole, non lo perdevano di vista.

L'ultima sera prima d'essere trasferito alle prigioni — narra l'imputato — i carabinieri lo avrebbero più volte sollevato di peso e gettato a terra, e picchiato dappertutto, esortandolo anche a ringraziar Dio di quel trattamento perché «*se fosse capitato dai cugini sarebbe andata peggio*».

Presidente — *Dai cugini! E chi sono questi cugini?*

Ferrari — *I cugini, nel linguaggio dei carabinieri, sarebbero gli agenti di polizia.*

Presidente — *Ma lesioni, graffi, segni di percosse, li ha mai notati sul suo corpo dopo quegli interrogatori?*

Ferrari — *Appena giunto a Sanremo, avevo la maglia strappata. Pregai un carabiniere di andarmene a comperare un'altra. Sul corpo? No, non ci ho badato!*

L'ultima bizzarria è la più incredibile: dice il Ferrari, nei suoi verbali, che egli non potrebbe avere indirizzato «Tino Allevi» il pacchetto destinato alla vittima, perché egli l'Allevi lo ha sempre conosciuto con il suo nome di battesimo, cioè Tranquillo: e sostiene che tutti lo chiamavano Tranquillo, e non «Tino».

Presidente — *Guardi che non ci siamo. L'Allevi firmava «Tino» persino le cambiali. In famiglia, tutti lo chiamavano Tino, e anche in paese.*

Ferrari — *Io l'ho saputo dai giornali...*

Presidente — *Ma la Lualdi, quando parlava di suo marito, come lo chiamava, Tino o Tranquillo?*

Ferrari — *Lo chiamava «mio marito». Non ha mai detto il suo nome.*

E qui si chiude il ciclo delle funamboliche dichiarazioni di Renzo Ferrari alla Corte di Assise d'Imperia. L'aula è gremitissima. Ora s'attende che salga lei, Renata Lualdi, sul pretorio, per ribattere, chiarire, mettere l'antico amante con le spalle al muro. Sono appena passate le 10 quando Renzo Ferrari viene congedato. L'imputato accenna a un rispettoso inchino alla Corte e si rigira, muovendo il passo verso i carabinieri che lo attendono per prenderlo in consegna.

E' il momento in cui si aspetta che gli sguardi dei due ex amanti si incontrino, almeno per un attimo, ma non s'incontrano: Renzo Ferrari scende dal pretorio abbottonandosi la giacca, con aria distaccata, guardando in terra. Renata Lualdi finge d'aver qualcosa da dire al suo avvocato e si volge dall'altra parte. I due protagonisti si sfiorano, ignorandosi ostentatamente.

Il presidente comm. Garavagno ordina che l'aula sia sgomberata. Via il pubblico, anche quello *privilegiato* che occupa il piccolo matroneo e i due eleganti palchetti che sorgono alle spalle dell'emiciclo, lassù in alto; e via i fotografi, via i giornalisti, via ogni occhio, ogni orecchio indiscreto, a cominciare da Renzo Ferrari: l'imputato, con l'aria ciondolante, esce dall'aula tra i carabinieri della scorta. Sulla piazzetta del Tribunale il furgone «cellulare» lo accoglie frettolosamente e se ne parte trotterellando verso le carceri.

Che cos'avviene, ora, in Corte d'Assise? Lo sappiamo soltanto quattro ore più tardi, verso le 2 del pomeriggio. La prima ad uscire dalla camera di consiglio è la giudice supplente, una maestrina che viene da un paese vicino. Infila il corridoio di corsa, esce all'aperto, sempre di corsa. «*Be', che è successo? Che ha detto quella donna?*». La signora giudice alza le braccia al cielo, le palme aperte, nel gesto di don Abbondio quando scopre i guasti delle truppe lanzichenecche in canonica: «*Che cosa m'è toccato di sentire!*» e scappa via.

Più tardi, dagli avvocati, qualcosa altra: Renata Lualdi, nell'evocare i suoi trascorsi, s'è abbandonata due volte al pianto. Il presidente l'ha trattata con maniera paterna. E' stata ascoltata sia come imputata (di atti contro la maternità), sia come parte lesa. La questione giuridica, se dovesse o no essere ammessa a prestare giuramento, era già stata risolta alla vigilia: la Lualdi non ha prestato giuramento, in quanto si considera che il reato di cui è accusata rientra nel medesimo quadro criminoso del veneficio.

La donna ha confermato ciò che sempre ha detto in istruttoria, e cioè d'aver cercato negli ultimi tempi di allontanare il Ferrari e di averlo, nell'ultimo incontro, definitivamente congedato. Amava il Ferrari, oppure era soltanto una donna scombinata e travolta dai sensi, anche lei, come il veterinario?

La Lualdi ha detto d'avere provato un sentimento affettuoso e devoto per quell'uomo, almeno nei primi tempi della loro relazione, e poi d'essersene via via staccata, avvicinandosi sempre di più al marito. Le minacce del Ferrari? La Lualdi le avrebbe confermate, però smorzando i toni, riducendo le parole dissennate dell'ex amante entro i termini del contrasto che ormai diventava abituale ad ogni loro incontro. Ma ha ribadito d'essere stata da lui invitata più volte a lasciare la casa maritale; dapprima l'avrebbe voluta portare in America; e poi abbreviò il percorso, contentandosi di proporle un appartamento a Torino.

La difesa ha interrotto una dozzina di volte il racconto della Lualdi, chiedendo particolari, chiarimenti, ulteriori delucidazioni. Mai, in quattr'ore, è stata affrontata la questione principale, e cioè come giunse in casa dell'Allevi il pacchetto con il «bitter» avvelenato, come il poveruomo poté cadere nell'inganno e come sorsero infine i primi sospetti sull'attuale imputato. Questa parte della narrazione di Renata Lualdi è stata riservata a domani mattina; è probabile che, sull'oggetto dell'udienza a porte chiuse, i due amanti vengano posti a confronto. Dopo essersi accanitamente volti le spalle, domani, forse, i due saranno costretti finalmente a guardarsi in faccia.

Gigi Ghirotti

La sconcertante figura di Renata Lualdi in un rapporto della polizia di Novara


Renata Lualdi, vedova del commerciante avvelenato, fotografata con un potente teleobiettivo durante un momento particolarmente drammatico della sua deposizione a porte chiuse ieri in Assise ad Imperia (Tel. Moisio)

(Nostro servizio particolare)
Imperia, 3 marzo.

«*Rimanga calma e cerchi di essere soltanto sincera. E' doloroso ma necessario*», le ha sussurrato in un orecchio il suo difensore, sen. Settimio Bruna, un attimo prima che lei si sedesse davanti ai giudici, nell'aula deserta. Renata Lualdi ha risposto con un cenno del capo. Era calma e, quello, era stato un avvertimento quasi inutile per lei. Il momento forse più atroce della sua vita non l'aveva colta impreparata.

Renata Lualdi ha trentotto anni e tre mesi. E' nata a Novara da famiglia modesta. Quando diventò maggiorenne conosceva già cosa fosse la vita. Non era bellissima ma nemmeno brutta, e si rese subito conto del motivo per cui gli uomini si giravano a guardarla quando passava per strada.

Un giorno incontrò un giovane industriale torinese, ma seppe troppo tardi che era sposato. Tornò ad incontrarlo ogni volta che lui lo desiderava. Poi, nel 1949 (Renata Lualdi aveva ventiquattro anni) lo avvertì che da quel momento non avrebbero più avuto la possibilità di vedersi. Tino Allevi le aveva chiesto di diventare sua moglie e lei non poteva respingere l'occasione.

Non sarebbe stato — quello — un grande matrimonio, lei avrebbe dovuto trasferirsi in campagna, nell'azienda agricola di lui, ma un rifiuto da parte sua sarebbe stato sciocco. Tino Allevi non le offriva molto, ma le dava la sicurezza per l'avvenire: la madre l'aveva facilmente convinta a non tenere in alcun conto i dodici anni di età che la dividevano da colui che stava per diventare suo marito. L'industriale non le disse nulla: le inviò in regalo per le nozze trecentocinquantamila lire.

Secondo quanto ha accertato il questore di Novara in un rapporto nel quale sono state raccolte tutte le indiscrezioni, anche le malizie, l'ex-amante lasciò trascorrere qualche mese, poi tornò a cercarla. S'incontravano a Novara in un albergo e lui, graziosamente, le lasciava scivolare nella borsetta cinquantamila lire ogni volta.

Un anno dopo, Renata Lualdi era già certa che il matrimonio si sarebbe concluso con un fallimento. Aveva avuto una figlia: ma non le era sufficiente. Nel 1952 diventò madre per la seconda volta, ma neanche la nascita di un figlio contribuì a farla diventare più ottimista. Aveva bisogno di qualcos'altro. Quel marito che pensava soltanto al lavoro, un lavoro oscuro e ingrato, non le dava soddisfazione.


Renata Lualdi al microfono davanti ai giudici (Moisio)

Da principio era andata ad abitare nel castello di Morghengo con i fratelli e le sorelle di lui, ai quali non era piaciuta fin dal primo istante. Lei, oggi, ha negato in modo estremamente deciso quello che, invece, il questore di Novara nel suo rapporto ha insinuato: che cioè uno dei suoi cognati avesse per lei qualcosa di più che un semplice affetto. Poco dopo la vita in comune diventò impossibile e Tino Allevi pensò di trasferirsi. La moglie lo seguì in una cascina isolata nella campagna: per incontrare qualcuno si dovevano percorrere tredici chilometri.

Alla fine del 1957 nella vita di Renata Lualdi entrò Renzo Ferrari. Quel veterinario giovane, alto, elegante, allegro, le piacque subito. Gli fece delle confidenze. Gli spiegò che cosa era per lei la vita accanto ad un marito il quale aveva in testa soltanto il lavoro, le bestie, il raccolto, gli affari di cui non gliene andava bene neanche uno. Gli fece capire quello che l'altro comprese benissimo. «*Lui era innamorato di me* — ha ammesso oggi — *ma anch'io di lui*».

Un giorno Renata Lualdi organizzò un pranzo fra amici in un ristorante, ma all'ultimo momento disse di sentirsi male. «*Vai tu*», fece al marito. Ed il marito andò. Renata aspettò qualche minuto ancora, poi uscì anche lei e raggiunse per un viottolo Renzo Ferrari che la stava aspettando; insieme andarono fino a Stresa.

Il questore di Novara l'ha dipinta a tinte fosche. «*E' una figura di donna sconcertante* — ha scritto nel suo rapporto inviato al giudice istruttore di Sanremo nel settembre 1962, quando il magistrato chiese che venissero compiute indagini per sapere chi fosse la moglie della vittima del "bitter" avvelenato —, *nella sua leggerezza, nei suoi rapporti prematrimoniali ed extra coniugali... Considerando il suo carattere facile, si direbbe viziosa... E' una donna senza meta, che non conosce limiti né limitazioni morali, legata alla famiglia soltanto per un senso di opportunità*».

La madre — un anno prima del delitto — le scrisse una lettera da Novara. Il genero, Tino Allevi, era andato a sfogarsi con la suocera per i dispiaceri che gli dava la moglie. «*Adesso* — scrisse in quella occasione la madre a Renata Lualdi — *è ora di finirla. Possibile che non pensi che hai due bambini? Tuo marito, malgrado i suoi difetti, è ancora molto bravo e ti vuol bene. A quest'ora, se fosse stato un altro ti avrebbe già mandata a quel paese, ed invece non vuol perderti, sempre nella speranza che tu diventi una moglie brava veramente. Pensa che non ti manca niente... fai la signora... Avresti bisogno soltanto di un po' di cinghia: allora ti andrebbero via tante smorfierie*». Ma la figlia non se ne dette per intesa.

Guido Guidi

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18056 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, staccando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100%.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il** *rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere o di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, [redacted] inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 160 per parola

AFFARONE. Artigiano liquida 3 dentatrici due torni automatici seghetto due affilatrici filettatrice limatrice. Visibili via Alessandro Cruto 25, Torino. A22947

AUTOGRU' [redacted] ottimo stato vendesi. Belotti, Savistica 10 bis, Torino. O67

CARRELLI elevatori OM motomeccanica Clark Towmotor occasioni. Feltre 11, Milano, telefono 230-207.

COSTRUZIONE acciaio, cemento armato, misto. Qualsiasi struttura metalliche prefabbricate esegue impresa specializzata. Telefonare 53-711.

ELETTROMECCANICA Piossasco fabbrica trasformatori a basse perdite, consegne sollecite. Telefono 393-372 Torino. O365

GRU edilizia noleggiasi. Telefonare ore ufficio al 877-438. [redacted]

LIQUIDANSI macchine lavorazione legno nuove e occasioni. Sest. Giacosa 2, telefono 682-914. O105

OFFICINA SPECIALIZZATA PER MONTACARICHI, GRU, CARRI A PONTE, MONTAVIVANDE, PIEGAFERRI, ARGANI, RIDUTTORI. CONSEGNA RAPIDA. RIVOLGERSI: STRADA DEL CASCINOTTO 173, TELEFONO 241-095. O839

PLASTIFICAZIONE e sabbiatura metalli impianto elettronico assume lavoro. Plastomarvilli, telefono 240-495.

PRIVATO cerca carico ritorno Torino-Milano [redacted] furgone 12 quintali. Telefonare 723-790. [redacted]

RETTIFICHE nuove ed occasione larghezza 1000 diametro 240 consegna pronta. Rosso e C., Grugliasco, telefono 785-222. O2

RIMESSE acciaio zincato, comode, economiche, ricovero auto, attrezzi merci. Telefonare 53-711.

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 32.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Aglietta, telefono 481-012.

TRATTORE con braccio portata 30 ql. occasione vendesi. Tel. 599-544.

VENDESI condicotubi 35-50-60-80, consegna pronta, Rosso e C., telefono 785-222. O2

VENDESI legname costruzione usato. Telefonare 798-148. A24767

VENDIAMO gru tedesche nuove per edilizia. Telef. ore ufficio 877-438.

VENDO teleferica m. 2000 completa di accessori. Telefonare 572-007.

2 ARTIGIANATO L. 100 per parola

MURATORI [redacted] lavori in genere, prezzi minimi, garanzia. Telefonare 760-831. A26617

OFFRESI con 500 per commissioni mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9454 — Torino».

RIMODERNAMENTO alloggi pavimenti rivestimenti lucidatura muratura raschiatura decorazioni, Telefonare 330-613. A22245

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 160 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826. O930

A. GENOVA centro cedesi caffè, latteria, vini. Forti utili controllabili. Richiesta 4.750.000. Scrivere Casella Pubbliman 204, Genova. 21439

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826. O930

ACQUISTEREI pensioncina otto dieci camere se vera occasione. Telefonare 753-945. A26604

AFFARONE causa matrimonio cedesi pettinatrice lavoro sicuro garantito. Telefonare 558-587. A24732

AFFARONE privato vendo latteria lt. 100 retro abitabile attrezzatissima 2.700.000. Telefonare 752-834.

ALASSIO, cedesi bar night club sul mare, ottimo affare, libero subito. Lampo Pubblicità 104, Alassio.

ALBERGO convenientissimo stazione turistica prima riviera, ottime prospettive, vendesi. Scrivere: Birona Pubblicità 27 G, Sanremo. 21357

ALBERGO ristorante avviatissimo provincia (Asti) km. 26 Torino cedesi. Telefonare 987-681. A23401

AUTOLAVAGGIO avviatissimo turbo funner mq. 400 cedo. Tel. 490-321.

AUTORIMESSA 150 auto salone uno, affitto, cedo. Telef. 70-269.

AVVIATISSIMA azienda ... con clientela prim'ordine nazionale ed estera cede 35.000.000 eventuale permuto immobiliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9483 — Torino».

AVVIATISSIMO centrale tabacchi confezioni grandi retri per laboratorio o abitazione sedesi. Telef. 651-167.

AVVIATISSIMA drogheria moderna, redditizia, forte vendite, specialità, cedesi causa trasferimento. Telefonare ore pasti 773-674. A20527

AVVIATISSIMO confezione signore centrale ottima clientela cedo. Telefonare ore pasti 653-397. A24448

AVVIATO commestibili Crocetta, forte incasso, cedesi causa malattia. Telefonare [redacted]. O65

BAR superalcoolici patentino tabacchi, 30.000 giornaliere garantite, orario ridotto, cedesi 5.500.000 parte dilazionato, causa anzianità. Messaglia, Milano 10. O973

BELLA posizione cedo bar superalcoolici con sala bella. Tel. 390-660.

BORDIGHERA cedesi avviatissimo albergo 20 camere posizione privilegiata clientela assicurata ottimissimo affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9465 — Torino». A19244

CAUSA demolizione stabile cedesi licenze bar con torrefazione trasferibili. Bocco, Carlo Alberto 41.

CAUSA maternità cedesi merceria. Telefonare 273-191. A21551

CAUSA motivi famigliari cedesi cartoleria moderna vicino scuole superiori. Telefonare 233-747. A21070

CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI analcoolico [redacted] pasticceria. Telefonare 877-308. A26392

CEDESI avviato negozio angolare 8 vetrine articoli regalo cucine americane. 389-014, mattino.

CEDESI avviato negozio articoli regalo, zona centrale. Telef. 480-964.

CEDESI avviato panificio ottima posizione angolare nuovo. Tel. [redacted].

[redacted] causa salute mercerie cartoleria. Telefonare 293-717.

CEDESI drogheria commestibili zona centrale. Telefonare 545-308.

CEDESI drogheria e torrefazione causa trasferimento, [redacted] 50.000, affitto 25.000, richiesta 3.200.000. Telefonare 768-931. O626

CEDESI pastificio angolare su corso centrale. Telefonare 797-546.

CEDO drogheria incasso ottimo zona signorile. Telef. 81-877. A24446

CEDO laboratorio arredamento negozi et forniture industriali completamente attrezzato macchinari. Si garantisce [redacted] affare. Telefonare 366-573.

CEDO negozio abbigliamento confezioni biancheria stoffe merceria ampi locali avviatissimo, ottima posizione corso Francia, Collegno. Ufficio corso Francia 159, Collegno. O638

CEDO piccolo negozio via Roma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4651 — Torino». A26127

CEDO torrefazione bellissima incasso dimostrabile fronte mercato 4 milioni 500.000. Telefonare 325-651.

CERCASI finanziatore 20-30 milioni, sicuro alto reddito, massime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9456 — Torino». A24731

CINEMA teatro modernissimo avviato zona di grande sviluppo edilizio vendesi tutto il complesso. Facilitazioni scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A24438

DROGHERIA commestibili bottiglieria 35.000 giornaliere cedesi 3.300.000 trattabili zona Statuto. Tel. 482-831.

FABBRICA articoli metalplastici motivo richiesti cedo ad associo. [redacted] «Pubblicità Stampa 4491 — Torino».

INDUSTRIA elettromeccanica torinese bene avviata et introdotta mercato nazionale, in fase espansione et con importanti ordini in corso, causa salute cedesi condizioni veramente vantaggiose oppure associasi persona o gruppo disposto rilevare parte quota sociale et amministrazione azienda. Proposti trattare soltanto se disposti assoluta serietà et discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9618 — Torino». A26864

INDUSTRIALE anziano proprietario avviata meccanica, prodotti automazione, interesserebbe persona competente referenziata [redacted] con partecipazione capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9475 — Torino».

LATTERIA urge cedere causa espatrio litri 160. Telefonare 545-259.

MACELLERIA cedesi affittasi urgentemente. Telef. 588-282 ore 9-12, 14-18. A26193

MERCATO esperto cedesi avviatissimo posteggio alimentare forte lavoro telefonare 330-646. A24783

MERCERIA maglieria biancheria avviamento decennale urgentemente cedo al costo per motivi salute. Telefonare 393-398. A24639

MODERNA torrefazione bar Lingotto con alloggio vendo 3.500.000. Casalegno, telefono 885-962. O904

OROLOGERIA avviatissima, 2 vetrine, laboratorio annesso cedesi. Telefonare 795-911. A21882

PASTIFICIO avviatissimo cedo 1 milione 800.000 [redacted] Lucento. Telefonare 251-118. A24436

PASTIFICIO cedesi 2.000.000. Telefonare 481-958 dopo ore 20.

PENSIONE centralissima vani 7 doppi servizi cedesi. Telefonare 330-770.

PINEROLO! Per ritiro commercio rimettesi macelleria-salumeria e generi vari, negozio modernissimo eventualmente permuta con terreni-alloggi. Telefonare 36-13 Pinerolo.

PIZZERIA [redacted] cucine 25.000 giornaliere, cedo dilazionando oppure gerenza, Telefonare 519-546. O46

PRIMIZIE alimentari avviatissimo centro San Paolo vendesi, richiesta 3.800.000. Telefonare 380-526.

SVENDO merceria arredata nuovo causa trasferimento. Telef. 264-276.

TINTOSTIRERIA cedesi [redacted] salute retro abitabile. Telefonare 380-550.

URGE causa salute titolare cedere pastificio arredato, vera occasione. Telef. 385-162. ore 11,30 [redacted] 15.

[redacted] commestibili angolare 3 vetrine 4.[redacted] Telef. 521-826, 767-968. A24764

VENDESI parrucchiere uomo [redacted] trasferimento. Telef. 661-606.

VENDESI torneria automatica avviata lavoro assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4473 — Torino».

VENDO affitto molino industriale centro terzi attivissimo importante zona vicinanze Torino. Cassetta 1487 V Sip Genova. 21463

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) qualsiasi, piccoli, grandi. Tel. 515-205

A. ACQUISTO contanti muri negozi redditizi oppure alloggetti. Telefonare 41-419. O665

A Montoso, [redacted] 1300, incantevole zona panoramica, continuo sviluppo turistico, vendiamo lotti terreno da L. 500 a 1.000 al mq. Telefonare 527-420. O960

A Settimo vendiamo alloggi signorili 1-2 [redacted] tinello cucinotto, mutuo, agevolazioni pagamento. Rivolgersi cantiere via San Mauro angolo via Gribaudo, telefono 527-420.

A 25 km. da Torino, nuova contro industriale vendo casa nuova costruzione, 40 camere, servizi, 1.650.000 a vano. Accuratissima costruzione, buon reddito, ottimo e sicuro investimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 222 — Torino». O635

A (5.250.000) vendo alloggio nuovo 3 vani servizi. Settimo, Tel. 891-217.

A 9.000.000 irriducibili vendo in Susa posizione semicentrale soleggiatissima casa due nuove 10 camere più accessori, garage e giardino. Telefonare al 22-90 di Susa ore ufficio.

ABBIAMO da vendere ultimi rifinitissimi alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo. Via Lombriasco 19

ABBIAMO libero (zona Francia) signorilissimo salone, 2 camere, cucina, servizi, 13.250.[redacted]. Telef. 515-205.

[redacted] acquistare, impiego capitale, alloggi vecchio seminuova costruzione. Telefonare 555-382.

ABITABILE costruzione signorile vendo due tre camere S. Rita dilazionando. Telef. 773-181, 753-352.

ABITABILI subito, vendonsi (casa nuova) spaziosi negozi unibili, alloggi signorili, due camere, tinello, cucinotto, servizi. S. Rita. Caudo. Barletta 133. A20646

ACQUISTA alloggio o casa famiglia fino 50 camere. Telefonare 522-043.

ACQUISTEREI contanti alloggio centrale libero 5-6 camere servizi. Telefonare 781-527. A25849

ACQUISTEREI terreno fondo cortile oppure adatto garages singoli. Telefonare 792-230. A24408

ACQUISTO affitto alloggio nuovo 145 mq. Crocetta, Matteotti, Telefonare 41-324. A24419

ACQUISTO casa valore 130.000.000 pagamento 50.000.000 contanti, rimanenza permutando terreno residenziale. Dettagliando scrivere: «Pubblicità Stampa 231 — Torino».

[redacted] costruendo palazzo signorile vendo alloggi piccoli grandi mutuati. Telefono 798-970. A19142

AFFARE negozi blocco unico stabile centralissimo vendo. Tel. 521-168.

AFFARONE [redacted] pronta giugno, 34 camere, 12 garages, volendo una scala sola 17 camere, 1.800.000 per camera vendo. Telef. 41-233.

ALLOGGETTI liberi piano terreno camera cucina servizi termo centrale vendo 1.800.000 per camera. Via Lessolo 22. Visite 17-18,30.

ALLOGGETTO signorile, capolinea C 2 camere, cucinotto, reddito cinque, 5.000.000. Reg. Furbatto, piazza Lagrange. O648

ALLOGGI corso Vercelli angolo via Compagna [redacted] lotti [redacted] vendo direttamente 2 camere cucina servizi L. 5.600.000 più mutuo visite ore cantiere. Telefonare 272-865.

ALLOGGI nuovi 3 camere servizi termo centrale vendo da 1.700.000 a 2.000.000 per camera stesso stabile. Telefonare 555-349. O13

ALLOGGI nuovi 3 camere termo bagno vendonsi 2.000.000 camera. Via Fossata 29. Visite 15-16,30.

ALLOGGI ultimati, 2-3 camere, tinello, corso Lombardia 127, finizioni accurate, vendiamo convenientemente. Mutuo. Visite cantiere. Edilcasa, telefono 547-502. O914

[redacted] via Tripoli 10 interno 21, due camere tinello signorilmente rifiniti, [redacted] maggio. Edilcasa, telefono 547-502. Visite cantiere. Mutuo. O914

ALLOGGIO corso Vittorio Porta Nuova 1° piano mq. 240 circa adatto abitazione ufficio laboratorio confezioni pellicceria sartoria, termo, vendesi occasione. Telefonare 853-224.

ALLOGGIO esentasse (dazio Francia) 2 camere tinello 4.700.000. Telefonare 41-419. O665

ALLOGGIO libero corso Traiano esentasse camera tinello servizi vendesi 4.700.000. Telefonare 515-241.

ALLOGGIO libero (Pianezza) nuovo 3 camere servizi garage occasione, 6.600.000. Telefonare 522-043.

ALLOGGIO libero Principessa Clotilde esentasse 4 camere grandi cucina servizi occasione 9.200.000. Telefonare 515-241. O790

ALLOGGIO libero sul mare, 5 vani, Imperia Porto Maurizio, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». [redacted]

ALLOGGIO (Parella) 2 camere tinello doppi servizi, 7.500.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO S. Rita 1963 camera tinello servizi occasione 4.900.000 Telefonare 522-043. O790

ALLOGGIO signorile, libero Alti Comandi, centottanta mq. garage. 26 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O648

ALLOGGIO signorile libero (zona Lucento) 2 camere tinello 7.250.000. Telefonare 515-318. [redacted]

ALLOGGIO signorile, presso Agnelli, 3 camere, cucina, bagno, terrazzo, 9.600.000, Reg. Furbatto, piazza Lagrange. O648

ALLOGGIO via Sineo (Vanchiglia) due camere tinello cucinino, [redacted] vendesi. Telefonare 893-684.

ALLOGGIO 3 camere servizi nuova costruzione corso Siracusa 8.500.000 vendesi. Telefonare 31-859.

APPARTAMENTI vendesi 1-2-3 [redacted] servizi tutti comforts facilitazioni pagamento mutuo S. Paolo, strada Venaria 218. Rivolgersi cantiere. Telefonare 297-142. 60-063. [redacted]

APPARTAMENTO camera tinello servizi, via Verolengo, vendesi 4 milioni 500.000. Telefonare 535-382.

ATTICO meravigliosa precollina nuova signorilissima costruzione [redacted]. Telefonare 521-168. A24710

BORGATA Paradiso vendesi alloggi due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 510-848. O65

CASETTE, villette, costruiamo lire 75.000 metroquadro, Cumiana, casella postale 6 ferrovia Torino.

COLLINA torinese terreno casa vecchia rustico servizi vendo, Telefonare 521-168. A24710

CONVENIENTISSIMI lottini villette uno due piani 3.200.000 (Moncalieri Testona). Telefonare 650-503, 665-061. A22864

[redacted] Orbassano ang. Siracusa 171 [redacted] 2 ultimi alloggetti camera tinello servizi 3.700.000, 3.900.000 liberi dilazionando. Visite 15-18. Telefonare 545-281. A25078

CORSO PESCHIERA 315, VENDONSI SIGNORILI ALLOGGI 2-3 CAMERE SERVIZI, PRONTI APRILE, TELEFONARE 580-722. A21853

CUBATURA 100 camere frazionabili trasferibile zona tra [redacted] Francia, Lecce, Tassoni, Appio Claudio eredi vendono, facilitazioni, eventualmente cambio camere. Tel. 772-765 767-426

DE-MA: corso Orbassano, signorilissimi 2-3 camere, mutuati. 3.500.000 vano. Telefonare 668-909.

DE-MA: corso Unione Sovietica, viale alberato vicinanze Fiat, zona Mirafiori, 2-3 camere servizi 3.200.000 vano. Telefonare 545-674.

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi panoramici collinari palazzina signorile capolinea 13. Telefon. 670-100.

DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 2-3 camere servizi palazzo residenziale radiale Moncalieri. Telef. 670-100.

FRONTE strada zona Loini vendo bellissimo terreno, civile industriale. Telefonare 267-381. A25944

GADETTI vende appartamenti via Usseglio 20. 2 vani, servizi: 3.600.000 più 10.100 mensili; 3 vani, servizi: 5.350.000 più 13.800 mensili. Visite loco oppure XX Settembre 12.

GIVOLETTO vendo terreno 900 mq. fabbricabili fronte strada. Telefonare 738-266. A24628

GRUGLIASCO vicinanze stabilimento Pininfarina vendo terreno progetto approvato 80 camere, o cambio alloggi. Telefonare 390-841.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Asinelli, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA artigiana edile assumesi manutenzione e costruzioni in genere. Telefonare 281-823. A26593

[redacted] esegue qualsiasi costruzione per terzi, interpellateci. Telefonare 885-358. A22297

IMPRESA pulizia uffici e scale e alloggi. Telefonare 338-468, 40-462. Lavoro fatto a dovere. Massima serietà. A25058

IMPRESA vende alloggi stabile nuovo 2.300.000 per camera. Telefonare 298-948. A21617

IMPRESA vende alloggi veramente signorili, corso Racconigi [redacted] via Cialdini, 2-3-4 camere salone doppi tripli servizi. Rivolgersi in cantiere, Telefonare 761-301. O915

IMPRESA vende attico signorile panoramico 5 camere salone cucina tripli servizi terrazzi volendo garages, Corso Telesio. Telef. pasti 790-939.

IMPRESA vende S. Rita alloggi palazzo signorile fronte corso 1-2-3-4-5-6 camere e più, con ampie entrate, eventuale salone, servizi spaziosi, ascensori automatici, negozi ampie vetrine e retri. Telefonare 360-038.

IMPRESA vende negozio bar volendo libero e magazzini seminterrati. Telefonare pasti 790-939. A22935

IMPRESA vende ultimi due [redacted] affittati 65.000 mensili 9.000.000 volendo box. Telefonare 321-671.

IN stabile Volpiano vendo [redacted] 1-2 [redacted] servizi. [redacted] 60-509.

ITALIA, nuova costruzione, ultimo negozio angolare, centralissimo, [redacted] lusso, 4 vetrine, facilitazioni, Telefonare 528-594. O810

ITALIA, seminterrato 370 mq., centralissimo, nuova costruzione, accesso proprio, mutuato, volendo soprastante negozio. Telefonare 528-594.

ITALIA, terreno, progetto approvato 75 camere, prezzo convenientissimo. Telefonare 528-594. O810

ITALIA, vende borgo Vittoria, bicamere, [redacted], servizi, nuova costruzione, mutuato, 5.500.000. Telefonare 528-594. O810

ITALIA vende lotto terreno costruzione villette. Convenientissimo. Telefonare 528-594. O810

LIMONE palazzo centralissimo Alba Rosa vendesi tre camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 512-376.

LIMONE Piemonte vende villa. Telefonare 876-449 Torino.

LOANO Borghetto vendonsi alloggi panoramici vista mare 1-2 camere servizi pronti giugno '64 facilitazioni pagamento. Tel. 512-114, 512-069.

LOCALE mq. 1100 adatto esposizione e deposito [redacted] Lingotto, vendesi pieno realizzo. Tel. 670-100.

LOCALINO libero vendesi 2.200.000 Francia uso negozio, ufficio. Telefonare 760-302. A24789

LOTTO terreno per villetta zona Cumiana occasione vendo. Tel. 891-892.

[redacted] ampi con retro vende impresa, stabile signorile corso Francia angolo corso Racconigi, Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301.

NEGOZI retro liberi volendo annesso alloggio. Francia 95. Telef. 487-687.

NICHELINO vendesi alloggio camera tinello servizi. Telefonare 392-768.

NICHELINO, via Galvani 27, vendiamo ultimi alloggi 1-2 camere, tinello, finiti. Prezzi convenientissimi. Forte mutuo. Edilcasa, tel. 553-483.

OCCASIONE. Autostrada Milano fronte casello terreno industriale bellissimo mq. ventimila [redacted] vendesi. Ottimo investimento. Telefonare pasti 386-875. A18745

OCCASIONE, impiega capitale prenoto alloggetti 2.300.000 camera, stabile veramente eccezionale costruzione, pronto estate. Tel. 53-601.

OCCASIONE privato vende privato 2 alloggi 2 camere tinello 5-6 piano corso Grosseto 248. Telefonare al 662-220 ore ufficio. A24785

OCCASIONE vendesi cascinotto Astigiano civile rustico o terreno mq. 28.000. Telefonare 794-759.

OCCASIONE vendo muri negozio con retro, garage casa nuova via Exilles affitto 42.000 8.000.000. Telefonare 795-753. A24853

OSPEDALETTI, Capenero, Sanremo alloggi vantaggiosi nuova costruzione mare. Telefonare 521-168.

OULX, in signorile palazzina impresa vende appartamenti 2-3-4 locali, garages. Telef. 511-261, 555-041.

PARADISO (Collegno confine Aeritalia) nuova costruzione vendiamo alloggi signorili, abitabili luglio. Telefonare 332-766. A22188

PARELLA vendesi alloggio due camere tinello piano rialzato. Telefonare 760-302. A24789

PINEROLO, privato vende facilitando, zona Bolati, negozio con retro, pronto aprile. Telefonare 632-117.

PRECOLLINARE panoramico soleggiato ottima posizione 8 km. Torino, vendonsi lotti, Telefonare 558-914.

PRENOTANSI alloggi costruendo palazzo signorile Valli Cuneesi, 58.000 mq. Reg. Furbatto, piazza Lagrange, Torino. O648

PRIVATO vende Regina Margherita terreno progetto approvato 24 camere. Telefono 774-676. A24609

S. PAOLO [redacted] vendere 2 camere tinello servizi, nuovo, Tel. [redacted].

S. RITA, vendesi in palazzo nuova costruzione, signorile alloggio 2 camere, saloncino, doppi servizi. Telefonare 580-722. A21853

S. RITA vendo alloggio signorile due camere, salone, cucina, terrazzi, servizi. Mutuo. Telefonare 510-077.

SESTRIERE signorile alloggio panoramico vuoto arredato vendo affitto. Telefonare 521-168. A24710

SETTIMO Torinese, via Milano 70, vendiamo signorili alloggi in finizione, 1-2 camere, tinello. Prezzi convenienti, mutuo. Visite cantiere oppure Edilcasa Torino, via Panzo 4, telefono 547-502. O914

SIGNORILI, in villa precollinare, vista meravigliosa su Torino, vendonsi alloggi 200-230 mq. Telef. 53-601.

SOMMARIVA S (zona Nizza) impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere cucina. [redacted]

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendesi terreno fabbricabile. Telefonare 42-[redacted]. [redacted]

STUDIO B consiglia attico zona Statuto mq. 212, mutuo 30%. Piazza Statuto 5, tel. 515-287. O836

SVENDESI Aeronautica camera tinello cucinino servizi libero 4.500.000. Telefonare 797-401. A24704

TERRENO Beinasco industriale acqua, forza, fognatura, strada asfaltate lotti mq. 1000 vendonsi. Telefonare 902-591. A24887

TERRENO (Caselle) acqua luce telefono progetti approvati 50-100 camere convenientissimo. Tel. 70-612.

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO industriale piccoli e grandi lotti strada Compagna adiacenze tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare 659-860. O563

[redacted] Leumann limitrofo corso Francia camere 30-150 licenza edilizia vendo permuto cambio camere. Telefonare 487-971. O807

TERRENO lotti villette vendesi Pino Torinese, comodità, panoramico. Telefonare 853-754, 881-065.

TERRENO, lottini villette Orbassano, Indesit, tutti servizi, vendonsi. Telefonare 326-449. A24437

TERRENO Moncalieri (precollinare): 40-65-170 camere, 350.000 camera. Telef. 650-503, 665-061.

TERRENO panoramico, collinare, servizi progetto approvato ottomila mq. vendesi 650.000 camera, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O648

TERRENO zona industriale pareggi corso Francia, borgata Paradiso mq. 2000, 3000, 7000, 14.000 adiacenti vendonsi. Telefonare 795-183.

VALLE Aosta, centri villeggiatura, acquistasi contanti casetta nuova od in buone condizioni, oppure terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9472 — Torino». A19246

VALSALICE vendesi terreno panoramico con progetto approvato. Telefonare 42-266. O961

VENDESI TERRENO C.SO PESCHIERA 303 PROGETTO APPROVATO 48 CAMERE PIU' 3 NEGOZI. TELEFONARE 520-538.

VENDESI vicinanze Rivoli villa nuova costruzione terreno panoramico. Telefonare 510-848. O65

VENDO alloggio panoramico 4 camere servizi. Telef. 368-052 ore 18-21.

VENDO alloggio zona Mercati Nuovi due camere tinello cucinino. Telefono 395-200 ore serali. A24691

VENDO casetta tredici camere con terreno, [redacted] Vercelli, Tel. 885-358.

VENDO villa in Torino, con mutuo, zona precollinare lire 125.000 al mq. Scrivere: Pubbliman, Casella 793, Parma. 21337

VENDO 4 camere cucina servizi volendo 2 alloggetti 9.000.000 trattabili. Telefonare 292-040.

VENDONSI negozi e seminterrati adatti esposizione, 1800 mq., facilitazioni pagamento più mutuo. Visite loco via S. Donato 60.

VIA Borgaro 108 impresa vende direttamente 2 ampi negozi e 3 alloggetti 1 camera, tinello e servizi, ampi magazzini carrabili. Mutuo con ulteriori facilitazioni pagamento. Telefonare 511-261, 555-041.

VILLA vendesi 3 camere cucina salone doppi servizi garages. Orbassano. Telefonare pasti 790-939.

VILLA nuova, panoramica, precollinare, 11 camere, tripli servizi, divisibile due alloggi, 44.000.000 più 11.000.000 mutuo, Reg. Furbatto, piazza Lagrange. O648

VILLAGGIO Aurora [redacted] Rivalta Torinese prenotasi ville. Telef. 774-055, 389-014. A20063

VILLAGGIO satellite, terreno progetto approvato, mq. 1000, 10 camere vendesi. Telefonare 587-198.

VILLARBASSE terreno panoramico mq. 1200 vendo L. 2000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4139 — Torino».

VILLETTA in costruzione 3 camere garage Pianezza urge vendere. Ufficio corso Francia 159, Collegno.

VILLETTA nuovissima Loano permutasi alloggio Torino, Telefonare ore pasti 84-811. A25100

ZONA Parella privato vende [redacted] frazionatamente casa recente parzialmente libera, termo centrale, 26 camere, negozio, locale seminterrato con rampa, ampio cortile, reddito 5%. Richiesta complessiva 60 milioni trattabili. Facilitazioni. Telefonare 772-765, 767-426.

1.800.000 camera vendesi alloggio seminuovo vicinanze piazza Bengasi. [redacted] 327-585. A26258

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato, qualunque zona, Telefonare 518-738. O974

A ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539. O455

A settentrionali referenziati [redacted] entro giugno alloggetto zona Parella. [redacted] 524-658. [redacted]

A sposi piemontesi dipendenti Fiat abbisogna alloggetto. Tel. 397-001, 775-689. [redacted]

ABBISOGNA prossimi sposi referenziatissimi camera, tinello, servizi. Telefonare 721-004 ore pasti. A24822

AFFITTEREI locale uso laboratorio falegnameria mq. 100. Tel. 664-419.

CERCANSI centralissimi o centrali due alloggi stessa casa 5-6 vani cedono di cui uno doppio ingresso. Telefonare ore pasti 762-812.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCASI alloggio d'affittare camera cucina servizi zona Francia. Telefonare 389-417. O990

CERCASI camera uso ufficio zona Sanpaolo. Telefonare 389-914.

CERCASI locale terreno entro cortile anche periferico laboratorio silenzioso. Telefonare 526-822.

CERCO alloggio precollinare o ultimo piano 5 [redacted] doppi servizi o due alloggi unire, zona Gran Madre Sassi. Scrivere cassetta 35 B, Pubblibiellese, Biella. B1311

FAMIGLIA cerca alloggio 3-4 camere cucina Vanchiglia Belgio Lungopò. Telefonare 873-877.

FUNZIONARIO Società Internazionale cerca appartamento 3 camere tinello libero subito. Telefonare 679-796.

LOCALE per officina riparazioni auto mq. 150-300 cercasi. Tel. 756-001.

PROSSIMI sposi cercano 3 [redacted] e servizi vicinanze Ponte Mosca. Telefonare 651-613. A25225

[redacted] sposi referenziati cercano alloggetto 20.000 mensili. Telefonare ore pasti 241-171. A24610

REFERENZIATI coniugi piemontesi cercano rialzato primo piano due camere cucina. Telefonare 743 924.

REFERENZIATO cerca piccolo attico o [redacted] uso abitazione studio. Telefonare 873-890 ore 13-14.

SPOSI commercianti referenziatissimi cercano alloggio nuovo con garage. Telefonare 210-383. A24609

[redacted] impiegati piemontesi cercano 1-2 camere, servizi. Tel. 769-800.

SPOSI piemontesi referenziatissimi cercano camera tinello, comodità tram 7, 21, 16. Telefonare 597-126.

SPOSINI piemontesi impiegati referenze cercano alloggetto Mirafiori marzo. Telefonare 487-654.

URGEMI camera tinello servizi centrale cauzionando referenziati. Telefonare 320-182 pomeriggio. A24445

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medesima casa, l'Argus, Lagrange 40.

A.A. AFFITTASI alloggio ammobiliato [redacted] tutti [redacted] due camere tinello servizi. Tratta Anglesio, Nizza 9. O786

A.A. AFFITTASI zona Martinetto locale nuovo industriale mq. 120 circa, Telefonare 760-487.

A.A. AFFITTASI [redacted] Martinetto locale [redacted] adatto [redacted] o confezioni mq. 200 circa unico salone, Telefonare 760-487.

A.A. AFFITTIAMO ufficio tre grandiosi locali centralissimo 1° piano 60.000 mensili. Tratta Anglesio, Nizza 9. O786

A AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539.

A S. Paolo alloggetti medesima casa, liberi 16.000-20.000. Tel. 688-755.

ABBIAMO alloggi diversi stessa casa. Agenzia, Arsenale 42, tel. 546-439.

AFFITTANSI alloggi casa signorile rivolgersi via Onorato Vigliani 21.

AFFITTANSI LOCALI PIANTERRENO ET II PIANO USO UFFICIO. VIA VITTORIO AMEDEO 24.

AFFITTANSI uffici centralissimi arredati, eventualmente magazzino. Telefonare 521-628. A26876

AFFITTANSI 1° piano nobile 5 locali centrali termo particolare uso ufficio professionale o commerciale 60.000 mensili. Telefonare 555-330 dopo le 16. A25106

AFFITTASI alloggetto 1-2 camere servizi a prossimi sposi, Mitola, Mancini 6. A26212

AFFITTASI ampio negozio con retro pareggi via Borgaro, adatto anche ufficio o magazzino. Telef. 770-581.

AFFITTASI Crocetta 4 camere cucina servizi. Telefonare 595-950.

AFFITTASI grandioso locale mq. 500 circa uso industria o magazzino con ampia scala comunicante con interrato di mq. 70 circa. Via Lodi 19, telefono 852-146. A24651

AFFITTASI locale seminterrato accesso carraio mq. 240 adatto magazzino vino attiguo mq. 55 cantina, Telefonare 383-567. A23551

AFFITTASI negozio [redacted] retro. Via Amerigo Vespucci 1, Telef. 547-170.

AFFITTASI negozio retro, via Carmagna ang. via Nizza. Telefonare ore pasti 733-708. A24641

AFFITTASI negozio retro volendo annesso alloggio. Francia 95. Telefonare 487-687. O807

AFFITTASI subito 5 camere cucina doppi servizi. Corso Unione Sovietica 26, telefono 547-170.

AFFITTASI UNICO STABILE TRE CAPANNONI MQ. 900, 800, 300, LUMINOSI, RISCALDATI. TELEFONARE ORE PASTI 599-432.

AFFITTASI 2 saloni arredati servizi mq. 120 palazzina centrale piano rialzato indipendenti adatti uffici ritrovo rappresentanze tranquilli. Scrivere: Cira, Della Rocca 22.

AFFITTASI 3 luminosi locali uso ufficio centrali. Telefonare 609-549.

AFFITTASI zona Aeronautica due camere tinello costruzione nuova abitabili aprile. Telefonare 630-009.

AFFITTIAMO subito magazzino ampio interno cortile 35.000 mensili. Telefonare 652-101. O19

AFFITTIAMO subito negozio su corso Vittorio con eventuale magazzino 190.000 mensili. Telef. 652-202.

ALBISOLA MARE, VIA GRANA 2, AFFITTANSI SIGNORILI 2-3 LOCALI PIU' SERVIZI, RISCALDAMENTO, TELEVISIONE, GIARDINO, PARCHEGGIO. VISITE IN POSTO SABATO DOMENICA. MILANO TELEFONO 225-519. A19213

ALLOGGETTO 13-17.000 affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O65

ALLOGGIO Crocetta tre camere, cucina, bagno, termo, libero subito affittasi. Telefonare 544-566. [redacted]

(Continua a pag. 28)

CRONACHE DEI LIBRI

Un campo da esplorare

Stranieri alla scoperta dell'Italia

Durante quattro secoli è andata accumulandosi una immensa letteratura di viaggio sull'Italia: di gran lunga la più ampia e interessante di cui disponga paese al mondo. Chiunque è appena interessato all'argomento, sa che manca una bibliografia generale; che le quattro o cinque opere fondamentali, invecchiate e introvabili, sono dovute a studiosi stranieri; che i contributi italiani sostanziosi sono pochissimi. Giuseppe Prezzolini pubblicò, nel '33, un volume molto utile, *Come gli Americani scoprirono l'Italia*. Si trattava della prima metà di un lavoro, limitata al 1750-1850; la seconda metà, sebbene pronta, non è mai uscita, mi informò lo stesso Prezzolini, per mancanza di coraggio da parte dell'editore.

Se si eccettua un numero ristretto di opere, lumini galleggianti su un mare di tenebra, il resto è di nessun aiuto, contribuisce, anzi, a disorientare. La partita sembra riservata a dilettanti, orecchianti, velleitari, che considerano la materia buona per fornire articoli a riviste turistiche. I nomi ricorrenti in tale sciatta, vuota pubblicistica, sono sempre gli stessi: Montaigne, De Brosses, Goethe, Stendhal, Chateaubriand; le teste più forti si spingono fino a Taine.

Siamo al di sotto della *petite histoire*, che almeno ha il merito di divertire; si passa da una rimasticatura all'altra, senza il minimo controllo critico, senza neppure il tentativo di cogliere nessi, di distinguere, di coordinare. Si dà per scontata l'esistenza di un genere, la letteratura di viaggio, consistente in un accumulo di aneddoti di costume. Il risultato è che migliaia di opere, magari mai ristampate dopo la prima, introvabile edizione, mai tradotte, attendono di essere esaminate, classificate, immesse nella nostra cultura.

L'impresa — da condurre in molti, seguendo un metodo comune — richiede tempo, pazienza, larghezza di mezzi; e c'è caso che, almeno in un primo momento, non rappresenti un successo commerciale. Ma una volta compiuta si vedrebbe di che importanza è per il nostro paese la serie sterminata di referti, di impressioni, di esami che, dalla metà del Cinquecento a oggi, gli stranieri di passaggio o dimoranti nella penisola hanno messo insieme.

* *

Tali considerazioni mi ha suggerito la lettura di un volumetto di Angela Bianchini, pubblicato da Vallecchi con il titolo enigmatico di *Spiriti Costretti*. Sebbene raccolga scritti d'occasione, l'opuscolo rappresenta uno dei rari esempi positivi nel campo di cui sopra s'è lamentata la povertà.

« Spirti constretti », secondo l'esatta citazione ariostesca, sono le figure che la Bianchini rievoca, tutte più o meno alla ricerca di « incanti », per dirla sempre con l'Ariosto, per [illegible] necessari. Si tratta, in buona parte, di donne; il paese ove « scrivere, riposare o dimenticare », è l'Italia.

Si va da Lady Mary Worthley Montagu, nota alle cronache del nostro Settecento per i suoi trattenimenti e i suoi amori (specie quello per Francesco Algarotti), madre di Edward, uno degli avventurieri più singolari in un secolo che aveva in soprannumero fantastici ed impostori, a Marguerite Le Comte, concessa in usufrutto dal signor Le Comte a Claude-Henri Watelet, autore di un poemetto sulla pittura, ma soprattutto creatore di giardini all'inglese (l'arrivo della coppia, a Roma, nel 1763, fu un avvenimento).

E si va dalla signora Frances Trollope, madre anche lei di un figliolo famoso, Anthony il romanziere, leonessa in pensione su un colle fiorentino, verso la fine del secolo scorso, alla rigida, tormentata Willa Cather, alla baronessa Frieda von Richthofen, l'« Ape Regina », come la chiamava il suo compagno D.H. Lawrence, che qualcuno ancora ricorda scendere in via Tornabuoni da villa Miranda, a Caitlin Thomas, moglie di Dylan, che io stesso accompagnai in giro per Firenze, il giorno dopo il primo arrivo.

L'interesse della Bianchini è rivolto a donne che in Italia cercano compimento, equilibrio, diciamo felicità: donne dagli occhi aperti, esperte di letteratura ma soprattutto di vita, che sanno giudicare il paese e scrivono su di esso con penetrazione, competenza, finezza. Il capitolo più impegnativo del libro, tuttavia, quello che fa desiderare una continuazione del lavoro, da parte dell'Autrice, nella direzione in esso segnata, è intitolato « Viaggiatori prima e dopo il diluvio » e ha come argomento principale le prime esperienze italiane di Henry James.

* *

Un diluvio, secondo il romanziere americano e alcuni suoi connazionali della stessa epoca, rappresentò l'ingresso degli italiani nella Roma papalina. Ebbe allora inizio una trasformazione che cancellò rapidamente caratteri, distrusse reliquie, abolì costumi che, inattuali com'erano, potevano dare un'impressione di eterno; venne meno quella « continua muta eloquenza » che rappresentava, secondo l'autore del « Ritratto di giovane signora », un perpetuo miracolo per chi sapeva percepirla, il « legame ideale », come dice la Bianchini, fra tanti scrittori di allora e opere che dall'Italia trassero ispirazione ».

Nel presentare una raccolta di lettere e diari dello scultore W. W. Story, vissuto a lungo a Roma, James scrisse:

« Io ricordo soltanto l'ultimo inverno prima del diluvio (James arrivò a Roma, scendendo all'Albergo d'Inghilterra, in via Bocca di Leone, nel 1869) *e di questo soltanto una parte; ma vi fu un tempo in cui, come se prevedesse il grande assalto che avrebbe dovuto subire, il grande cambiamento che sarebbe avvenuto, la maga dai sette colli si drizzò per la sua ultima comparsa, per il suo ultimo spettacolo, diciamo così, nel suo gran manto fulgido. Il Concilio ecumenico del 1869, abbia o no definito cose importanti, diede almeno luogo ad un quadro perpetuo di grande varietà: la vasta e ricca tela in cui l'unità italiana doveva, per così dire, fare un buco che non è stato più rattoppato. Oggi a Roma il buco è quasi più grande di qualsiasi altra cosa ci sia dato vedere, e la maggiore fortuna dei nostri predecessori consistette, in generale, nel non sapere che ci fosse un buco ».*

Fu davvero una fortuna? L'affermazione è opinabile. Ma il brano di James è da assaporare adagio, per riconoscere la complessità degli ingredienti che lo compongono; come adagio è bene leggere il libretto della Bianchini, delibando pagina dopo pagina, per apprezzare l'intelligenza ferma, sfumata, nutrita d'esperienza, capace di rendere lieve una scrittura tutta cose.

Giorgio Zampa

Lo snobismo liberale

Con questa immagine, Elena Croce rappresenta certa società italiana tra le due guerre: che difese, con un raffinato costume « proustiano », i valori sommersi dalla dittatura e la nostalgia di un tempo finito

Elena Croce che due anni fa si rivelò scrittrice nel piccolo libro pubblicato da Vallecchi e dedicato al padre, in cui un personaggio di tanto rilievo era ritratto con una prosa duttile, narrativa, sullo sfondo della società culturale napoletana, oggi, con un periodare adatto più al ragionamento che alla rappresentazione, mentre ancora una volta la materia è romanzesca, ci dà (Lo snobismo liberale, *Mondadori, Milano*), *l'idea del romanzo di cui un giorno potrebbe essere autore.*

Il breve saggio stimola la memoria. La belle époque è finita, l'Europa si scontra con la tragedia della guerra e delle rivoluzioni, l'idea liberale è in crisi, sostituita dal suo surrogato mondano, senza norme codificate, intuibili dall'uomo di gusto e dall'avventuriero. Lo snobismo liberale offre degli alibi. Dal suffragio ristretto si è passati a quello universale quasi all'improvviso; e, proprio nel momento in cui sembrava cominciare lo sviluppo d'una democrazia italiana, arrivano le violenze in massa della ragione di patria, le adunate, i plebisciti.

Bisogna tuttavia precisare che il saggio di Elena Croce ha solo un implicito significato politico. Gli elementi addotti a sostenere la tesi d'una libertà mondana sopravvissuta all'eclissi della libertà generali, hanno uno schietto senso sociale. L'élite s'affeziona sempre più ai suoi miti: la casa, i mobili, i libri, la campagna o, almeno, un certo tipo di vita campagnola, tra fiorentina e maremmana, le bambinaie svizzere o inglesi, i viaggi in sleeping-car, le stazioni termali, la bellezza preraffaellita delle donne, la cui intelligenza si esaurisce completamente nella cura della propria persona, nel tentativo di nascondere il vuoto dell'anima nell'estaticità ambigua dell'espressione. Le belle mamme erano degli idoli da guardare; l'infanzia diventava una lunga attesa di baci, proprio come i primi capitoli della Recherche *proustiana.*

Elena Croce nel suo saggio coglie gli estremi sviluppi di una società europea di cui Swann resta l'emblema. Lo snobismo liberale impone di essere discreti. I devoti di questa frangia d'una vera religione, quella della libertà perduta, hanno degli obblighi che sono registrati da nessun galateo, al massimo possono essere desunti dalla tradizione romantica europea. Il passaggio dal salotto dei Guermantes a quello dei Verdurin deve avvenire senza che si stabilisca un legame tra due ambienti che, in seguito, il capriccio della storia finirà con confondere ma che, per il momento, si devono reciprocamente ignorare. Le grandi amicizie bisogna che restino segrete.

Ma non solo in Proust è riflessa l'immagine della società di cui nel breve saggio sullo snobismo si descrive la fine, con distacco e insieme con ricchezza di materia. Thomas Mann con l'opera e la vita, col matrimonio perfetto offerto alla meraviglia d'un mondo in cui ha quasi un senso d'eccezione, — lui, sacerdote della vera religione liberale, — si mescola all'élite, che nella Morte a Venezia *fa da sfondo a una tragedia. La famiglia russa, il fanciullo bellissimo, quell'insieme di valigie, di sorelle, di balie sono il contrappeso del male. Le squisite creature, appena intraviste nella sala da pranzo, equilibrano esseri abominevoli: il vecchio sui gradini della chiesa all'inizio del racconto, l'impiegato dall'inverecondo canizie incontrato sul vapore.*

L'élite, in Thomas Mann, rassicura. Lo si sente anche nei documenti che svelano la vita privata dello scrittore, nelle lettere in cui si parla della ricca, colta, elegante famiglia dei nonni materni. Il male esiste, l'élite lo contempla, lo oggettiva come fa il romanziere. (Tuttavia c'è un seguito, contenuto in La svolta, *la terribile autobiografia del figlio Klaus, un Werther schiacciato dallo snobismo europeo, ormai esteso all'altro continente, fino alla costa californiana).*

In Italia, lo snobismo liberale dà quasi l'illusione d'una opposizione politica al regime. Dapprima, in attesa che torni il vecchio equilibrio, rotto a Sarajevo, e che si ristabilisca la normalità fine secolo, il fascismo sembra un incidente che si deva ignorare. In seguito, diventa una realtà fastidiosa. La classe alta, che l'aveva giudicato un male minore, se ne vergogna come d'una intrusione volgare nella sua vita. Essa sa le differenze che corrono fra Grandi e Mussolini, fra Ciano e Starace, ed è per questo che, pur detestandoli tutti insieme, è disposta ad accomodamenti provvisori. Ormai, in Italia, c'è un grande equivoco: l'antifascismo viene scambiato con le buone maniere, con gli abiti di stoffa tagliati da qualche buon sarto fiorentino e romano, Benedetto Croce diventa un autore da lasciare bene in vista sui tavoli al posto di Paul Morand e di Somerset Maugham; si guarda all'Inghilterra, s'idolatra Eden; però s'ignorano i profondi fermenti che di lì a pochi anni rinnoveranno la società inglese.

La guerra accresce la confusione, il 25 luglio viene frainteso; sembra il capolavoro della monarchia che finalmente interviene per ristabilire un ordine di valori sconsacrati. Si guarda indietro, si ha di Giolitti e perfino di Cavour una immagine contraffatta. E' il momento in cui tutti si sentono conservatori illuminati. Lo snobismo liberale non s'accorge che i quarantacinque giorni saranno la sua ultima occasione e che, dopo l'8 settembre, non ci sarà più posto per gli atteggiamenti evasivi.

Il romanzo che Elena Croce potrebbe scrivere, troverebbe forse nei fatti succedutisi in Italia dopo l'armistizio l'epilogo d'una lunga dissipazione. La durezza improvvisa della storia avrebbe finalmente chiarito che, come non si identifica in alcuna teoria economica particolare, il liberalismo non può ammettere nel costume alcuna cristallizzazione sociale.

Arrigo Benedetti



Il rompighiaccio sovietico « Krassin » salva i superstiti della « tenda rossa »

La spedizione polare dell'« Italia » nel diario coraggioso d'un superstite

Furono abbandonate troppo presto le ricerche degli uomini scomparsi con i rottami del dirigibile?

Il più dimenticato fra i superstiti della spedizione Nobile, il meno popolare tra i naufraghi della leggendaria « tenda rossa », l'ingegnere aeronautico Felice Trojani, ha rotto il silenzio e raccontato anch'egli la lontana tragedia del dirigibile « Italia » nel volo di ritorno dal Polo Nord. La rievocazione occupa la parte maggiore di un'autobiografia dal titolo simbolico e alquanto enigmatico (*La coda di Minosse*, ed. Mursia): e ne è di gran lunga l'episodio più interessante, pur se negli altri capitoli è tracciata, attraverso le esperienze professionali dell'autore, una gustosa storia dell'aviazione dai palloni al *jet*. Si può prevedere senza rischio che il libro — cui gioverebbero qualche snellimento ed uno stile più sorvegliato — avrà successo.

E' una testimonianza importante, documentata e — nei limiti umani — imparziale di un dramma, che non è mai caduto dalla nostra memoria e dopo trentacinque anni permane avvolto in una singolare carica polemica. E' un solido contributo per avvicinarsi ad una verità tragica, per tanto tempo alterata dalla propaganda, confusa dietro il velo di manovre ambigue, distorta dalla passione politica. Può affascinare i giovani, proprio per l'abissale distacco tra i voli d'oggi e quell'impresa remota: quella dell'« Italia » fu l'ultima spedizione polare « romantica »; chiusa la carriera dei dirigibili; fu la più straordinaria avventura dell'età pionieristica e artigianale dell'aviazione, quando uno strappo nell'involucro del pallone poteva essere chiuso premendoci dentro un fazzoletto...

Tuttavia il libro appassiona se ai più chi, almeno quarantenne, ritrova con interesse partecipe e vivo quei nomi che nell'estate del 1928 scossero il mondo, risente vecchie emozioni, l'angoscia d'un mistero non chiarito. Felice Trojani ha il gran merito di raccontare quella storia eccezionale con una semplicità quasi candida, senza costruire il monumento di se stesso, con l'intento di esporre la verità nuda dopo tante mistificazioni retoriche.

L'autore non svaluta (sarebbe stolto ed ingiusto) quella grande impresa. Dà, anzi, tutto il senso dell'avventura in mezzo ad una natura ignota ed ostile, su una fragile navicella sbattuta da forze indecifrabili e paurose; la breve esaltazione del successo; poi, dopo il disastro, l'orrore della solitudine sul ghiaccio mobile e infido, l'angoscia degli appelli senza risposta, l'interminabile attesa della salvezza: quarantotto giorni in cui la coscienza degli scampati fu posta di fronte alla più impegnativa « prova della verità ». Ma proprio nel contrasto con questa luce di tragedia si impone più severo il giudizio sugli uomini che organizzarono la spedizione e diressero i soccorsi.

L'impresa polare dell'« Italia » fu voluta, dopo la vittoriosa trasvolata del « Norge » e il dissidio tra Amundsen e il generale, quasi come una puntigliosa rivincita di Umberto Nobile. Balbo e l'aeronautica erano « diffidenti e malevoli »; esitante Mussolini, che ammoniva: « Non si va due volte contro il destino ». Fu scelto un compromesso: spedizione finanziata da privati, ma sostenuta da una ambigua partecipazione della Marina; munita di bandiere, croci, stendardi e messaggi in onore della civiltà littoria, ma aiutata da mezzi di fortuna e uomini inadeguati. La collaborazione fu discreta finché la fortuna aiutò gli esploratori; la tragedia rivelò brutalmente la inefficienza e le cattive volontà.

Fu un lontanissimo dilettante russo a intercettare gli appelli della radio di Biagi; per tredici giorni la nave-appoggio *Città di Milano* non raccolse alcun segnale della « tenda rossa », e per un altro mese condusse un ascolto inefficace e svogliato. L'opera di soccorso fu lenta, pigra, impostata tra paura delle grane, spirito burocratico e suscettibilità nazionalistiche. Il capitano degli alpini Sora, che tentò di raggiungere i naufraghi con le slitte, partì rischiando la corte marziale per disobbedienza, e senza radio; intanto la radio della nave consigliava di curare la gamba fratturata di Cecioni, sperduto sul *pack*, con « bagni tiepidi e brevi passeggiate ». Quando un aviatore svedese ed un rompighiaccio sovietico ebbero raccolto i superstiti del gruppo Nobile, contrasti e ritardi impedirono la ricerca degli otto uomini scomparsi con la carcassa del dirigibile.

Ma nemmeno gli uomini della « tenda rossa », pur di eccellenti qualità personali, appaiono sul libro di Felice Trojani come un gruppo forte e solidale. L'incubo della morte comune non fuse in fraternità gli spiriti Mariano e Zappi, ufficiali dall'impeccabile orgoglio aristocratico, e due buoni, robusti popolani come Biagi e Cecioni; od i tecnici italiani e il disperato, coraggioso norvegese Malmgreen; la smarrita pattuglia dei naufraghi e l'enigmatico Nobile.

Trojani ricorda la serenità, la compostezza, la lucidità del generale, la sua forza di sperare soprattutto nelle prime ore dopo il disastro; ma rivela, pur con dolorosa pietà, come nel lento volgere dei giorni perdesse la calma, la forza del comando, il controllo dei nervi, sino a cadere nell'errore che fu la sua rovina: lasciare i compagni, accettare d'essere salvato — con l'inseparabile cagnetta Titina — nel primo volo di soccorso.

Incerto nel valutare questo sbaglio di Nobile; severo ed aspro nel giudicare la decisione prepotente di Zappi di raggiungere la costa con l'amico Mariano e con Malmgreen, nel suggerire la verità mai rivelata dai superstiti su quella marcia allucinante — Felice Trojani giunge ad un un esplicito atto d'accusa, quando discute le mai tentate ricerche dei compagni spariti, in quell'allucinante mattino del 25 maggio, con il dirigibile lacerato. Egli dimostra che possono essere sopravvissuti all'incendio in una lunga agonia, e che la spedizione di soccorso giunse vicina al luogo della caduta, ma non fu guidata ad esplorarlo. E' un pensiero, un dubbio che ancor oggi — dopo tanti orrori visti e vissuti in questi trentacinque anni — ci stringe il cuore d'angoscia.

Carlo Casalegno

Le deportazioni di Roma e Trieste nella tragedia degli ebrei italiani

Da nove anni il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (sorto a Milano per iniziativa della Federazione Giovanile Ebraica d'Italia) svolge un'intensa attività di ricerca e di studio sulle vicissitudini degli israeliti italiani, dall'avvento del regime di Mussolini all'epilogo sanguinoso della follia nazista. Lo scopo è quello di documentare la preparazione e lo svolgimento della tragedia della comunità ebraica italiana; il modo in cui gli israeliti reagirono al fascismo, prima che le turpi leggi razziali li colpissero tutti nell'identico modo, oppositori e fiancheggiatori, facendone un blocco solo di perseguitati; ed infine il loro contributo alla causa della libertà.

L'attività del Centro è sfociata nella pubblicazione dei « Quaderni » su Gli ebrei in Italia durante il fascismo, *oggi giunti al terzo numero. Curato come i precedenti da un giovane e valente studioso torinese, Guido Valabrega, il quaderno n. 3 (pagine [illegible], L. 1200) contiene un nutrito numero di saggi, testimonianze e documenti che riflettono quelli che sono i temi di studio del Centro.*

La raccolta è aperta da due scritti che rievocano alcuni dei momenti più tragici delle persecuzioni razziali poste in atto da tedeschi e fascisti nel nostro paese dopo l'8 settembre 1943: Michael Tagliacozzo « La Comunità di Roma sotto l'incubo della svastica - La grande razzia del 16 ottobre 1943 », e Gemma Volli « Trieste 1938-1945 ». Nel primo studio è ricostruito, con il sostegno di una minuziosa documentazione, il rastrellamento del ghetto di Roma, preparato negli uffici berlinesi di Eichmann e conclusosi con la deportazione di 1007 israeliti. Questi infelici, per gran parte donne e bambini, vennero condotti nel Lager di Birchenau, « selezionati » dal famigerato dottor Mengele (oggi medico nell'America del Sud) e subito avviati per metà alle camere a gas. Meno rapida ma non meno orribile la fine degli ebrei triestini: di essi 711 morirono nei campi di sterminio.

Fra gli altri articoli citiamo: Guido Fubini « L'organizzazione comunitaria: luci ed ombre »; Enzo Sereni « Scritti vari »; Guido Valabrega « Reazione sociale, razzismo, antifascismo »; Alfredo M. Rabello « In memoria di Franco Cesana, il più giovane partigiano d'Italia »; Frantz Hajek « Appunti sugli ebrei stranieri in Italia durante la guerra». Scritti e temi di interesse non limitato alle vicende dell'ebraismo, perchè, come è già stato osservato, la storia degli israeliti italiani, soprattutto in quest'ultimo secolo, si confonde con la storia e la tragedia intera del nostro paese.

G. Pa.

(Questo terzo volume di *Gli ebrei in Italia durante il fascismo* sarà presentato a Torino, domani 5 marzo, alle ore 21,15 nella sala della Camera di Commercio (via Alfieri 15), dal giornalista Carlo Casalegno e dal dott. Sergio Sierra, dal prof. Carlo Ottino, dall'avv. Guido Fubini).

L'esperienza di un medico bianco

Vivere da negro nel Sud americano

Il documentario di Griffin è più efficace contro il razzismo di molta letteratura « impegnata »

John Howard Griffin, psichiatra di molta fama nel suo paese, ha descritto in *Nero come Me* (ed. Longanesi) la cronaca agghiacciante d'una sua esperienza dall'ottobre 1959 all'agosto dell'anno dopo. Antirazzista convinto — e già *maquisard* nella Resistenza francese, cioè diretto testimone delle infernali atrocità commesse in Europa dal razzismo germanico — egli ha voluto affrontare la questione negra nel modo più concreto ed efficace: con la pelle scurita da un collega dermatologo, vestito da poveraccio, si è confuso in vari luoghi — New Orleans, Alabama, Mississippi — nella massa dei coloreds; li ha intervistati da pari a pari; ha condiviso le umiliazioni ed i soprusi immediatamente attiratigli dal generoso camuffamento.

Abbiamo, dunque, la storia di un bianco che ha saltato il fosso. Se vincessimo la ripugnanza che impedisce ad ogni galantuomo di ragionare — comunque sia — in termini razzistici, diremmo che l'impresa si conclude subito con una scoperta: la scoperta, da parte del finto negro, dei « buoni » da una parte e dei « cattivi » dall'altra, secondo l'irrevocabile distinzione del colore della pelle. Ma, anche se il libro è fitto di episodi che sembrano tendere tutti a questo principio — fraternità gentile dei diseredati, crudele insolenza degli altri — faremmo un gran torto al Griffin riducendone l'opera a una specie di polemico razzismo a rovescio.

Nè basterà aggiungere come qui l'inchiesta e la discussione perdano ogni documentaria secchezza nel calore umano dello scrittore-protagonista: il quale accetta disagi e sofferenze con un fondo di cristiana umiltà, quasi ad espiare da perseguitato le colpe dei persecutori suoi simili. Perchè il nocciolo del libro è altrove: sta nell'ammonimento a risolvere il problema per il bene degli oppressori non meno che degli oppressi; e sta nella gran suggestione del racconto.

E che queste siano doti fuori dal comune, non dovrebbe sfuggire al lettore anche di media esperienza. Il « negrismo » della letteratura americana ha già combinato troppi guai e pasticci, nella violenza nobile ma assordante degli scrittori democratici e nelle ambigue melensaggini di certo « sudismo » tanto patetico quanto conservatore e reazionario. (Vedasi, caso memorabile, la lacrimosa grulleria dello zio Tom che continua a far capolino in molti romanzi anche di oggi). Ebbene: Griffin non è narratore, nè pretende di essere un artista: ma potrebbe essere un esempio prezioso.

Tutt'altra cosa — sempre in tema di America e di razzismo — il romanzo *Un altro mondo* (ed. Feltrinelli) del quarantenne newyorkese James Baldwin. Che, intanto, non è un bianco improvvisatosi scrittore per amor di giustizia: è un negro, letterato di professione; e fa della realtà storica lo scenario morale e ideale delle proprie invenzioni narrative, puntando più su un nebuloso fatalismo che sulla civile indignazione.

Ma il libro, che pur sembra bene accolto anche nella traduzione italiana, è brutto. Prima di tutto perchè non dice nulla di nuovo. C'è, per più di quattrocento larghe e fitte pagine, la storia di un piccolo gruppo imperniato su due coppie: il negro Rufus Scott con sua sorella Ida, e i bianchi Vivaldo e Cass Silenski. Gente che si perde dietro velleità artistiche e cerebrali, che si ama con puntigliosa vocazione ai legami adulterini — o contro natura —, che brancola e si consuma cercando nel destino o nella società la colpa di ogni fallimento. Perchè in questo romanzo, a voler darne un'idea meno vaga, succede che i negri vorrebbero essere bianchi per provare la nostalgia di essere negri; e i bianchi fanno lo stesso, con pura e semplice inversione di colori: sicché ne vien fuori un gran pasticcio, con qualche abile guizzo e molta noia.

Allora non sarebbe neppure il caso di parlarne se l'opera non costituisse un bell'esempio di quel confusionario intellettualismo che, mettendo in soggezione il pubblico più docile e sprovveduto, rischia di stupidire tanta brava gente e — peggio — di rappresentare gravi e solenni argomenti come futili mondanità oziose.

Ferdinando Giannessi

Segnalazioni

* Una delle grandi opere classiche, *Le Provinciali* di Blaise Pascal, è posta dall'editore Laterza a disposizione del pubblico che non conosce il francese, o preferisce accostarsi al testo in una versione insieme chiara e rigorosa. Il volume, anche tipograficamente assai bello, è curato da Paolo Serini.

* Nell'utile collezione «Saper tutto» di Garzanti (piccole e rigorose monografie di 200 pagine per 500 lire), è uscito un libretto di largo interesse: *Storia dell'Europa nel XIX secolo*, di Geoffrey Bruun. Oltre alla rapidità della sintesi ed all'impostazione solida del racconto, è merito dello studioso americano l'aver inquadrato le vicende europee nel quadro dell'evoluzione mondiale. Il difetto di molte storie nostre è di restringere troppo lo sguardo al nostro Continente.

* Nelle ultime collezioni « Il Portolano » e « Uomo e mito », destinate a famigliarizzare il lettore italiano con mondi storici, etnografici ed estetici scarsamente noti fra noi, la casa editrice « Il Saggiatore » pubblica due volumi di notevole interesse. Sabatino Moscati compone in *Antichi imperi d'Oriente*, un quadro delle civiltà fiorite sulle rive del Mediterraneo prima del « miracolo » greco: egiziani, assiri, babilonesi, ed anche i più trascurati hittiti, cananei ed aramei, ebrei, fino all'impero persiano che raccolse tutte quelle terre in una precaria unità politica. Donald Harden, archeologo inglese, dà una sintesi scientifica, ma di facile lettura, delle imprese e della civiltà dei fenici.

* L'editore Bompiani ha recentemente pubblicato in traduzione italiana un volume di *Saggi sull'hegelismo e il marxismo* di Jean Hyppolite, l'insigne studioso di Hegel che, dopo un decennio di direzione della celebre « Ecole Normale Supérieure », ha nello scorso novembre salito la cattedra di Storia delle dottrine filosofiche al « Collège de France ». (Un tema particolarmente importante, « L'Etat hégélien et l'histoire», sarà trattato da Jean Hyppolite sabato 7 marzo, alle 17, alla Biblioteca Filosofica dell'Università di Torino).

* Una lettura per pochi (il testo è tutto in latino), ma curiosa: Carlo Egger dà in *Lexicon nominum virorum et mulierum* un completo dizionario dei nomi di persona maschili e femminili, antichi e moderni, diminutivi compresi, con l'origine etimologica, il significato, la storia. Il volume, inconsueto, è edito dalla Casa « Studium ».

LIBRI RICEVUTI

SOFOCLE: *Tragedie* - Salani - L. 1500

EURIPIDE: *Tragedie* - Salani - L. 1800.

LUIGI RUSSO: *Ritratti e disegni storici* - G. C. Sansoni, editore - L. 3500

JACQUES BOUSQUET: *Il manierismo in Europa* - Ed. Bramante.

Michelangelo - Bramante - L. 12.000.

P. M. PASINETTI: *La confusione* - Bompiani, ed., Milano - L. 1800.

REMO CANTONI: *Tragico e senso comune* - Gianni Mangiarotti, edit., Cremona - L. 1400.

VINCENZO PALAZZOLO: *Sapere e libertà* - Ed. Giuffrè, Milano, 1964 - L. 4000.

Riforma cattolica, a cura di M. Bendiscioli e M. Marcocchi - Editrice Studium - Roma - Lire 400.

GIANNI MAZZOCCHI: *In difesa dei consumatori e dei risparmiatori* - Editoriale Domus - Milano - L. 2000.

CRONACHE DELLO SPORT

Vivace finale nella terza tappa del Giro ciclistico di Sardegna

Cribiori vince in volata sul traguardo di Nuoro

Adorni, terzo all'arrivo dietro ad Aldo Moser, passa al primo posto nella graduatoria generale - Il belga Zilverberg attardato nella fase decisiva da un incidente meccanico - Balmamion, Defilippis e Baldini giunti con oltre 26 minuti di ritardo

(Dal nostro inviato speciale)
Nuoro, 3 marzo.

La terza tappa del Giro di Sardegna ha mantenuto le promesse, nel tratto finale si è accesa la battaglia e, sul traguardo di Nuoro, tre uomini soltanto — Cribiori, Adorni ed Aldo Moser — si sono presentati insieme per giocarsi il successo. Ha vinto Cribiori, il più veloce dei tre, ed Adorni è passato al comando della classifica al posto di Sorgeloos; ad Aldo Moser altro non è rimasto che la platonica soddisfazione d'essere stato il più brillante protagonista della gara, d'essere stato l'atleta che, nei momenti decisivi, ha saputo dare tono e sostanza alla corsa.

Una corsa che, ad esser sinceri, ha dapprima deluso. I cento chilometri iniziali nulla hanno fatto registrare d'interessante, Van Looy e la [redacted] squadra erano saldamente al comando del gruppo e neutralizzavano con disinvoltura la scarsa vena offensiva dei rivali.

A Passo Sorgono (chilometri 124) c'era il Gran Premio della Montagna e le acque un po' si agitarono, De Rosso scattò sulla rampa e transitò per primo sotto lo striscione, precedendo Aldo Moser di 8" ed il resto della compagnia di 15". Poi, subito, tornò la pace ed il gruppo si riformò compatto, salvo rare eccezioni di chi già si accorgeva d'avere il fiato grosso.

Fu più o meno a questo punto che il [redacted] più giovane Moser (trent'anni compiuti in febbraio) cominciò a divertirsi nel ruolo per lui un po' insolito di «mattatore». Forò una gomma e rimase indietro. Ma il meccanico della [redacted] «casa» gli cambiò in un lampo il tubolare e Moser in quattro e quattr'otto con un furioso inseguimento riacchiappò il plotone. Forse fu la rabbia per il momento di sfortuna, forse fu la sensazione di star bene, di sentirsi in vena: sta di fatto che Moser, non appena rientrato in gruppo, si sentì l'argento vivo addosso, nemmeno prese un boccone di fiato e subito balzò all'offensiva.

L'occasione era propizia, il momento indicato. I corridori si scatenarono in una serie di attacchi e contrattacchi brevi, [redacted] intensi. Su Moser piombò De Rosso, alle spalle dei due si formò una pattuglia con Cribiori, Suarez, Armand Desmet, Zilverberg, Planckaert e Adorni. Bucò Desmet e si tolse di mezzo. Gli altri cinque acciuffarono Moser e De Rosso, ed intanto il cammino della tappa costeggiava un gran lago artificiale e riprendeva a salire e l'erta era sensibile, così sensibile che Planckaert si vedeva presto costretto a cedere. E' chiaro che il belga si è allineato al via del Giro di Sardegna magari con tante speranze ma con ben povera preparazione.

S'arrendeva anche Suarez, al comando restavano così in cinque: un olandese, Zilverberg, e quattro dei nostri, Moser, De Rosso, Adorni e Cribiori ed il meglio piazzato in classifica era Zilverberg, accreditato nella graduatoria generale dello stesso tempo di Sorgeloos. l'olandese era il favorito per vestire la maglia bianca rosso e blu, [redacted] ebbe la sorte nemica, ruppe il canotto della sella e fu obbligato a miracoli da equilibrista. Non solo: ma quando Moser tornato per un giorno il ragazzo audace d'un tempo, scattò ancora sulle ultime rampe dalle quali già si intravvedevano lontane le case di Nuoro, Zilverberg proprio non fu in grado di rispondere a tono. Mollò pure De Rosso, colto da una piccola crisi, improvvisa e traditrice.

Moser ebbe il trionfo a portata di mano, ma lo presero i crampi e non gli riuscì di fare il vuoto. Adorni e Cribiori tornarono alla sua ruota. Più niente da tentare. Una salita, una curva, un rettilineo, lo striscione d'arrivo. Volata senza storia. Cribiori, Moser ed Adorni nell'ordine. Poi, un minuto e 21" di attesa, per aspettar De Rosso e Zilverberg. Bastava, quel minuto e rotti, per far diventare Adorni «leader».

Il ragazzo di Parma e Cribiori salivano sul palco a ricever coppe e complimenti ed arrivavano gli altri, [redacted] distacchi sempre più marcati. Van Looy a 4'56", ventidue uomini a 5'02" e poi il resto, soffocato da ritardi tipo disfatta. Distacchi da ciclismo antico, pensate agli undici minuti di Planckaert, di Van Tongerloo, di Bocklandt e di Van Aerde, quattro belgi che parevano esser venuti in Italia per disturbarsi a raccogliere semplicemente allori, pensate ai venti minuti e mezzo di Vicentini, campione del mondo dei dilettanti, pensate ai 26'48" della pattuglia che si è presentata al traguardo a chiuder poco decorosamente la sfilata, una pattuglia della quale facevano parte Baldini, Balmamion, Defilippis, Durante. Perdere è lecito, ma non bisognerebbe esagerare. Gli eccessi, francamente, danno noia, sono un indice di irridente cattiva voglia.

Cribiori [redacted] battuto a Nuoro Aldo Moser ed Adorni

La corsa continua con tre atleti in meno. Sartore, Wouters e Fornoni hanno abbandonato, e la classifica ha un volto nuovo, che però potrebbe venir via via confermato sino allo «stop» definitivo. Adorni è in testa, Zilverberg lo tallona a 23", poi viene De Rosso a 1'10". Seguono Ferretti, Balletti, Carlesi, Van Looy, Vigna, Vannitsen, Taccone, Ronchini, Chiappano, Zancanaro, Enzo Moser. L'elenco dei possibili trionfatori finisce qui, gli altri sembrano ormai tagliati fuori dalla lotta.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo della terza tappa, Cagliari-Nuoro di km. 208: 1) Franco Cribiori (Gazzola) in 6 ore 6'36" alla media oraria di km. 34,042 (tempo agli effetti della classifica 6 ore 6'6"); 2) Aldo Moser (Lygie) tempo agli effetti della classifica 6 ore 6'6" (20" per l'abbuono [redacted] tappa e 10" per il G. P. montagna); 3) Vittorio Adorni (Salvarani - tempo agli effetti della classifica 6 ore 6'26"); 4) Guido De Rosso a 1'21" (tempo effetti classifica 6 ore 7'42" - 15" di abbuono per il G. P. montagna); 5) Zilverberg (Olanda) a 1'21"; 6) Van Looy (Belgio) a 4'56"; 7) Balletti a 5'02"; 8) Vannitsen (Belgio); 9) Vigna; 10) Maino; 11) Desmet (Belgio); 12) Taccone.

Classifica generale: 1) Adorni in 14 ore 26'30"; 2) Zilverberg a 23"; 3) De Rosso a 1' e 10"; 4) Ferretti a 4'4"; 5) Balletti a 4'23"; 6) Carlesi a 5'2"; 7) Van Looy (Belgio) a 5'6"; 8) Vigna a 5'12"; 9) Vannitsen (Belgio) s. t.; 10) Taccone s. t.; 11) Ronchini s. t.; 12) Chiappano s. t.; 13) Zancanaro s. t.; 14) Enzo Moser s. t.; 15) Cribiori a 8'31".

Il presidente del Milan critica Viani ma lo riconferma direttore sportivo

Ieri pomeriggio il massimo dirigente rossonero, Felice Riva, ha rivolto appunti alla formazione schierata contro il Bologna, lasciando intendere che era stato Viani a deciderla - In serata si è tenuta una riunione nella quale il «d.s.» è stato incaricato di riorganizzare la squadra - Stasera nuovo incontro con Carniglia e Liedholm - Si parla di Santos «trainer» per la prossima stagione

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 marzo.

Ennesima riunione al vertice indetta dal Milan, con l'intervento dei maggiori dirigenti e dei tecnici responsabili. Porte rigorosamente chiuse, smentite ufficiali che non convincono nessuno, voci in circolazione che lasciano perplessi. Il nuovo disaccordo interno del club rossonero sembra generato dalla formazione scesa in campo domenica scorsa a S. Siro contro il Bologna, formazione che si disse decisa collegialmente e che invece fu imposta da una sola persona (Viani?). Le versioni degli interessati sono reticenti o contraddittorie e tutti cercano di essere evasivi in merito.

Tutti, meno il giovane presidente Felice Riva, che ha rilasciato a un quotidiano milanese della sera dichiarazioni di una certa gravità. «Non è assolutamente vero che io abbia imposto la formazione che ha perso contro il Bologna — ha precisato Riva — è vero il contrario: ho cercato di suggerire qualcosa, di esporre il mio punto di vista, ma sono stato sconfitto su tutto il fronte. Nella riunione che sabato scorsa abbiamo tenuto a Milanello, c'era invece [redacted] certa persona che ha imposto non soltanto la formazione ma anche la tattica da seguire e persino gli eventuali spostamenti da apportare in campo se la partita non fosse andata per il giusto verso. Poi questa certa persona, che in panchina non c'era, ha protestato perché i previsti spostamenti d'emergenza non sono stati fatti». Facile [redacted] intendere l'allusione, dato che in panchina c'era Carniglia, mentre Viani si trovava a Nervesa della Battaglia.



Un momento difficile per Felice Riva, il giovane presidente [redacted] club rossonero

«Quando qualcuno intende imporre i suoi principi — ha proseguito il presidente Riva nell'intervista concessa questa sera — deve affrontare a viso aperto la battaglia, deve rimanere in trincea a battersi con tutti gli altri. Non basta dire: o così o niente». Lo sfogo è divenuto poi più sentito ed amaro: «Io credevo in un Milan tutto diverso. Purtroppo la grande annata trascorsa ha logorato la squadra al punto che è stato sufficiente l'appannarsi di qualche giocatore di classe o il calo imprevedibile di qualche altro, per mostrare la vera faccia del Milan. Non era dunque la impostazione a tono dittatoriale che portava alle vittorie: certe verità vengono a galla proprio nei momenti più difficili».

Situazione delicata e scabrosa che il dissidio tecnico fra Viani [redacted] Carniglia ha verosimilmente aggravato. Negli ambienti rossoneri dove per molti lustri la calma e la serenità hanno tradizionalmente caratterizzato la vita sociale, si pensa che la questione sia praticamente nelle mani del vicepresidente dott. Mino Spadacini, che — quando Rizzoli decise di rassegnare le dimissioni — indicò nel giovane Riva il presidente adatto per il Milan. Però Spadacini ha anche una stima illimitata in Viani.

La difficile situazione venutasi a creare all'interno del club rossonero ha amareggiato i tifosi, abituati da tempo a considerare la società una specie di «modello» nell'ambiente spesso turbolento del calcio italiano. In effetti, il Milan nelle ultime [redacted] aveva costituito un esempio per tutti: pochi acquisti clamorosi, valutazione di giovani (come Trapattoni, Trebbi, Pelagalli e Radice) rivelatisi nelle proprie formazioni giovanili, ottimi risultati in campo nazionale ed internazionale. L'ambiente rossonero pare dominato dalla personalità di Viani, ma nessuno screzio trapelò quando Rizzoli era alla presidenza.

Quest'anno, Rizzoli è stato sostituito [redacted] giovane Riva, ed alla guida tecnica della squadra Carniglia ha preso il posto [redacted] Rocco (che ha avuto buon fiuto nel cambiare aria, e che è [redacted] invocato con nostalgia dalla maggioranza dei tifosi). Sono affiorati presto i primi dissensi: il primo obbiettivo (come gli sportivi ricorderanno) è stato Altafini, accusato da Viani di essere un pauroso, più precisamente un «coniglio». Poi, in occasione della dura sconfitta subita a Madrid (1-4) nella gara [redacted] andata della Coppa dei Campioni, le accuse di scarso impegno toccarono [redacted] Maldini il quale, sempre secondo il polemico Viani, si era rifiutato di sottoporsi ad una iniezione che gli avrebbe consentito di superare le conseguenze di un incidente di gioco (strappo), e di rendersi quindi ancora utile alla squadra.

Nell'occasione, i fatti hanno poi dato torto a Viani, in quanto Maldini non si è ancora rimesso adesso dal serio infortunio. Comunque, la burrasca parve acquetarsi con la vittoria del Milan sul Real Madrid nella gara di ritorno a San Siro, una vittoria che se non permise ai rossoneri di eliminare i rivali, dimostrò come la squadra fosse ancora valida. Maldini e Viani si rappacificarono, e tutto era apparentemente calmo sino a domenica scorsa. La sconfitta in campionato ad opera del Bologna a San Siro nell'incontro «del primato» ha di nuovo aperto la crisi.

Viani è nuovamente tornato al centro delle polemiche, ma anche questa volta il general manager (che non segue sempre la squadra in quanto le condizioni di salute lo costringono a riposarsi nella sua villa a Nervesa della Battaglia) dovrebbe imporre la sua autorità. Già si parla dell'allontanamento di Carniglia a fine torneo e si fanno pure i nomi dei sostituti: Liedholm, che verrebbe così promosso dal ruolo di preparatore dei giovani a quello di trainer di prima squadra, oppure l'attuale allenatore genoano Santos, che Viani ha già dimostrato in più occasioni di stimare moltissimo.

Nessuna comunicazione, comunque, è stata fatta al termine della seduta svoltasi stasera nello studio del presidente Riva in via Senato 12. E' stato però possibile apprendere che Viani ha avuto l'incarico di predisporre un piano di emergenza per la riorganizzazione del settore tecnico della squadra, tenendo conto dell'attuale situazione e delle esigenze più urgenti. Le proposte del general manager saranno esaminate domani sera nel corso di una nuova riunione alla quale interverranno anche Carniglia e Liedholm. **l. c.**

Morrone interessa la Juventus?

Roma, 3 marzo.

A Roma sta circolando la voce che Boniperti domenica scorsa abbia sondato, attraverso Nay, i dirigenti della Lazio per l'acquisto di Morrone nella prossima stagione. La Juventus offrirebbe in cambio Da Costa più un congruo numero di milioni, mentre alla Lazio farebbe comodo la cessione di Menichelli, e il definitivo riscatto di Mazzia.

Pugliaro primo a Sportinia nello «slalom» dei giornalisti

Sauze d'Oulx, 3 marzo.

Guido Pugliaro, direttore dell'agenzia torinese dell'Ansa, ha vinto oggi a Sportinia lo slalom gigante del campionato giornalisti, categoria professionisti seniores, precedendo Fulvio Campiotti (Corriere della Sera), Francesco Korompay (Gazzettino) e Michele Cerrato (La Stampa). Fra i juniores [redacted] imposto Gianni Bianco (Alto Adige), davanti ad Alfredo Pigna (Domenica del Corriere), Pier Cesare Baretti (Tuttosport), Renato Venturini (Telegiornale).

Fra i pubblicisti, Marangoni dell'Alto Adige ha vinto la gara seniores e Damioli del «Giorno» [redacted] juniores. Domani si disputano le prove di fondo e di discesa libera.

Nella gara di ritorno dei «quarti» della Coppa dei Campioni

Inter-Partizan a San Siro

I nerazzurri si sono già imposti per 2 a 0 nella partita di andata a Belgrado - Gli ospiti, che festeggeranno la 300ª presenza del portiere Soskic, hanno poche speranze di rimontare lo svantaggio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 marzo.

La Coppa dei campioni d'Europa, giunta alla nona edizione, ha visto per la prima volta in gara contemporaneamente due squadre italiane, il Milan detentore del trofeo e l'Inter campione d'Italia. Com'è noto il primo, ammesso d'ufficio agli ottavi di finale, ha superato agevolmente gli svedesi del Norrkoeping (1-1 e 5-2) ma è poi incappato nell'imprevedibile rovescio di Madrid, disastroso non soltanto per il risultato (1-4) ma anche per le conseguenze di carattere tecnico e morale che hanno inciso fortemente sulla conduzione del sodalizio e sulla funzionalità della squadra. Il successo per 2 a 0 conseguito nella partita di ritorno ha parzialmente riscattato lo smacco subìto la sera del 29 gennaio nella capitale spagnola; ma il Real Madrid si è qualificato per le semifinali.

L'Internazionale, dopo avere eliminato gli inglesi dell'Everton (0-0 e 1-0) ed il Monaco campione di Francia (1-0 a S. Siro e 3-1 a Marsiglia) ha piegato mercoledì scorso il Partizan a Belgrado per 2 a 0, ponendo così una solida ipoteca sull'ammissione alle semifinali.

Nell'attuale edizione della Coppa dei campioni, il pubblico accorso di [redacted] a di giorno allo stadio milanese [redacted] sempre avuto la possibilità e la soddisfazione di entusiasmarsi: l'Everton, il Norrkoeping, il Monaco ed il Real Madrid sono stati costretti ad abbassare bandiera di fronte al giuoco superiore sfoggiato dall'Inter e dal Milan. Il Partizan, seccamente sconfitto dalla Juventus (2-1 e 5-0) in una passata edizione della Coppa dei campioni (e ci volle poi uno spareggio sul campo neutro di Parigi per risolvere il duello ingaggiato nei quarti di finale tra l'undici torinese ed il Real Madrid, che finì con lo spuntarla) si è fatto avanti nell'edizione in corso eliminando due avversari di scarsa efficienza: l'Anorthosis di Cipro (3-0 e 3-1) e la Jeunesse del Lussemburgo (1-2 e 6-2). Cammino senz'altro facile, grazie ai sorteggi, che invece non hanno favorito nè il Milan nè l'Inter. Del resto i giocatori jugoslavi non si fanno troppe illusioni: «Rimontare due goals — ha dichiarato il tecnico Ruseviljanin — è praticamente impossibile: noi cercheremo comunque di uscire con dignità dalla Coppa dei campioni e festeggeremo il nostro portiere Soskic, che giocherà la sua trecentesima partita nel Partizan».

L'Inter dal canto suo si guarda bene dal sottovalutare i prossimi avversari e teme soprattutto gli influssi del terreno di S. Siro, dove da oltre un mese nè rossoneri nè nerazzurri riescono a vincere. Herrera, da ieri sera in ritiro a Como coi giocatori, ha perfino invocato l'appassionato appoggio del suo pubblico: «Occorre che i nostri tifosi ci sorreggano e ci aiutino, dato che per noi a S. Siro le difficoltà sono sempre notevoli». Ed in quanto alla tattica, il direttore tecnico nerazzurro ha assicurato che la squadra giocherà prevalentemente all'attacco, per dimostrare che il due a zero conseguito una settimana fa a Belgrado era più che meritato.

«Non vorrei però che tutti credessero debole il Partizan, dopo la nostra vittoria a Belgrado — ha osservato il direttore tecnico nerazzurro. — L'incontro di S. Siro, secondo me, è anzi diventato più difficile, perché è chiaro che i giocatori jugoslavi, non avendo nulla da perdere, si batteranno con foga nella mischia». Lo schieramento annunciato dall'Inter è questo: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Szymaniak, Mazzola, Suarez, Corso.

Nei riguardi del Partizan, sussiste invece ancora qualche incertezza, come ha spiegato l'allenatore Ruseviljanin tramite l'interprete: «Nemmeno l'allenamento sostenuto stamane all'Arena — ha detto il tecnico jugoslavo — ha permesso di fugare gli ultimi dubbi. Devo parlare prima coi giocatori e poi col medico: Kovacevic e Radovic sono freschi d'infortunio e soltanto domattina sarò in grado di dare la formazione sicura. E credetemi, la mia non è pretattica all'italiana». La partita avrà inizio alle ore 15,30.

Leo Cattini

Così nella Coppa dei Campioni

Dukla - Borussia	Oggi a Praga Il 18 marzo a Dortmund
Milan - Real Madrid	A Madrid 1-4, a Milano 2-0 Qualificato il Real Madrid
Eindhoven - Zurigo	Oggi ad Eindhoven L'11 [redacted] a Zurigo
Inter - Partizan	A Belgrado 2-0 Oggi a Milano

Dopo il [redacted] marzo (ovvero dopo la gara di ritorno Borussia-Dukla) verranno sorteggiate le due semifinali.

Il Torino oggi in gara sul campo di La Spezia

In attesa dell'incontro con il Genoa la squadra andrà poi in ritiro a S. Margherita - Il Torino s'interessa al mediano dell'Ivrea Barone - Nel "derby" Rocco forse affiderà al giovane Cereser il compito di marcare Nené - Nella Juventus dubbi per Sarti e Salvadore

La preparazione del Torino questa settimana non avverrà, come di consueto, al campo Filadelfia: alcuni giocatori in quest'ultimo periodo hanno palesato qualche segno di stanchezza e Rocco, considerate le buone condizioni atmosferiche, ha deciso di portare la squadra in Liguria con notevole anticipo, sperando che l'aria marina contribuisca a rimettere [redacted] tutti in perfette condizioni fisiche. Il Torino parte pertanto stamane alla volta di La Spezia, dove nel pomeriggio, in vista della gara di domenica prossima a Genova, disputerà una partita [redacted] allenamento contro la formazione locale dell'Arsenal, [redacted] milita nel campionato di serie D. In serata i granata si trasferiranno a S. Margherita Ligure, dove si tratterranno in ritiro collegiale fi[redacted] a poche ore prima dell'incontro con i rossoblù.

Della comitiva torinese fanno parte diciotto giocatori: quelli [redacted] contro il Catania ([redacted] eccezione degli infortunati Scesa e Puja, che raggiungeranno i compagni nella giornata di domani), oltre a Reginato, Albrigi, Lancioni, Ferretti, Cereser, Trombini, Arizaga, Teneggi e Depetrini.

Gli ultimi cinque rientreranno però in sede al massimo venerdì, poiché sabato saranno impegnati ad Alessandria [redacted] la «De Martino».

Tanto [redacted] quanto Puja, afflitti rispettivamente da uno stiramento al bicipite femorale della gamba sinistra e da una distorsione alla caviglia destra, dovrebbero rimettersi in tempo utile: gli eventuali sostituti sarebbero comunque Cella per Scesa (con il probabile innesto in mediana di Ferretti) e Ferrini per Puja (anche questa soluzione comporterebbe il rientro dello stesso Ferretti).

Dopo l'allenamento di ieri, il «trainer» triestino ha fornito un'interessante notizia circa la formazione da opporre alla Juventus [redacted] derby in programma al Comunale fra undici giorni: «Ho una grande [redacted] Cereser — ha dichiarato —. Ho già seguito il ragazzo, che gioca nel ruolo di stopper, negli allenamenti della squadra De Martino, e mi è piaciuto moltissimo: ha una grinta notevole, è deciso nelle entrate e possiede una eccezionale capacità di recupero. Domani lo proverò ancora a La Spezia e se il collaudo sarà positivo, cosa di cui [redacted] quasi sicuro, ho una mezza idea di lanciarlo in prima squadra contro i bianconeri e sono convinto che per Nené sarebbe un [redacted] duro».

Si è infine avuta confer[redacted] che la società granata [redacted] interessando al mediano dell'Ivrea Barone. Si tratta di uno dei migliori difensori della squadra piemontese: ha ventitré anni, fino alla scorsa stagione militava nel Verrès, che allora disputava il torneo di seconda categoria.

Per quanto riguarda la Juventus, Sarti soffre di un forte risentimento inguinale che lo costringerà a restare a riposo probabilmente fino a venerdì mentre Salvadore (riapertura della ferita allo stinco) riprenderà la preparazione oggi o domani al massimo. Contro l'Atalanta dovrebbero essere disponibili entrambi: le maggiori preoccupazioni si nutrono comunque per il terzino, che potrebbe venir sostituito da Leoncini mentre Sacco rientrerebbe con la maglia n. 6. Nell'eventualità che anche Salvadore non si ristabilisse in tempo, contro i bergamaschi dovrebbe venir innestato nel ruolo di stopper Bercellino I. Le condizioni di Sivori e Del Sol sono invece nettamente migliorate: nessun dubbio sulla loro presenza per domenica. **m. car.**

Da oggi le prove per i titoli nazionali

La discesa libera femminile apre i campionati all'Abetone

Abetone, 3 marzo.

I campionati italiani assoluti alpini di sci, maschili e femminili si iniziano domani all'Abetone con la «libera» femminile e si concluderanno sabato con lo slalom gigante maschile. Tale manifestazione assume un carattere del tutto particolare, e non soltanto perché probabilmente sarà l'ultima cui prenderanno il via Bruno Alberti, Paride Milianti e Pia Riva, ma soprattutto perché si verificherà il tanto atteso scontro fra gli [redacted] e gli azzurri del domani, i giovanissimi sui quali la F.I.S.I. fa affidamento in vista dei campionati mondiali del 1966 che avranno luogo a Portillo del Cile.

I campioni uscenti delle prove alpine sono Gildo Siorpaes e Pia Riva per [redacted] discesa, Ivo Mahlknecht e Giuliana Chenal [redacted] per lo slalom e Martino Fill e Pia Riva per il «gigante». La Riva si trova già all'Abetone da qualche giorno avendo partecipato alla Coppa Foemina nel corso della quale si è imposta nello slalom speciale. Molti concorrenti sono giunti ieri: i discesisti impegnati in Svezia nei campionati internazionali militari o in Jugoslavia arriveranno invece soltanto domani. **g. b.**

Sulle nevi di Sportinia

Concluse le competizioni per i titoli studenteschi

Sauze d'Oulx, 3 marzo.

Si sono conclusi a Sportinia in un clima di entusiasmo ed alla presenza di numerose personalità, i campionati nazionali di sci, che hanno dato i seguenti risultati nelle due giornate di gare.

Slalom speciale categoria allievi: 1) Schnalzl Helmut (Bolzano) 82"1; 2) Uttinacci (Novara) 84"5; 3) Schnalzl Eberhard (Bolzano) 89"9. *Categoria juniores:* 1) Ratti (Torino) 84"7; 2) Gattinoni (Brescia) 89"2; 3) Delle Piane (Genova) 1'05"8.

Slalom gigante categoria allievi: 1) Schnalzl Helmut (Bolzano) 1'25"; 2) Schnalzl Eberhard (id.) 1'27"7; 3) Regrutto (Torino) 1'28"4; 4) Michon (Milano) 1'31"7; 5) Pensotti (Milano) 1'33"3. *Categoria juniores:* 1) Gregorina (Milano) 1'25"; 2) Cimin (Roma) 1'27"5; 3) Amistani (Torino) 1'27"9; 4) La Neve (Milano) 1'30"5; 5) Malossa (Trento) 1'30"7.

Fondo km. 5: 1) Chiocchetti (Trento) 12'50"; 2) Biondin (Modena) 13'2"; 3) Kostner (Bolzano) 13'15"; 4) Speranza

Lo sferisterio torinese compie settant'anni

De Amicis, Giolitti, Tamagno e Boito fra i primi tifosi del pallone elastico

Lo sferisterio torinese di via Napione compie i 70 anni di vita. E' stato infatti aperto al pubblico nel 1894, ad iniziativa di Vittorio Gherzi, il quale aveva voluto dotare la città di un nuovo gioco del pallone in sostituzione dello sferisterio comunale di [redacted] Oporto costruito nel 1860 e demolito nel 1885.

Il nuovo sferisterio venne inaugurato con gare di pallone al bracciale con la partecipazione di famosi giocatori, monferrini, marchigiani e umbri, quali Bossatto di Scurzolengo, Sassone di Montemagno, Scoffienza di Mombercelli, Rasero di Asti, Pettinari di Senigallia, Fontana di Urbino, il conte Billi di Fano, Travaglini di Prato, Gabri di Portacomaro ecc. tutti [redacted] di eccezionale struttura fisica e di polso robustissimo.

Nei primi tempi [redacted] battuta avveniva dalla parte opposta a quella attuale e [redacted] muro [redacted] appoggio a sinistra (sistema piemontese), ma dopo qualche anno prevalse l'uso toscano del muro a destra del battitore.

Il campo era dotato di un'ampia e lunga gradinata laterale di legno e di un bar dove si vendevano gazzose e panini, ma soprattutto freisa, grignolino e barbera. Fra il pubblico numeroso che lo frequentava c'erano anche eminenti personalità della letteratura, dell'arte, della scienza e [redacted] politica: Edmondo De Amicis, l'industriale Cirio, il prof. Rinaudo eminente latinista, il prof. Mattirolo celebre clinico, l'avv. Nasi magistrato, il conte avv. Sineo, il grande uomo di Stato on. Giolitti, il tenore Tamagno, il prof. Biscozero, lo scrittore Berta, il critico Giovanni Cena, il musicista Arrigo Boito, l'attore Tommaso Salvini, il commediografo Giuseppe Giacosa, il sen. Bruno.

Per una trentina di anni si giocò al pallone toscano e saltuariamente vi si disputavano incontri di pallone elastico, di tamburello e di pallone piccolo, ma a partire [redacted] 1924 si giocò esclusivamente al pallone [redacted].

[redacted] 1908 lo sferisterio fu intitolato a Edmondo De Amicis che dello sport del pallone era [redacted] grande appassionato. Egli è fra l'altro autore di un volume, «Gli azzurri e i rossi», in cui narra le gesta degli assi del pallone. Nel 1924 il campo fu dotato di un impianto d'illuminazione per le gare notturne.

Durante l'ultima guerra venne distrutta da un bombardamento una tribuna in legno che era stata costruita nel 1900 sul lato di via Napione, in luogo della primitiva gradinata, e con ciò andò dispersa una importante raccolta di trofei, cimeli, fotografie [redacted]. In questi ultimi anni l'attrezzatura dello sferisterio è stata ripristinata nella primitiva efficienza.

Il campo rimase [redacted] dal 1915 al 1921 e dal 1939 al 1946, ma negli anni della sua lunga esistenza vide avvicendarsi sul suo rettangolo di gioco tutti i più celebri assi del pallone elastico. [redacted] contribuì alla formazione di numerosi giocatori anche [redacted] centro urbano di Torino, basti ricordare l'ingegnere Cocito, Ernesto Bandoni detto il «Biondo», Monteverde, Dellavalle detto il «Moleta» per molti anni terzino di Manzo, Carlin Fenocchio, Tabacco, Bauducco, Aprà, Giovan[redacted] e Daghero.

Sul campo torinese sono stati disputati otto campionati italiani di 1ª categoria del pallone [redacted] e quattro del bracciale. Quest'anno, per la celebrazione del settantesimo anniversario di fondazione, il dinamico direttore dello sferisterio torinese sig. Piero Trombetta farà disputare un torneo per squadre di serie A in cui sarà in palio la Coppa Città di Torino. **g. facc.**

ATMOSFERA PIU' SERENA NELL'ISOLA

La flotta turca rientra dalle manovre intorno a Cipro

Il governo di Ankara ha accettato il piano dei cinque paesi neutrali per l'invio di una forza dell'Onu a Nicosia - Il presidente cipriota non sarebbe sfavorevole al progetto

(Dal nostro inviato speciale) **Nicosia**, 3 marzo.

La notte scorsa tre flotte militari incrociavano nel Mediterraneo orientale. La squadra turca, nel braccio di mare fra Cipro e la costa anatolica, unità della sesta flotta americana in mare aperto fra le coste siro-libanesi e quelle meridionali dell'isola, incrociatori leggeri e cacciatorpediniere della marina greca, che, lasciate le basi dell'Attica, navigavano verso oriente oltre Rodi a tutto vapore. Ufficialmente, tre formazioni compivano normali esercitazioni, in realtà si stava creando l'atmosfera della prova di forza proprio dietro la delicata cerniera meridionale della difesa dell'Europa.

Prima dell'alba il governo di Ankara ha ordinato il rientro alla base di Alessandretta delle proprie unità ed ha annunciato l'accettazione del piano dei cinque Paesi non impegnati per l'invio di un contingente internazionale a Cipro sotto il diretto controllo dell'Onu. L'inviato greco-cipriota, ministro degli Esteri Kyprianou, trovava il piano non cattivo e Makarios ha chiesto a Thant alcune chiarificazioni sul progetto, ritenuto soddisfacente anche dal governo greco (che da ieri ospita due ministri ciprioti in missione ad Atene).

Dopo la prima schiarita, la giornata è trascorsa in attesa della presa di posizione del presidente Makarios, che sembra temporeggiare, probabilmente per impedire agli estremisti di destra e di sinistra di rompere il comune atteggiamento greco-cipriota.

I nazionalisti accesi vorrebbero arrivare alla «enosis», cioè unione con la Grecia, anche attraverso un colpo di forza. I comunisti ciprioti, sovente nel linguaggio più vicino agli *slogans* di Pechino che di Mosca insistono sull'allontanamento del contingente di sicurezza britannico e sulla soppressione delle due basi aereo-strategiche. I marxisti ciprioti, che hanno più solida tradizione organizzativa nel Levante, sembrano in verità piuttosto delusi dall'atteggiamento di Mosca. Sembra ormai evidente che fino a questo momento l'Urss non intende «cubanizzare» Cipro, avendo altri e più gravi problemi da risolvere.

Makarios e la maggioranza greco-cipriota sarebbero favorevoli alla composizione di una forza internazionale formata da unità fornite dai Paesi del Commonwealth, di cui Cipro fa parte. Per altro, tutte le capitali hanno trovato finora ragioni per sottrarsi alla richiesta di truppe: l'Australia è lontana, il Pakistan in stato di emergenza verso l'India, l'India in allarme nei confronti del Pakistan e la Cina, come i giovani Stati africani, soffrono di malattie legate al disordinato sviluppo e fatte di frequenti *pronunciamenti* militari.

Probabilmente sarà ancora la vecchia Europa ad inviare una copertura di sicurezza a Cipro. Intanto, nei centri dell'isola regna la calma. I britannici, silenziosi, ammucchiano sacchetti di sabbia stile 1914. I turchi rimangono sugli spalti del castello costruito da Riccardo Cuor di Leone. I greco-ciprioti controllano praticamente tutto quanto e posseggono un piccolo esercito organizzatissimo.

Oggi, andando verso la costa settentrionale, ho visto, dove sprofonda l'altopiano di Nicosia, mandorli fioriti ed alcuni contadini con la testa fasciata da fazzoletti colorati che potavano le vigne. Lavoravano in fretta perché qui l'estate arriva d'improvviso.

Stefano Terra

Scontri tra folla e polizia

Dimostrazioni ad Atene contro gli anglo-americani

Il Primo ministro Papandreu ordina alla polizia di non ostacolare le manifestazioni

Atene, 3 marzo.

Dinanzi all'ambasciata americana di Atene si sono riunite stasera duemila persone, protestando per la situazione a Cipro. I dimostranti hanno freneticamente applaudito un gruppo di giovani che ha dato alle fiamme un'immagine del presidente degli Stati Uniti, Johnson. Altre migliaia di ateniesi hanno manifestato dinanzi all'ambasciata britannica.

Il traffico è stato interrotto per alcune ore. Tra manifestanti e polizia sono avvenuti alcuni lievi scontri, ma non vi sono feriti.

Il primo ministro greco Papandreu ha ordinato alla polizia di non ostacolare le dimostrazioni della folla per la questione cipriota. In una pubblica dichiarazione, Papandreu ha detto che il governo intende, però, assicurare protezione a tutte le ambasciate e istituzioni straniere «da ogni atto di violenza o di oltraggio».

La folla scesa in piazza stasera ha dimostrato a favore dell'autodecisione di Cipro ed ha lanciato più volte le grida «Viva la Russia», «Via la flotta americana».

Il «piano dei 5» per Cipro

Rinviata ad oggi la riunione del Consiglio di Sicurezza

New York, 3 marzo.

Il Consiglio di Sicurezza si è riunito oggi per soli otto minuti e la discussione della risoluzione per Cipro (presentata ieri da cinque Paesi) è stata rimandata a domattina alle 10,30 (16,30 italiane). I delegati al Consiglio di Sicurezza si sono recati alla riunione odierna preoccupatissimi per le notizie da Parigi secondo cui la Francia non avrebbe accettato la risoluzione dei cinque, ma ne avrebbe presentata una propria. Il delegato francese ha negato di aver ricevuto istruzioni in tal senso da Parigi.

L'ambasciatore turco Menemencioglu ha osservato che da parte della Francia ci si può benissimo aspettare un'astensione in merito alla risoluzione dei cinque, poiché Parigi si oppone sempre al concetto di forze armate internazionali, ma non addirittura il rigetto della risoluzione. La risoluzione raccomanda l'invio di una forza dell'Onu a Cipro per tre mesi e la nomina di un mediatore imparziale della vertenza fra ciprioti, greci e turchi. *(Ass. Press).*

L'Onu chiede truppe per Cipro alla Svezia e alla Finlandia

Stoccolma, 3 marzo.

Un portavoce del ministero degli Esteri svedese ha dichiarato oggi che il Segretario generale dell'Onu, Thant, ha chiesto ufficialmente alla Svezia di fornire soldati per una forza militare incaricata di mantenere la pace a Cipro. Il portavoce ha aggiunto che il governo svedese, prima di prendere una decisione in merito, attenderà l'accordo su una risoluzione delle Nazioni Unite che preveda la costituzione di tale forza.

Una richiesta analoga è stata rivolta da Thant al governo finlandese. La domanda è attualmente all'esame del ministero degli Esteri finlandese. (Ansa).

Morto a 86 anni a Camogli il giudice costituzionale Covi

Camogli, 3 marzo.

(a. b.) E' morto la scorsa notte a Camogli, ove si trovava da qualche giorno, l'avv. Cesare Covi, membro aggiunto della Corte Costituzionale e presidente del collegio dei probiviri del partito repubblicano.

Nato ottantasei anni fa a Soncino (Cremona) da famiglia nobile, l'avv. Covi aveva svolto una intensa attività politica. Già assessore provinciale e comunale a Milano, egli fu membro della direzione del partito repubblicano fino al 1958 e poi membro della direzione regionale lombarda fino al 1963. Due anni fa era stato nominato membro aggiunto della Corte Costituzionale.

Domenica 16 febbraio, mentre si trovava in visita alla moglie a Camogli, l'avv. Covi era stato colpito da un attacco cardiaco, che durante la scorsa notte ne ha stroncato la forte fibra. La salma sarà trasferita da Camogli alla villa della famiglia Covi a Gallignano, frazione di Soncino, dove giovedì prossimo, alle 15, si svolgeranno i funerali.

Completata la giuria per il processo a Ruby

Ora può iniziare il vero dibattimento - Polemiche per la sostituzione del giudice Brown ammalato

(Nostro servizio particolare) **New York**, 3 marzo.

Con la scelta del dodicesimo giurato, è stata completata oggi la costituzione della giuria popolare che dovrà giudicare Jack Ruby, l'assassino di Lee Harvey Oswald, presunto uccisore del presidente Kennedy.

Il dodicesimo prescelto è una donna, Louise Malone, contabile in una società di petroli. Essa è stata la 162ª persona esaminata, durante questi primi 14 giorni di processo, nell'elenco dei candidati giurati.

La seduta odierna non è stata priva di sorprese, diatribe, colpi di scena. La grande sorpresa della giornata è avvenuta all'ora dell'inizio dell'udienza. La segretaria del tribunale ha reso noto che il giudice Joe Brown era arrivato in ufficio come di consueto, ma il suo medico curante lo aveva rimandato a casa per un terribile raffreddore che lo aveva colpito durante la notte. Un altro giudice sarebbe stato incaricato di prendere il posto di Joe Brown. Poco più tardi, infatti, dietro ordine del giudice amministrativo del primo distretto, è comparsa sul podio del tribunale la gigantesca figura di J. Frank Wilson.

Come tanti giudici del Texas, Wilson ha avuto una carriera in cui la professione di giudice si è alternata con incarichi politici e con il mestiere di avvocato. Eletto giudice per la prima volta nel 1943, Wilson lasciò la toga tre anni più tardi per entrare nella Camera dei Rappresentanti. Dopo nove anni di attività politica a Washington ritornò a fare l'avvocato e poco dopo fu rinominato giudice.

Appena dichiarata aperta la seduta, Melvin Belli ha presentato una lunga serie di obiezioni. Anzitutto ha messo in dubbio la legalità del cambiamento dei giudici, e non si è calmato neppure quando il pubblico accusatore gli ha spiegato che esistono precedenti per la sostituzione del giudice, approvati dai tribunali superiori in appello. Ovviamente Belli vuol prepararsi il maggior numero di pretesti per ricorsi in appello.

Belli ha inoltre gettato cautamente il sospetto che la malattia fosse diplomatica e che il giudice Brown, un po' pedante e provinciale, fosse stato silurato dalla *élite* di Dallas: «*Io devo telefonare al giudice Brown* — ha detto — *per accertare il suo stato di salute, devo sapere come sta, Joe Brown era il nostro giudice*». **a. b.**

La crisi esplosa la scorsa notte, durante un elegante ricevimento a Roma

Daniela Rocca, colta da un accesso di follia ricoverata in clinica con la camicia di forza

Sarà probabilmente sottoposta ad una cura del sonno - La bella protagonista di «Divorzio all'italiana» ha 26 anni - Due le ipotesi sulle cause del malore: eccessivo lavoro, intossicazione dovuta a medicinali male assimilati



L'attrice cinematografica Daniela Rocca. Ha da poco compiuto ventisei anni

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 3 marzo.

Daniela Rocca, la ventiseienne attrice che ha conquistato una vasta notorietà dopo la gustosa caratterizzazione della moglie del barone Cefalù in «Divorzio all'italiana» di Germi, sarà probabilmente sottoposta alla cura del sonno in una clinica privata in seguito alla grave crisi nervosa da cui è stata colta all'improvviso la scorsa notte durante una festa in casa di amici.

Al ricevimento partecipavano numerosi personaggi del mondo del cinema e c'era molta allegria. Ad un tratto Daniela Rocca chiedeva un po' di silenzio e tra lo stupore generale diceva: «Tra poco sposerò mio padre». *L'attrice è conosciuta negli ambienti cinematografici come ragazza spiritosa ed eccentrica alla quale piacciono le «boutades». Ma la sua dichiarazione lasciò di stucco anche per il tono con cui era stata pronunciata.*

Lo stupore si mutò poco dopo in viva preoccupazione. Daniela Rocca si era avvicinata ad un giovanotto che stava fumando in disparte e gli diceva minacciosamente: «Ridammi mio figlio, se no ti ammazzo». *Tutti si accorgevano allora che il comportamento dell'attrice non era normale e qualcuno le chiedeva se si sentisse poco bene.*

La crisi stava per raggiungere il culmine. Gettatasi a terra, urlando frasi sconnesse, la giovane cominciò a rotolarsi sul pavimento strappandosi i vestiti. Cercarono di immobilizzarla ma ella continuava a dimenarsi furiosamente. Fu chiamato un medico il quale consigliò il trasporto immediato alla clinica neuropsichiatrica. Gli infermieri della Croce Rossa furono costretti a infilarle la camicia di forza per farla salire sull'autoambulanza.

L'attrice è stata trasferita in una clinica privata dove i medici dovranno stabilire quali siano le sue reali condizioni psichiche e spiegare il motivo della improvvisa crisi nervosa. Per il momento ella è stata sottoposta ad una lunga serie di analisi cliniche. Solo quando i medici saranno in possesso dei risultati si potrà sapere se la crisi è la conseguenza di un surmenage fisico e psichico a causa dell'eccessivo lavoro cui ella si è sottoposta negli ultimi mesi o se invece si tratta di un fatto più serio, che richiederà più tempo e molte cure.

Daniela Rocca aveva partecipato in Francia ad un film diretto da Fred Zinnemann che l'aveva particolarmente impegnata mettendo a dura prova il suo sistema nervoso. Ma si fa anche un'altra ipotesi. Secondo un conoscente dell'attrice ella avrebbe sofferto tempo addietro di una forma di epatite per cui si sottopose ad una intensa cura. I medicinali non sarebbero stati bene assimilati ed il suo organismo avrebbe reagito negativamente. Ne sarebbe scaturita una particolare forma di intossicazione con brusche ripercussioni sul sistema nervoso. **g. fr.**

Il medico accusato di omicidio

Presto la sentenza istruttoria sul misterioso «caso Nigrisoli»

Bologna, 3 marzo.

(c. c.) Gli atti processuali sul «caso Nigrisoli» [illegible] sono stati ritrasmessi al consigliere istruttore, Domenico Gradito. Il Pubblico Ministero, dott. Pierluigi Leoni — dopo aver preso visione delle risposte del perito tossicologico d'ufficio prof. Pietro Niccolini ai quesiti formulati dal prof. Emilio Trabucchi, consulente della difesa, sui metodi usati per controllare gli effetti della sincurarina — ha espresso il suo parere, che si ritiene di piena validità della perizia tossicologica, avvalorante cioè la tesi del veneficio.

Si ritiene inoltre che il P. M. abbia confermato le sue precedenti richieste di rinvio a giudizio del dott. Carlo Nigrisoli, per omicidio volontario aggravato nella persona della moglie, Ombretta Galeffi, spirata la notte tra il 14 e il 15 marzo 1963, dopo una iniezione di curaro che, secondo l'accusa, il marito le avrebbe praticato.

Gli atti sono stati messi ora di nuovo a disposizione dei rappresentanti della difesa e della parte civile per cinque giorni, a partire dalla data di notifica, per la presentazione di memorie o di eventuali nuove richieste. Scaduto tale termine il consigliere istruttore procederà all'esame generale degli atti, e alla stesura della sentenza che sarà redatta al più presto. Soltanto allora si saprà se il dott. Nigrisoli verrà processato e per quali reati.

Oggi depone la ragazza che fu sedotta dal preside

Il processo all'agricoltore che uccise per l'onore della figlia

Caserta, 3 marzo.

E' proseguito davanti alla Corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere il processo a carico di Emilio Rota, il contadino di 73 anni che, per salvare l'onore della figlia Gina, soprannominata la «Lollobrigida di Mondragone», uccise con cinque colpi di pistola, il 5 maggio del [illegible], il preside Nicola Stefanelli. Lo Stefanelli aveva sedotto la ragazza molto più giovane di lui, e si era poi rifiutato di sposarla. Quando fu ucciso, egli stava per unirsi in matrimonio con Maria Cristina Gallo, un'insegnante di educazione fisica di Napoli.

Dinanzi alla Corte sono sfilati oggi numerosi testimoni. Particolarmente vivace la deposizione di Albino Palumbo, amico di infanzia degli Stefanelli, il quale ha riferito su un episodio di cui era stato involontario testimone: l'irruzione fatta dalla «Lollo di Mondragone» in casa di Maria Cristina Gallo, per sorprendere i fidanzati.

«Quando il padre della Gallo — ha raccontato il teste — andò ad aprire e si trovò dinanzi la ragazza, domandandole chi fosse, costei rispose: "Sono la moglie, la fidanzata e l'amante di Nicola Stefanelli". Messa alla porta, la ragazza andò a sedersi nell'auto del preside. Quando costui scese, gli disse: "Di qua non mi muovo. Riportami a Mondragone". Il professore la pregò di lasciarla in pace e lei gli ingiunse che almeno prima doveva sposarla».

Ultimo teste è stato il parroco della chiesa di S. Angelo di Mondragone. Il sacerdote ha riferito che, la mattina del delitto, invitò lo Stefanelli che gli richiedeva i documenti per sposare la Gallo, ad un doveroso esame di coscienza ed a non fare dei torti alla Rota.

Doveva poi essere sentita anche Gina Rota, ma l'interrogatorio della ragazza è stato rinviato all'udienza di domani. **a. l.**

Cinque notai in tribunale per compravendite di auto

A Novara - Accusati di falso ideologico - Avrebbero redatto gli atti senza che i contraenti fossero presenti - Forse stasera la sentenza

(Dal nostro corrispondente) **Novara**, 3 marzo.

E' iniziato stamane al tribunale di Novara il processo contro cinque notai e l'impiegato di uno studio notarile accusati di falso ideologico in atto pubblico.

All'udienza di stamane, non si è presentato il notaio Mario Rinaldi, di 66 anni da Armeno, che, ammalato, viene giudicato in contumacia. Gli altri, Giovanni Cabizza di [illegible] anni di Borgomanero, Francesco Corsico di 70 anni di Novara, Mario Barberi di 44 anni di Novara, Emilio Ceretti di 65 anni di Intra, e l'impiegato Angelo Mittino, di 57 anni di Novara, sono comparsi a piede libero. L'accusa che si muove loro è di avere attestato falsamente di avere identificato determinate persone in dichiarazioni di vendita e che costoro avevano firmato l'atto in loro presenza. Gli imputati in caso di condanna perderanno il diritto dell'esercizio della professione.

L'inchiesta prese le mosse quattro anni or sono da una denuncia anonima nella quale si accusavano i notai di gravi irregolarità. L'autorità giudiziaria faceva iniziare le indagini, estese poi a tutti i notai della provincia di Novara. Per ciascuno veniva esaminata la attività di tre mesi: dal dicembre 1959 al marzo 1960. Pur limitata a questo breve periodo veniva accertato che più di cento atti pubblici riguardanti la vendita di automezzi o motociclette erano irregolari. Come è noto, la legge prescrive che per ogni trapasso di proprietà deve essere redatto un atto notarile che i contraenti devono sottoscrivere in presenza del notaio.

Le presunte irregolarità riguardano per l'appunto la presenza dei notai all'atto della firma da parte dei contraenti. Gli imputati avrebbero cioè convalidato un trapasso di proprietà senza neppure avere visto venditore e compratore. Di queste irregolarità, ne sono state rilevate una a carico del Rinaldi e del Corsico, due a carico del Barberi e del Ceretti, ventuno a carico del Cabizza e ben novantuno a carico del Mittino; quest'ultimo in concorso col suo datore di lavoro, il defunto notaio Francesco Magistrini.

Tutti i notai interrogati stamane hanno negato qualsiasi irregolarità: soltanto il Mittino ha ammesso di avere redatto, per ordine del suo datore di lavoro, alcuni atti di compra-vendita, atti che il notaio Magistrini, a quell'epoca infermo, regolarizzava giornalmente.

I testi citati, quasi tutti parti in causa nei trapassi ritenuti irregolari, sono più di cento, e soltanto una parte è stata sentita oggi. Per quanto riguarda l'unico caso di contestazione del notaio Corsico, il venditore e l'acquirente di una motocicletta, contrariamente a quanto avevano dichiarato in istruttoria, hanno precisato che il notaio era presente all'atto della firma. Lo stesso hanno fatto i testimoni riguardanti i due casi in contestazione attribuiti al Ceretti. Per l'unico caso di cui deve rispondere il Rinaldi, il testimone ha dichiarato di non conoscere il notaio, e perciò di non poter escludere che fosse tra le persone presenti alla firma del trapasso.

Il processo proseguirà domani con l'escussione degli altri testimoni. In serata, o nella giornata di giovedì si avrà la sentenza. **p. b.**

Gagàrin e Bykovsky ricevuti dal re di Svezia

Stoccolma, 3 marzo.

Gli astronauti sovietici Yuri Gagàrin e Valery Bykovsky sono stati ricevuti oggi da re Gustavo VI di Svezia. Gagàrin e Bykovski si trovano a Stoccolma in visita di cortesia. *(Ass. Press)*

Ripreso il processo per lo scandalo delle banane

La difesa ammette che i grossisti avevano ricevuto le cifre dell'asta

Il primo difensore sostiene che la colpa è dell'ex ministro delle Finanze - Egli avrebbe fatto conoscere i canoni massimi perché voleva far bella figura davanti all'Erario - Esclude che l'associazione grossisti sia responsabile di corruzione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 marzo.

Il processo delle banane è ripreso con l'arringa del primo difensore, l'avv. D'Aiello che patrocina un gruppo di grossisti lombardi. L'avvocato ha ammesso che i grossisti avevano avuto le cifre segrete per vincere l'asta, ma ha addossato la colpa delle irregolarità all'ex ministro delle Finanze Trabucchi.

L'avv. D'Aiello ha esaminato il reato di corruzione. Dopo aver ricordato che il P. M. dott. Brancaccio non ha ritenuto di dover sostenere il reato di corruzione per mancanza di prove certe, il difensore ha contestato la tesi dell'accusa, secondo cui si sarebbe trattato di corruzione morale e politica.

«Il dott. Brancaccio — ha detto — esaminò superficialmente il verbale della riunione del 13 febbraio mettendo in rilievo soltanto alcune frasi che non vanno disgiunte da tutto il contesto. In quella occasione, secondo l'accusa, i vecchi concessionari stabilirono di vincere la gara con ogni mezzo anche a costo di varcare il confine tra il lecito e l'illecito. Ma l'accusa si è fermata alla frase del verbale «ungere le ruote» e non ha letto quanto veniva dopo e spiegava il vero significato di quelle parole.

L'avv. D'Aiello ha quindi preso in esame la posizione dell'on. Castelli, il parlamentare più volte sottosegretario al ministero del Tesoro, alto consulente dei bananieri, attualmente imputato. Per lui il P. M. chiese la condanna a cinque anni e otto mesi di reclusione.

L'avv. D'Aiello ha quindi cominciato a leggere e a commentare il verbale del 13 febbraio, soffermandosi in modo particolare sull'intervento dell'avv. Castelli il quale — a suo parere — non ha parlato di corruzione, ma ha fatto, invece, «continuo ricorso alla parola "giustizia" e al suo concetto».

«Castelli — ha aggiunto il difensore — si limitò a parlare in quella riunione per rassicurare i consociati che tutto quanto era possibile fare — nei limiti dell'onestà e della giustizia, naturalmente — era stato fatto». Il legale ha quindi insistito sull'accusa di corruzione rivolta agli imputati, ricordando che il P. M., pur chiedendo l'assoluzione per tutti da tale reato, ha sostenuto che ci fu certamente da parte dei bananieri un proposito di corruzione. «Dalla riunione del 13 febbraio — ha insistito il difensore — non si può trarre una sola parola che possa far pensare ad un proposito di corruzione: tanto è vero che i concessionari erano preoccupatissimi e temevano quasi tutti di perdere l'asta. Come si può conciliare la quasi certezza di perdere con la corruzione che si aveva in animo di fare? E' chiaro che se i concessionari stavano preparandosi a corrompere qualcuno dovevano avere fiducia, dovevano essere certi di vincere».

L'avv. D'Aiello ha proseguito ricordando che la parte civile ha sostenuto che la prova dell'accusa di corruzione è data dal fatto che alla vigilia della gara i bananieri associati decisero di aumentare i contributi associativi per raccogliere varie decine di milioni.

«Gli avversari dimenticano — ha detto a questo proposito l'avv. D'Aiello — che le spese di associazione erano molto alte e che anche se fosse stata versata, come non avvenne, una lira al chilo, l'aumento del fondo sociale non sarebbe stato superiore che di circa 10 milioni a quello normale degli anni precedenti. Servivano forti somme per spese legali e per azioni successive: solo per questo fu aumentato il fondo della associazione. Non è affatto vero, quindi, che i concessionari avessero intenzione di corrompere qualcuno. Ma chi, poi, si doveva corrompere? Il 21 marzo non si sapeva nemmeno che Bartoli avrebbe dovuto compilare i massimi.

«Non bisogna poi dimenticare — ha proseguito il legale — che la corruzione esige un movimento di denaro e che, in questo caso, non è volata nemmeno una lira; il P.M. ha ammesso di avere inutilmente cercato anche la più piccola traccia di un passaggio di denaro. Io aggiungo che non ci fu nemmeno la promessa, contrariamente a quanto sostengono i patroni di parte civile. Chi avrebbe fatto questa promessa? Quando? Dove? La fece Castelli? O Rossi? La parte civile stessa non ha una tesi ben definita su questo punto.

«Non ci fu, quindi, nessuna corruzione. Bartoli, questo è vero — ha detto ancora l'avv. D'Aiello — non voleva la gara. Egli però, non fece nulla per farsi assegnare l'incarico di determinare le cifre. Perchè ha poi dato quelle cifre ai concessionari? Non c'è che una spiegazione: per esaudire i desideri del ministro, cioè per far guadagnare all'Erario il più possibile. E' pacifico, infatti, che far conoscere i massimi era l'unico mezzo per costringere i concorrenti a fare offerte altissime. Il ministro Trabucchi si preoccupò soltanto dell'esito fiscale della gara e non della sua regolarità. Egli tenne un comportamento colpevole, non avveduto, leggero. Il ministro è colpevole di superficialità amministrativa, di improvvisazione. Fu Trabucchi a volere Bartoli Avveduti all'Azienda monopolio banane per avere in quell'ente un uomo fidato: e Bartoli si è comportato da onesto, fido scudiero».

L'avv. D'Aiello ha così concluso la sua arringa: «Bartoli Avveduti dette quindi le cifre per far bella figura con il ministro, per esaudire i suoi desideri di eccessivo fiscalismo, per far incassare all'Erario mezzo miliardo. Non dobbiamo dimenticare che il ministro Trabucchi fu felicissimo quando seppe la notizia che i concessionari avevano fatto offerte altissime: in quella occasione Trabucchi non si preoccupò affatto della regolarità della gara. Bartoli si comportò dunque da fedele scudiero; non agì certamente perchè corrotto dai concessionari. Parlare di corruzione in questo processo, a proposito di questi imputati, è del tutto fuor di luogo. Vi chiedo, quindi, l'assoluzione dei miei difesi da questo reato con la formula più ampia, e cioè perchè il fatto loro contestato non sussiste».

L'avv. D'Aiello, — il quale come si è detto, difende un gruppo di imputati milanesi — proseguirà giovedì la sua arringa.

r. s.

Inutili ricerche di Soustelle a Milano

Milano, 3 marzo.

(g. m.) Jacques Soustelle, ex governatore generale d'Algeria e presunto capo dell'Oas, secondo notizie che vengono dalla Francia si troverebbe a Milano sotto falso nome dopo il provvedimento di espulsione dalla Svizzera che l'ha colpito sabato scorso.

Come è noto, Soustelle fu già a Milano nell'agosto del 1962. Arrestato, dopo un lungo interrogatorio fu dichiarato «indesiderabile», e portato alla frontiera austriaca.

La notizia della possibile presenza in città di Soustelle ha mobilitato l'ufficio politico della questura, che ha impegnato i suoi migliori agenti ma fino ad ora del presunto capo dell'Oas non è stata trovata alcuna traccia.

Il corpo della vittima trovato lunedì sotto un cumulo di fascine

La tredicenne di Ferrara fu uccisa a bastonate da un uomo che la inseguì e tentò di seviziarla

L'assassino (un manovale di ventisei anni, sposato e padre di un bimbo) è stato arrestato - Condotto sul luogo del delitto, ha confessato - Si era avvicinato alla bimba che tornava a casa di sera in bicicletta, e l'aveva gettata a terra - La ragazza oppose una disperata resistenza e l'uomo la soppresse

(Dal nostro corrispondente)
Ferrara, 3 marzo.

E' stato risolto il mistero che circondava la fine della tredicenne Marisa Morini, scoperta ieri priva di vita in un frutteto di Fossanova San Biagio, ad una decina di chilometri da Ferrara. La ragazza è stata uccisa a bastonate dal manovale edile Armando Corte, di 26 anni, che l'aveva aggredita per seviziarla. L'omicida è stato arrestato dai carabinieri ed ha confessato: il giovane, originario di Borgoforte (Mantova) abita a Fossanova con la moglie Carmen Mencgalli, ventenne, e il figlio Salvatore di due anni. La moglie dell'assassino è in attesa di un altro bimbo.

I genitori di Marisa Morini sono braccianti agricoli e vivono con altri sette figli in una vecchia casa colonica, un paio di chilometri fuori dal paese. Domenica pomeriggio, verso le 17, la ragazza aveva chiesto il permesso di recarsi a Fossanova, al Bar Baraldi, per assistere allo spettacolo televisivo dello «Zecchino d'oro», un programma per ragazzi. Avuto il consenso del padre, Marisa Morini era uscita in bicicletta, promettendo di rincasare prima delle 18,30.

Uno dei fratelli della ragazza, Mario, di 21 anni, passando davanti al locale verso le 18 aveva visto la sorella e le aveva ripetuto l'avvertimento di rincasare di buon'ora. Alle 18,30, infatti, Marisa inforcava la bicicletta ed imboccava lo stradone, dirigendosi verso casa. Era già buio. Da quel momento, della tredicenne si perdevano le tracce. Dopo una notte d'angoscia, lunedì mattina un fratello di Marisa trovava la bicicletta della sorella accanto ad un fossato; poco lontano c'erano le sue scarpe.

Venivano avvertiti i genitori della ragazza e i carabinieri di Porta Reno. I militi iniziavano subito le indagini e questa notte riuscivano ad arrestare il colpevole. Secondo quanto è stato dichiarato dal colonnello Danell, comandante dei carabinieri, nella conferenza stampa tenuta questa sera, i fatti si sono svolti in questo modo.

Appena Marisa Morini era uscita dal bar, Armando Corte, che aveva trascorso il pomeriggio nello stesso locale giocando a biliardo e poi assistendo al programma televisivo dei ragazzi, aveva a sua volta inforcato la propria bicicletta ed aveva inseguito la ragazza, raggiungendola quasi subito. I due si conoscevano di vista perchè abitavano pressochè negli stessi paraggi. Il manovale si affiancava alla tredicenne e, pedalando, cominciava a discorrere.

Giunto a metà dell'argine, il Corte, con una spintone faceva cadere dalla bicicletta la ragazza. Benchè un po' stordita per il ruzzolone, Marisa si rialzava subito, e avendo compreso le intenzioni del manovale, tentava di fuggire. Il Corte la inseguiva, la raggiungeva e la colpiva con un pugno sulla bocca. Dopo averla gettata a terra una seconda volta, tentava di seviziarla.

La Morini, che era piuttosto robusta e sveglia, con un calcio o uno strattone si liberava dalla stretta e, urlando e piangendo, fuggiva di nuovo. Raggiunta ancora una volta dal Corte, la ragazzina veniva afferrata per i capelli e gettata al suolo, col viso in basso perchè non potesse gridare. Dopo averla costretta all'immobilità, il manovale, ormai fuori di sè, afferrava un grosso bastone e la colpiva con violenza alla testa. Pare che la ragazza sia morta sul colpo.

Compiuto il crimine, l'assassino nascondeva il cadavere della bimba sotto alcune fascine, scaraventava la bicicletta lungo l'argine e lanciava lontano le scarpe della vittima. Poi, tranquillo, rincasava, pranzava con la moglie, quindi usciva di nuovo per recarsi al bar.

E' stata quest'ultima mossa che ha tradito l'omicida. Il Corte era solito presentarsi in paese sempre ben pulito ed azzimato, ma la sera del delitto è entrato nel bar con le scarpe e i pantaloni infangati. Questo particolare ha attirato l'attenzione del fratello dell'uccisa, Mario, che nel corso degl'interrogatori svolti dai carabinieri si è ricordato di questa circostanza e l'ha raccontato ai militi.

Questa notte, all'una e tre quarti, i militi hanno prelevato Armando Corte, che dormiva nel suo letto, e lo hanno portato in caserma. Dopo tre ore di interrogatorio, il giovane ha detto di aver investito la ragazza con la propria bicicletta e di essersi smarrito alla vista del sangue. Più tardi, verso l'alba, il manovale è stato condotto sul luogo del delitto. Qui, interrogato un'altra volta, ha confessato il suo orribile crimine.

m. g.

Il ventisseienne assassino Armando Corte, a sinistra, mentre viene trasferito in carcere a Ferrara (Telef.)

A S. Giorgio Lomellina

In tre con le armi spianate rapinarono la Cassa di Risparmio

Compariranno venerdì prossimo davanti ai giudici

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 3 marzo.

(f. m.) I tre giovani tortonesi, che nel novembre scorso rapinarono una banca a San Giorgio Lomellina, compariranno venerdì prossimo a giudizio dinanzi alla Corte di assise pavese.

Sul banco degli imputati saranno Giovenale Gallina, di 23 anni, Antonio Lodriguez, di 22 anni e il ventenne Cesare Valizia, imputati di rapina, furto, detenzione d'armi da guerra e guida senza patente. Quattro meccanici tortonesi, invece — Migliorino Della Rocca, di 54 anni; Paolo Mariotti, di 26, Giuseppe Orsi, di 21 e Sergio Galli, di 20 —, dovranno rispondere, a piede libero, della compravendita e della detenzione abusiva di armi da guerra, che finirono poi nelle mani dei rapinatori.

Il Gallina aveva convinto Lodriguez e Valizia a compiere alcune rapine nella zona. Il primo colpo venne deciso ai danni dell'agenzia della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde a San Giorgio Lomellina. La mattina del 20 novembre a Tortona venne rubata l'autovettura 1100 parcheggiata dal proprietario, Claudio Perinelli, in corso Alessandria.

Giunti dinanzi alla banca di San Giorgio, il Valizia, che era alla guida, rimase poco distante dall'ingresso con il motore acceso, mentre il Gallina e il Lodriguez entravano nella banca: il primo impugnava due rivoltelle. All'interno c'erano il direttore Francesco Ricci, di 42 anni, il cassiere Carlo Macario, di 29, e una cliente, la signora Carolina Minchiotti. Intimato ai presenti di alzare le mani e di tacere, i rapinatori si impossessavano di oltre un milione e 600 mila lire, quindi fuggirono con la macchina che abbandonarono a Voghera, e raggiunsero Genova in treno.

Il Gallina e il Valizia vennero tratti in arresto poco tempo dopo a Tortona nelle loro abitazioni; il Lodriguez fu invece catturato a Savona in una pensione. Nelle tasche dei rapinatori venne trovato il denaro rapinato: mancavano solo 150 mila lire che in poche ore i tre avevano speso a Genova in compagnia di allegre ragazze.

Il padre della minorenne di Orta accusa sette persone di aver corrotto la figlia

«Mi ha raccontato che quando andava in vacanza a Pisogno la facevano incontrare con i "clienti" in una casa nei boschi. Sono stato io a farle scrivere il diario» L'uomo vive a Milano e la domenica vede la ragazza ospite d'un istituto religioso

La signora Rachele M., madre della minorenne di Orta che ha scritto il diario

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 marzo.

Giovanni G., il padre della sedicenne che con il suo «diario» è al centro delle polemiche e anche delle indagini da parte delle autorità di Pisogno, e di altri paesi del Lago d'Orta, vive a Milano al numero 54 di viale Molise.

Giovanni G. che da quando ha lasciato il servizio militare — era maresciallo dell'esercito — dopo avere conseguito il diploma di ragioniere si è stabilito a Milano dove fa il consulente tributario, dal giorno che è scoppiato lo scandalo si è chiuso in casa e esce soltanto la domenica per recarsi dalla figlia Maria attualmente ospite in un collegio religioso di Porta Ticinese, dove frequenta il terzo anno di lingue.

Non più tardi di stamane, comunque, il professionista aveva rilasciato a un giornale del pomeriggio di Milano una lunga intervista nella quale ha detto testualmente: *«Quando ancora abitavo a Pisogno non andavo d'accordo con mia moglie, e infatti poco dopo mi separai da lei stabilendomi a Milano, con mia figlia Maria. Siccome la bambina era sempre affezionata a sua madre, tre anni fa decidemmo, di comune accordo, che avrebbe passato le vacanze estive a Pisogno. Andò sul Lago d'Orta. Non era più una bambina, cresceva troppo in fretta. Gli uomini per la strada la guardavano».*

«L'anno scorso decisi di metterla in un istituto religioso di Milano, dalle suore, dov'è tuttora. Torna a casa tutte le domeniche, studia lingue. A Natale 1962 le ho chiesto se anche l'anno prossimo aveva intenzione di passare le vacanze a Pisogno. E' stato per un attimo silenziosa, poi è scoppiata a piangere. "A Pisogno non voglio più tornare" mi ha risposto. Allora le ho chiesto con insistenza cosa era successo perchè non voleva tornare da sua madre. Ed è venuta fuori tutta la storia che sapete. Maria mi ha raccontato di avere avuto rapporti con moltissime persone del luogo e dei paesi vicini. Mi ha detto di essere stata avviata alla prostituzione da un'amica della madre e da altre persone. Mi ha detto che vedeva i "clienti" — e con lei altre tre minorenni dai tredici ai quindici anni — in una casetta in mezzo a un bosco e in appartamenti di Pisogno, Miasino e di altri paesi, mi ha detto cose irripetibili. Io allora le ho fatto scrivere tutte quelle cose in un quaderno, nomi esatti, precisi, luoghi d'incontro. Il quaderno poi l'ho consegnato immediatamente alla questura di Verbania e ho sporto denuncia contro sette persone».

g. m.

La madre della ragazza dice: «Non è vero niente»

(Dal nostro inviato speciale)
Orta, 3 marzo.

Quando siamo arrivati a Pisogno, oggi pomeriggio, la madre di Maria Pia G. non sapeva ancora che il rifugio della figlia a Milano era stato scoperto dai giornalisti e che suo marito aveva fatto gravissime rivelazioni sulla torbida storia. Quando glielo abbiamo detto attraverso il cancelletto sbarrato della sua casa, ha avuto quasi un grido: *«No, no, lo giuro su Dio, non è vero niente»*. Tremava visibilmente. Avevamo dovuto faticare un poco a farla scendere al cancello: ci aveva visti arrivare da dietro il vetro rotto della finestra. Di qui la donna spia tutto il paese, tutti sono obbligati a passare davanti alla sua casa; e tutti, in questi giorni, vanno sotto quella finestra. «E' una *persecuzione* — dice quasi piangendo —; *in paese dicono che ho inventato tutto io, per far loro del male; dicono che sono stata io a correre a Milano e dettare a mia figlia quel diario: ma è una bugia: da mesi non mi muovo da Pisogno, sono malata. Dal '55 un medico mi ha dichiarata inabile; non posso più lavorare, e adesso queste calunnie...»*.

Ma nessuno, in paese, pensa realmente che sia stata lei a ispirare, per chissà quale vendetta, l'agghiacciante diario di Maria Pia. Altre accuse sono quelle che le rivolgono: di non aver badato alla figlia come avrebbe dovuto, di averla allevata male. Più in là non vanno. Le dichiarazioni del padre della ragazza sembrano aver colpito tutti i compaesani di questa strana donna. Se è vero che Giovanni G. ha denunciato sette persone, qualcuno qui a Pisogno ha ragione di temere le pagine di quel quaderno.

Chiediamo alla madre di Maria Pia dove sia suo fratello (che sarebbe stato anch'egli denunciato). *«Lui lasciatelo stare, non c'entra nulla. Non voglio che tutta la mia famiglia sia trascinata nel fango».*

I compaesani dicono che Rachele M. (così si chiama la donna) non sa badare nemmeno a se stessa, e forse è vero. Le domandiamo quando ha visto suo marito per l'ultima volta.

«Quattro anni fa, quando venne a prendersi mia figlia per portarla a Milano. Io non volevo, in un primo tempo; ma poi egli mi disse che l'avrebbe fatta studiare. Parlò con il parroco don Rocco Cortini, che adesso è morto, e con il sindaco di Miasino; a loro spiegò perchè voleva portarsi via Maria Pia. A me disse solo che voleva farla studiare».

Poi continua: *«Non so perchè, l'anno scorso mia figlia mi scrisse una lettera in cui mi diceva che non sarebbe venuta a passare le vacanze di Natale a Pisogno, e che sarebbe andata in montagna con una famiglia di amici. Così non l'ho più vista».*

Domandiamo ancora a Rachele M.: *«Quante volte è stata interrogata dai carabinieri?».*

«Una sola volta; mi hanno chiesto se il diario di mia figlia diceva la verità, e io ho risposto che non sapevo nulla. Questa è la verità».

g. d. c.

In Val d'Aosta, sul confine

Un elicottero della Finanza sorveglia i contrabbandieri

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 3 marzo.

(i. v.) Un elicottero del Comando generale della Guardia di Finanza sorvola da stamane la valle del Gran San Bernardo e le vallate limitrofe, alla frontiera con la Svizzera, per osservare eventuali spostamenti di contrabbandieri e le tracce lasciate dal loro passaggio lungo la fascia di confine. Il velivolo — un «Bell 47 Y», pilotato dal brigadiere Perugini — fa scalo all'aeroporto di Aosta.

L'operazione fa parte di un vasto programma attuato dalla Guardia di Finanza in Valle d'Aosta per reprimere il contrabbando che in questi ultimi mesi, anche per le condizioni meteorologiche favorevoli, si è intensificato in modo sensibile. E' la prima volta che in Valle d'Aosta gli elicotteri vengono impiegati in operazione di anti-contrabbando.

Il 10 e l'11 febbraio scorso un elicottero svizzero depositò in territorio elvetico, alla «Finestra di Durand», ad oltre 2700 metri di altitudine, poco sopra la valle italiana di By, un forte quantitativo di tabacchi pregiati. La merce fu trasportata in Italia da contrabbandieri venuti all'appuntamento. Da allora più nessun volo è stato effettuato dai trafficanti.

Fermi tre giorni in Val d'Aosta i 6500 lavoratori metallurgici

Lo sciopero dal 6 all'8 marzo incluso - Interessa 9 aziende - I sindacati accusano gli industriali di non rispettare il contratto di categoria - Una delegazione del psi a Roma per chiedere l'intervento di Nenni

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 3 marzo.

I seimilacinquecento lavoratori metallurgici degli stabilimenti che hanno sede in Valle d'Aosta scenderanno in sciopero dal giorno 6 all'8 marzo. Lo sciopero, che riguarda nove aziende, e precisamente la Società Nazionale Cogne, le società Ilssa-Viola, Guinzio & Rossi, Fera, Monteratini, Metallurgica di Pont St. Martin, Manavella, Metallurgica Valdostana e Motori Balter di Donnaz, è stato proclamato di comune accordo dalle tre organizzazioni sindacali regionali Cisl, Cgil e Savt (Sindacato autonomo lavoratori valdostani) ed è motivato — come si afferma in un volantino che verrà distribuito domani — dal mancato rispetto da parte dei datori di lavoro del contratto nazionale della categoria, recentemente rinnovato.

I tre dirigenti dei sindacati regionali sono stati concordi nel dichiarare che l'agitazione è dovuta infatti all'intransigenza delle aziende private che non hanno voluto iniziare trattative per la contrattazione dei premi aziendali per il 1964, nonchè per la mancata applicazione di altri istituti contrattuali.

Sempre relativamente allo sciopero, intanto, la federazione valdostana del psi ha comunicato stamane che dopo un incontro con i propri iscritti dipendenti della Società Nazionale Cogne, si è venuti nella determinazione di inviare una delegazione a Roma dal vicepresidente del Consiglio on.le Nenni, onde esporre le rivendicazioni. La delegazione del psi, capeggiata dal segretario regionale Franco Froio e dal vice-segretario avv. Fortunio Baluss, sarà composta dai due assessori regionali di quel partito, dott. Francesco Balestri e Mario Colombo, e da tre iscritti dipendenti dalla Società Nazionale Cogne. L'on. Nenni ha assicurato il suo interessamento e riceverà la delegazione valdostana dopodomani 5 marzo, alle ore 18.30.

Nel comunicato stampa del psi si accenna alle richieste che verranno fatte all'on. Nenni. Fra le altre: la revisione del sistema salariale attualmente in atto alla Nazionale Cogne, che corrisponde paghe inferiori di 15-20 mila lire mensili rispetto alle altre aziende del settore; l'impegno assoluto che l'ammortamento degli impianti non venga compensato con una ulteriore compressione dei salari; l'intervento del ministro del Lavoro onde risolvere definitivamente la vertenza in corso da troppi mesi sulla revisione del sistema di cottimo in atto alla Cogne che crea un continuo stato di esasperazione tra i lavoratori. Viva è l'attesa negli ambienti operai della Società Nazionale Cogne e in tutta la cittadinanza dei risultati dell'incontro di dopodomani. Non bisogna dimenticare che l'economia della città di Aosta ruota attorno alla Cogne.

i. v.

Il convegno degli ispettori ministeriali

L'esame di [redacted] per giudicare gli studenti

I programmi [redacted] troppo dispersivi - Sovente il commissario pretende che il candidato sappia ciò che [redacted] lui - Il problema del latino e la riforma dei licei [redacted] degli istituti magistrali

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 3 marzo.

Le strutture e i programmi scolastici, gli esami, i corsi di aggiornamento, il latino ed altri problemi della scuola sono stati dibattuti in un importante convegno tenuto dagli ispettori centrali [redacted] ministero [redacted] Pubblica Istruzione. Gli ispettori centrali [redacted] i tecnici della scuola, provengono dall'insegnamento e per i loro titoli didattici e culturali sono chiamati, per concorso, con funzioni ispettive, alle varie direzioni generali del ministero.

Non è stato un convegno come tanti, oltre all'importanza degli argomenti affrontati c'è un aspetto polemico che [redacted] può sfuggire a chi si [redacted]cupa di [redacted] scolastiche. Una polemica indiretta che emerge dall'attento [redacted] di molte delle relazioni sugli argomenti oggetto di studio. In altri termini gli ispettori ministeriali, che per la prima volta hanno tenuto un convegno di studio, hanno voluto far sentire la loro voce in un momento importante per la vita della scuola italiana, nel momento in [redacted] si preparano [redacted] riforme della scuola. L'approfondimento degli argomenti sembra voler dire che i tecnici il ministro li ha a disposizione e non è quindi necessario ricorrere all'esterno.

In questi ultimi tempi si è parlato tanto del latino, le polemiche sulla nuova scuola media [redacted] state le polemiche del latino: il prof. Dalmasso, nella sua relazione, sostiene che il latino [redacted] si può imparare in cinque anni, durante cioè, il corso di studi secondari, tutto sta a saper predisporre l'insegnamento secondo nuovi criteri, [redacted] una nuova didattica. Nessuna preoccupazione, quindi, [redacted] nella nuova scuola media il latino è diventato materia facoltativa.

Per l'ispettore Difidenti gli esami di Stato non rispondono alla finalità per cui furono [redacted] istituiti, non rappresentano cioè un mezzo efficace per l'accertamento delle attitudini e delle capacità del candidato per [redacted] vera e propria selezione di valori. Le prove [redacted] troppe ed i programmi su cui vertono le interrogazioni sono molto vasti ed analitici. *«Ma il peggio è che qualche commissario pretende che il candidato sappia ciò che sa lui, domandando dei particolari che spesso hanno più sapore di curiosità soggettiva che interesse scientifico-culturale. E' ovvio che un giovane sottoposto ad un simile serrate di fuoco di fila, anche se ben corazzato, finirà prima o poi col soccombere».*

L'insegnamento della geografia — si chiede l'ispettore Picpoli — è progredito in relazione ai nostri crescenti bisogni di conoscenze geografiche e con lo sviluppo delle scienze geografiche stesse? La risposta è negativa e vengono analizzati i motivi per [redacted] le nostre scuole non insegnano la geografia come dovrebbero insegnarla. Altre discipline sono oggetto di studio da parte degli ispettori ministeriali e vengono proposte soluzioni per adeguare l'insegnamento alle moderne esigenze didattiche.

Il problema dell'aggiornamento [redacted]egli insegnanti è stato argomento della relazione del prof. Margiotta che, tra l'altro, sottolinea tre aspetti: quello storico, di sensibilità del tempo in cui viviamo, e l'aggiornamento tecnico che è comprensivo della materia insegnata e [redacted] didattica che le è propria. E' necessario, però, coordinare gli strumenti esistenti per l'aggiornamento [redacted] ed occorre che il ministero prenda in mano tutto questo settore per coordinarlo.

La riforma dei licei e degli istituti magistrali è stata esaminata dall'ispettore prof. Mosca che ha messo in rilievo i punti più importanti alla luce anche delle conclusioni della commissione d'indagine. L'analisi è completa e non sempre vengono condivise le impostazioni che sono state proposte.

[redacted] prof. D'Albergo ha suggerito l'opportunità dell'istituzione di un organo collegiale che consenta un particolare collegamento tra Stato e Scuola, in maniera di consentire allo Stato un intervento costante e penetrante nella Scuola, intervento che assicuri a questa il suo massimo rendimento tecnico senza ledere la libertà d'insegnamento.

Felice Froio

Un esposto al governo per risolvere la crisi dell'Ente Fiera di Genova

Genova, [redacted] marzo.

(n. b.) I rappresentanti degli enti fondatori della Fiera di Genova si sono riuniti per esaminare la situazione amministrativa e finanziaria dell'ente.

I soci hanno riaffermato unanimemente la necessità di ricostruire nel più breve tempo possibile gli organi amministrativi ordinari [redacted]la Fiera. L'ente è attualmente retto da una gestione commissariale che avrebbe dovuto durare al [redacted] sei mesi ed è invece in carica [redacted] anno; è stato deciso di rivolgersi agli organi di governo per la sollecita risoluzione della crisi.

Per quanto riguarda poi la situazione finanziaria, nel bilancio comunale presentato recentemente alla stampa figurano [redacted] milioni stanziati dal comune di Genova quale contributo come conferimento di capitale all'ente Fiera. A questo contributo dovranno aggiungersi le somme che gli altri enti fondatori verseranno per il definitivo risanamento della situazione finanziaria dell'ente.

Il sindaco di Roma annuncia le dimissioni

Roma, [redacted] marzo.

Con una lettera del direttivo della Federazione romana della dc, il sindaco prof. Glauco Della Porta, capo della Giunta di centro-sinistra, ha annunciato che si dimetterà dalla carica, avendo ormai compiuto la prima e più importante parte del programma.

La notizia delle dimissioni era attesa e dovrebbe prelu[redacted] ad un rimpasto fra gli assessori. Nuovo sindaco dovrebbe [redacted] l'assessore anziano Petrucci. Nei prossimi giorni si riuniranno i segretari provinciali dei quattro partiti della maggioranza

[redacted] persone addentate da un [redacted] forse idrofobo

Caccia all'animale per Napoli

Napoli, 3 marzo.

(a. i.) Nove persone sono state addentate da un grosso [redacted] da pastore ritenuto affetto da idrofobia. Comprensibile l'allarme suscitato [redacted] rioni Avvocata [redacted] San Ferdinando, da piazza Dante a piazza [redacted] Plebiscito, dove [redacted] bestia ha seminato il panico fra i passanti, sfuggendo ad ogni tentativo di cattura. Le persone morsicate [redacted] sono [redacted] trasportate all'ospedale dei Pellegrini, dove sono state sottoposte [redacted] opportune cure antirabbiche.

La cattura dell'animale ha mobilitato un gran numero di agenti motorizzati che a bordo di camionette hanno perlustrato le strade dove il cane veniva di volta in volta segnalato. L'operazione, alla quale hanno collaborato anche numerosi accalappiacani del canile municipale, è stata alla fine coronata da successo. La bestia, dal manto bianco [redacted] macchie di color marrone, è stata catturata al Ponte di Tappia e condotta nel canile del comune, dove sarà sottoposta ad accertamenti per [redacted]bilire se [redacted] affetta da idrofobia.

Vuole gettarsi nel vuoto col figlioletto salvato [redacted] ragazza-poliziotto

La giovane (23 anni) gli strappa il bimbo dalle braccia e lo immobilizza

Il momento più drammatico della vicenda: la giovane donna strappa il bimbo dalle braccia [redacted] folle (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente) **Londra,** [redacted] marzo.

Per due [redacted], nel tardo pomeriggio di oggi, centinaia di per[redacted] hanno assistito, in [redacted] via di Londra, ad un drammatico, pietoso episodio. Un uomo — sconvolto, pare, dalla sua infelicità coniugale — ha minacciato [redacted] lanciarsi con [redacted] figlio di diciotto mesi dal tetto di una [redacted]. Se il padre ed il bambino sono salvi, il merito è tutto di un'ardita e bella poliziotta di soli ventitrè anni, Margaret Clelland.

Scena del fatto, Marchmont Street, nel rione di Bloomsbury, a breve distanza dal «Museo Britannico». Protagonista della vicenda certo Thomas French, di 35 anni.

La gente stava lasciando gli uffici ed una studentessa stava percorrendo Marchmont Street quando un foglietto le è caduto, volteggiando, ai piedi. La ragazza lo ha raccolto e lo ha letto. Diceva: *«Mia moglie mi ha lasciato. Sono sul tetto. [redacted] per lanciarmi nella strada col mio bambino, Stewart».*

Thomas French era alla sommità di [redacted] tre piani. [redacted] oltre venti metri dal suolo. [redacted] vecchio edificio termina con un angusto terrazzino, circondato da una ringhiera metallica, formata da un'unica sbarra. L'uomo, in cappotto, si [redacted] posto al di fuori della ringhiera e stava in precario equilibrio su un bordo di pochi centimetri.

Ecco il racconto fatto stasera dalla [redacted] «eroina». *«Ero fra i poliziotti e il sacerdote. Di tanto in tanto mi rivolgevo all'uomo e lo esortavo a scendere. Mi rispondeva piangendo. Capii dall'accento che veniva dal Nord, e poiché anch'io sono di quella terra, gli parlavo con la medesima intonazione.*

Si giunge così al momento decisivo. *«Frattanto [redacted] era arrossata sempre più. Dissi all'uomo che il bambino aveva freddo, gli chiesi se potevo dargli una coperta. Mi gridò: "Non s'avvicini o salto". Chiamai il bambino, gli sorrisi. French urlò, ma notai in lui un istante di esitazione. Balzai, agguantai il piccolo e mi sentii morire di paura. L'uomo non lasciò [redacted]dare l'infante, lo trattenne e si piegò verso il vuoto. Con la forza della disperazione tirai verso di me la creatura, la strappai al genitore. Quattro poliziotti poi bloccarono il folle».*

m. ci.

A POCHI CHILOMETRI DAL CONFINE ITALIANO

Enorme valanga su 15 sciatori in Tirolo sei muoiono sepolti sotto la massa di neve

Era [redacted] gruppo di turisti tedeschi, accompagnato da due guide austriache - Cinque dei travolti riescono [redacted] tornare alla superficie da soli [redacted] salvano quattro compagni: per gli altri [redacted] c'era più nulla da fare - La sciagura è avvenuta in un canalone considerato sicurissimo [redacted] per questo affollato ogni giorno da centinaia di sportivi

(Dal nostro corrispondente) **Vienna,** 3 marzo.

Quindici sciatori — tredici tedeschi e due guide alpine austriache — sono stati travolti da una colossale valanga staccatasi dal ghiacciaio della Wildspitze, nel Tirolo sud-occidentale, pochi chilometri a nord del confine italiano della Val d'Adige. Sei di essi sono rimasti uccisi, altri quattro che erano rimasti sepolti dalla massa di neve sono stati tratti in salvo dai cinque compagni di gita che, pure trascinati a valle per un centinaio di metri, erano rimasti miracolosamente incolumi. I feriti sono in gravi condizioni, ma si spera che possano salvarsi.

La sciagura di montagna, la più grave di quest'inverno in Austria, è avvenuta nel pomeriggio di ieri, ma per difficoltà di comunicazione se ne è avuta notizia soltanto oggi verso mezzogiorno. Per gli esperti della montagna, essa è inspiegabile. La zona dove si è staccata la valanga è un canalone volto a settentrione, considerato sicuro al cento per cento e per questo motivo percorso ogni giorno da centinaia di sciatori diretti alla capanna Braunschweig. Ieri poi il tempo era splendido, la temperatura gelida, la neve compatta. Di solito le valanghe si staccano, per lo più sui versanti meridionali, quando il cielo è nuvoloso e soffia il «foehn», il vento caldo del sud che fa salire i termometri oltre lo zero anche alle quote più alte. Ieri nulla di tutto ciò: il servizio valanghe del Tirolo, che regolarmente trasmette bollettini e fornisce attraverso il telefono dettagliate notizie su eventuali pericoli, [redacted] aveva dato alcun allarme.

I tredici sciatori tedeschi, insieme con due guide locali, stavano salendo da Mittelberg, [redacted] quota 1700, all'estremità meridionale del Pitztal, verso il rifugio Braunschweig, a quota 2700, dove avrebbero dovuto trascorrere la notte. Per questa mattina era in programma una escursione alla Wildspitze, oltre i 3700 metri, attraverso i ghiacciai. Verso le 16,30, quando si trovavano a poche centinaia di metri dal rifugio, gli sciatori hanno udito improvvisamente un rombo sopra [redacted] loro. La neve si era messa in movimento al limite del ghiacciaio e ora una enorme massa bianca correva a valle nel [redacted] del canalone [redacted] cui si trovavano. Le guide gridarono di mettersi in salvo, indicando un costone, ma era troppo tardi. Prima che essi potessero muoversi, la valanga li aveva investiti trascinandoli a valle.

Fermatasi in un pianoro la massa di neve, cinque degli sciatori si ritrovarono miracolosamente [redacted] vita: semisoffocati, contusi, senza sci, con gli abiti strappati, [redacted] salvi. Essi hanno subito cercato i compagni di gita. Sono riusciti a salvare quattro persone che non erano state completamente sepolte [redacted] che sporgevano parzialmente, inanimate, dalla valanga.

Con grandi sforzi i quattro feriti sono stati trasportati al rifugio e questa mattina, dopo che era stato dato l'allarme, è stato possibile portarli con slitta fino a Mittelberg [redacted] poi in un ospedale.

Per gli altri sei sciatori, rimasti sepolti nella neve per tutta la notte, non vi [redacted] stato nulla da fare. Essi sono morti congelati [redacted] anche qualcuno era riuscito a sopravvivere alla valanga. I maestri di sci del Pitztal, saliti oggi nel canalone, sono riusciti a trarli alla superficie soltanto con l'impiego di cani addestrati, tanto profondamente erano sepolti, [redacted] a portarli poi a valle. I sei morti sono cinque turisti [redacted] un giovanissimo maestro di sci del Pitztal, che aveva scelto quel canalone proprio perché da tutti considerato al sicuro dal pericolo delle valanghe.

Tito Sansa

Lascia 23 milioni di lire ad una casa per gatti

Cambridge, 3 marzo.

La signora Katherine Mason era così amante dei gatti che non solo ha dedicato tutta la sua vita ad essi ma ha lasciato per testamen[redacted] 13.000 sterline (23 milioni di lire), ad una casa per gatti [redacted] lei fondata trenta anni fa.

La Mason, che era vedova, è morta nella sua casa nell'agosto scorso all'età di [redacted] anni, ma [redacted] suo testamento è [redacted] reso [redacted] soltanto ieri.

Katherine Mason, il cui unico figlio era deceduto in un incidente, era solita girare in bicicletta per le vie di Cambridge alla ricerca dei gatti randagi. Il testamento della signora Mason contiene anche piccoli lasciti a società che combattono [redacted] vivisezione.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso [redacted] nebbie locali in Val Padana ed estese foschie. Sulle regioni centrali annuvolamenti stratificati. Sulle regioni meridionali e sulle isole [redacted] molto nuvoloso o coperto con deboli piogge. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: deboli o localmente moderati. Mari: Mar Ligure, alto e medio Tirreno poco mossi; Mar ovest Sardegna, basso Tirreno, Canale di Sicilia e Jonio mossi o agitati; Adriatico leggermente mosso.

Ecco [redacted] temperature minime e massime di ieri:

Torino	4	10	Pescara	1	11
Bolzano	−2	15	L'Aquila	−1	4
Trento	1	15	Roma	3	12
Verona	0	13	Campob.	1	7
Trieste	4	12	Napoli	2	12
Venezia	0	10	Potenza	−1	5
Milano	1	13	Catanzaro	7	9
Genova	5	15	Reggio C.	10	[redacted]
Bologna	3	14	Messina	12	15
Firenze	−1	17	Palermo	10	16
Ancona	5	10	Catania	12	17
Perugia	3	9	Cagliari	11	15

Margrethe, erede al trono di Danimarca si fidanza con un barone, impiegato statale

Lei ha [redacted] anni - Lui [redacted] ha 35 [redacted] ha accompagnato la principessa nel recente viaggio in Estremo Oriente - La Corte non ha confermato la notizia, [redacted] si prevede per i prossimi giorni l'annuncio ufficiale

La ventiquattrenne principessa Margrethe. E' l'erede al trono di Danimarca

(Nostro servizio particolare) **Copenaghen,** [redacted].

Secondo indiscrezioni trapelate negli ultimi giorni dalla Corte la principessa Margrethe, erede al trono di Danimarca, sta per fidanzarsi ufficialmente con il barone Ulrik Haxthausen, segretario [redacted] ministero degli Esteri di Copenaghen.

Margrethe è una bellissima ragazza [redacted] 24 anni, molto [redacted]derna e sportiva; una legge del 1953 l'ha designata erede al [redacted] perché i genitori, Federico e Ingrid, non hanno figli maschi, [redacted] solo femmine (oltre a Margrethe, Benedikte, 20 anni, e Anna Maria, di 18). Ulrik Haxthausen ha trentacinque anni e discende da una famiglia tedesca trasferitasi in Danimarca nel 1850; suo padre era un [redacted] specialista [redacted] dermatologia, che sposò a suo tempo una nobile di Copenaghen, proprietaria di una magnifica tenuta posta a qualche chilometro dalla capitale danese.

Il barone Haxthausen, che è laureato in scienze economiche, lavora da qualche tempo come segretario presso il ministero degli Esteri, ed è stato l'accompagnatore ufficiale della principessa danese durante il suo recente viaggio nell'Estremo Oriente. La legge sulla su[redacted] al trono, entrata in vigore nel 1953, prevede che la scelta del coniuge per [redacted] principessa Margrethe venga sottoposta all'approvazione del Parlamento danese; secondo l'opinione degli ambienti di Corte è [redacted] probabile che quando [redacted] fidanzamento avrà luogo il consenso all'unione con Haxthausen verrà dato senza alcuna difficoltà.

v. r.

Sposina ricatta il marito con l'aiuto [redacted] due giovani

A Milano - Scoperta, [redacted] ingerito una forte dose di barbiturici - Usata come esca [redacted] foto piccante della donna

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 3 marzo.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno denunciato per tentata estorsione e simulazione due giovani e una sposina protagonisti di un tentativo di ricatto. Vittima doveva essere il marito della donna, un giovane commerciante.

Alcuni giorni fa la signora, una graziosa bionda di vent'anni, Anna M., ha raccontato al consorte che un uomo l'aveva avvicinata mostrandole una foto: «Vai da tuo marito e digli che se non mi dà due milioni io sviluppo duecento foto uguali a questa e le spedisco a tutti i [redacted] amici». Il marito, un facoltoso commerciante, [redacted] si lasciava però impressionare e raccontava ogni cosa alla polizia. Il giovane commerciante spiegava di aver scattato una serie di fotografie piccanti, ma di averne distrutti i negativi. Egli voleva così conservare una immagine della [redacted] giovane. Gli agenti decidevano però di pedinare [redacted] donna.

Venivano così a conoscenza che la sposina era ancora amica con Mario Pasin di 20 anni, [redacted] ex-compagno di infanzia, con il quale aveva frequenti incontri in macchina o in vari caffè nella zona di Lambrate. Mario Pasin veniva convocato in questura e messo alle strette, finiva per confessare tutto. Era stato compagno di scuola di Anna. Erano stati innamorati ma nella vita della donna era entrato un altro uomo: giovane, commerciante e facoltoso e Anna lo sposò. Ma poi Anna e Mario si rividero e scoprivano di essere ancora innamorati; pensarono così di fuggire insieme. Erano però senza soldi. L'idea del ricatto sorse quando il marito raccontò al Pasin, che frequentava la loro casa, che aveva scattato fotografie piccanti alla moglie. D'accordo con Anna [redacted] Pasin rubava una delle foto e insegnava alla donna cosa raccontare al marito. Durante gli interrogatori il Pasin ha fatto il nome di un complice, Mario Torbone, di 22 anni.

I due giovani sono stati arrestati, mentre la sposina è stata denunciata a pi[redacted] libera perché non si trova in buone condizioni di salute: infatti appena si è accorta che il ricatto era stato scoperto ha ingerito [redacted] eccessiva dose [redacted] barbiturici.

g. m.

Borse economia e finanza

Colloqui di Mattarella nella Repubblica federale

Il Governo [redacted] le esportazioni [redacted] la Germania

Nel 1963 abbiamo venduto [redacted] per 560 miliardi di lire [redacted] comprato per 800 miliardi, [redacted] un disavanzo [redacted] miliardi - Il ministro afferma: «Bonn è disposta a collaborare. La stabilità economica del nostro Paese è un elemento di sicurezza per tutta la Comunità»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 marzo.

L'Italia e la Germania studieranno la possibilità di ridurre il grave squilibrio della loro bilancia commerciale. Il potenziamento delle esportazioni italiane verso [redacted] Repubblica federale sarà oggetto [redacted] indagini da parte di due comitati di esperti, soprattutto per quanto riguarda i vini e le arance, che sono fra le voci fondamentali del nostro commercio. Più del sessanta per cento delle arance importate dalla Germania provengono dalla Spagna: appena il dieci per cento dal nostro paese. Basterebbe questa sola constatazione a motivare l'esigenza di una attenta indagine sui difetti delle nostre esportazioni.

Il programma di potenziamento delle esportazioni italiane è stato discusso oggi [redacted] Bonn dal ministro per il Commercio estero italiano Mattarella, dal ministro tedesco per l'Economia Schmücker e dal suo collega all'Agricoltura Schwartz.

L'atteggiamento tedesco è parso incoraggiante: *«Da parte tedesca — ha dichiarato il ministro Mattarella — si è mostrata comprensione per le nostre istanze. Il governo federale si è dichiarato disposto a collaborare con l'Italia per l'incremento delle sue esportazioni. La stabilità economica del nostro paese è un elemento di sicurezza per tutte le nazioni del Mercato Comune»*.

Parlando con i corrispondenti italiani di Bonn, il ministro Mattarella [redacted] nascosto le preoccupazioni del suo dicastero *«per la situazione gravemente deficitaria della bilancia commerciale italo-tedesca»*.

L'anno scorso l'Italia importò dalla Germania merci per 800 miliardi di lire, esportandone per 560 miliardi: il saldo passivo della bilancia commerciale fu quindi di 240 miliardi di lire. Le esportazioni italiane non sono diminuite, anche se non hanno registrato un soddisfacente incremento. Sono invece fortemente aumentate le nostre importazioni dalla Germania. *«Per rettificare questa tendenza, il governo italiano — ha spiegato ancora il ministro — pensa di operare quasi esclusivamente in senso stimolante sulle nostre esportazioni»*.

Con ciò, il nostro rappresentante ha escluso che il governo pensi di equilibrare in qualche modo l'afflusso di prodotti tedeschi verso il nostro paese, causa, come si è detto, del disavanzo persistente. *«I questi due — ha continuato il ministro — sono anche utili i recenti provvedimenti del nostro governo diretti a controllare i consumi interni. E chiaro che riducendo la domanda del mercato interno la nostra produzione potrà orientarsi in maggior misura verso i mercati esteri»*.

Col ministro Schmücker, Mattarella ha parlato anche della *«armonizzazione delle politiche congiunturali»* fra i sei paesi del Mec. Interrogato al riguardo, il ministro italiano si è però limitato a dire che della questione parleranno i competenti organismi del Mec a Bruxelles.

Dopo gli incontri di Bonn, il ministro Mattarella si è recato a Francoforte per una riunione dei consiglieri commerciali delle nostre ambasciate presso i cinque paesi del Mec. Alla conferenza di Francoforte, cui ha partecipato anche il nostro ambasciatore a Bonn, Gastone Guidotti, sono stati discussi in concreto i mezzi per potenziare le nostre esportazioni nell'ambito del Mercato Comune. Il programma di potenziamento prevede anche una migliore propaganda all'estero per i nostri prodotti.

Domani il ministro Mattarella partirà per Stoccolma, dove è stata convocata, con gli stessi intendimenti, una conferenza degli addetti commerciali nei Paesi Scandinavi e in Gran Bretagna.

m. c.

Nell'ambito del Mec

In attivo gli scambi francesi soltanto [redacted] Italia e Belgio

Parigi, 3 marzo.

Sono stati resi noti oggi a Parigi, da parte della Direzione generale delle Dogane, i dati sul commercio estero della Francia per il 1963. In totale, nel corso dei dodici mesi, la Francia ha importato merci dall'estero per 35.536 milioni di franchi (circa 4442 miliardi di lire); le esportazioni, verso tutti i paesi esteri, sono ammontate a 32.295 milioni di franchi.

Nel corso del 1963 le esportazioni francesi [redacted] aumentate dell'11,1 per cento rispetto all'anno precedente. Nei confronti degli altri Paesi membri del Mercato Comune [redacted] commercio estero francese, che nel '62 era stato attivo per [redacted] milioni di franchi, ha presentato nel '63 un deficit di 171 milioni di franchi. Fra le nazioni del Mec, la bilancia commerciale francese è stata attiva, nel 1963, soltanto nei confronti dell'Italia e del Belgio-Lussemburgo.

Le [redacted] a Bruxelles dei ministri dell'Agricoltura

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 3 marzo.

(s. d.) Il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura dei Paesi del Mec ha fissato stasera le cifre minime e massime entro le quali i vari governi nei prossimi giorni dovranno stabilire il prezzo nazionale della carne bovina. Tali prezzi saranno «orientativi»: in altre parole rappresentano per il produttore la garanzia che per tutto l'anno potrà vendere le sue bestie ad un prezzo non inferiore.

Nel corso della seduta notturna i ministri hanno poi esaminato il meccanismo del prezzo del latte, che funzionerà in modo analogo a quello della carne.

In precedenza il Consiglio aveva dedicato parecchie ore a discutere l'opportunità [redacted] meno di adottare il «Piano Mansholt», il progetto cioè presentato dal vice-presidente della commissione di Bruxelles per stabilire fin da questo anno [redacted] un prezzo unico per il grano e gli altri cereali in tutti i Paesi del Mec. Stasera, quando si è passati agli altri punti dell'ordine del giorno, non si era poi arrivati ad alcuna conclusione a questo proposito. Se ne riparlerà prima di Pasqua.

Il Consiglio aveva anche affrontato un problema relativo all'esportazione [redacted] polli dalla Francia, dall'Olanda e Belgio verso la Germania.

Dopo l'ultimo scatto della scala mobile

Le [redacted] retribuzioni fissate per i bancari

Sono entrate in vigore dal 1° marzo 1964

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 marzo.

(g. f.) Sono state definite oggi [redacted] nuove retribuzioni dei bancari, valevoli dal 1° marzo, in conseguenza dello scatto di cinque punti della «scala mobile».

Gli stipendi [redacted] i salari per [redacted] personale con più di ventun anni di età sono stati così fissati: *impiegati e impiegate*: 1ª categoria, da un minimo di L. 67.229 per la prima classe ad un massimo di L. 122.703 per la seconda classe; 2ª cat., da L. 47.112 a L. 100.786.

Commessi: 1ª categoria dal minimo di L. 41.308 al massimo di L. 84.515; 2ª categoria da L. 37.467 a L. 75.114.

Operai: dal minimo di lire 39.577 per la prima classe al massimo di L. 81.224 per la tredicesima classe.

Guardie notturne: da lire 35.403 a L. 67.293.

Uomini di fatica: da L. 33 mila 403 a L. 62.547; donne di pulizia da L. 31.772 a L. 57 mila 895.

L'indennità di contingenza sarà corrisposta nelle seguenti misure al personale [redacted] più di ventun anni di età: lire 34.404 per le città con più di 200.000 abitanti; L. 30.774 per le città tra i 50.000 ed i 200.000 abitanti; L. 27.047 per le città da oltre 15.000 fino a [redacted] abitanti; L. 23.426 per le città fino a [redacted] abitanti.

L'indennità di mensa sarà pagata nelle misure di L. 10 [redacted] 684 per le piazze di prima categoria, L. 8750 per le piazze di seconda, L. 6888 per le piazze di terza [redacted] L. 4667 per le piazze [redacted] quarta categoria.

Per l'assegno di carica gli importi risultano: L. 21.037 per il capo ufficio, L. 12.979 per il vice capo ufficio, L. 6503 per il capo reparto o sezione, lire 5432 per [redacted] capo commesso, lire 2810 per il vice capo commesso. Anche altre indennità, sulle quali solitamente si riflette lo scatto della «scala mobile» sono state rivalutate.

Nel mese di febbraio

Risparmi e Buoni postali aumentati di [redacted] miliardi

Sono 2895,43 miliardi [redacted] lire

Roma, 3 marzo.

La consistenza del risparmio e dei buoni fruttiferi presso le Casse di Risparmio postali ammontava alla data del 29 febbraio 1964 a 2895,43 miliardi (contro i 2869,14 miliardi al 31 gennaio), così ripartiti: Buoni postali fruttiferi 2308,13 miliardi; libretti nominativi ordinari 532,49 miliardi; libretti nominativi degli italiani all'estero 3,16 miliardi; depositi di Province, Comuni ed Enti 4,15 miliardi; libretti al portatore 32,89 miliardi; depositi infruttiferi (giudiziari) 14,61 miliardi.

L'emigrazione italiana diminuita del 17% nel '63

Roma, 3 marzo.

L'emigrazione italiana in tutti i Paesi del mondo è stata di 301.203 unità nel 1963 contro le 365.611 unità registrate nell'anno precedente. Si ha così una contrazione di 64.403 unità pari al 17,6 per cento.

L'emigrazione diretta verso i Paesi del Mec — precisa una nota diramata dal ministero del Lavoro — durante il 1963 è stata di 130.800 unità, con una contrazione di 31.621 unità rispetto al 1962 (162.421), pari al 19,4 per cento.

Poco soddisfacenti i [redacted] dell'anno scorso

I posti negli alberghi [redacted] sono [redacted] più dei turisti

Il numero dei letti è salito del 7%, quello dei clienti del 4% - La permanenza media degli stranieri si è ridotta - E' necessario diffondere la formula del prezzo fisso «tutto compreso»

Movimento negli alberghi

(dati in migliaia)

Anni	Arrivi Totale	Arrivi Stranieri	Giornate di presenza Totale	Giornate di presenza Stranieri
1962	23.357	8.156	91.053	35.775
1963	24.272	8.317	94.718	36.216
Variaz.	+3,9%	+2%	+4%	+1,2%

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 marzo.

I dati globali per [redacted] 1963, divulgati oggi dall'Istituto centrale di statistica, confermano che lo sviluppo del movimento turistico ha accusato lo scorso anno un sensibile rallentamento. Rispetto [redacted] 1962 il numero totale degli arrivi è accresciuto del 3,9 per cento, quello delle presenze in misura pressoché identica (4,4 per cento); ciò significa che la permanenza media del turista per il complesso degli esercizi alberghieri continua ad essere inferiore di quattro giorni.

Questa constatazione non è affatto piacevole, tanto più se si considera che l'attrezzatura ricettiva è cresciuta nel 1963 ad un ritmo nettamente superiore: alla fine del dicembre scorso sia il numero dei letti (953.421) sia quello delle camere (562.258) disponibili negli esercizi alberghieri italiani risultavano aumentati di quasi il 7 per cento nei confronti del 31 dicembre 1962. Quanto al numero dei bagni (250.368), l'incremento superava addirittura il 16 per cento.

L'utilizzazione più economica di questo ingente capitale vorrebbe che la durata media delle permanenze fosse orientata all'aumento, anche per il fatto che i costi del personale [redacted] fortemente cresciuti negli ultimi anni. Il trasferimento dei maggiori costi sui prezzi — perseguito con mano troppo pesante da molti proprietari di alberghi e di ristoranti — si è rivelato infatti controproducente, soprattutto nei confronti della clientela non italiana.

I turisti di nazionalità straniera che interessano direttamente la bilancia dei pagamenti in quanto spendono in Italia il controvalore di valute pregiate, hanno subito reagito all'aumento dei prezzi recandosi in paesi meno cari o riducendo la durata del loro soggiorni. Se il numero degli arrivi presenta un incremento del 2 per cento, quello delle presenze (che è il dato economicamente più significativo) è salito ammontato solo dell'1,2 per cento. La permanenza media si è pertanto leggermente ridotta da giorni 4,4 a 4,3.

E' questo [redacted] andamento negativo, contro il quale bisogna cercare di agire al più presto per non perdere altro terreno nell'ormai non lontana stagione turistica estiva. I proprietari di alberghi sembrano ora inclini ad applicare su larga scala la formula del prezzo fisso «tutto compreso» in ristoranti e trattorie, per andare incontro alle abitudini di gran parte dei turisti stranieri.

E' una tendenza che le autorità responsabili del settore dovrebbero incoraggiare, mettendo però bene in chiaro che il trattamento a prezzo fisso non deve essere troppo inferiore — per qualità dei cibi e del servizio — a quello riservato ai clienti alla carta. Se ciò accadesse, i turisti stranieri non tarderebbero ad accorgersene e a lamentarsene e il rimedio risulterebbe peggiore del male.

Arturo Barone

Sette grandi petroliere [redacted] ai cantieri Iri di Sestri [redacted] Monfalcone

Committenti il gruppo armatoriale Cameli di Genova [redacted] due società inglesi - Le motocisterne avranno la portata [redacted] 80 mila tonn. [redacted] saranno azionate da motori Diesel-Fiat

Roma, 3 marzo.

La Fincantieri (gruppo Iri) ha stipulato un contratto col gruppo armatoriale Cameli di Genova per la costruzione di cinque grandi motocisterne per il trasporto di prodotti petroliferi alla rinfusa. Le cisterne avranno una lunghezza di 253 metri e una portata lorda di circa 80 mila tonnellate.

Le motocisterne saranno dotate di un motore Diesel Fiat 9010 S capace di imprimere alle prove a pieno carico una velocità di 16,3 nodi. Contemporaneamente è stato raggiunto l'accordo con la società Buckingham Tanker (Bermuda) e la Belgravia Tanker (Londra) per la costruzione [redacted] due motocisterne con caratteristiche identiche a quelle ordinate dal gruppo Cameli.

La costruzione delle navi sarà ripartita tra il cantiere di Sestri dell'Ansaldo e quello di Monfalcone dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

Un passo per superare la crisi delle costruzioni navali

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 3 marzo.

(a. b.) L'ingente commessa, per un totale di sette navi (che verranno costruite tre a Genova e quattro a Monfalcone) si spera potrà dare un contributo risolutivo alla crisi dei cantieri che si è trascinata penosamente in questi ultimi anni.

E' noto che la situazione dei nostri cantieri è aggravata dai notevoli aumenti dei costi di produzione.

La commessa diventerà operante con l'entrata in vigore, si spera entro il corrente mese, dei tre disegni di legge che il ministro della Marina Mercantile, Spagnolli, ha presentato al Parlamento. In particolare l'accordo firmato dalla società Cameli è subordinato all'approvazione di due di essi, uno relativo ai contributi alle industrie delle costruzioni navali, e l'altro ai contributi per i finanziamenti differenziali alla costruzione di nuove navi. Il terzo provvedimento è per la sostituzione delle navi vecchie con nuovo naviglio, ma in questo caso non interessa perchè non si tratta di sostituzioni, ma di costruzione di sette nuove unità.

La società del dottor Filippo Cameli proprio in questi ultimi mesi [redacted] in allestimento una grossa motocisterna da novantamila tonnellate che è stata recentemente varata nei cantieri San Marco di Monfalcone; e una grande motonave da quarantottomilamila tonnellate per la Società Santa Rosalia di Palermo; una motonave per trasporto carichi alla rinfusa e liquidi, in costruzione ai cantieri del Muggiano (La Spezia) dell'Ansaldo.

L'indice azionario [redacted] passato da 71,65 a 71,41 (-0,30 per cento)

Ieri seduta più equilibrata dopoborsa in graduale ripresa

Le vendite hanno trovato più pronto assorbimento e l'intervento del denaro ha permesso [redacted] numerosi valori di iscriversi in rialzo - Ancora pesanti le obbligazioni Calmi i valori [redacted] Stato - Nel pomeriggio vivace attività, con prezzi più sostenuti

LE QUOTAZIONI [redacted]

Titoli	3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	109 60	—
» » con	109 50	—
Redimibile 3½	92 10	—
» con	92 —	—
Ricostruz. 3½	82 05	— 0 35
» con	81 95	— 0 35
Ricostruz. 5 %	97 70	—
» con	97 60	—
Bil. Fond. 5%	94 —	—
Pr. R. 5% Tr.	93 65	— 0 50
» '54	94 —	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 50	— 0 05
» » '65	99 50	—
» » '66	99 20	— 0 40
» » '68	99 55	+ 0 05
» » '69	99 10	— 0 70
» » '70	100 10	— 0 30
» » '71	100 07	— 0 78
B.T.S. 5% '66	99 05	— 0 25
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» ('54) 6%	97 70	—
» vari. 6%	97 50	+ 0 25
» ('56) 6%	98 80	—
» '57 O. 6%	97 50	+ 0 10
» ('58) 6%	97 20	+ 0 10
» ('74) 6%	97 50	—
» '59 5½ %	90 —	—
» '60 5½ %	89 60	— 0 70
» '61 5½ %	[redacted]	— 0 50
» '83 5½ %	[redacted]	— 0 80
» Sid.6% 58	—	—
» » 6% opt.	97 50	+ 0 50
» Elettr.5½%	103 —	—
» » 5½% opt.	89 —	— 1
» Sider 5½	89 —	— 4 50
Elter (III) 4½	95 —	—
Elter (IV) 5 %	93 50	—
FF. SS. 5½	99 50	—
» » '55	92 50	—
» » '55	92 50	—
» » '59	92 50	—
5% 60	83 50	— 1
5% 61	85 50	— 0 50
P.S.Agr. 5% I	84 —	— 1
» » » 5% II	88 —	—
OO. PP. 5%	85 —	— 1 35
» 5½ %	89 60	— 0 60
» 6 %	96 30	— 1
Enl Petrolio 6%	96 —	—
» » 6% '57	95 25	— 0 25
» » 6% '58	93 50	— 1 70
» Sp. 6% '58	95 —	— 0 80
» Sud 6%	95 75	— 0 25
» » 5½ %	85 25	— 3 25
» » 5½ '61	85 —	—
» » 5½ 61 4ª	82 85	+ 0 35
» » 5½ 62 5ª	83 50	— 2 50
» » » 62 6ª	84 —	— 2 25
» » » 63 7ª	85 —	— 2
» Gela 5½%	83 35	— 4 15
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	86 50	—

Titoli	3	Variaz.
S.PaoloOP.4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Miglioram. 5%	74 —	— 9
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 25	—
» » OO.PP.5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	86 60	— 0 20
C.P.B.Nap.5%	[redacted] 20	—
Invelmer 5½	97 50	—
» 6% '58	96 —	— 2
» 5½ '61	88 50	— 1 50
» 5½ 62 4ª	87 —	— 3
» » » 5ª	87 —	— 3
» » » 6ª	89 —	— 1
» » 63 7ª	88 25	— 0 50
Cassa RPL 5%	94 50	— 0 20
OO. PP. » 5%	95 05	—
Ictpu vinl. 6%	95 90	— 0 60
» Edison6% 51	98 —	—
» » 6% 55	96 85	—
» » 6% 56	95 25	—
Ictpu Cat. 6%	95 50	—
IMI XII 6%	97 75	—
» XV 1-2-3ª	98 75	—
» XVIII 6%	96 10	— 0 35
» XIX 6%	95 50	—
» XX 6%	95 10	— 0 70
» XXI 5%	88 40	— 0 30
» XXII 5%	84 75	— 11 75
» XXIII 5%	82 50	— 2 50
» XXIV 5½	89 60	— 0 35
» Cr.N.6% 1ª	95 85	—
Torino '55 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	97 —	— 1
» AEM 5½ 60	87 —	— 0 75
» » » 62	86 50	— 1
Genova 6% '59	92 —	—
» 5½% 61	88 75	—
Fiat 6% '49	94 50	— 2 10
Fiat 6% '56	95 —	— 1 40
Fiat 6% '57	93 50	— 4 50
Fiat 5½% '60	85 40	— 5
RIT 5½ %	80 40	— 0 60
Pirelli 6% '48	96 —	— 2
» 5½% 62	84 75	— 5 25
Oliv. 48-49 7%	96 —	—
» '53 7%	96 —	—
» '56-75 7%	91 —	—
» 1958 7%	90 —	— 3
» '59 6½%	81 —	— 6 50
» 62 5½ 1ª	71 —	— 3
» » » 2ª	72 10	+ 0 40
» Buit 5½%	77 —	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	98 75	—
Eternit 7%	99 —	— 5
» 6% 1960	96 —	— 1
Viberti 7% '56	99 50	—
» 7% '57	99 —	— 0 50
» 7% '59 I	95 —	— 5
» 7% '59 II	99 —	—
Cent-Dom. 7%	105 50	—
Wellingh. 7%	100 —	—

Titoli	3	Variaz.
SADE 6%	94 50	+ 0 50
Ferrara 7%	99 —	—
Ferrara 7% 58	107 50	—
Ang.-Fris 6%	96 —	—
Cert. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ [redacted]	80 —	— 4
Calini 6%	97 30	+ 0 05
» 6% '58	94 —	— 1 20
» 5½% '60	87 —	—
» 5½% '61	82 40	— 2 40
» 5½% '62	81 50	— 1 50
Meridion. 6%	95 50	—
Viscosa 6%	95 50	—
Viscosa 6% 57	95 —	— 1
Silpat 6%	95 —	+ 1
Tirso 6%	97 50	—
Telve 6%	98 —	—
Terni 6%	95 —	—
Ilva 6%	95 50	—
Esso 6%	97 50	—
SIP 6%	94 70	—
Pibigas 6½%	92 —	— 3 50
Mediofina 7%	100 —	—
Pergat 8%	107 75	—
C.Pozzi 5,75 59	81 —	— 4
» 5.50 62	81 —	— 1 30
Rumianca 5½	84 60	— 0 40
» 5,50 62	76 —	— 7 50
Lanola 5½% 60	76 50	+ 2
» » 62	84 —	+ 3
Liquigas 6% 59	88 75	—
Cora-Sav. 5½	85 —	+ 2 50
IBM Italia 5½	85 —	—
It. Gas 5½ '61	81 —	— 2
Tr.G.S.Mer.5½	84 —	— 2 50
Autostrade 5,50	86 50	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
An. Ass. Torino	8175	— 225
A.Ass.Tor.priv.	6000	— 50
Assic. Generali	97600	— 1500
I. Med. Ass.	650	— 50
Fiam. Finanz.	2050	+ 30
Ferr. Medit.	3000	—
Ferr. Merid.	1968	— 12
N.A.I.	15500	—
Torino-Nord	29	— 0 50
ITET	2800	— 20
Invest	3450	— 50
Finelettrica	1165	— 10
Mediobanca	68000	— 250
La Centrale	10045	+ 45
ELETTRICI		
SIP	1305	— 15
Terni	495	—
P.C.E.	970	—
Selt-Valdarno	2800	—
Meridelettrica	1995	— 15
Unes	2550	—
Sesa	1730	— 26
Vizzola	3360	—
E. Marelli	670	—
SADE	930	— 20
M. Marelli	990	—

Titoli	3	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Monteponi	772	— 105
Talco Grafite	18500	— 1500
M. Amiata	6590	—
METALMECCANICI		
FIAT	1870	—
FIAT privil.	1710	— 10
Nebiolo	820	— 20
SIAM	6000	—
Moncenisio	2250	—
Finsider	905	— 5
Italsider	1200	35
Westinghouse	1400	—
Ferrania	490	—
Dalmine	2030	— 35
Olivetti priv.	1745	+ 5
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	10500	— 400
Viscosa	4665	— 25
Viscosa privil.	4060	— 40
Châtillon	9700	—
Cotoniere Mer.	210	—
Fisac	330	—
Cir	4300	— 100
CHIMICI		
Italgas	1314	— 51
Paramatti	1200	— 20
Schiapparelli	5600	—
Mira Lanza	48600	— 400
SAFFA	6568	— 12
ANIC	1397	— 63
Rumianca	2025	— 15
Montecatini	1939	+ 20
Liquigas	250	— 2 50
Pibigas	102	— 4
S.A.R.O.M.	1200	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	225	—
Florio	90	—
Venchi-Unica	220	—
Eridania	[redacted]	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	4860	—
Sites	4680	—
Risan. (Napoli)	[redacted]	—
Immob. Roma	568	— 1
Giardini	2535	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	970	— 10
C. Acqua Roma	690	+ 40
Acq.DeFerr.-G.	1230	—
Cartiera Ital.	3450	—
Cartiera Burgo	25500	—
Fornaci Riun.	20000	—
Eternit	7600	—
Pirelli	4575	—
Ceram. Pozzi	480	—
Rinascente	575	—

Nella seduta di ieri a Torino, ad un'apertura depressa ha fatto seguito un canto deciso di recupero, che ha richiesto una lunga fase di assestamento con frequenti limitate oscillazioni. Al listino, compilato sui livelli medio-massimi della giornata, di fronte al contegno cedente del grosso dei titoli, si è notato qualche sintomo di ripresa su Olivetti, Viscosa, Assicurazioni Generali, Montecatini.

Titoli di Stato calmi; ancora molto pesanti in genere le obbligazioni, con numerosi rinvii alla fine del listino per eccesso di perdita.

Dopoborsa migliore per riflesso di una vivace ricerca di Olivetti su voci di contatti tra l'azienda di Ivrea e la General Electric. Prezzi informativi della serata: Fiat 1905-1910, Viscosa 4755-4770, Montecatini 1965-1975, Assicurazioni Generali 99.500-99.300, Olivetti priv. 1910-1930.

Totali della giornata: *titoli di Stato per Lire 26.000.000 c.n.; obbligazioni per Lire 60.000.000 c.n., azioni n. 114.525.*

Milano, 3 marzo.

Alla pressione iniziale dei realizzi, che provocavano nuovi minimi, specie su alcuni valori di grossa mole, seguiva una fase di arginamento e di graduale intervento di denaro che permetteva ad una parte dei valori di ricuperare il perduto e di iscriversi [redacted] vantaggio.

L'indice generale azionario di «24 Ore» (1938 = 1) passava da 71,65 di ieri a 71,41 con una modesta flessione dello 0,30%. Calmi i valori di Stato; sempre pesanti le obbligazioni, per alcune delle quali si doveva ripetere la chiamata per [redacted] formulazione del prezzo di chiusura.

Titoli trattati: valori di Stato per 218.500.000 lire, obbligazioni per 940 milioni di lire, azioni n. 1.435.000 (per un valore di 4947 milioni).

Dopoborsa abbastanza attivo e in denaro, specie su Olivetti in seguito a voci per cui alcuni gruppi esteri si starebbero interessando all'azienda.

Prezzi informativi della serata: Fiat 1890-1920, Montecatini 1960-1975, Edison 3130-3150, Viscosa 4740-4770, Generali 98.600-98.500, Ras 47.500-47.800, Olivetti 1940-1980.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	68.000	Pirelli C.	7260
Cim	5030	Sifir	1181
Centrale	10.198	Sai	[redacted]
Invest	3450.50	Italpi	2400
Bastogi	1969	Generali	97.000
Sviluppo	2000	Ras	46.800
Finmare	480	Incendio	11.500
Finelettr.	1161	Assicur.	85.250
Finsider	909	An. Ass.	8100
Strade	4495	Ass. Milan.	25.810
		Fond. Vita	21.900
[redacted]			
M. Milano	1021	Tenela	2000
Millal	2950	Ausiliare	3900
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	20.250	Gavardo	2900
Val Ticino	36.25	Lanerossi	3280
Olcese	1000	Tiziano	194
De Angeli	3500	Fisac	292
Cucirini	7699	Cascami	5510
Linificio	760	Bassetti	2480
Rossari	31.000	Châtillon	9455
Rotondi	33.900	Snia Visc.	4665
Tosi	3300	Pacchetti	700
Cot. Mer.	235	Scotti	[redacted]
Unione M.	67.400	Marzotto	[redacted]
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1205	Dalmine	2050
Magona	1203	Sisle	4700
Metallurg.	3800	Breda-fr.	1350
Amiata	6460	Falck	6100
Montecat.	[redacted]	Trafilerie	1290
Monteponi	785	Ilva-Viola	10[redacted]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	730	Fr. Tosi	1025
Fiat	1885	Westingh.	[redacted]
Fiat priv.	1712	Olivetti	1751
Nebiolo	825		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	920	Sip	1310
Cieli	2515	Vizzola	3230
Dinamo	2440	Sme	1970
Edison	3090	Orobia	2087
Edisonvol.	2440	Romana	2510
Bresciana	2445	Terni	492
Campania	[redacted]42	Unes	2495
Valdarno	2620	Marelli	680
Sarda	3590	Magneti	995
Emiliana	1990	Tecnom.	2151
Sele	1695	Tesi	2445
App. C.	2930	Alto Ven.	1035
Pugliese	1550	Calabria	1670
Subalpina	2210	Lombarda	2185
ALIMENTARI			
Distillati	245[redacted]	Cirio	2390
Eridania	2399	Motta	18.100
Ex Molini	1675	R. Zucch.	216
CHIMICI			
Anic	1400	Mira L.	48.850
Saffa	6601	Osalgano	1970
Italgas	1309.50	Rumianca	2026.50
Liquigas	249.25	Sarom	1135
Nap. Gas	850	C. Erba	8510
Pibigas	104	Briocchi	11.500
Larderello	2790	Caffaro	176
IMMOBILIARI E AGRICOLE			
Aedes	2402	Milano C.	[redacted]
Induleting	2700	Sites	4580
Sagi	1650	Ban. Ferr.	490
Beni Stab.	4868	Risan. N.	5275
Can. Imm.	568		
DIVERSI			
Baroni	68	Reina A.	1859
Binda	49.200	Smeriglio	158
Burgo	25.400	Linoleum	2290
Ginori	820	Fir. SpA	4699
Ciga	[redacted]	T. Acqui	11.000
Italcem.	18.[redacted]	Rinasc.	550,25
Cementir	63[redacted]	C. Acqua	695
Cer. Pozzi	413	De Ferrari	[redacted]
Eternit	7580		

Genova, 3 [redacted]

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 4010; Navig. Alta Italia 13.250; Cotonificio Ligure 4000; Oeg 1970; Eridania 2300; Romana Zuccheri 219; Industria Zuccheri [redacted] Distillerie italiane 2390; Zuccheri Sermide 2030; Esercizi Molini 1080; Mira Lanza 48.930; Italsider 1221; Aedes 2480.

Wall Street chiude con diffusi rialzi

La media degli industriali passa da 802,75 [redacted] 805,72 - Londra e Francoforte sostenute - Parigi e Zurigo calme

New York, 3 marzo.

Pur notandosi qualche spunto negativo — soprattutto tra i valori ferroviari e tra i servizi pubblici — il mercato ha oggi presentato una netta prevalenza di migliorie per la più frazionalità.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 805,72 (802,75); 20 Ferroviari 191,02 (192,03); 40 Obbligazioni Interne 89,23 (89,15); 15 Pubbliche Utilità 140,14 (140,84).

Azioni scambiate 5.350.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 17,50 (17); American Cyanamid 62,12 (62); American Tel and Tel 142,75 (141,25); Bethlehem Steel 35,25 (35); Dupont de Nemours 253,36 (251); General Electric 86,75 (86,12); General Motors 81,36 (80,36); Kennecott Copper 82,25 (82,50); Standard Oil of N. J. 82,12 (81,98); U. S. Steel 56,88 (56,50); Woolworth 73,50 (73,60).

Londra, 3 marzo.

La Borsa londinese ha avuto oggi una seduta soddisfacente. Ma il volume degli scambi non ha segnato una decisa espansione.

Indice degli industriali 455,5 (454,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Snia Viscosa 59,50 (61); Snia Viscosa priv. 55 (55); Montecatini 24,75 (24,50); British Petroleum 60 1/8 (60 7/8); Royal Dutch 17 1/16 (17 1/16); United Steel 27 3/4 (27 3/4); Tube Investments 63 1/4 (61 1/4); Vickers 20 7/8 (20 7/8); General Electric 47 (46 1/4); Dunlop Rubber 30 5/8 (30 1/2); Unilever 34 1/2 (34 1/2); Imperial Chemical 46 1/8 (46); Bowater Paper 41 1/2 (41 1/2); Imperial Tobacco 40 5/8 (40 7/8); Rolls Royce 31 (31); Guinness Sons 23 7/8 (23 7/8); Woolworth 70 (58 5/8); Rank Organisation 49 1/2 (42 1/4).

Francoforte, 3 [redacted]

La domanda ha assunto oggi la prevalenza e il mercato ha chiuso da stabile a fermo con varie variazioni principalmente da 1 a 6 punti.

Indice generale industriale: 133,32 (132,96).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,60 (12,40); Fiat 12,30 (12); Fiat priv. 11,05 (11,10); Pirelli 31,20 (31,20); Edison 20,20 (20,20); Magneti Marelli 7 (7); Snia Viscosa 29,80 (29,50); Finsider 6 (6); Olivetti 12,10 (11,45).

Aeg 510 (501); Badische Anilin 571,50 (571,50); Brown Boveri 642 (637,50); Daimler Benz 902 (907); Volkswagen 607,50 (606); Bayer 605,50 (603); Mannesmann 242 (242); Maschinen Fabrik Augsburg 610 (608); Metallgesellschaft 795 (795,25); Rhein Stahlwerke 257 (258); Deutsche Bank 590 (590).

Parigi, 3 marzo.

Mercato irregolare con tendenza frazionale in sensibile declino Chimique-Gironde in seguito all'annuncio degli aumenti di capitale.

Indice nazionale 98,4 (98,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15,50 (14,10); Finsider 7,10 (7,05); Pirelli 36,70 (37,60); Snia Viscosa 36,30 (37,50); Fiat 15,50 (16,50); Fiat priv. 13,20 (13,20); Montecatini 15,15 (15,25).

Air Liquide 810 (524); Citroen 135,20 (139); Peugeot 117,50 (119,50); Rhône Poulenc 341 (340,50); Royal Dutch 209,80 (208,80); Perrier 306,50 (308); Quilmes 228 (227,50); Banque Union Parisienne 362 (364); Ciments Français 181 (183); Crédit Comm. Français 160,10 (161); Saint Gobain 245 (251,90); Ugine 275,50 (259,50); Suez 494 (502).

Zurigo, 3 marzo.

Mercato leggermente riflessivo influenzato dalle incertezze destate dal programma antinflazionistico governativo. Il volume degli affari è risultato limitato e i compratori apparivano riservati. I declini erano però in prevalenza molto esigui.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 61,25 (62); Sade 6,50 (6,50); Italcementi 130,50 (130); Snia Viscosa 35,50 (35,50); Bastogi 14,10 (14); Comofin 5 (5,05); Fiat 13,55 (13,40); Gen. Immob. 4,10 (4,10); Invest 21,70 (21,70); Lepetit priv. 48,75 (48,50); Magneti Marelli 7,20 (7,20); Pirelli 33,75 (33,25).

Unione Banche Svizzere 3780 (3790); Società di Banca Svizzera 2920 (2950); Credito Svizzero 2960 (3000); Electro-Watt 2335 (2325); Interhandel 4370 (4420); Italo-Suisse 1025 (1038); Aare-Tessin 1350 (1350); Bally 1880 (1880); Adolph Saurer 1940 (1950); Brown Boveri 2490 (2490); Ciba 7600 (7850); Fischer 1900 (1900); Nestlè Alimentana 3350 (3385); Sulzer 3900.

A Ginevra — Soc. Merid. Elettr. 13,50 (14); Montecatini 12,75 (12,75); Edison 21,50 (21); Finsider 6,25 (6,25).

A Lugano — Assic. Torino 58,80 (60,25); Assic. Torino priv. 43,10 (44,25).

Diminuite in febbraio le riserve britanniche

Londra, 3 marzo.

Il Tesoro ha comunicato oggi che le riserve britanniche di oro e di valuta pregiata sono diminuite in febbraio di 17 milioni di sterline, passando a [redacted] milioni di sterline (1842 miliardi di lire), la cifra più bassa dal luglio del 1961.

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 3 marzo.

Scarsità di affari [redacted] mercato libero delle valute, con qualche modesto interessamento sui biglietti pregiati, che hanno però mantenuto i livelli della vigilia: New York 624-628; Zurigo 143,60-145,60; Parigi 127-129; Francoforte 157-159.

Nel comparto delle banconote attività modestissima e ristretta alle voci primarie: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 143,80-144,70; franco francese 126,50-129,50; marco occident. 156,50-158,50.

[redacted] settore aureo è apparso stamane più attivo con maggiore domanda per l'oro in lingotti e acquisti anche a termine; il prezzo per pronti è risultato invariato a 708-718. Maggior assorbimento si aveva sulle monete d'oro ma senza [redacted] variazioni sostanziali nelle quotazioni: sterlina oro vecchio conio 6100-6300; Elisabetta 6100-6300; marengo svizzero 5725-5925; id. italiano 5400-5600.

Sempre equilibrato il mercato ufficiale delle valute con il dollaro Usa ancorato a 622,48; leggermente più calma [redacted] sterlina.

In Italia, rispetto al 1962

La produzione elettrica è salita del 9,33% nel '63

Roma, 3 marzo.

La produzione di energia elettrica in Italia nel 1963 ha raggiunto [redacted] milioni di kwh, [redacted] un incremento del 9,33 per cento rispetto al corrispondente periodo [redacted] 1962, mentre la energia destinata al consumo italiano ha raggiunto 69.735,8 milioni di kwh, [redacted] un incremento, rispetto al precedente periodo del 1962, dell'8,88 per cento. I dati sono stati raccolti dall'Enel, per incarico dell'Istituto di Statistica.

La produzione in milioni di kwh risulta così ripartita: energia idroelettrica (1962: [redacted] mila 598,6) 45.440,9; energia termoelettrica (1962: 21.832,2) 20 mila 442,3; energia geotermoelettrica (1962: 2.346,3) 2.426,7; energia nucleotermoelettrica (1962: [redacted] 322,6; totale (1962: 62.777,1) [redacted] 632,5.

La suddivisione regionale della produzione italiana di energia elettrica in milioni [redacted] kwh è la seguente (le cifre tra parentesi si riferiscono al 1962): Italia Settentrionale 44.576,4 (41.125,1); Italia Centrale 11.794,8 (10.575,7); Italia Meridionale 8.714,1 (7.675,2); Italia Insulare 3.547,2 (3.400,5); totale 68.632,5 (62.777,1).

La suddivisione per categorie di produttori (sempre in milioni di kwh) è la seguente: Enel 47.588,0 (43.904,6); aziende municipalizzate 4.561,9 (3 mila 885,9); autoproduttori 13.319,2 (11.632,4); altre imprese 3.163,4 (3.354,2); totale 68.632,5 (62.777,1).

Il Congresso nazionale di Montecatini

I sindacalisti della Uil disposti ad aiutare gli sforzi del governo

Pongono alcune condizioni - Che siano fermati i prezzi, che i ceti abbienti diano l'esempio ai sacrifici, che i sindacati partecipino alla programmazione - «Questo è il miglior governo che l'Italia abbia avuto dal 1948» - I rapporti con la Cisl e la Cgil

(Dal nostro inviato speciale) **Montecatini**, 3 marzo.

Siete disposti a qualche sacrificio per aiutare il governo di centro-sinistra, il vostro governo, a superare le gravi difficoltà del momento? Per due giorni i sindacalisti della Uil si erano sentiti ripetere quasi ininterrottamente questa domanda da ministri, sottosegretari ed altre personalità convenuti per l'occasione a Montecatini. Oggi hanno risposto. Finiti i saluti, concluse le cerimonie, partiti i ministri, alla tribuna si sono alternati soltanto loro, i sindacalisti, i segretari provinciali, gli attivisti periferici, ciascuno dei quali all'atto di prendere la parola, subito dopo il saluto di prammatica, si è preoccupato di rispondere all'interrogativo numero uno, alla domanda «nazionale».

Come era facile prevedere, la risposta, pur variando nei termini e nel tono, sono state molto simili a quel «sì, però...» con cui il segretario generale della Uil, senatore Italo Viglianesi, aveva dato inizio ai lavori del congresso.

Tuttavia i delegati cosiddetti di base, pur pronunciando un «sì» spontaneo e deciso, hanno posto quasi tutti l'accento sulla seconda paroletta, sul «però».

Alcuni (Corti) hanno sostenuto che si potrà parlare di tregua salariale solo quando il governo avrà dato assolute garanzie sulla tregua dei prezzi; altri (Vecchiato, Da Col) hanno chiesto che i primi sacrifici e le prime rinunce vengano pretesi dai ceti abbienti e dagli imprenditori; altri ancora (Polotti) hanno specificato le condizioni precise del loro «sì»: partecipazione dei sindacati alla programmazione, riforma fiscale, riforma delle società per azioni.

A questo proposito uno dei segretari della Uil, Franco Simoncini, autore di uno degli interventi più oculati, anche se espresso nel gelido gergo tecnico in voga negli uffici studi, ha detto di essere dispostissimo ad approvare una politica dei redditi a patto che non si rimandi ancora una volta la programmazione e che non si cerchi di frenare la dialettica contrattuale con paternalistici interventi dall'alto.

Tutti i delegati poi, pur elogiando l'attuale governo («il migliore che l'Italia abbia avuto dal 1948 in poi», «il nostro governo», ecc.), hanno tenuto a ripetere che il sindacato deve godere di un'autonomia assoluta nei confronti del potere esecutivo anche nel caso che tutti i dicasteri fossero affidati a uomini dello stesso partito cui il sindacato si ispira. E, a riprova di questa affermazione, Da Col ha citato l'esempio delle Trade Unions, che, quando lo ritenevano indispensabile, non esitavano ad andare contro al governo laburista.

La seconda domanda, cui tutti i delegati senza eccezione hanno voluto dare risposta, è quella relativa ai rapporti con gli altri sindacati: Cisl e Cgil. E qui il congresso si è trovato di fronte ad una gamma di sfumature ad un arcobaleno di tendenze. Nei confronti della Cisl si va dalla malcelata ostilità di coloro (Gallione, Lombardi) che l'accusano di integralismo, all'aspirazione unitaria di chi spera che si possa arrivare all'alleanza e all'unità d'azione.

Anche nei confronti della Cgil, pur sulla base di una comune intransigenza anticomunista, le valutazioni non sempre coincidono. La grande maggioranza ha posto l'accento sulle barriere ideologiche che dividono i due sindacati, ma non è mancato chi ha sottolineato invece l'opportunità di una «politica delle cose».

Anche qui particolarmente interessante il giudizio di Simoncini. Se i sindacati verranno effettivamente inseriti nella nostra società in funzione di protagonisti — egli ha detto in sostanza — la prospettiva dell'unità sindacale su basi democratiche finirà prima o poi per profilarsi all'orizzonte.

Comunque, tanto gli ottimisti quanto i pessimisti sono stati larghi di riconoscimenti nei confronti della corrente socialista in seno alla Confederazione del lavoro. Comprensibili esigenze di ordine politico e psicologico hanno costretto gli oratori ad usare espressioni sfumate («non vogliamo certo insegnare ai compagni socialisti la via da seguire», «i socialisti hanno esperienza sufficiente per prendere da soli le loro decisioni»), ma dal tono di queste affermazioni traspariva chiarissima l'aspirazione ad un unico sindacato socialista. Lo si era capito sin dai primi giorni, quando l'assemblea riservò un applauso interminabile, quasi imbarazzante, al vice-segretario del psi, Brodolini.

Fra gli interventi relativi a temi particolari vanno segnalati quello del torinese Salomone, che ha insistito sulla necessità che la riforma burocratica non si limiti allo Stato, ma si estenda anche alle province e ai comuni; quello di Interdonato, sui rapporti fra Nord e Sud; e soprattutto quello del segretario della Uil-Terra, Rossi, che ha parlato dei gravi problemi che assillano la nostra agricoltura.

Secondo Rossi, le recenti leggi che riconoscono al mezzadro il 58 per cento del raccolto costituiscono senza dubbio un passo avanti; ma probabilmente porteranno ad una fuga dei padroni dalle campagne. Che cosa succederà allora? Per non incorrere in gravi pericoli bisogna pensare fin da adesso alle necessarie soluzioni. Secondo Rossi ne esistono soltanto due: la grande cooperativa dove l'agricoltura sarà completamente industrializzata o la media azienda gestita direttamente dal contadino, il quale però dovrà potersi avvalere in ogni caso di strumenti cooperativistici per l'uso delle macchine agricole e per la vendita dei prodotti.

Gaetano Tumiati

Interrogazione di deputati dc sulla ferrovia Cuneo-Nizza

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 3 marzo.

(n. m.) I cinque deputati democristiani della provincia di Cuneo (on. Sarti, Baldi, Bima, Gasco e Sabatini) hanno deciso una energica presa di posizione sul problema della ferrovia Cuneo-Nizza, indirizzando al ministro dei Trasporti, al ministro del Bilancio ed a quello degli Esteri una interrogazione dal chiaro sapore polemico.

Riferendosi alle notizie sulle nuove opposizioni delle ferrovie o del ministero dei Trasporti, comunicate sabato scorso a Limone dal ministro Giolitti, gli interroganti intendono sapere *«come tale orientamento del ministro dei Trasporti si concili con quello dei tre suoi ultimi predecessori, che, alla presenza di parlamentari ed amministratori pubblici cuneesi, in reiterate circostanze ebbero pubblicamente a manifestare il loro deciso orientamento a favore della progettata ricostruzione ferroviaria»*.

Per quanto riguarda le valutazioni specifiche che sarebbero fatte dalla Direzione generale delle FF. SS., i cinque parlamentari intendono sapere *«se il nuovo orientamento negativo della Direzione delle Ferrovie si basi ancora sulla pretesa passività della linea Cuneo-Nizza, cioè su argomenti già ampiamente confutati o dichiarati opinabili dal precedente direttore generale delle FF. SS. in una riunione pubblica svoltasi alla Prefettura di Cuneo l'8 dicembre 1960; e se gli onorevoli Ministri non ritengano, per il buon nome del governo e per una legittima esigenza di chiarezza largamente avvertita dalle popolazioni cuneesi almeno quanto l'esigenza della ricostruzione ferroviaria attesa da venti anni, dichiarare in modo omogeneo e preciso, senza ulteriori rimpalli di responsabilità fra i vari dicasteri, il pensiero definitivo del governo sull'annoso problema della Cuneo-Nizza, anche in relazione ai recenti incontri italo-francesi di Parigi.*

«Infine, intendono sapere se i ministri non ritengano di utilizzare per la pubblica e formale manifestazione del pensiero del governo, il momento ormai prossimo della discussione nelle commissioni competenti della proposta di legge presentata dagli interroganti e da altri numerosi colleghi di tutta Italia il 26 luglio 1963 (n. 338), che ha appunto per oggetto la ricostruzione ferroviaria della linea Cuneo-Ventimiglia-Nizza».

Dal 12 al 28 marzo

Una mostra a Parigi degli arazzi di Asti

(Dal nostro corrispondente) **Asti**, 3 marzo.

(u. m.) L'Ente Provinciale per il Turismo con il patrocinio dell'Enit ha organizzato per il 12 marzo a Parigi una mostra degli arazzi di Asti.

La rassegna, che rimarrà aperta sino al 28, è da considerarsi un avvenimento eccezionale, non solo per il fatto che vengono presentati tutti in una volta oltre venti arazzi, ma anche perché gli arazzi affrontano il giudizio della città più difficile del mondo in fatto di arte.

In occasione della mostra parigina uscirà un catalogo con una presentazione critica di Fortunato Bellonzi e con illustrazioni in bianco-nero e a colori delle opere esposte. In esso avranno il dovuto risalto le opere dell'Arazzeria prodotte su disegni e pitture di Guttuso, Cagli, Avenali, Mirko, Spazzapan, Muzzi e Clerici.

L'Ente del Turismo di Asti ha contribuito efficacemente, con la mostra degli arazzi di Asti svoltasi ad Atene nel marzo del 1963, alla divulgazione all'estero di un artigianato, le cui caratteristiche e il cui valore si sono dimostrati capaci di poter costituire un valido coefficiente di attrazione turistica per Asti e per l'Italia.

L'estradizione concessa ieri dai giudici della Corte di Atene

Verrà processata in Italia la bella amica dell'industriale egiziano assassinato a Roma

Il marito della donna, invece, dovrà prima scontare una condanna in Grecia - Il presidente le ha chiesto: «Si riconosce colpevole del delitto?» - «No» - Entro dieci giorni l'accusata sarà trasferita nelle carceri romane per l'istruttoria



Youssef Bebawi e la moglie Gabrielle Claire durante l'udienza di ieri ad Atene (Telef. «Associated Press»)

(Nostro servizio particolare) **Atene**, 3 marzo.

«Questa Corte accoglie la richiesta italiana di estradizione dei coniugi Bebawi alla condizione che Youssef Bebawi sconti prima la pena che gli è stata inflitta qui per porto abusivo di rivoltella».

Queste le parole con cui il Presidente della Corte di Appello di Atene ha posto praticamente fine all'avventura di Youssef e Gabrielle Claire Bebawi, di [illegible] e [illegible] anni, la coppia ricercata dalla polizia italiana per l'uccisione dell'industriale egiziano Farouk El Chourbagi, di 27 anni, rinvenuto cadavere con quattro rivoltellate, il 18 gennaio scorso, nel suo ufficio di via Lazio a Roma.

Youssef Bebawi, come è noto, deve scontare 7 mesi di carcere — oppure subire una pena pecuniaria equivalente — infittigli dal Tribunale penale ateniese per porto abusivo di arma da fuoco. Nel suo bagaglio, infatti, era stata rinvenuta una rivoltella non denunciata alla dogana al suo ingresso in Grecia.

Stamane i Bebawi erano stati trasportati in tribunale dal carcere Averoff, che si trova fuori Atene. In aula si sono presentati per la prima volta con difensori diversi. Nella posizione difensiva comune si era avuta la settimana scorsa una frattura e Gabrielle Bebawi — la quale insiste nell'identificarsi col nome di Claire — aveva chiesto alla Corte che le assegnasse un nuovo avvocato. Malgrado ciò, i tre legali di Youssef Bebawi ed il nuovo avvocato di Gabrielle hanno mantenuto una linea di condotta univoca, facendo praticamente fronte comune.

La signora Bebawi al suo ingresso in aula è apparsa stanca e nervosa. Per una buona mezz'ora essa è stata vista stropicciare i guanti. Man mano che l'udienza è proseguita Gabrielle Bebawi ha ripreso parte del suo autocontrollo ed ha scambiato alcune parole con il padre e con gli avvocati Stamatiou, suo difensore, e Maksoud.

Tramite un interprete, il presidente ha chiesto alla coppia: «Sapete che le autorità italiane hanno emesso un mandato di cattura nei vostri confronti chiedendo la vostra estradizione?».

Bebawi — Sì.

Presidente — Sapete che il motivo di questa richiesta è che l'egiziano Farouk El Chourbagi è stato rinvenuto in via Lazio con quattro proiettili di pistola in corpo?

Bebawi — Sì.

Presidente — Sapete che il suo volto è stato bruciato con l'acido e che i quattro proiettili erano stati sparati da una pistola di calibro 7,65 di marca svizzera?

Bebawi — Abbiamo saputo tutti questi particolari dai nostri avvocati i quali ne hanno presa visione nella richiesta di estradizione.

Rivolgendosi quindi verso la donna, il presidente le ha chiesto: «La vittima ricevette una telefonata da Losanna il giorno prima di essere ucciso, che cosa ne sapete?».

Gabrielle — Credo di aver fatto io quella telefonata. Non ricordo i particolari. Si trattava di una telefonata normale.

Presidente — In quella occasione lei minacciò El Chourbagi dicendogli che gli avrebbe bruciato la faccia?

Gabrielle — No, no!

Presidente — Sapete che siete accusati di omicidio premeditato. Vi riconoscete colpevoli?

Gabrielle e Youssef (insieme) — No! Mai!

A questo punto il Procuratore ha chiesto la parola e si è rivolto alla donna: — Avete avuto rapporti intimi con la vittima?

Gabrielle — No, eravamo semplicemente amici da molto tempo.

E' allora intervenuta la difesa di Youssef Bebawi a contestare la validità della domanda del Procuratore, affermando che siccome gli stessi due arrestati hanno chiesto di essere estradati «per poter dimostrare la loro innocenza» non esiste più alcuna ragione per un ulteriore dibattito alla ricerca delle prove che potrebbero venire usate contro di loro in un eventuale procedimento davanti alla magistratura italiana. Su queste battute, praticamente, è terminato il processo.

Alla lettura della sentenza, tanto Gabrielle quanto Youssef Bebawi non hanno mostrato una particolare emozione, anche perché la conclusione, oltre che essere scontata, era stata da essi desiderata. Nel presentare la loro richiesta alla Corte, composta di cinque magistrati di Corte d'Appello, gli avvocati della difesa avevano infatti dichiarato che i loro clienti «desideravano rientrare in Italia per provare la loro estraneità al fatto».

I punti maggiori su cui si basa l'accusa sono noti. El Chourbagi, facoltoso industriale di nazionalità egiziana e residente a Roma, era stato ucciso e sfregiato col vetriolo il 18 gennaio, lo stesso giorno in cui Gabrielle e Youssef Bebawi transitavano dalla capitale italiana in viaggio aereo da Losanna ad Atene. Essi si difendono affermando di non avere visto El Chourbagi durante la loro breve permanenza romana ma sulle mani della donna la polizia greca ha rilevato delle bruciature da acido.

La polizia italiana afferma di avere rinvenuto lettere compromettenti a firma di una certa «Gabrielle». Ma la Bebawi si difende affermando che il suo nome di battesimo non è mai stato Gabrielle, bensì Claire, sottolineando l'equivoco in cui sarebbero incorsi gli investigatori ed i cronisti italiani, prendendo il suo cognome da ragazza (Gottbriel) per il suo nome.

Stasera si è saputo che la coppia Bebawi sarà trasferita nelle carceri di Roma entro dieci giorni: partirà in aereo scortata da agenti italiani dell'«Interpol».

a. p.

Da 12 anni vivevano in un'atmosfera di odio e di rancore

Madre di 6 figli uccide la suocera con un colpo di pistola alla nuca

In provincia di Napoli - La vittima aveva 65 anni; l'omicida 34 - La giovane sposa sognava di trasferirsi in città, ma la madre del marito, donna energica ed autoritaria, non voleva - Il delitto davanti a 3 figlioletti

Rosa Cirillo dopo l'arresto a Giugliano presso Napoli. Ha ucciso la suocera (Telefoto «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 3 marzo.

Una donna di 34 anni, Rosa Cirillo, madre di sei figli, ha ucciso con un colpo di pistola sparato a bruciapelo la suocera, Teresa Cammisa di 65 anni.

Il delitto, maturato in un'arroventata atmosfera di odio e rancori, è avvenuto alla periferia del comune di Giugliano, sul piccolo viale retrostante un casolare di campagna, a meno di tre chilometri da Aversa.

Alla drammatica scena hanno assistito, forse senza comprendere il delittuoso gesto compiuto dalla loro madre, tre suoi figlioletti, che, scalzi, giocavano in una pozzanghera di acqua che ristagnava innanzi alla squallida casa. Qui, in due ambienti di pochi metri quadrati, dimoravano in uno Teresa Cammisa, il marito Domenico Liquori, di 63 anni, e la figlia Angela, di 34 anni, e nell'altro la nuora Rosa Cirillo, col marito, Antonio, di 35 anni ed i sei figlioletti.

I rapporti tra i due nuclei familiari non sono mai stati cordiali. Contro il volere dei suoi genitori Antonio Liquori, dodici anni fa, col solo rito civile, aveva sposato la Cirillo, nativa di Villa Literno: dovevano trascorrere tre anni prima che Teresa Cammisa, donna energica ed autoritaria, desse il suo consenso per le nozze religiose, accogliendo, a malincuore, i novelli sposi nella sua casa.

Fin dal primo giorno, però, Rosa Cirillo — una donna bruna, grassoccia — non accettò con gratitudine l'ospitalità offertale dai suoceri. Figlia di contadini, sognava di trasferirsi in una grande città del Nord, come avevano fatto altre sue compaesane, ma Teresa Cammisa, che aveva intuito subito il desiderio della nuora, non aveva permesso al figlio di sottrarsi alla sua influenza. Con apprensione, la vittima un anno fa aveva visto il figlio abbandonare la terra (la famiglia Liquori possiede un piccolo appezzamento di terreno, meno di mille metri quadrati) per trasformarsi in un operaio e occuparsi presso un'impresa edile che ha in appalto lavori nello stabilimento Ilva di Bagnoli.

Da un anno, tra le due donne i litigi si ripetevano quasi ogni giorno. L'anziana contadina rimproverava alla nuora (con maniere sgarbate ed insulti) di averle tolto il figlio, di averlo «sviato» e poiché il figlio era costretto per motivi di lavoro ad assentarsi da casa dalla mattina alla sera, la vittima muoveva alla Cirillo anche altri infondati rimproveri, riguardanti la sua fedeltà coniugale, malmenandola ogni qualvolta si allontanava dall'abitazione.

Per evitare che la nuora potesse indurre il marito a trasferirsi altrove con il pretesto della casa piccola, i Liquori avevano chiesto al figlio (divenuto a loro avviso un esperto muratore) di costruire un nuovo ambiente, da adibire a cucina. Rosa Cirillo, però, si era decisamente opposta: non voleva esser più succuba della suocera e intendeva sottrarsi ai maltrattamenti ed alle continue scenate.

Anche stamane, per la costruzione del nuovo ambiente, si è riaccesa la discussione tra le due donne. Teresa Cammisa ha insultato la nuora, ritornando sull'accusa che voleva maggiore libertà per fare senza controlli il suo... comodo. Il litigio è degenerato e la Cirillo ha minacciato di ucciderla con la pistola che il marito custodiva in un cassetto dell'armadio.

La Cammisa si è seduta sull'ingresso della sua misera casa e l'ha sfidata. «*Ma va'* — ha detto — *tu non hai il coraggio nemmeno di toccare la pistola*».

La Cirillo, invece, accecata dall'odio, è corsa subito a prendere la vecchia arma, una Smith di dotazione militare calibro 6,10. Ha raggiunto la suocera alle spalle e le ha esploso un colpo alla nuca, uccidendola sul colpo. Poi è fuggita e si è costituita ad una pattuglia di agenti della Stradale.

In serata, dopo gli interrogatori, la Cirillo è stata trasferita al carcere di Poggioreale e denunziata per omicidio volontario. Il marito è stato denunziato a piede libero per omessa denuncia della pistola.

a. l.

Rapinatori inseguiti sparano contro l'auto dei finanzieri

Nei pressi di Bergamo - La vettura delle guardie colpita e costretta a fermarsi

(Dal nostro corrispondente) **Bergamo**, 3 marzo.

(g.) Cento carabinieri sono impegnati da alcune ore nella caccia a rapinatori che, per sottrarsi alla cattura, hanno aperto il fuoco contro una macchina della Guardia di Finanza, raggiungendola con sei colpi al radiatore. Il drammatico scontro è avvenuto poco prima delle 22 nei pressi di Pontida, sulla provinciale Bergamo-Lecco. I rapinatori, che avevano compiuto poco prima un colpo in un negozio di oreficeria a Turate in provincia di Como, (avevano rubato preziosi per 10 milioni sparando un colpo in aria per impedire ogni resistenza), sono stati fermati al posto di blocco di Cisano da una pattuglia della Guardia di Finanza, riuscendo però a superarla con un'audace manovra.

Alcune guardie hanno iniziato l'inseguimento a bordo di una Giulia ma, quando stavano per raggiungere la vettura in fuga (una Fiat «1500» bianca targata Milano 645911) i banditi hanno iniziato una furiosa sparatoria, raggiungendo la Giulia dei finanzieri al radiatore e costringendola ad arrestarsi. I rapinatori potevano così continuare la fuga.

Ad Almenno San Bartolomeo essi abbandonavano la propria auto e balzavano su un'altra Fiat 1500 lasciata dal proprietario Renzo Locatelli nel centro del paese. La macchina abbandonata è stata ritrovata un quarto d'ora dopo da una delle tante pattuglie di carabinieri sguinzagliate nella zona dal comando di Bergamo.

I proiettili che hanno raggiunto la Giulia della guardia di finanza sono di calibro 9 e dovrebbero essere partiti da un mitra o da una pistola a canna lunga.

Ciclista ucciso da un'auto mentre attraversa la strada

Presso Chieri - La vittima, un falegname di 62 anni, si stava recando nel laboratorio del fratello

Francesco Allora, 62 anni

(Dal nostro corrispondente) **Chieri**, 3 marzo.

Il falegname Francesco Allora di 62 anni residente alla borgata San Giovanni di Riva presso Chieri, mentre sulla propria bicicletta attraversava la statale n. 10 presso Riva di Chieri, è stato travolto ed ucciso da un'auto. L'incidente è avvenuto stamane verso le 9.

Proveniente da Asti e diretta verso Torino percorreva la statale una vettura guidata dal proprietario, l'impresario edile Giovanni Capra di 25 anni residente a Spinetta Marengo. Giunto alla circonvallazione dell'abitato di Riva presso Chieri e precisamente all'incrocio con le provinciali di Arignano e Buttigliera d'Asti, il Capra vedeva sbucare dalla sua destra il ciclista Francesco Allora che si stava recando presso il laboratorio di mobili gestito dal fratello Tommaso.

Il Capra che viaggiava ad una velocità abbastanza sostenuta appena vedeva il ciclista frenava tentando inoltre con una sterzata di evitare l'investimento; ogni tentativo era inutile e l'auto investiva in pieno il ciclista, lo trascinava sul cofano per circa venti metri e lo sbalzava infine sul selciato. Soccorso dallo stesso investitore il ferito veniva trasportato all'ospedale di Chieri; le sue condizioni erano gravissime e nonostante le pronte cure dei sanitari l'Allora decedeva verso le ore 13 per la frattura della base cranica.

a. l.

Ergastolo a tre mafiosi per i delitti di Palermo

I difensori non hanno parlato perché fra i giurati figurava, nelle prime udienze, una persona «diffidata»

(Dal nostro corrispondente) **Palermo**, 3 marzo.

I giudici della Corte di Assise hanno condannato all'ergastolo i tre mafiosi Francesco Miceli, Salvatore Maggio e Paolo Barbaccia ritenuti responsabili dell'uccisione dei fratelli Antonino e Vincenzo Pecoraro e del tentato omicidio di Francesco Pecoraro e Demetrio Pecorino rispettivamente padre e zio dei due giovani uccisi. Gli imputati sono stati invece assolti dal tentato omicidio di Salvatore Lorello detto «il gobbo di Godrano» perché il fatto non sussiste; dal tentato omicidio di Demetrio Pecorino fu Paolo per insufficienza di prove. Il Maggio e il Barbaccia sono stati infine prosciolti dall'imputazione di sequestro di persona ai danni di Vincenzo Pecoraro e dal furto di bovini di proprietà di Francesco Pecoraro per insufficienza di prove.

Il P.M. aveva ieri chiesto la condanna all'ergastolo solo per il Barbaccia ed il Miceli. Per il Maggio la richiesta della pubblica accusa era stata di 23 anni di reclusione.

Prima che la Corte si ritirasse in camera di consiglio i difensori avevano dichiarato di rinunciare alla parola in segno di protesta (si sono limitati infatti a presentare delle brevi conclusioni scritte) per il fatto che i giudici non avevano dichiarato la nullità del processo dal momento che il giudice popolare Di Matteo era risultato diffidato dal questore di Palermo perché ritenuto «socialmente pericoloso». Dopo la lettura del verdetto i difensori hanno presentato ricorso in appello.

f. d.

ULTIME NOTIZIE

De Gaulle deciso ad attuare i suoi piani

La Francia appoggerà l'ingresso della Cina all'Onu

«E' la conseguenza logica dei nostri nuovi rapporti con Pechino» dichiara un portavoce del governo - Pronta replica americana: «Faremo ogni sforzo per impedire l'ammissione dei cinesi»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 3 marzo.

Un portavoce [redacted] Ministero degli Esteri francese ha dichiarato oggi che la Francia sosterrà la causa dell'ammissione della Cina comunista all'Onu, oltre che presso tutti gli organismi affiliati alle Nazioni Unite. [redacted] ha aggiunto: «*La posizione francese è la conseguenza logica e normale delle nuove relazioni diplomatiche stabilite fra Parigi e Pechino*».

Quanto al problema che si creerebbe al Consiglio di Sicurezza dell'Onu (di cui la Cina nazionalista è membro permanente), il portavoce si è limitato [redacted] un'affermazione evasiva: «*Dipenderà — ha detto — da come il problema sarà affrontato*».

Queste dichiarazioni sono state fatte a commento del voto dato oggi a Ginevra dalla Francia in favore dell'ingresso della Cina comunista nell'Organizzazione mondiale della Sanità, fondata nel 1948 per iniziativa del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite. L'ammissione della Cina era stata chiesta, [redacted] tutti gli anni, [redacted] delegato sovietico. Quando è arrivato il suo turno, il rappresentante francese Eugène Aujaleu ha detto semplicemente: «*Poiché si è aperto in questa sede un dibattito sulla rappresentanza cinese presso questo organismo, voglio precisare che la Francia appoggia l'ammissione della Repubblica Popolare di Cina alla organizzazione mondiale della Sanità*». La breve dichiarazione del delegato francese è stata vivamente applaudita dai banchi dei Paesi neutrali e di quelli comunisti.

Messa ai voti, la proposta sovietica per l'ammissione della Cina comunista, è stata tuttavia respinta con 51 voti contrari, 21 favorevoli e 22 astensioni.
l. m.

Amari commenti americani

«I nostri rapporti con Parigi [redacted] potrebbero essere peggiori»

(Dal nostro corrispondente)
New York, [redacted] marzo.

Il governo americano ha reagito immediatamente alla notizia che la Francia cercherà [redacted] far ammettere la Cina comunista alle Nazioni Unite. «*Gli Stati Uniti faranno ogni sforzo per impedire tale ingresso*» ha dichiarato oggi un portavoce del Dipartimento di Stato. Washington spera che la Cina comunista [redacted] riuscirà ad ottenere i voti necessari almeno fino a quando insisterà perché Formosa sia espulsa dall'Onu.

A Washington si è allarmati per la crescente ostilità anti-americana di De Gaulle. I legami diplomatici che Parigi ha creato con Pechino non [redacted]no infatti un fenomeno isolato. Osteggiare la politica degli Stati Uniti sembra essere diventato il primo obbiettivo della Francia in tutto il mondo, dicono privatamente autorevoli personalità del governo americano.

Particolare allarme in questo momento suscita il tentativo di De Gaulle di appoggiare la Cina comunista. I partigiani comunisti del Vietnam e tutti gli avversari dell'Occidente nell'Asia sud-orientale. La situazione in quella zona infatti sta andando di male in peggio, come ha detto oggi il sottosegretario di Stato William Bundy, e qualsiasi ulteriore aiuto agli avversari può creare una crisi di proporzioni preoccupanti.

I francesi sembrano vedere la mano degli Stati Uniti dovunque vi siano manifestazioni contro la Francia. Dei diplomatici di Parigi, per esempio, hanno accusato agenti della Cia di avere incoraggiato la rivolta nello Stato di Gabon che le truppe francesi hanno stroncato con la forza; e agenti americani [redacted] accusati di aiutare apertamente i gruppi di opposizione [redacted] vari altri ex territori francesi africani.

«*E' difficile dire che le relazioni fra Stati Uniti e Francia possano ulteriormente peggiorare*» osservava amaramente un diplomatico americano.
a. b.

L'inviato di Kruscev a Parigi

«Coraggioso» per Podgorny il riconoscimento francese della Cina comunista

Parigi, 3 marzo.

(l. m.) «Se il nostro viaggio in Francia ha potuto dare [redacted] contributo al rafforzamento della coesistenza pacifica, avrà raggiunto il suo scopo», ha dichiarato oggi Nicolai Podgorny, membro della segreteria del partito comunista dell'Urss e del Praesidium [redacted] Soviet supremo, prendendo la parola al Palazzo di città al ricevimento del Consiglio municipale. «*La posizione geografica dell'Urss e della Francia, nonché i vincoli tradizionali che uniscono i due paesi fanno sì che dalla loro intesa dipendano in gran parte la pace e la prosperità dell'Europa*», ha detto anche Podgorny prima di ringraziare Parigi dell'accoglienza fatta alla delegazione sovietica.

Le accoglienze [redacted] state ovunque ottime. Podgorny è rimasto particolarmente sensibile a quelle fattegli [redacted] primo ministro Georges Pompidou, [redacted] ha organizzato un ricevimento in suo onore, e dal ministro degli Esteri Couve De Murville.

Lo statista [redacted] ha qualificato una «iniziativa coraggiosa, audace e risoluta» il riconoscimento del governo di Pechino da parte della Francia, ed ha precisato che quanto al Laos ed alla Cambogia i punti [redacted] vista di Parigi e di Mosca concordano.

Olanda e Germania auspicano un'Europa unita con gli inglesi

Il comunicato sui colloqui di Erhard all'Aia - Il Cancelliere in visita alla regina Giuliana e al principe Bernardo

La regina Giuliana d'Olan[da] riceve il cancelliere Erhard (Tel. «Associated Press»)

L'Aia, 3 marzo.

Il Cancelliere della Germania occidentale, Ludwig Erhard, ha concluso oggi i colloqui politici all'Aia. Stamane egli si è recato in visita alla regina Giuliana e al principe Bernardo.

Il comunicato congiunto pubblicato al termine dei colloqui afferma che «*l'obiettivo ultimo della politica europea dei governi tedesco e olandese è la costituzione di un'Europa unita su base democratica nella quale troveranno posto, oltre agli attuali membri del Mec, la Gran Bretagna e altri Paesi europei*».

Il documento aggiunge che i due governi sono d'accordo per contribuire affinché la fusione degli esecutivi delle tre comunità europee avvenga alla data dell'1 gennaio 1965 e per operare in favore di un ampliamento delle competenze del Parlamento europeo. I due governi infine sottolineano l'utilità e l'interesse dei contatti fra il Mec e la Gran Bretagna.

Stasera la televisione olan[redacted] ha diffuso un'intervista con il Cancelliere in cui Erhard ha ripetuto che Olanda e Germania occidentale sono d'accordo nel ritenere che il futuro dell'Europa debba essere modellato lungo le linee di una comunità aperta e in grado di accogliere tutte le nazioni libere, anche se attualmente non è possibile prendere concrete iniziative. Erhard si è poi detto molto soddisfatto del ravvicinamento avvenuto tra Olanda e Germania, «*malgrado gli ostacoli psicologici del passato*». (Ansa)

Il nazista arrestato in Argentina si era salvato con l'aiuto di Perón

Gerhard Bohne fu uno degli artefici dell'«operazione eutanasia» ideata da Hitler - Iniziata la procedura per l'estradizione chiesta dalla Germania

(Dal nostro corrispondente)
Buenos Aires, 3 marzo.

Il quotidiano *La Nación* di Buenos Aires informa che, interrogato dalla polizia argentina dopo il suo arresto, l'ex gerarca nazista Gerhard Bohne ha ammesso di essere entrato in Argentina con l'aiuto di Perón. Questi, allora presidente della Repubblica, oltre a facilitargli la concessione del visto d'immigrazione, gli diede pure del denaro affinché fungesse da agente di collegamento fra il [redacted] governo e gli ex dirigenti nazisti desiderosi di accettare [redacted] ospitalità.

Un funzionario ha chiesto a bruciapelo al Bohne: «*Da quanto tempo lei non vede Mengele?*». Il nazista ha finto di cadere dalle nuvole: «*Mengele? Chi è questo signore?*» «*Sarebbe come se lei mi dicesse che non so chi è Hitler*», ha replicato il funzionario. «*Ma io veramente non conosco nessun signor Mengele. Non so proprio chi sia, mi creda*», ha insistito l'arrestato.

Secondo sue dichiarazioni, il Bohne avrebbe lavorato a Buenos Aires in una ditta ebraica, finché tornò in Germania per incassare una eredità. «*Non nutro nessuna animosità verso gli ebrei* — ha tenuto a dire — *anzi ho molti amici ebrei* (non è stato però in grado di nominarli). *Mia sorella, infermiera nell'ospedale tedesco di Buenos Aires, consacra le ore libere ad assistere malati ebrei...*».

Il Bohne ha insistito che egli non è stato mai altro che un semplice impiegato amministrativo addetto all'«operazione eutanasia». Durante tale suo «impiego» ha riconosciuto che [redacted] circa ottantamila persone per eseguire il programma hitleriano di «epurazione della razza».

La procedura di estradizione, appena iniziata, passerà per tre fasi: quella attuale dinanzi al giudice federale; la seconda, dinanzi alla Corte di Appello, e infine la terza ed ultima dinanzi alla Suprema Corte di Giustizia. Il delitto di cui è accusato il Bohne si prescrive in Argentina dopo quindici anni, e questa circostanza potrebbe influire sulla decisione della magistratura.
Dario Ascoli

Incontro ieri a Roma

I distributori di benzina minacciano nuove agitazioni

Roma, 3 marzo.

(f.) La vertenza tra i gestori dei distributori di benzina e le società petrolifere è stata esaminata oggi, nei suoi diversi aspetti economici e normativi, in un lungo colloquio fra il ministro dell'Industria, Medici, e il dott. D'Andrea, presidente della Federazione dei gestori (Figisc).

L'incontro è da mettere in relazione con [redacted] imminente riunione del Consiglio direttivo della Federazione, convocato a Roma per valutare gli sviluppi della controversia e decidere l'azione da svolgere nell'immediato futuro per sollecitare l'accoglimento delle rivendicazioni della categoria. In particolare, il Consiglio dovrà pronunciarsi sulla richiesta avanzata dai gestori di varie zone, di attuare uno sciopero a breve scadenza, con chiusura delle pompe di tutte le società inadempienti.

Il presidente della Figisc [redacted] segnalato lo stato di grave malcontento dei distributori di carburante a causa delle sistematiche disdette da parte delle società petrolifere in genere.

Il sen. Medici ha assicurato il suo vivo interessamento per [redacted] equa soluzione, che tenga conto delle esigenze dell'intero settore, ed ha fissato un nuovo incontro per l'11 marzo.

Dibattito alla Camera sulla politica estera

Mozioni del psiup e del msi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 marzo.

(v. s.) Domani pomeriggio comincerà alla Camera dei deputati un dibattito sulla politica estera del governo, originato da una mozione, presentata il 5 febbraio dai deputati del psiup. Quest'oggi, [redacted] è aggiunta una interpellanza firmata da tutti i deputati del [redacted].

Si prevede che il dibattito, al quale parteciperanno i rappresentanti di tutti i gruppi, possa concludersi giovedì sera, dopo la replica del ministro degli Affari Esteri, onorevole Saragat, con un voto dei deputati sulla mozione dei socialisti unitari e, forse, su di un ordine del giorno concordato dai gruppi di maggioranza.

I presidenti dei gruppi dei deputati della dc e del psi, on. Zaccagnini e on. Ferri, hanno avuto uno scambio di vedute sull'imminente dibattito. Subito dopo, l'on. Ferri ha dichiarato che «*non vi sono dubbi sull'orientamento dei socialisti a respingere mozioni che provengano da partiti e da gruppi parlamentari che non fanno parte dell'attuale maggioranza di centro-sinistra*».

In una riunione degli esponenti dei gruppi di maggioranza, fissata per domattina a Montecitorio, si discuterà sulla presentazione di un ordine del giorno della maggioranza.

Questa sera un portavoce del psi ha dichiarato che «*la discussione sulla politica estera a Montecitorio offrirà ai partiti coalizzati, ed in particolare a quello socialista, di chiarire la compattezza della maggioranza, anche in questo campo*».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

3 marzo 1964

NATI — Guerini Paola; Ava Daniele; Marchetti Eugenia; Tureri Vittorio; Binetti Silvana; D'Oria Giovanna; Ales Massimo; Pareide Annamaria; Ghiglieri Patrizia; Reman Alessandro; Petrone Fulvio; Pecchiola Simona; Ponchia Andrea; Nester Moreno; Bianchi Dario; Castorna Giuseppe; Cerrato Massimo; Cambai Giovanni; Agheni Riccardo; Falco Bartolomeo; Sardone Mauro; Terzi Marco; Pinna Antonio; Marario Giancarlo; Saccenian Sonia; Goglia Annunziata; Candelo Liliana; Casonato Corrado; Franchin Nico; Ricardi Giorgio; Gurziel Matilde; Cane Marco; Cersello Franca; Cullano Damiano; Ruggiero Gelidea; Gervasoni Maria; Quattrocale Marco; Lo Bello Michele; Anzilotte Antonio.

Panero Roberto; Rosso Francesco; De Pascalis Carmelo; De Marco Riccardo; Di Gioia Annamaria; Beatto Mariastella; Tiboni Renata; Meinardi Andrea; Rocchi Claudio; Santagati Maurizio; Torse Marco; Bartoloni Adriano; Di Gioia Gabriella; Bellei Michele; Barachini Roberto; Caretta Laura; Comotti Riccardo; Ravera Marcella; Corgiat Mecio Giuliano; Gola Alessandro; Ziliani Riccardo; Salva Nives; La Regina Paola; Rognone Luca; Martellini Alessandra; Giretto Silvana; Barberis Giovanna; Bagatella Paola; Simeone Gennaro; Gangi Giuseppina; Campagnolo Daniela; Trupia Rosanna; Papapietro Giuseppe; Artocchini Monica; Rossetti Claudio; Gargano Carlo; Mo Loredana; Schiavon Oscar.

MORTI — Averame Enrico, di anni 78, nato a Vercelli, abitante in via Tonello 7; Allara Santina ved. Giordano, a. 81, Treville, v. Stradella 30; Rasco Maria ved. Borga, a. 77, Polrino, v. Cibrario 53; Globellina Teresa in Galliano, a. 48, Tronzano, v. Canova 36; Matuse Angela ved. Dal Sasso, a. 67, Lusiana, v. Forlì 65; Penasso Carolina ved. Catasso, a. 81, Castiglione, v. Cigna 46; Lanza Costanzo, a. 51, Torino, c. Francia 180; Piola Cesare, a. 64, Torino, v. Castelgomberto 147; Fatesse Maddalena in Cavalet, a. 60, Villafalletto, v. Tronzano 13; Salvano Giovanni, a. 87, La Morra, v. Monferrato 23; Ella Pasqualina in Marchisio, a. 66, Neive, v. V. Carrera 40; Accossato Elvira ved. Graziano, a. 85, Torino, v. Villa della Regina 21; Musso Olimpia ved. Musso, a. 87, Mombarone, via Monterosa 15; Panneaza Elisabetta, a. 78, Roana, suora, strada della Fontana 4; Piglia Enrico, a. 79, Scandeluzza, c. Marconi 40; Simontni Lucia ved. Medini, a. 86, Cremona, v. Avogadro 11; Chiavario Giovanni, a. 65, Savigliano, c. Vittorio Emanuele 127; Tresal Ettore, a. [redacted], Milano, dirigente, c. Giulio Cesare 27 bis; Saccioi Giuseppina ved. Cifarelli, a. 74, Spinazzola, p. Filzi 13.

Deceduti in ospedale: Armand Luigi, giorni 3, Pinerolo; Volpatto Maggiorina ved. Rapetti, a. 78, S. Raffaele Cimena; Colombetti Matilde in Vergnano, a. 73, Torino; Grinza Lorenzo, a. 41, Cisterna d'Asti, operaio; Realon Umberto, a. 54, Ponte nelle Alpi, operaio; Allana Giuseppe, a. 74, Nuoro; Taroppio Battista, a. 71, Novara; Barbaglio Gino, mesi 7, Torino; Bomba Rosanna, mesi 10, Torino; Bissaco Paola, a. 1, Torino; Bo Caterina in Sardi, a. 50, Rocchetta Tanaro; Gasmar Balbina, a. 66, Genola, [redacted]; Candian Giuseppina ved. Sanguin, a. 76, Galzignano; Bosco Giovanni, a. 80, Torino, tipografo; Bertola Giovanni, a. 71, Palestro; Brunero Maddalena ved. Ariotto, a. 71, Livorno Ferraris; Alladio Giuseppe, a. 18, Marene, agricoltore.

Nati 77 - Matrimoni 15 - Morti 36

ULTIME DI CRONACA

Mentre custodiva i camion sottraeva parte del carico

Il guardiano notturno di un garage di via Andreis è stato denunciato alla magistratura dal commissariato Borgo Dora per furto. Emanuele Fioris, 42 anni, corso Spezia 19, era venuto a Torino 5 anni fa dalla Sardegna con la moglie e cinque figli, trovando da sistemarsi presso l'autorimessa.

Il Fioris, che aveva lavorato molti anni in una miniera di carbone, soffriva di forti emicranie. Quando faceva il minatore [redacted] stato bloccato in una galleria da una frana, aveva assistito impotente alla morte di un compagno subendone uno choc fortissimo.

Nella nostra città [redacted] famiglia si era ambientata subito. Due figlie si [redacted] impiegate, anche il secondogenito, che ora ha 17 anni, era stato assunto da un panettiere. E' stato proprio il giovane a presentarsi al commissariato insieme al padre, colpevole di numerosi furti.

Il Fioris dal luglio scorso sottraeva merce di ogni genere dagli autocarri [redacted] i proprietari, negozianti ambulanti, lasciavano durante la [redacted] in sosta nel garage. I furti sono stati scoperti per caso da uno dei derubati, Alfonso Mamberti, che abita in via Borgo Dora 22. [redacted] alcuni giorni aveva sospeso il suo «giro» a causa del maltempo. L'altro ieri è entrato nell'autorimessa per prelevare il camion, constatando la scomparsa di numerosi capi di maglieria. Insieme al titolare dell'autorimessa si appostava durante la notte, sorprendendo il Fioris mentre trafugava alcune pezze di stoffa. Nell'abitazione del guardiano è stata recuperata gran parte della refurtiva: maglie, camicie, tagli d'abito, scarpe per circa 700 mila lire.

Multato per schiamazzi si avventa sul vigile

Ore 11 di ieri mattina, mercato di piazza Madama Cristina. Uno dei venditori di frutta e verdura, Antonino Bonaccorsi di 23 anni, da Catania, abitante in via Pio V 11, sta sbraitando per attirare l'attenzione delle massaie. Già altre volte le sue urla hanno frastornato e disturbato i colleghi attorno. Ad un certo momento gli si avvicina un vigile urbano che lo ammonisce, ricordandogli che l'articolo 7 del regolamento municipale sui mercati vieta gli schiamazzi. L'altro continua, imperterrito. Allora il vigile gli dice: «Lei è recidivo... Sono costretto a darle la multa».

Il Bonaccorsi si altera. Risponde con frasi sconvenienti e ingiuriose. Viene invitato in commissariato. Si rifiuta. D'improvviso balza da dietro il banco e afferra il vigile per i risvolti della giubba scuotendolo furiosamente. Interviene un brigadiere dei carabinieri e in due, a fatica, riescono ad accompagnarlo nell'ufficio di P.S. San Salvario dove è dichiarato in arresto per oltraggio e violenza a pubblico ufficiale.

Ladro uccise il pensionato che voleva impedirgli la fuga

Il processo alle Assise di Savona - L'imputato si difende dicendo che non voleva ammazzare: il colpo di rivoltella partì durante la colluttazione

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 3 marzo.

Il trentatreenne Federico Penazzo, che la sera del 22 dicembre del 1962, nel giardino della villa dei fratelli Testa, uccise con un colpo di pistola il pensionato Giovanni Testa, di 63 anni, che l'aveva sorpreso a rubare, è comparso stamane in Assise per rispondere di omicidio, furto e altri reati minori. Con lui sono imputati i suoi genitori, Pietro Penazzo, di 72 anni, per favoreggiamento, ed Ernesta Monti, di 60 anni, per ricettazione.

La sera in cui avvenne il delitto, tutti i componenti della famiglia Testa erano riuniti nella loro pasticceria di via Paleocapa per il grande movimento d'affari. Federico Penazzo ritenne pertanto giunto il momento per attuare il furto nel loro villino. Entrato nel giardino attraverso un vicino cantiere edile e munitosi di una scala a pioli, raggiunse la finestra della cucina a circa sei metri dal suolo e, dopo averne rotto un vetro, penetrò nell'abitazione impossessandosi di gioielli, monete antiche, buoni postali fruttiferi e una pistola per un valore complessivo di oltre due milioni. Quando però si accinse ad andarsene rifacendo la stessa strada di prima, si accorse di essere stato scoperto poiché la scala a pioli era stata tolta.

Giovanni Testa e la moglie, che abitavano al piano [redacted]stante, erano infatti rientrati e il pensionato uditi dei rumori sospetti nell'alloggio dei congiunti, dopo aver telefonato al fratello Enrico, usciva in giardino e, vista la scala a pioli, la toglieva per bloccare la fuga al ladro. [redacted] cercava di fuggire balzando dalla finestra, ma appena toccato il suolo Giovanni Testa gli piombava addosso; ne seguiva una violenta colluttazione e il Penazzo, temendo di [redacted] sopraffatto, estraeva l'arma e uccideva il pensionato. Dopo qualche giorno l'assassino veniva rintracciato e arrestato, e la refurtiva ritrovata.

In apertura d'udienza, alle Assise di Savona, l'avv. Benedetto Martinengo, difensore dei genitori Penazzo, ha sollevato un incidente sostenendo che per i suoi patrocinati la istruttoria e la conseguente sentenza di rinvio a giudizio erano da ritenersi nulle in quanto gli imputati non furono difesi a quel tempo da nessun avvocato; quello nominato d'ufficio non fu avvertito in tempo utile. La Corte ha accolto l'istanza della difesa ordinando lo stralcio del processo per i genitori del Penazzo.

E' stato quindi interrogato il principale imputato che ha affermato che non aveva intenzione di uccidere e che durante la colluttazione il colpo partì accidentalmente dalla rivoltella che stringeva in pugno.
m. 6.

Uccise 73 mila «minorati»

Il nazista dell'eutanasia: «Dovevo obbedire agli ordini»

Limburg, 3 marzo.

Hans Hefelmann, il solo imputato presente in aula al processo per l'uccisione di 73.000 persone mentalmente e fisicamente minorate, ha ammesso oggi in tribunale che i malati di mente dovevano essere uccisi per far posto negli ospedali ai soldati feriti e alle vittime delle incursioni aeree.

«*Lo scopo del programma di eutanasia* — ha detto Hefelmann — *era di impedire il ripetersi della situazione creatasi durante la prima guerra mondiale quando i malati di mente morivano di fame negli ospedali*».

Hefelmann ha dichiarato che i suoi superiori pensavano «*che fosse molto più umano uccidere tutti i malati di mente all'inizio della guerra piuttosto che lasciarli morire di fame. Inoltre avevamo bisogno di letti per i feriti*».

Hefelmann ha [redacted] tuttavia che «*Hitler, prima ancora dello scoppio della guerra, aveva progettato una soluzione radicale per i malati di mente*». L'imputato ha dichiarato che poco prima della guerra egli aveva udito parlare di questo piano ed era rimasto «*molto scosso*». «*Ma* — ha aggiunto — *tutte le persone che avevano che fare con il programma eutanasia erano poste sotto la legge marziale e non avevano altra scelta se non obbedire agli ordini*».

Londra smentisce le voci su Margaret [redacted] si fa cattolica

Londra, 3 marzo.

La notizia, riferita da un giornale francese, secondo cui la principessa Margaret penserebbe di convertirsi al cattolicesimo è ritenuta a Londra priva di fondamento.

A Clarence House la voce è stata categoricamente smentita. Un portavoce della principessa ha dichiarato: «*Vi posso dire una cosa: la principessa Margaret non diventerà cattolica*». (Ansa).

Cristianamente è mancato ai suoi cari il
Geometra Emilio Zavatta
Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie **Luigia Bernardi**, la figlia **Gabriella**, gli affezionatissimi nipoti **Fabio, Laura e Lucia Papini** coi genitori e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 corr. ore 8,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) indi la cara salma verrà trasportata a Rimini nella tomba di famiglia. La presente per ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1964.

Walter Boechstaedt-Meian e la sua famiglia con spirito amico partecipano affettuosamente al lutto per la perdita del
Geom. Emilio Zavatta
— Torino, 3 marzo 1964.

Piero Manin e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per l'immatura perdita del
Geom. Emilio Zavatta
— Torino, 3 marzo 1964.

I **Condomini di via Tirreno 148** si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
Geom. Emilio Zavatta
— Torino, 3 marzo 1964.

L'Amministratore, l'Ingegnere Capo, ed il **Personale** tutto del **Canali Cavour** partecipano, con profondo cordoglio, la fine immatura del valoroso funzionario ed amico
GEOMETRA PRINCIPALE
Emilio Zavatta
— Torino, 4 marzo 1964.

Partecipa al dolore della Famiglia **Giuseppe Dellarte**.

Franco Ferraris
Renato Galliani
Giovanni Giraudi
Raffaele Volpe
prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
Emilio
— Torino, 3 marzo 1964.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Virginia Beccaris ved. Ullio
Addolorati ne danno l'annuncio: le figlie **Giuseppina e Olga**, la cognata **Margherita Oppezzo ved. Beccaris**, l'amica **Anna Gherlone** e parenti tutti. Funerali mercoledì 4 ore 14,30 da via Veglia 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 marzo 1964.

Silvio Ferretti e famiglia partecipano al dolore di Giuseppina e Olga per la perdita della loro cara mamma
Virginia Beccaris ved. Ullio
— Torino, 3 marzo 1964.

Giorgio Rubinetti
(Macellaio)
è mancato all'affetto dei suoi cari. Ne danno annuncio moglie, figlia, fratello, cognata e nipoti. Funerali giovedì 5 marzo 1964 ore 15,30 a Borgaretto (To).
— Borgaretto, 3 marzo 1964.

Famiglie **Cavlasso** partecipano al dolore per la perdita dell'amico
Gino
— Torino, 3 marzo 1964.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Lucia Franchi
Ne danno il doloroso annuncio nipoti **Franchi**, cognata (Brasile), cugini, parenti tutti. Funerali il giorno 5 c. m. ore 9 partendo dall'Ospedale S. Giovanni Vecchio. La presente quale [redacted] e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 1964.

In seguito a tragico incidente veniva troncata la giovane esistenza di
Cesare Beltrandi
Straziati dànno il triste annuncio: la moglie **Maddalena Torezzo**, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali mercoledì ore 10,30 da via Maddalene 50. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1964.

Per espressa volontà dell'estinto, a funerali avvenuti la famiglia del compianto
Luigi Cillio - Tos
ne dà il triste annuncio e ringrazia vivamente tutti coloro che si associarono al loro dolore. Particolare ringraziamento al dott. Piero Guerra per le premurose cure prestate.
— Torino, 4 marzo 1964.

Cristianamente è mancata per improvviso malore
Maria Paletto
di anni 75
Lo annunciano con dolore i cugini. I funerali avranno luogo a Gd. Pont 14 Orbe Vd Svizzera, mercoledì 4 marzo.
— Orbe, 4 marzo 1964.

Stroncato da inesorabile male, si è spento a Messina il giorno 3
Emanuele Lo Giudice
Pensionato F. S.
Il figlio **Franco** con la moglie **Maria Greco** e la piccola **Margherita**, **Paola** e parenti tutti danno il triste annuncio.
— Torino, 4 marzo 1964.

La Vicepresidenza, il Consiglio Direttivo, la Direzione, i Funzionari e gli Impiegati dell'Artigianato di Torino e provincia esprimono al loro Presidente, Angelo Vergnano, il proprio cordoglio per la perdita della cognata, signora
Margherita Colombetti in Vergnano
e porgono ai Fratelli e alle Famiglie le loro più vive condoglianze.
— Torino, 4 marzo 1964.

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale della Stet - Società Finanziaria Telefonica - prendono sentita parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa dell'
Avv. Cesare Covi
Consigliere della Società.
— Torino, 3 marzo 1964.

Presidenza e Sovrintendenza Ente Teatro Regio prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
Maestro Enrico Piglia
membro del Comitato Amministrativo.
— Torino, 3 marzo 1964.

1955 1964
Franca Puerari Giovanone
Il Tuo dolce sorriso è incancellabile nel cuore addolorato della Tua Mamma e dei Tuoi cari. Ss. Messe Gregoriane.
— Torino, 4 marzo 1964.

Nel 5° anniversario della scomparsa di
Giorgio Ruà
la moglie coi figli **Alessandro** e **Marika** lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 4 marzo 1964.

La famiglia Alzona, commossa e riconoscente per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al Suo caro
RAG.
Luigi Americo Alzona
ringrazia vivamente quanti hanno preso parte al suo grande dolore.
— Casale Monferrato, 3-3-1964.

Dopo una vita esemplare, ha raggiunto in cielo il suo amato Agostino
Rosina Mencarelli ved. Mencarelli
Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli: **Vasco, Giuliano** con la moglie **Loretta** ed i piccoli **Daniela e Alessio; Enzo**; cognati, nipoti e parenti tutti. Al dott. Antonio Vigna che con incomparabile [redacted] e chiara scienza si è tanto prodigato, il grazie commosso della famiglia. Un sentito ringraziamento anche all'infermiera signorina Orsola. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 16 partendo da via S. Quintino 9. La cara salma verrà benedetta nella chiesa S. Secondo e quindi proseguirà per Altopascio.
— Torino, 3 marzo 1964.

La cognata **Bianca Cristiani** con le figlie **Eliana e Odette** angosciate annunciano la dipartita della loro diletta congiunta.

Alfa e Aldo Passitoni e figli partecipano la perdita della loro amatissima zia
Rosina
— Torino, 3 marzo 1964.

Elsa e Hajk Sellefian partecipano con viva commozione la scomparsa della zia carissima.

Cesare e Rosina Pistoresi con tutta la famiglia annunciano la dolorosa scomparsa della indimenticabile zia
Rosina
— Torino, 3 marzo 1964.

Rosalba e Tarcisio Burgnich piangono addolorati la scomparsa della cara zia
Rosina
— Torino, 3 marzo 1964.

Paolino e Isolina Gandini addoloratissimi prendono parte al dolore della famiglia Mencarelli.

La famiglia **Musso** partecipa al dolore di Giuliano e famiglia per la perdita della cara mamma Signora
Rosina Mencarelli
— Torino, 3 marzo 1964.

La famiglia **Sebatino Cristiani** partecipa con dolore al grave lutto della famiglia Mencarelli.

Famiglia **Del Bonis** e **Personale Bel Turin** partecipano al dolore famiglia Mencarelli.

I cugini **Umberto, Alina, Davide Fosca** e **Famiglie** partecipano con immenso dolore all'improvvisa perdita della cara
Rosina
— Torino, 3 marzo 1964.

Cristianamente è mancato
Luciano Battaglieri
Dànno il doloroso annuncio la mamma, moglie, padre, fratelli, cognate, nipoti. Funerali giovedì 10,30 dall'abitazione.
— Torino, 3 marzo 1964.

Titolari ed Impiegati della Soc. Fiuma prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la morte dell'apprezzato collaboratore sig.
Luciano Battaglieri
— Torino, 3 marzo 1964.

Giovanni Adriano Pavesio e consorti si uniscono al grande dolore della famiglia per l'immatura dipartita del sig.
Luciano Battaglieri
— Torino, 3 marzo 1964.

A soli due mesi dalla scomparsa del marito, cristianamente è mancata ai suoi cari
Eligia Bertolotto ved. Lanfranco
Lo annunciano addolorati i figli **Ester, Maria, Aldo ed Elvira** con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 16 partendo da via Giacomo Medici 5 indi la Cara Salma proseguirà per Alpignano. Non fiori.
— Torino, 4 marzo 1964.

Carlo Lanfranco e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la dipartita della zia
Eligia Bertolotto ved. Lanfranco
— Torino, 3 marzo 1964.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Michelina Maffei
Angosciati l'annunciano la sorella **Laura** col marito **Carlo Gregorio Boschi** e figli **Franco** e **Maria Luisa**, il fratello **Achille** con la moglie **Enrichetta Brignone** e figlia **Bibi** col marito **Gigi Sciolla Lagrange Pusterla**, i cugini, i parenti e l'affezionata **Lena Petrucco**. I funerali avranno luogo giovedì 5 corrente partendo dall'Ospedale Cottolengo alle ore 10,10 e dalla posa di piazza S. Croce alle ore 10,20.
— Pinerolo, 3 marzo 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia i fraterni amici **Belmondo**.

Con la particolare Benedizione del S. Padre il 2 marzo ha reso l'anima a Dio
Giovacchino Meschini
Lo annunciano addolorati la moglie **Giuseppina Dell'Osso**; i figli: **Anna Rita** con il marito **Publio Muratore**, **Giulio Cesare** con la moglie **Franca Tedeschi**, **Emma, Fausta** e la adorata nipotina.
— Viterbo, 3 marzo 1964.

Emanuele, Paola, Alessandro, Marisa Tedeschi si associano al dolore della famiglia Meschini.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Emilio Trinchero
di anni 69
Ne danno il triste annuncio: la moglie **Maria Mollura**, i figli: **Dora** con la moglie **Marisa Viberti** e bimbi, **Carmelo, Vittoria** col marito **Carlo Gallo** e bimba, **Carla** col marito **Gaetano Rossio**, sorella **Luigia**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 5 corrente alle ore 16 partendo da corso Parini 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 3 marzo 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari l'anima buona
Paride Operto
Affranti ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lucia Roviglio**, la figlia **Ada**, il genero **Alberto**, fratelli **Giovanni e Edoardo**, nipoti e parenti tutti. I funerali giovedì 5 marzo ore 15 in Piossasco.
— Moncalieri, 3 marzo 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina Capitani
anni 93
Ne danno il doloroso annuncio la figlia **Teresa**, i nipoti, pronipoti **Strippiano**, parenti tutti.
— Torino, 3 marzo 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato
Francesco Ricci
Per volontà dell'estinto ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie **Giovanna Orieli**, figlie, generi, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 3 marzo 1964.

Giovedì 5 marzo alle ore 10 nella parrocchia della Gran Madre di Dio verrà celebrata la S. Messa di trigesima per
Mary Mattè
e Ss. Messe in suffragio di
Oreste Mattè
e
Ettore Mattè
Tenente degli Alpini
— Torino, 4 marzo 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'amata mamma
Caterina Daniele ved. Daniele
I figli e la sorella **Rosina** la ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 4 marzo 1964.

Nel 1° anniversario della scomparsa di
Emilio Testa
moglie e figli, addolorati, ricordano che la S. Messa anniversaria sarà celebrata il giorno 5 nella chiesa di S. Anna.
— Torino, 4 marzo 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Antonietta Berola ved. Acuto
Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Mario** con la moglie **Carla** e l'adorato **Riccardo**, la sorella **Cielia**, la nipote **Peppina**, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 4, ore 14,30, da via Amedeo Peyron 19, indi la cara salma proseguirà per Vische Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1964.

Gina Vallino partecipa al grave lutto della famiglia Acuto-De Cugni.

I cognati **Mazzarelli-Acuto** e nipote **Gianni** partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara
Nina
— Torino, 3 marzo 1964.

I cognati **Nino Cermelli e Giorgio Lovera** prendono grandissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima
Nina
— Torino, 3 marzo 1964.

Partecipano al dolore della famiglia Acuto-De Cugni: **Lena, Mina e Mari Mazzitelli, Andrea Ferrara, Angela Mascoero, Mea e Maria Fala.**

Mario con la [redacted] **Raffaella Ferrari Bianda** partecipa al dolore della madrina dott. Peppina De Cugni per la scomparsa della zia
Antonietta Acuto Berola
— Torino, 3 marzo 1964.

Partecipano al dolore dell'amico Mario: **Mimmo Sandini, Sergio Berlo, Maurizio Bellingeri, Giorgio Pedretti, Carlo Bonetti, Michele Dolsedimo, Fulvia Pavuto, Mario Tubère, Adelia e Ferdinando Fontana, Maria Teresa e Piero Pianta, Elsa Gaida e Gian Matteo Sirola.**

Partecipano al dolore di Mario e Carla Acuto gli amici: **Tullio Allievo, Bruno e Carla Chiavarino, Ugo e Bianca Poggi, Vittorina Scarafia.**

Ippolito e Adriana, Nino, Enrico e famiglie si uniscono a Mario ed ai suoi nel dolore e nel rimpianto.

Mariangela e Giorgio Pedretti condividono il dolore dell'amico Mario per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 3 marzo 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Maria Penasso
Addolorati lo annunciano le sorelle **Teresina e Adelina**, il fratello **Emilio**, nipote **Piera** e parenti tutti. Funerali giovedì 5 corr. ore 10.30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La presente per ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1964.

Gli Amministratori, Dirigenti e Dipendenti della Ottolenghi e Reviano si associano al dolore della signorina Penasso per la scomparsa della sorella
Maria
che per tanti anni diede la sua opera per la Società.
— Torino, 3 marzo 1964.

La famiglia **Ottolenghi** partecipa al lutto della cara signorina Teresina per la dipartita della sorella
Maria
— Torino, 3 marzo 1964.

Partecipano al dolore della Signorina Teresa Penasso per la morte della sorella
Maria
i colleghi **Carlo Boselli e Gino Casale.**
— Torino, 3 marzo 1964.

Lia ed Agostino Giugiardi prendono viva parte al dolore dell'amica Teresina per la perdita della cara
Maria
— Torino, 3 marzo 1964.

Ada, Luisella, Emma e Milla Ottolenghi prendono viva parte al dolore della signorina Penasso per la morte della sorella
Maria
— Torino, 3 marzo 1964.

E' mancato ai suoi cari
Antonio Panero
premio fedeltà FIAT
Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Elisabetta Stacciano**, il figlio **Fiorino** con la moglie **Margherita Villata** e il figlio **Antonio**, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corrente mese alle ore 14,30 partendo da via Stradella 242. La presente è partecipazione e ringraziamento. Ringraziamento particolare al Dott. Della Beffa che amorevolmente lo assistette.
— Torino, 3 marzo 1964.

Si unisce al dolore della famiglia Panero la Signora **Maria Schierano** Ved. Villata.

Le famiglie **Barbieri, Villata e Rossi** si uniscono al dolore del loro cognato per la perdita del Padre
Antonio Panero
— Torino, 3 marzo 1964.

Le famiglie **Donalisio** prendono parte al dolore della famiglia Panero.

Cristianamente è mancato
Umberto Baracco
Anziano FIAT
A funerali avvenuti lo partecipano la mamma, la moglie, la figlia, sorelle, zii, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Moreno, medici, suore, personale tutto dell'Ospedale Civile di Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Angelo Casparo Cillio
anni 63
Agricoltore
L'annunciano con profondo dolore i nipoti e pronipoti **Cillio, Forla, Nivoli, Storero** e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo in Orbassano mercoledì 4 marzo alle ore 15, partendo da via Nazario Sauro 74.
— Orbassano, 4 marzo 1964.

Cristianamente è mancato
Giovanni Canta
Donatore sangue
Medaglia d'oro
Angosciati lo annunciano: moglie, figli, generi, nuore e la piccola **Rossella**, e parenti tutti. I funerali giovedì ore 14,30 da via Signorini 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 marzo 1964.

Cristianamente è mancata l'anima buona di
Emilia Fino ved. Ellena
di anni 93
Addolorati ne danno l'annuncio i nipoti: **Fino, Gastaldi, Delpiano, Giovannetti, De Gasly** pronipoti e cugini. I funerali giovedì 5 corrente alle ore 14,30 dal Convitto Vedove e Nubili via Felicita di Savoia, 8.
— Torino, 3 marzo 1964.

L'Apsi di Torino prende viva parte al dolore che ha colpito i sigg. Silvana e Luciano Bisetti per la perdita della sig.
Caterina Dalmasso
— Torino, 3 marzo 1964.

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa del
Cav. Uff. Giuseppe Viberti
la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 4 marzo 1964.

Nel tredicesimo anniversario della scomparsa del
Cav. Uff. Giuseppe Viberti
le **Officine Viberti** ricordano con rimpianto il loro Ispettore Generale.
— Torino, 4 marzo 1964.

Nel doloroso anniversario della scomparsa di
Agostino Ramella
la moglie e parenti tutti lo ricordano e quanti lo conobbero.
— Torino, 4 marzo 1964.

Ottavo anniversario. La stroncata fiorente giovinezza di
Ruggero Domenichini
rivive nel ricordo angosciato dei suoi cari.
— Perosa Argentina, 4 marzo 1964.

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

AMMOBILIATA palazzina 3 camere servizi, giardino. Telef. 874-493.

APPARTAMENTO su Valentino extralusso, 5 camere soffitti alti, doppi servizi, garage 2 auto, affittasi centoventimila mensili. Telef. 553-549.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 388-220, Mastropietro. O1321

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 213 — Torino».

CAMERA servizi indipendente affittasi ammobiliata anche uso pied-a-terre. Telefonare 888-839. A24885

CAMERE due, accessori, uso archivio studio non abitazione (Valsalice). Telefonare 487-971. O807

CASETTA rustica, cortile, tettoia, orticello pressi Nichelino affittasi. Telefonare [illegible]. A24884

CENTRALISSIMO [illegible] negozio (paraggi Cernaia) comunicante ammezzati, complessivi mq. 300 affittasi. Telefonare 520-647.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. UFFICIO CANTIERE TEL. 644-160 ORE 9-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEFONO 518-426, 511-356. O577

CORSO Re Umberto, salone, 4 camere 2 ingressi affittasi uso ufficio; rappresentanze, magazzino. Telefonare 587-198. [illegible]

GRUGLIASCO affitto quattro camere cucina, servizi in villa. Telef. 546-439.

LOCALE industriale mt. 350, ufficio, ampio cortile, barriera Milano, affittasi vendesi. Telef. 70-616 (pasti).

LOCALI piano terra, cortile riservato affittasi. Telef. 81-752, 84-432.

LUNGOPO signorile appartamento salone 3 camere tinello tripli servizi doppio ingresso 6° piano affittasi. Telefonare 511-575. A25153

MAGAZZENO mq. 50 eventualmente anche piccolo negozio [illegible] Quintino 31, affittasi. [illegible] portineria.

MAGAZZINI luminosissimi pianoterra mq. 350 e 210 affittansi anche separatamente adiacenze corso Francia. Telefonare 793-756.

NEGOZIO due vetrine, retro, San Paolo zona commercialissima affittasi. Telefonare 528-539. O1003

NEGOZIO grandioso via Mazzini 33 affittasi, tre aperture su strada con retro. A26877

PANETTIERI! Affitto locale centrale attrezzatissimo panificazione 3 quintali giornalieri. Ucrez, Cavour 28.

VIA [illegible] 9, affittasi alloggio signorile sette camere, tripli servizi, termosifone. A26878

ZONA Mole affittasi alloggio 4 vani termo, bagno. Telefonare 883-943 mattino. A24825

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTASI 2 alloggi nuovi da marzo a settembre Finale Ligure. Telefonare 871-534, 790-626.

AFFITTO confortevole appartamentino fronte mare marzo et maggio. Telefonare 881-327. A24634

DIANO Marina affittasi alloggi vuoti et ammobiliati. Telef. 529-801.

LOANO, aprile-giugno affitto alloggi ammobiliati moderni vicino mare. Telefonare 581-734. A24767

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Pensione Colombo, soggiorno confortevole, riscaldamento, prezzi modici. Telefono 42-419.

ALBENGA asilo infantile fitta stagione estiva locali spiaggia e Colonia marina. A19245

PICCOLO Hôtel Varazze, tel. 76-327. Riscaldamento, camere bagno, 2000 2300. A1346

SOGGIORNO Mary, Pietraligure, cucina casalinga, prezzi modici, trattamento familiare. Interpellateci.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Oneglia, Cernaia 32, inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, complometria, contabilità meccanizzata ecc.

PAGHE contributi stenodattilografia complometria all'Istituto Impera, corso S. Martino 2, telefono 516-974. Inizio corsi 10-20 marzo.

PAGHE contributi, corsi diurni, serali iniziano 9-10 marzo all'Istituto Cima, via Roma 254, telefono 510-354.

SIST, 9-10 marzo inizio nuovi corsi rapidi stenodattilo complometer, operatori contabili, paghe contributi, consulenti sindacali. Via Po 2, telefono 547-573. O967

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

ACCURATE lezioni e traduzioni inglese. Telefonare ore pasti 760-703.

BALLERETE rapidamente corso serale 4000. Telefonare 512-025, Corso San Martino 8. O968

FRANCESE tedesco lezioni ripetizioni da insegnante straniera. Telefonare n. 328-885. A24313

INSEGNANTE francese offresi. Telefonare 524-307. A24792

MATEMATICA, lezioni, preparazioni, ripetizioni, Zona Vinzaglio. Telefonare ore ufficio 547-525.

STUDENTE ingegneria impartisce lezioni matematica, fisica alunni medie inferiori, superiori. Telef. 759-851.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI ammobiliata centrale confortevole, studenti impiegati volendo pensione. Telefonare 877-508.

AFFITTASI camera ammobiliata signorina sola a signora Barriera Milano. Telef. 289-747 ore 12-14.

AFFITTASI elegante pied-à-terre ammobiliato, Italia 61. Tel. 620-006.

AFFITTO studenti impiegati nuove ammobiliate zona Piazza Nuova tutti comfort. Telef. 589-284 ore pasti.

AMMOBILIATA 3 letti tranquilla centrale, paraggi piazza Vittorio. Telefonare 864-640. A26159

CENTRALISSIMA spaziosa ammobiliata affittasi volendo 2-3 letti. Telefonare 513-517. A26241

CROCETTA camera singola con vitto. Telefonare 596-626. A26812

DISTINTI offro camera nuovissima due letti zona Agnelli non affittacamere. Telefonare 397-211.

IN pensione, affittasi camera a due letti. Telefonare 40-813. [illegible]

IN villa collinare affittasi bella camera ammobiliata. Telef. 679-733.

PIED-A-TERRE libero subito indipendente, esigo massima serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13.

PORTA Nuova, ammobiliata 1-2 letti, permesso cucina. Tel. 687-926.

SIGNORA affitta unico inquilino bella ammobiliata paraggi corso Tassoni. Telefonare 750-526.

SIGNORILE pied-à-terre ammobiliato piano rialzato offro distinto signore. Telefonare 580-379.

SOLA buon impiego [illegible] ammobiliata uso cucina, presso sola signora. Telefonare 630-038 ore 17-19.

VICINANZE Stazione Dora, coniugi affittano ammobiliata a referenziato unico inquilino volendo pensione trattamento famigliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4474 — Torino».

VASTA ammobiliata signorile centrale, uso cucina, affittasi signora, signorina stabile referenziata. Telefonare 521-929. A22925

17 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A ditte private, offronsi trasporti voluminosi autofurgone capacità mq. 50. Telefonare 851-098. O916

ABILE odontotecnico offresi studio dentistico. Bonanni Francesco presso Olivieri, Martorelli 96. [illegible]

ASSISTENTE edile espertissimo capo cantiere offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4646 — Torino».

BUONA cultura, diploma, 29enne, auto propria, provata capacità conduzione personale di vendita e amministrativo, esperienza decennale grande industria mondiale, offresi per controllo vendite, amministrazione e direzione vendite. Telefonare 10-13: 768-627 Torino. A26245

CAPO officina capace tecnicamente produttivamente, notevole capacità di comando e iniziativa, esperienza decennale nella progettazione e costruzione di attrezzature, impiegherebbesi scopo miglioramento anche in zone tra Torino Ivrea. Telef. 366-597.

CAPO ufficio personale 43enne, diplomato, esperienza 18 anni nel settore offresi importante azienda metalmeccanica, disposto trasferirsi centro meridione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9576 — Torino». [illegible]

CAPO VENDITA GRANDE INDUSTRIA OPERANTE NEL SETTORE BENI STRUMENTALI ESAMINEREBBE OFFERTE. ESPERIENZA DECENNALE NEL CAMPO DELLA VENDITA ED ORGANIZZAZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9619 — TORINO». [illegible]

CASSIERA ottima presenza, pratica offresi. Telefonare 511-753.

CASSIERA pratica offresi qualsiasi genere negozio. Telefonare 650-063 ore 9 alle 19. A25833

CASSIERA [illegible], presenza, impiegherebbesi anche con turni serali e festivi. Telefonare 377-917 ore 13-15-20,30. A26121

CASSIERE [illegible] esattore offresi ex ufficiale 50enne, auto propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9585 — Torino». [illegible]

COMMESSA pratica radio televisione elettrodomestici offresi. Tel. 80-116.

COMPUTISTA ragazza [illegible] ancora 18enne offresi secondo impiego. Telefonare 891-638. A26618

CONTABILE esperto referenziato corrispondente inglese francese tedesco spagnolo offresi pomeriggio anche lavori domicilio qualsiasi genere. Massima serietà. Telefonare 320-115.

CONTABILE 38enne lunga pratica ufficio amministrativo, paghe, scopo miglioramento offresi. Tel. 292-703 ore pasti. A25908

DATTILOGRAFA cerca lavoro domicilio. Telefonare 654-013 dalle 13 alle 15. A25939

DATTILOGRAFA offresi proprio domicilio lavori dattilografia. Telefonare 519-524. A26694

DICIANNOVENNE computista stenodattilo impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 270-906.

DICIANNOVENNE dattilografa libera subito offresi, comodo tram 14. Telefonare 736-267. A26299

DICIANNOVENNE frequentante corso serale geometra occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9610 — Torino». A26361

DICIANNOVENNE militesente, istituto superiore, offresi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9589 — Torino». A26295

DICIANNOVENNE militesente, 3° perito meccanico in corso, offresi disegnatore o altro impiego. Telefonare 337-449. A25928

DICIOTTENNE dattilografa pratica lavori ufficio offresi grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9583 — Torino». A26267

DICIOTTENNE volenterosa, contabilità generale, complometer, stenodattilografa offresi secondo impiego. Telefonare 528-908. A26573

DIPLOMATA magistrali, presenza, doti specifiche, offresi adeguatamente. Telefonare 272-450. A26917

DIPLOMATA modellista figurinista pratica consulenza tecnica offresi. Sbrizzai, Canelli 121. A25719

DIPLOMATO impiegato libero mattino occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4696 — Torino».

DIPLOMATO militesente, pluriennale esperienza contabilità industriale, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9598 — Torino».

DIPLOMATO 45enne lunga pratica [illegible] commerciale import-export lingue esaminerebbe interessante proposta seria ditta disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9582 — Torino». A26055

DISEGNATORE complessivista offresi. Telefonare ore pasti 774-514.

DISEGNATORE edile cerca studio tecnico. Scrivere fegatto, via Borgaro 108 B. A25829

DISEGNATORE meccanico esperto progettista offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9604 — Torino». A26321

DISEGNATORE meccanico offresi 22enne libero subito pratico officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4596 — Torino». A25694

DISEGNATORE progettista attrezzature varie stampi lavorazione lamiere provata competenza esamina offerte come capo officina, capo ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9573 — Torino». A26020

DISEGNATORE progettista stampi pressofusione conchiglia estrazione idraulica e mano fusione gravità offresi per lavoro a ore ditte specializzate. Telefonare 343-825.

DISEGNATORE tubazioni carpenterie offresi anche cantieri montaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4656 — Torino». A26120

DISTINTO praticissimo esperienze ultraventennale impiegherebbesi grande industria con mansione sostituzione «alter ego» titolare ogni campo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9592 — Torino». A26262

ELETTROTECNICO perfetta conoscenza schemi elettrici praticissimo apparecchiature elettriche et elettroniche impianti industriali e preventivi capacità conduzione personale offresi per mansioni di fiducia e responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1002 — Torino». A26654

ESEGUO accuratamente disegni edili proprio domicilio borgata Francia. Telefonare 791-973. A25948

ESPERTA dattilografa offresi anche mezza giornata preferibilmente mattino. [illegible]. Telefonare 756-924 (ore 9-11). A26211

ESPERTO macchine etichette in bobine autoadesive carta plastica, lunga esperienza, padronanza ramo macchine automatiche piane rotative dispositivi fustellatura rotante autoadesive occhiellatrici, macchine aziendali sovrastampa etichette [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4677 — Torino». A26238

ESTETISTA diplomata referenziata offresi parrucchiera, profumeria, pettinatrice centrale. Telef. 950-773 ore pasti. [illegible]

EX finanziere 22enne offresi per mansioni fiducia possibilmente zona Pinerolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9551 — Torino». A25625

GEOMETRA assistente 30enne lunga pratica cantieri civili e industriali offresi [illegible] aprile. Tel. 752-482.

GEOMETRA giovane 2° impiego offresi seria ditta o impresa. Scrivere: Martino Pietro, Berthollet 19, Torino.

GEOMETRA 1° impiego occuperebbesi studio tecnico od impresa. Telefonare 884-187. A26920

GEOMETRA 20enne esperto disegno offresi. Telefonare 555-872.

GEOMETRA 21enne militesente offresi. Telefonare 524-836.

GIOVANE diciannovenne licenza scuola tecnica, conoscenza disegno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9613 — Torino». A26384

GIOVANE frequentante corso Audit et contabilità offresi. Tel. 877-361.

IMPIEGATA [illegible] paghe contributi [illegible] artigiano offresi proprio domicilio. Telef. 775-741 ore 12-14.

IBM calcolatori elettronici esperto analista laureato disposto trasferirsi offresi scopo migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4605 — Torino».

IMPIEGATA 21enne 3° ragioneria, pratica lavori ufficio, contatti banche, libera subito offresi. Tel. 545-908 ore 9-18. A25755

IMPIEGATO giovane III categoria libero subito autotrasporti offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9594 — Torino». A26270

IMPIEGATO magazziniere [illegible] responsabilità personalità moralità capacità direttive, libero subito offresi. Telefonare 233-527. A25918

IMPIEGATO magazzino 40enne pratica contabilità generale, dattilografo, per miglioramento stipendio offresi, libero subito. Telefonare 758-539.

IMPIEGHEREBBESI 23enne militesente, quinta ragioneria, secondo impiego. Telefonare 529-883.

MEDICO ginecologo 32enne pluriennale buona pratica ospedaliera ostetrica et ginecologica cerca adeguata sistemazione anche [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9586 — Torino».

MILITESENTE media cultura, presenza, volenteroso, pratico meccanica macchine da scrivere, per interno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4647 — Torino».

OFFRESI per lavori domicilio disegnatore II categoria. Telefonare ore pasti 774-514. [illegible]

PENSIONATO laureato cerca dignitosa occupazione anche saltuaria. Scrivere patente auto 175.051, Fermo Posta, Torino. A26099

PENSIONATO offresi mansioni fiducia preferibilmente mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4662 — Torino». A25911

PERITO elettrotecnico preparazione teorica metodi e tempi offresi. Telefonare 556-278. A25589

RAGAZZO diciottenne computista commerciale complometer buone referenze occuperebbesi presso seria ditta o ufficio. Telefonare 252-958.

RAGAZZO 19enne presenza, scuole superiori attivo volenteroso, dattilografo, pratico corrispondenza contabilità e fatturazione, offresi a seria ditta subito. Telefonare 282-332.

RAGIONIERA pratica lavori ufficio, stenodattilografa, offresi a ditta per impiego serale. Telefonare 882-385 dopo 19,30. A26239

RAGIONIERA praticissima contabilità, bilanci, amministrazione, paghe contributi, offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4641 — Torino».

RAGIONIERA 23ENNE TRIENNALE ESPERIENZA CONTABILITA' GENERALE, CASSA, PRIMANOTA, AUDIT 513, SCOPO MIGLIORAMENTO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4681 — TORINO». A26569

SIGNORA settentrionale 20enne dattilografa pratica lavori ufficio, contabilità generale e magazzino, cerca scopo miglioramento occupazione presso seria ditta possibilmente zona Madonna Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9569 — Torino».

SIGNORA 23enne abile veloce dattilografa fatturista pratica lavori uffici, libera subito offresi seria ditta. Telefonare 327-379. A26325

SIGNORA 23enne volenterosa III media diploma dattilografa impiegherebbesi subito o commessa. Telefonare 272-757. A26251

SIGNORINA esegue lavori ufficio nelle ore libere. Scrivere Opatio Franca, via A. Peyron 34. A25873

SIGNORINA presenza offresi telefonista, commessa o lavoro decoroso. Telefonare 327-473. A26287

SIGNORINA presenza pratica lavori ufficio trattare clienti impiegherebbesi. Telefonare 769-153. A26338

TRENTATREENNE presenza, torinese, patente, dinamico, referenziato, celibe, contatti pubblico, guida maestranze persona fidata, libero, offresi impiego dignitoso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4514 — Torino».

VENTENNE dattilografa pratica lavori ufficio, stenografia, presenza, referenziata, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4597 — Torino».

VENTENNE stenodattilografa pratica vari lavori ufficio offresi subito. Telefonare 299-481. A26110

VENTITREENNE militesente bella presenza, patente auto, offresi per mansioni fiducia. Telef. 362-426.

VENTITREENNE III media, volenterosa, militesente, offresi magazziniere o simile. Telefonare 870-263.

VENTUNENNE computista IV ragioneria, militesente, offresi per ufficio, libero subito. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4676 — Torino».

INFERMIERA diplomata, presenza, offresi studio medico oppure assistenza diurna. Telefonare 764-593.

INGEGNERE elettrotecnico Politecnico Torino pluriennale esperienza grande azienda siderurgica, referenze prim'ordine esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9581 — Torino».

INGEGNERE pensionato giovanile attivissimo occuperebbesi mansioni tecnico commerciali fiducia anche insegnamento, possibilità viaggi gratuiti tutta Italia. Tel. pomeriggio 583-724.

ISPETTORE vendite provata esperienza organizzativa esaminerebbe adeguate proposte industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4653 — Torino». A26117

LAUREATO economia 27enne maturazione corso specializzazione organizzazione aziendale assistente direzione generale [illegible] importante industria, buona conoscenza inglese francese, desideroso trasferirsi Roma esaminerebbe proposte collaborazione medie grandi aziende. Casella 860 L. Sip Tritone, Roma.

LAUREATO giurisprudenza 33enne statale scopo miglioramento adeguatamente offresi. Telefonare ore ufficio 553-479. A26922

MANAGER Marketing Assistant. Possiede seguenti requisiti: laurea economia commercio, esperienza pluriennale settore ricerche mercato acquisita presso moderna società produttrice servizi, operante Italia-estero, conoscenza moderni metodi formulazione piani previsionali relativi sviluppo vendite et determinazione quote mercato offresi con mansioni direttive a moderna società fase sviluppo. Dispone ampia documentazione, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9596 — Torino».

MARESCIALLO maggiore Finanza spiccate doti comando occuperebbesi mansioni ufficio aut assistenza personale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4678 — Torino». A26553

MARESCIALLO pensionato competenza ufficio offresi mansioni anche esattive. Telefonare 724-315.

PERITO chimico 30enne, esperienza pluriennale presso industria importanza nazionale offresi industria torinese o dintorni per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4643 — Torino». A25916

PERITO elettronico 29enne volenteroso, auto propria, tempo libero offresi qualsiasi lavoro qualsiasi retribuzione. Telef. ore serali 392-174.

PERITO ELETTROTECNICO ESPERTO DISEGNO MECCANICO ED ELETTRICO OFFRESI PER IMPIEGO A DOMICILIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A26647

PERITO elettrotecnico 24enne militesente, triennale esperienza tecnico-commerciale automatismi ed apparecchiature elettriche esaminerebbe adeguate proposte d'impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4691 — Torino».

PERITO industriale elettromeccanico 26enne disegnatore ispettore capo magazzino offresi. Telefon. 360-727 ore pasti. A25832

PERITO tessile esperienza pluriennale vari sistemi lavorazione offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9594 — Torino».

PRATICA paghe contributi offresi. Telefonare 660-614. A26601

PRATICISSIMA contabilità [illegible] zioni paghe contributi offresi mezza giornata oppure svolgerebbe lavoro domicilio. Telefonare 894-952.

PRATICISSIMO import-export, trasporti Tir, computista, buon francese, occuperebbesi scopo miglioramento presso spedizioni internazionali o società ufficio im-export anni 24 patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4619 — Torino». A25785

PROGRAMMATORE operatore IBM esperienza triennale programmazione e lavorazione schede nastri offresi anche come capo operatori. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4623 — Torino».

QUARANTENNE serio, distinto, volenteroso, cultura classica, mansioni fiducia offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

RAGIONIERA ventenne segretaria d'azienda impiegherebbesi scopo miglioramento conoscenza inglese. Telefonare 765-147. A26380

RAGIONIERA [illegible] praticissima ufficio acquisti cassa, seria, attiva, referenze prim'ordine offresi [illegible] seria ditta. Telefonare 652-435.

RAGIONIERE militesente libero offresi conoscenza inglese. Telefonare 321-964 ore pasti. A26381

RAGIONIERE militesente pratico ufficio cerca secondo impiego. Telefonare 82-059. A26916

RAGIONIERE pratico contabilità generale, contributi, lavori amministrativi, offresi ore serali, lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1003 — Torino». A26655

RAGIONIERE provetto, pluriennale esperienza contabilità, paghe, cassa, occuperebbesi. Telefonare 597-339.

RAGIONIERE 19enne militesente offresi per impiego in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4680 — Torino». A26564

RAGIONIERE [illegible] militassolto, patentato, pratico lavori ufficio, dattilografo, conoscenza francese inglese, 1° impiego offresi. Telefonare mattino 281-413, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

RAGIONIERE 26enne esperto contabilità generale fiscale rapporti bancari, tutti lavori d'ufficio, conoscenza Audit, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 892-623.

SEGRETARIO officina frequentante istituto tecnico serale occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9610 — Torino». A26361

SIGNORA cultura universitaria, pratica lavori ufficio, impiegherebbesi anche mezza giornata. Tel. 520-587.

SIGNORA esperienza ultradecennale lavori ufficio, acquisti, vendite, costi, fatturazione, contabilità, corrispondenza, paghe e contributi, movimento cassa, banche, magazzino, attualmente capo ufficio servizi amministrativi presso industria torinese esaminerebbe offerte seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4611 — Torino». A35737

SIGNORINA dattilografa pratica ufficio carico scarico scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9620 — Torino».

SIGNORINA seria, presenza, occuperebbesi come cassiera, impiegata o commessa. Telefonare 664-113.

SIGNORINA settentrionale 20enne dattilografa, pratica lavori ufficio, contabilità generale e magazzino, cerca scopo miglioramento occupazione presso seria ditta possibilmente in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9569 — Torino».

SIGNORINA 26enne lunga pratica ufficio, libera subito impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 792-410.

STENODATTILO complometrista maggiorenne libera subito offresi a seria ditta. Massima serietà. Preferenza [illegible]. Telefonare 516-525.

STUDENTE ingegneria occuperebbesi adeguatamente, libero mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4673 — Torino». [illegible]

STUDENTESSA universitaria anni 21, conoscenza dattilografia, impiegherebbesi. Telefonare 398-029.

TECNICO lunga esperienza presso primaria industria settore metalmeccanico attualmente responsabile ufficio tecnico-commerciale trattazione clienti e rappresentanti esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4658 — Torino».

TECNICO provata esperienza settore automobilistico e meccanica precisione esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A26312

TEDESCA 33enne buona conoscenza italiano impiegherebbesi Torino come corrispondente interprete lavori ufficio. [illegible] 58 Hagen (Westfalen) Hindenburgstrasse 2 (Germania).

TRENTADUENNE, diploma maturità classica, libero, offresi ditta, società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4626 — Torino». A25830

UNIVERSITARIO pratico ufficio abbonamenti Mondadori editore, primarie referenze, offresi impiego. Telefonare 866-065. A26293

VENTISEIENNE liceo classico offresi qualsiasi impiego. Telefon. 390-676.

VENTUNENNE 1° ragioneria libero subito nozioni contabilità perfetta conoscenza francese parlato scritto offresi ditta. Telefonare 853-639.

15 OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A. SIGNORE, signorine offriamo seria sistemazione ed ottimi guadagni per visite a clienti in Torino. Richiedesi facile parola, presenza, comunicativa. Le prescelte seguiranno breve corso di istruzione. Precisare età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 218 — Torino». [illegible]

A impiegati grandi medi complessi Casa Editrice offre possibilità integrazione propri guadagni mediante vendita opera largo interesse. Telefonare 528-995. A26620

ABILE dattilografa [illegible] diciottenne da studio [illegible] cercasi. Telefonare 544-365. A24779

ABILI venditrici assumiamo, stipendio provvigione, per vendita prodotti acconciatori. Telef. 663-362.

AIUTO [illegible] cerca negozio biancheria, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9470 — Torino».

AMBOSESSI bambini cantanti cercansi Festival Artistico. Mascaro, via Carmine 11. A22920

ASSICURATORE viaggiante pratico vita et rami danni cercasi per zona industriale vicinanze Milano. Stipendio, provvigione. Possibilità ottimo guadagno e sistemazione. Scrivere. «Pubblicità Stampa 115 — Milano».

ASSUME giovani ambosessi per carriera venditori, sede Italiana famosa casa mondiale elettrodomestici per inserimento nei quadri della vendita diretta dopo breve corso istruzione. Retribuzione fissa, più provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 217 — Torino». O818

ASSUMIAMO corrispondente inglese francese stenodattilo pratico ufficio. Telefonare [illegible]. A24701

AUTOSCUOLA assume insegnante istruttore ottimo stipendio. Telefonare 511-447 Chivasso.

AZIENDA assume signorine e signore per facile propaganda stipendio provvigioni L. 100.000 mensili circa. Presentarsi da Leonetti, corso Orbassano 22. A26246

AZIENDA 120.000 offre serio continuativo lavoro a propagandiste. Telefonare 594-760. A26156

CERCANSI ambosessi cantanti importante Concorso Regionale, Mascaro, via Carmine 11. A22920

CERCANSI apprendiste corrispondenti 16-18anni. Telefonare 337-055.

CERCANSI disegnatori meccanici per esecuzione lavori a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A20175

CERCASI apprendiste contabili da importante azienda. Offresi buon trattamento. Manoscrivere con curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4302 — Torino». A23116

CERCASI provetta impiegata. Presentarsi geometra Rosso, via San Donato 5. A26302

CERCASI segretaria pratica paghe contributi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4498 — Torino».

CONTABILE e aiuto contabile, signorine, preferibilmente pratica Audit cerca importante azienda offrendo buon trattamento. Manoscrivere con curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4302 — Torino».

CROMODORA, VIA VERONESE 324, ASSUME IMPIEGATE PRATICHE MANO D'OPERA ET CONTRIBUTI. ALTRE PER SEGRETERIA, ABILI STENODATTILO CON NOZIONI CONTABILITA'. PRESENTARSI ORE UFFICIO. A26858

DATTILOGRAFA veloce, precisa, pratica ufficio assumiamo per lavoro indipendente. Presentarsi Maraviglia Tea, via [illegible] 27, Torino. 21439

GIOVANE bozzettista cercasi per studio pubblicità edile. Telef. 689-828.

IMPIEGATO di fiducia particolarmente pratico paghe contributi assicurazioni sociali da destinare a capo ufficio personale assumesi da importante ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3524 — Torino». A18478

IMPORTANTE azienda ausiliari per conceria cerca perito conciario pratico ramo per visite e assistenza tecnica clientela nazionale. Offresi situazione interessante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 114 — Milano».

IMPORTANTE stabilimento ligure costruzioni elettromeccaniche cerca ingegnere esperto macchine utensili et carpenteria per controllo lavorazioni. Dettagliare curriculum vitae, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 145 — Torino». 21072

INGEGNERE aut perito industriale cerca industria piccoli elettrodomestici per direzione tecnica conduzione personale produzioni in grandi serie studio progettazione nuovi prodotti. Offresi ottima sistemazione ad elemento serio dinamico. Manoscrivere curriculum referenze pretese a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ISTRUTTORI guida cercansi abilitati. Telefonare Quero 588-815 ore 13-14.

LLOYD Adriatico assicurazioni, via Botero 17, assume impiegate, massimo 18enni. Presentarsi ore 17-19.

MEDIA industria elettrotecnica assume per ufficio vendite 2 giovani elementi possibilmente periti industriali muniti auto disposti viaggiare Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4468 — Torino». A24622

NOTA casa vermutistica piemontese cerca signorina diplomata chimica analiste per laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 117 — Milano».

NOTA casa vermutistica piemontese cerca ragioniera/e tedesco od altoatesina corrispondente in lingua tedesca ed eventualmente inglese o francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 116 — Milano». 21463

OPERATRICE esperta dattilografia e macchine calcolo Olivetti cercasi da società ricerche mercato. Manoscrivere età, titolo studio, referenze: «Pubblicità Stampa 9469 — Torino».

OTTIMO guadagno immediato offre editrice Sorli ai giovani cultura media. Presentarsi S. Secondo 7 o corso Peschiera 136. A26865

PIERCE cerca ragazze 14-16 anni apprendiste magazzino. Tel. 687-329.

PROFUMERIA cerca commessa esperta referenze. Telefonare 555-082. Inutile se non possiede requisiti richiesti. A26614

SOCIETA' ASSUMEREBBE: SIGNORINA ADDETTA UFFICIO VENDITA CONTATTO CLIENTI SIGNORINA ADDETTA FATTURAZIONE SECONDO IMPIEGO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4460 — TORINO».

SOCIETA' chimica assume viaggiatore munito automezzo per Torino e provincia. Telefonare 723-413.

STUDIO legale assume dattilografa tre ore pomeridiane. Scrivere indicando età referenze pretese: «Pubblicità Stampa 4488 — Torino».

UCA, Assicurazione spese legali e peritali, cerca elementi idonei avviare specializzazione propaganda assicurativa autoveicoli, obbligo frequenza corso teorico-pratico. Sistemazione sicura, elevate competenze. Inviare generalità, precedenti professionali, referenze. Via Francesco Paola 20.

URGENTE autoscuola assume istruttore patentato. Telefonare 526-732.

16 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A ditta offresi con Tigrotto ribaltabile e Lupetto lungo. Tel. 80-276.

A farmacia o seria ditta offresi magazziniere o fattorino patente auto media cultura mezza giornata. Telefonare 776-982 ore 15,30 in poi.

AGGIUSTATORE stampista attrezzista specializzato, trovando retribuzione adeguata capacità occuperebbesi 4-5 ore pomeridiane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4669 — Torino».

AGGIUSTATORE 1° revisione manutenzione macchine offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5574 — Torino».

AIUTO commessa piemontese 19enne tessuti confezioni offresi. Telefonare 681-412. A26255

ATTREZZISTA [illegible] categoria libero offresi seria azienda. Telefonare 785-047. A26596

AUTISTA B licenza media praticissimo Torino, dintorni, libero subito offresi. Telefon. 877-123 ore 14-1[illegible].

AUTISTA collaudatore meccanico magazziniere offresi subito patente E. Telefonare 381-672. A26253

AUTISTA con furgone offresi ditta mezza giornata oppure consegne. Telefonare 652-641 pomeriggio.

AUTISTA [illegible] Leoncino proprio offresi presso ditta corrieri, spedizionieri, lunga esperienza in prese e consegne di merci doganali, massima serietà. Telefonare 673-587.

AUTISTA E-C operatrice [illegible] giornata a turni offresi. Telef. 590-197.

AUTISTA fattorino pratico città offresi. Telefonare 722-315 ore 10-12.

AUTISTA offresi diciannovenne patentato (B). Telefonare 336-326.

AUTISTA patente B offresi. Telefonare 523-862. A26103

AUTISTA patente C referenziato offresi ditta o privato 33enne. Telefonare 697-322. A26632

AUTISTA patente C offresi conoscenza città e provincia preferibilmente viaggi lunghi senza carico e scarico. Telefonare 665-396.

AUTISTA patente E libero subito offresi a ditta. Telefonare 277-931.

AUTISTA piemontese con camion Fiat 682 ribaltabile offresi presso ditta. Telefonare 274-590.

AUTISTA piemontese con vetture o Leoncino offresi ditta a ore mezza giornata. Telefonare 375-248.

AUTISTA provetto 22enne torinese referenziato pratico Fiat 615 offresi. Telefonare 288-676. A25834

AUTISTA referenziato patente D E pratico trasporti vetture altro offresi libero subito. Telefonare 676-810.

AUTISTA trentenne patente B serio fidato offresi [illegible]. Telef. 578-517.

CAMERIERE 23enne conoscenza lingua francese offresi subito. Telefonare 381-156 ore 9-11.

BATTILASTRA riparazioni offresi subito. Telefonare 679-376.

CAMERIERE libero sabato pomeriggio domenica offresi anche casa privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4662 — Torino». A26146

CAPO squadra lavori stradali lunga esperienza referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9506 — Torino». A26326

CARRELLISTA piemontese patente B offresi. Telefonare 53-067 ore ufficio.

CERCO lavoro come autista o manovale o magazzini non pratico città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4675 — Torino». A26226

COMMESSA signora 24enne bella presenza libera subito offresi. Telefonare 330-889. A25940

CONIUGI cinquantenni piemontesi marito giardiniere cercano custodia villa o portineria vicinanze Torino. Telefonare 323-259. A26249

CONIUGI offronsi autista guardarobiera oppure portinaia autista referenziati. Telef. 722-924 19 alle 21.

CONIUGI 35enni referenziatissimi, moglie tuttofare, marito custode offronsi per villa, cascina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1004 — Torino».

CONIUGI 38-33enni offronsi custodi villa collinare marito abile autista. Telefonare 885-551 ore 9-11.

COPPIA tuttofare, autista, cameriera pratici referenziati offronsi. Telefonare 93-280 Cossato. 21555

CUOCO libero subito offresi referenze controllabili. Telef. 481-113.

CUOCO pensionato offresi casa signorile o mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4668 — Torino».

DECORATORE offresi a ditte o istituto anche ad economia. Telefonare 544-527. A26581

DICIANNOVENNE aiuto magazziniere offresi. Telefonare 527-391 ore pasti. A25913

DONNA competente verniciatura in genere offresi. Telefonare 797-661.

EX appuntato carabinieri piemontese cerca posto fiducia, minime pretese. Telefonare 173-602. A26084

EX guardia giurata P. S. ottime referenze offresi mansioni fiducia fattorino Ape propria. Telef. 298-718.

FATTORINO con patente B con Fiat 1100 o senza pratico di Torino libero subito offresi ditta. Telefonare [illegible]. A26153

FONDITORE conchiglia e pressofusione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4672 — Torino».

GIOVANE libero mezza giornata, patentato, praticissimo Torino, collo offresi. Telefonare 890-621.

GIOVANE piemontese rettificatore offresi a ditta seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9625 — Torino».

GIOVANE signora offresi per lavoro cucito proprio domicilio. Telefonare 851-824 dalle 10 alle 12.

GIOVANE 23enne pratico Torino patente B, offresi autista e lavori generici. Telefonare 321-106.

GRUISTA autista patente C trentottenne referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4679 — Torino».

INFERMIERA patentata referenziata offresi diurna oppure notturna. Telefonare 518-887. A26354

MANOVALE specializzato cerca lavoro. Telefonare 83-444.

MECCANICO 34enne reduce dalla Svizzera dopo decennio calà, cerca occupazione adeguata presso seria ditta; esperto cicli, lavorazione, calcoli, tempi, Reglas, macchine, utensili. Scrivere Grassi O., via Monterosa n. 166, Torino. A26086

MEZZO proprio portata 17 ql. offresi ditte mezza giornata e a ore. Telefonare 284-563. A25933

MEZZOSERVIZIO 8-15 offresi. Rivolgersi Mazzini 26, portineria.

MOLTO ESPERTO E PRATICO CON VETTURA FAMILIARE TAUNUS OFFRESI DITTA QUALSIASI LAVORO MEZZA GIORNATA OPPURE ORE FISSE CITTA' E FUORI. TELEFONARE 383-473. A26296

MONTATORE di macchine ed impianti industriali offresi disposto trasferto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9608 — Torino». A26344

MURATORE pratico restauri, riparazioni offresi ditta o impresa. Telefonare 877-816. A25800

MURATORE qualificato cerca lavoro, disponibile ore pomeridiane dalle ore 14 in poi. Telefonare 287-008.

OFFRESI autista con patente C ditta o privato. Telefonare 233-033.

OFFRESI autista con patente C per qualsiasi mezzo ditta o azienda. Telefonare 233-033. A25912

OFFRESI ditte conduttore caldaie a vapore patente 1° grado. Telefonare 870-263. A25942

OFFRESI donna ore mattino. Telefonare 485-840 dalle 14,30 alle 18.

OFFRESI pensionato magazziniere oppure mansioni uffici. Telef. 551-027.

OPERAIO generico piemontese quarantatreenne offresi magazziniere e mansioni diverse. Telefon. 389-602.

OPERAIO generico II categoria patente B offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4622 — Torino». A25782

OPERAIO pratico per autorimessa, meccanico e anche per lavaggio, diurno occuperebbesi subito. Telefonare 334-828. A26224

OPERATORE torni automatici e semiautomatici offresi come capo squadra o seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9600 — Torino».

PANETTIERE aiutante specializzato offresi. Telefonare 755-371.

PANETTIERE infornatore offresi. Telefonare ore 20, 367-687.

PIEMONTESE offresi mezza giornata magazzino o qualsiasi lavoro. Telefonare 886-407. A25784

QUARANTANOVENNE patente D offresi come fattorino esattore o magazziniere cauzionando con primarie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4650 — Torino». A26105

QUARANTENNE occuperebbesi subito [illegible] presso azienda vicinanze Torino. Telefon. 547-721.

QUARANTENNE offresi pulizia scale. Telefonare 259-651 mattino.

QUARANTENNE tuttofare referenziata offresi mezze giornate mattino. Telefonare 383-741 dalle 14 alle 15.

REFERENZIATO avente nozioni meccanica offresi ore libere. Telefonare 885-335. A25926

RETTIFICATORE auto esperto officina offresi. Telefonare 523-962.

RETTIFICATORE provetto interno esterno ottima pratica piani affilatrice offresi. Telefonare 883-872.

SIGNORA eseguirebbe domicilio montaggio plastica o altri lavori. Telefonare 691-553. A26390

SIGNORA offresi per custodia bimbo o bimba mattino sera zone Mirafiori. Telef. dalle 15 alle 17 al [illegible]-220.

SIGNORA referenziata occuperebbesi 2-3 ore mattino stiro o leggeri lavori domestici. Telefonare 576-391 ore pasti. A26093

SIGNORA 23enne 3° media occuperebbesi subito operaia o altro. Telefonare 272-757. A26251

SIGNORINA referenziata lunga esperienza offresi assistenza bambini 3-10 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9603 — Torino». A26313

SOTTUFFICIALE torinese 50enne, pensionato, offresi qualsiasi lavoro, indirizzare Vercelli Giulio, corso Ferrara 33/D, Torino, Vallette.

STAMPISTA aggiustatore 23enne militesente offresi industria preferibilmente zona barriera Milano, specialista stampi passo doppio effetto et imbutitura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9628 — Torino».

TECNICO di impianti idrosanitari colonne montata gas acqua cerca lavoro anche contrattuale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9616 — Torino».

TORNITORE attrezzista libero mezza giornata offresi anche altri lavori. Telefonare 691-553. A26390

TUTTOFARE referenziata pratica bambini e ore pasti offresi dalle 8 alle 19. Telefonare pomeriggio 759-539.

TUTTOFARE ventottenne occuperebbesi orario 9,30-17 primo servizio famiglia seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9621 — Torino».

(Continua a pag. 16)

ANNUNCI ECONOMICI

12 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 13)

UOMO offresi per pulizie uffici alloggi. Telefonare 366-248.

VENTENNE vetrinista calzature offresi qualsiasi lavoro serale. Telefonare 875-731. A26161

VENTICINQUENNE pratico magazzino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4602 — Torino». A25713

VENTIQUATTRENNE militesente esperto lavaggi, garage, riparazioni offresi. Telefonare 592-470.

VENTISEIENNE offresi per pulizie uffici scale o altri lavori libero ore pomeridiane. Tel. 950-288 Bellonzi.

VENTISETTENNE torinese pratico guida vetture e 615 referenziato offresi come autista. Telef. 734-036.

VENTITREENNE [redacted] cultura patente B offresi subito qualunque impiego lavoro. Antonio Foggetti, Mattiotti 5. A26138

VENTOTTENNE, bella presenza, conoscenza inglese, occuperebbesi ovunque, come segretario di albergo. Luciano Monacelle, via Alcide De Gasperi 12, Torre del Greco (Napoli).

13 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. CERCANSI operai o manovali per tempera metalli e lavorazioni varie. Telefonare 372-324.

A.A. IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA TORINESE CERCA URGENTEMENTE PROVETTI AGGIUSTATORI STAMPI LAVORAZIONE LAMIERA. INVIARE CURRICULUM VITAE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4357 — TORINO».

A. CERCASI collaboratori ambo sessi possibilmente con auto ottimo guadagno. Presentarsi: Ordil, Torino, Ormea 107, ore ufficio.

A. TUTTOFARE fissa oppure giornata, pratica cucina, referenziata cercasi. Telefonare 41-288 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 4694 — Torino». A26634

A signora 55-62enne affideremo neonato nostro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4490 — Torino».

ABILE tuttofare fissa referenziata cerca piccola famiglia. Tel. 500-943.

ALBERGO assume personale femminile ragazza età 16-18 anni. Telefonare 852-335. A26697

APPRENDISTA cucina donna tuttofare, assumesi, vitto alloggio. Telefonare 793-265. A26589

APPRENDISTA per negozio mobili volonterosa 15enne cercasi. Via San Quintino 23. O110

APPRENDISTI per stampi resina metallo cercasi. Sarmat, Bruino, via Piossasco 72. A24846

[redacted] tornitori e rettificatori cerca officina meccanica di precisione. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A26096

ASSUMIAMO infermiera e altro personale femminile. Telef. 0123-5190.

ASSUMIAMO [illegible] provetto per fotolito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9042 — Torino». A20859

AUTOCARROZZERIA assume battilastra verniciatori motoristi provetti, paga massima. Telefonare [redacted].

BAMBINAIA fissa referenziatissima cercasi fine marzo-aprile bimbo 15 mesi, disposta recarsi villeggiature. Esigonsi massima serietà, capacità. Telefonare 763-887 ore 16-19.

BARISTA 15-18 anni buona retribuzione assume bar Jolly, piazza Rivoli 11, Torino. [redacted]

CAMICERIA assume taglistrice, collettiste, apprendiste. Peyron 24. Telefonare 753-374. A24660

CARROZZERIA, Fréjus 92, telefono 334-251, assume battilastra provetto, verniciatori finiti e apprendisti verniciatori. A22630

CERCANSI fuochisti patente caldaie a vapore 1° oppure 2° grado. Presentarsi subito Rumiance, Pieve Vergonte (Novara). 21336

CERCANSI lavoranti aiutanti sarte per signora. Telefonare 760-821.

CERCANSI [redacted] aggiustatori [redacted] specializzati revisione pompe compressori impianti frigoriferi. Presentarsi subito Rumiance, Pieve Vergonte (Novara). 21336

CERCANSI pulitori metalli e apprendisti. Via Ragusa 13, Olive

CERCANSI ragazze 15enni lavorazione carte. Telefonare 275-137.

CERCASI aiutante pettinatrice 15-18enne. Presentarsi Bude, corso Vittorio 180. A26356

CERCASI [redacted] pettinatrice. Bosolo Lucia, via Frassineto 20 A.

CERCASI apprendista tornitore 17-18enne veramente pratico. Telefonare 882-961. 21558

CERCASI apprendista verniciatore carrozzerie. Strada Fortino 2, telefono 273-108. A22689

CERCASI brava [redacted] 25-40 anni praticissima cucina e andamento [redacted] dalle ore 15 alle 21. Tel. 553-157.

CERCASI cameriere [redacted] ristorante bella presenza e donna tuttofare. Presentarsi via Monginevro 9.

CERCASI [redacted] e addetto [redacted]chine torni automatici. Inutile presentarsi senza provata capacità. Telefonare 342-082, 342-604

CERCASI piemontese pensionato piccolo garage notturno patente. Telefonare 524-209. A24441

CERCASI pratico gommista [redacted] 20enne per negozio centrale. Telefonare 651-655. A24529

CERCASI ragazza tuttofare fissa esclusi lavori pesanti. Telef. 652-450.

CERCASI [redacted] 16enne aiuto [redacted]gazziniere, lattorino Tel. 553-463

CERCASI tipografo compositore e impressore veramente capace a mezza giornata. Telefonare 553-463

CERCASI tuttofare fissa seria [redacted]. ottimo trattamento. Telef. 683-092.

CERCASI tuttofare referenziata giornata ore, zona largo Orbassano. Telefonare 327-354. A24630

CERCO ragazzina apprendista sarta signora. Marchese, Lagrange 29.

COMMESSA pratica pasticceria cercasi. Presentarsi via Barbaroux 10, telefono 553-186. A26001

COMMIS ristorante cercasi. Presentarsi [redacted] Castello 117.

CONIUGI soli cercano media età fissa referenziatissima pratica cucina servizio casa signorile. Tel. 876-522.

COPPIA autista [redacted] cuoca esperti svelti referenziati cerca famiglia collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9613 — Torino».

CREMERIA CENTRALE CERCA BARISTA E GIOVANE COMMESSA O MEZZA ETA' REFERENZIATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9627 — TORINO». [redacted]

CUOCA tuttofare o ragazza 1ª servizio referenziata cerca famiglia signorile con altro personale. Telefonare 675-474 ore 20. A25903

DISTINTA signora o signorina per assistenza persona anziana e aiuto lavori domestici cercasi. Telefonare 752-965. A26238

DITTA cerca ragazze apprendiste 16-17enni et uomo 19-20enne tuttofare zona piazza Bengasi. Tel. 665-932.

DOMESTICO o cameriera cerca famiglia signorile. Buon trattamento. Telefonare 81-132. A26560

ELETTRAUTO cercasi. Tel 273-830

ELETTROMECCANICA assume addetto tranciatura ed apprendisti. Telefonare 252-876. A22994

FALEGNAME cercasi per negozio mobili possibilmente con patente Via San Quintino 23. O110

FONDITORI conchiglia et manovali cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4649 — Torino». A26101

FOTOGRAFIA assume abile ritoccatrice e stampatore provetto. Telefonare 519-081. A26860

GIARDINIERE con moglie fine cameriera [redacted] signorile a Ivrea. Indicare stato famiglia, età, pretese, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4690 — Torino»

IMPORTANTE Commissionaria [redacted] cerca operai motoristi e meccanici qualificati. Telefonare 396-851.

IMPORTANTE FABBRICA BIRRA CERCA OTTIMO OPERAIO SPECIALIZZATO CANTINA FERMENTAZIONE. ETA' DA 30 A 40 ANNI. INDICARE REFERENZE E POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9426 — TORINO».

INDUSTRIA confezioni abiti femminili in serie cerca abilissime tagliatrici. Presentarsi via Loano 2.

INDUSTRIA farmaceutica cerca 16-20enni confezionamento specialità. Telefonare 81-702. A25331

LA DITTA MARIO CAVIGLIOLI & C. CON SEDE IN BIELLA CERCA, PER SERVIZIO PORTINERIA, EX-CARABINIERE, EX GUARDIA DI P.S. ALLOGGIO IN STABILIMENTO. SCRIVERE CASSETTA POSTALE N. 344 BIELLA, INVIANDO FOTOGRAFIA. 21311

LANCIA commissionaria cerca elettrauto carrozziere. Presentarsi via Torricelli 5-E. O937

LAVATORI auto concessionaria cerca. Telefonare 237-777/8/9. O773

MAGAZZINO ingrosso medicinali assume autisti pratici città 25-30 anni. Referenziati. Montevecchio 17.

MEDICO dentista proprio laboratorio cercherebbe giovane odontotecnico neo patentato, disposto a perfezionarsi in ortodonzia e trasferirsi in provincia. Necessita massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4214 — Torino». A22347

MODELLATORI legno cercasi Moiso. Telefonare 876-526. 21560

ODONTOTECNICO 16-19 ANNI CERCASI. TELEFONARE 683-676.

OFFICINA [redacted] barriera Milano cerca capo officina e tornitori qualificati per costruzione valvolame industriale. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 4269 — Torino». A22981

[redacted] lavoro a giovani [redacted] lavorazione carta. Telefonare 482-917 Torino. A22878

OPERAIO generico munito patente auto domiciliato Vercelli assume industria. Scrivere età e posti occupati: Casella 314 M Sip, Milano.

PENSIONATA 60enne energica cercasi per assistenza signora ammalata. Telefonare 779-893. A26332

PENSIONATO forze armate cercasi come aiuto magazziniere referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8827 — Torino». A19707

PER pulizia alloggio cerco abilissima donna volenterosa referenziata 3-4 ore mattino, zona Bernini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9448 — Torino». A24768

PETTINATRICE manicure giovanissima volonterosa paga richieste presentarsi Cristoforo Colombo 44.

PORTINAIA attiva [redacted] pulizia conoscenza piemontese per casa centrale cercasi per 1 aprile, alloggio solo per due persone. Indicare anche recapito telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4472 — Torino».

RAGAZZI 15-17 anni per legatoria cercansi. Telefonare 790-184.

RAGAZZO 16-18 anni per commesso ufficio, commissioni cerca Idnustria. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4471 — Torino».

SALDATORE elettrico conoscenza di[redacted] carpenteria cerca Neirotti, via Leiny 38. A26053

SALDATORE stagno, operaio o pensionato e apprendista cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4305 — Torino». A23126

TINTORIA cerca [redacted] stiratrice lavoro fisso. Telefonare 524-986.

TUTTOFARE capace cucina fissa casa signorile, ottimo trattamento. Telefonare 42-410. A24673

TUTTOFARE fissa cercasi anche primo servizio alto stipendio. Telefonare 513-549. A26076

TUTTOFARE giornata referenziata cercasi: Telefonare 523-297.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

CAMICERIA Aris cerca rappresentante introdotto Piemonte [redacted] campionario. Peyron 24.

CERCANSI rappresentanti con automezzo, introdotti, autoaccessori, drogherie, zone diverse. Presentarsi Agenzia, via Alfieno 19.

CONCESSIONARI e agenti zone veramente introdotti elettricisti elettrodomestici cercansi, ottimo trattamento. Essegi Grancia Lainate Milano.

CONFEZIONI abiti uomo medio-fine cerca rappresentante Piemonte introdotto. Clam, via Spartaco 36, Milano.

DIREZIONE per l'Italia di società svizzera cerca qualificati rappresentanti vendita corso lingue su dischi [redacted] metodo. Scrivere: Cassetta Pubblimen 218, Genova. 21463

DITTA confezioni signora maglieria, attuando programma più ampio sviluppo, per incrementare sua introduzione Piemonte, cerca serio volonteroso dinamico rappresentante qualificato con effettiva documentata conoscenza clientela. Casella 341 P Sip, Milano. 21439

IMPORTANTE [redacted] utensili pneumatici cerca ditta commerciale oppure rappresentante molto introdotti industrie per esclusiva [redacted]dita Piemonte. Cassetta [redacted] V Sip Genova. 21463

INTRODOTTI DROGHERIE OFFRESI ABBINARE PRODOTTI FORTE UTILE. EMMEVI, CHIETI 33.

ISPETTORI, piazzisti, venditori qualificati, buona esperienza commerciale, istruzione media superiore, età minima anni 25, curriculum vitae, cerca azienda importanza nazionale radio tv elettrodomestici. Casella 350/P Sip Milano. 21463

LA Cimbali per potenziamento organizzazione della filiale di Torino cerca venditori per la città di Torino. Si richiede: età 25-35 anni; attitudine alla vendita nel settore pubblici esercizi; iniziativa; automezzo, residenza in loco. Si assicura: ottimo trattamento provvigionale e assistenza dei servizi di filiale. L'inserimento dei candidati prescelti verrà [redacted] da un periodo di addestramento spesato. Presentarsi o indirizzare: corso Dante 51, Torino. 21463

LIBERO mezza giornata, auto, accetterei rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4461 — Torino».

NUOVA fabbrica articoli per clientela igienici, sanitari, casalinghi, mobilieri, assume rappresentanti regionali per zone Lombardia, Piemonte, Veneto, Liguria, Toscana, Roma città, muniti automezzo. Assicurasi discrezione. Dettagliare referenze e case rappresentante a: «Pubblicità Stampa 9297 — Torino». A19226

PUBBLICITA' produttore occuperebbesi per seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4475 — Torino».

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA competente consegnando braccialetto smarrito venerdì 28 via XX Settembre, Roma, Gramsci, o paraggi S. Rita. Telef. 666-559 pomeriggio. A26107

SMARRITA spilla due perle con brillantini. Compenso. Tel. 40-441.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni [redacted]trimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20. telef. 682-110. 652-876, 682-182. O418

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pattenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, [redacted], controlli. O198

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

SORVEGLIANZE informazioni [redacted]gini infedeltà. Vittorio Amedeo 21. Inform. telefoni 544-176, 528-051.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. [redacted] Teresa 10, telefono 511-024.

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni decurtazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826.

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI. RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-589.

A QUALUNQUE [redacted] PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

A prezzi di assoluta concorrenza vendiamo bellissime 500, 600, 1100, Appia, Flavia, Giuliette, 600 multiple, 1100 familiare. Permute, rateazioni. Corso Rosselli 11. O896

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 28, Autogiacosa. O641

ACQUISTEREI 600 D sino a 12 mesi perfetta, cambio merce gioie, orologi marca oro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9457 — Torino».

ACQUISTIAMO automobili qualunque tipo pagando contanti, valutazione massima. Galliari 11.

AFFARONE Giulietta '61 630.000, 1200 coupé 550.000, altre sprint lunghe rateazioni. Telef. [redacted].

AFFARONI 1100 D semestrale, 1100 special, 1100 codine, 1100-103 vendonsi permutansi. Corso Moncalieri 19. O23

APPIA III maggio 1960 perfetta privato vende. Telefonare 760-636.

APPIA 3ª serie 10 mesi metallizzata vendesi privato. Telefon. 660-669.

ASSICURATE il vostro acquisto! Ford Atauto garantisce gli autoveicoli d'occasione, minimo anticipo, lunghissime rateazioni, disponibili salvo il venduto Anglia, 600, 4 stagioni, R 4, Consul 315, 1100, Taunus, Familiare, Simca 1000, Giuliette. Via Barletta 133. O792

ASSORTIMENTI VASTISSIMO 1200 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

[redacted] A 40 1962 seminuova 730 [redacted], cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

AUTO Bianchina vendo. Rivolgersi cartoleria via S. Donato 79, telefono 743-842. A24877

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, tel. 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O98

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, [redacted], 103 eventuale permute con vetture e scooter, rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONE Aurora, [redacted] Casale 156, troverete vastissimo assortimento autoveicoli. Telef. 877-701.

BELVEDERE 500 C ottimo stato vendo. Telefonare ore pasti 771-213.

BILICO 682/T3 ribaltabile Viberti mc. 15 da immatricolare vendesi anche con rateazione causa malattia. Telefonare 630-123. O610

CHEVROLET Corvair Monza 6 mesi come nuovo vendesi. Tel. 682-914.

CITROEN DS 19 fine 1963 nuovissima vendo cambio. Citroen, via Villarfocchiardo 31, telefono 758-282.

CITROEN DS [redacted] Spider recentissima [redacted] vendesi occasionissima. Telefonare 670-100. O866

CITROEN, Panhard. Nuova esposizione vendita, [redacted] corso Stati Uniti 7, tel. 513-447, 42-358.

COMPERIAMO vendiamo prenotiamo facilitando qualsiasi [redacted]. Corso Moncalieri [redacted]. O23

[redacted] CONTANTI PAGANDO [redacted] QUALUNQUE AUTOMO[redacted] ROSSELLI 11.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, [redacted], PRENOTAZIONE. [redacted] VIGONE 44. O759

CONVERTIBILE Flavia, [redacted] 3 C interno pelle. Autosalone usato Lancia, corso Francia 341. O622

DA MONTICONE, PETRARCA 6, TELEFONO 651-501, [redacted] ASSORTIMENTO USATO, PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. O30

DAUPHINE 1961 ottimo stato [redacted] mila, cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O23

E' il momento dell'autovettura [redacted] senza imposta speciale ancora con lunghe rateazioni, Pastorino, corso Sebastopoli 227. O944

ESADELTA 1963 [redacted] occasione, garanzia 6 mesi, km. 25.000, portata [redacted] 70 vende commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12 (già Unione Sovietica). Telefonare 593-182.

FORD risparmiate acquistando autovetture Ford con la nostra lunghissima forma di pagamento senza cambiali. Preventivi e prove senza impegno Ford Atauto corso Principe Eugenio 6, via Barletta 133. O792

FIAT [redacted], [redacted], 1100, [redacted], Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. C.so Moncalieri 19.

FINANZIAMO rapidamente automezzi, massima valutazione, serietà, convenienza. Telef. 528-667, 770-591.

FLAVIE, Fulvie nuove anche sei mesi funzionari. Autosalone Usato Lancia, [redacted] Francia 341. O622

FURGONE 600 '62, familiare 1500, 1100, R. 4L, 600 multipla, 1500 coupé, Giuliette TI, Giulietta spider, Giulia TI, Appie I-II-III, Appia convertibile, 600, 500, Abarth 850. Telefonare 510-462. O772

GIULIA biancospino vendesi causa partenza km. 19.000. Tel. [redacted].

GIULIETTA sprint '62, Giulietta spider '61, Fiat 1600 spider. Via Francesco da Paola 46, telef. 547-209.

GIULIETTA T.I. cambio cloche, 5 mesi vita come nuova vendesi. Telefonare 519-682, via Fabro 10 bis.

GIULIETTA T.I. 1962 ottimo stato vendo permuto a privato. Telefonare 500-835. O773

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT LANCIA ALFA LE TROVERETE [redacted] VIA VIGONE 44. VENDITE, PERMUTE, RATEAZIONI, SERIETA'. O1156

LEONCINI, Lupetto, 615 lunghi e corti, Campagnola jeep, 600 furgoni, camioncini. Telefonare 733-147.

MASERATI coupé perfetta vendo, cambio, comodità pagamento. Cavalieri, Nizza 35. O19

MOLTISSIME 500 anche recentissime, vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19 O23

[redacted] vende cambia permuta rateizzo qualsiasi tipo di automobile. [redacted] Baretti 35, tel. 655-514.

OCCASIONE per ambulanti: furgone Lancia Jolly q. 10 in ordine vende commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12 (già Unione Sovietica).

OCCASIONISSIME multiple, familiari, giardiniere, Bianchine panoramiche, Belvedere, camioncini vendiamo. Vigone 44. O8

OM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende: Tigrotto lungo, Tigrotti ribaltabili, Leoncini normali e ribaltabili, 615 tutti i tipi, 1100 T e 600 furgoni, Volkswagen camioncino, Romeo, Beta, Taurus 340, Alfa 2000, Giulietta sprint, ecc.

OPEL. Intercar, via Ventimiglia 166: prenotazioni, prove, permute, rateazioni, consegna immediata. Telefonare 670-100. O866

OPEL Kadett normale lusso, Caravan, consegna pronta. A vostra disposizione per prova. Massano, via Susa 25. O946

PANHARD modello '64 bello 9190, Panhard occasione garanzia vendita rateale. Panhard Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O591

[redacted] vende a privato bellissima Giardinetta 500 C. Tel. 753-704.

[redacted] vende Citroen ID 19 1962 ottima. Rivolgersi garage via Buenos Ayres 49, Torino. [redacted]

PRIVATO vende a privato 600 D bianca mesi 6. Telefonare 698-615.

PRIVATO vende bellissima 1100-103 210.000. Telef. 767-968, 521-826.

PRIVATO vende Giulietta [redacted] bellissima. Telef 655-675 [redacted] 13-20.

PRIVATO vende privato 500 C come nuova, facilitazioni. Tel. 758-227.

PRIVATO vende 500 C belvedere '54 bellissima rateaImente. Tel. 755-103.

PRIVATO vende [redacted] km. 32.000 ottima, Lire 265.000, Tel. 251-381.

PRIVATO vende 600 '57 con autoradio 300.000. Telefonare 664-350.

PRIVATO vende Fiat 1500 S coupé '62. Telefonare 683-311.

PRIVATO vende 600 D '61. Telefonare ore pasti 684-782.

PRIVATO vende 1100 E, garanzia assoluta. Via Torricelli 4. O640

PRIVATO vende 1500 Fiat berlina grigia 10 mesi. Telefonare 484-589.

PROVE PRENOTAZIONI NUOVA HILLMAN IMP. CORSO SVIZZERA 10. PRONTA CONSEGNA. TELEFONARE 772-494. O970

RATEALMENTE spider 1600 pochi mesi, 2300 '62 850.000, 103, 600, 500, assortimento. Telef. 20-605.

RENAULT R4L, [redacted], km. 11.000 come nuova vendo. Telef. 500-147.

[redacted] R.8, R.4L: CONSEGNA IMMEDIATA, PERMUTE, PAGAMENTI DILAZIONATI. SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209, VASTO ASSORTIMENTO USATO. O712

SIGNORA urge [redacted] Bianchina special 1961 come nuova. Telefonare 80-435. A26619

SIGNORA urge [redacted] 1800 blu 1960 bellissimo, accessori. Telefonare 876-244. [redacted]

SIMCA 1000 1300 1500 CONCESSIONARIA LOCAUTO LOVERA, CORSO [redacted] 242, TELEFONO 780-436, 792-921. [redacted]

TAXISTI: la Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12 (già Unione Sovietica), tel. 593-182, è in grado di fornirvi ad ottime condizioni e [redacted] facilitazioni di pagamento, vetture usate Flavia ed Appia. O925

TAUNUS 17 M 1 anno, garanzia 3 mesi, ottimo stato vendo permuto a privato. Telefonare 500-835.

TUTTE le Ford sono garantite [redacted] le occasioni: a vostra disposizione all'Atauto, via Barletta 133, superfacilitazioni di pagamento. O792

[redacted] proprietario vende Giulietta normale 1958, BMW rossa. Telefonare 769-993. A25069

[redacted] direttamente [redacted] Giardiniera '62 bellissima 395.000 regalo 7 mesi assicurazione bagagliera nuova, 23.000 km. reali. Bravi, c. Rosselli 99/12. A25090

VENDO 500 D 6 mesi. Te. 545-694.

VENDO 600 D mesi 6 km. 5500. Telefonare ore serali n. 210-300

VENDO 1100 faro centrale [redacted]simo, cambio con [redacted]. Telefonare 70-382. A25105

VOLKSWAGEN ATTENZIONE VERIFICA STRAORDINARIA GRATUITA AL [redacted] AUTOMEZZO 1° MARZO 30 APRILE. COLLAUDATORI MECCANICI SPECIALIZZATI AL VOSTRO SERVIZIO. PASTORINO, SEBASTOPOLI 227, TEL. 383-060.

VOLKSWAGEN, Volkswagen, Volkswagen, vasto assortimento usato. Telefonare 851-860. O943

VOLTURIAMO: 500, 8300; 600, 11.800; 1100, 14.800. Autoagenzia Ferrero, Pomba 11, tel. 527-918.

500 '61 fine, unico proprietario vendo facilito pagamento. Tel. 390-403.

500 C belvedere ottime completamente a [redacted], 240.000. Tel. 564-691.

600 vende [redacted] mesi 12. Telefonare 760-781. A26379

600 600 600 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo [redacted] 19.

1100 [redacted] privato vende privato tutto revisionato ratealmente. Via [redacted] Donato 79. O684

1500 L bleu scuro interno finte pelle semestrale vendo. Telef. 485-542.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

COMPERO contanti furgoncini Ape Lambretta ed altri. Telef. 487-153.

IL più semplice velomotore frizione cambio automatico Bianchi Mobylette. Borgarello, via Camerana 2, telefono 42-358. O42

OCCASIONI Puch, NSU 250, Guzzi Airone, Gilera 300, Galletto. Via Sant'Anselmo 28. A25209

PRIVATO vende Ape come nuova. Telefonare n. 889-762. A24844

VESPA senza [redacted] senza patente, [redacted], permute, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135.

VESPE, Ape, pronta consegna, [redacted]bi, rateazioni, occasioni, procuriamo patente. Moroni, corso Unione Sovietica 169, telefono [redacted].

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, rottami, oggetti vari. Sgombero locali. Telefonare 482-493. O399

A.A. ACQUISTA anticaglie libri oggetti rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391

A. SOFIT [redacted] Guarini 4 anticipazioni su collezioni di francobolli di certa importanza. Telefonare 513-570.

ABBIAMO tavoli, sedie, tavolini, sgabelli bellissimi solidi. Prezzi imbattibili. Magazzini Fideli, corso Dante 58 A. A23185

ACQUISTA mobili moderni blocco merce varia sgombrando alloggi negozi, magazzini. Telefonare 483-182.

ANTICO settimanile, spoglio guardaroba, donna, uomo, ragazzo, lavatrice. Telefonare 690-185.

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-916. O420

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritira commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3.

BILIARDI stecca boccettone società vende affare. Tel. 273-351, 392-967.

DIVINA Commedia Amos Nattini compro. Scrivere: Fanello, via Vigevano 35, Milano. 21351

FRANCOBOLLI Lombardo Veneto, antichi ducati italiani, collezioni, lotti, acquistansi. Telefonare 544-297 ore ufficio. A24830

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIERE cerca pianoforte tedesco cambio mobili. Telefonare 876-392.

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole, t. 81-358.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti arredioni, prezzi convenienti. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161, 5. Agostino 5. O16

OCCASIONISSIMA camera letto 6 porte poliestere 185.000, sala pranzo inglese 170.000. Telefon. 882-396, 293-359. O861

PIANOFORTE marca [redacted] contanti se vera occasione. Tel. 882-798.

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 [redacted] 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili [redacted]domestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDESI tinello seminuovo prezzo modico. Telefonare 237-769.

VENDO macchina maglieria 12x100. Telefonare 283-313. [redacted]

[redacted] sconto stagionale su articoli sportivi, rateazioni. - Gimca-Covolo, Giulio Cesare 159, telef. 851-605.